Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 16 ottobre 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 300
N. 10.050 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398: ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 35.000, trim. 20.000 (col Piccolo del lunedì L. 60.300, 42.800, 23.900) - ESTERO annuo L. 113.000, sem. 58.500, trim. 30.600 (col Piccolo del lunedì L. 132.000, 68.500, 35.750) - Copie arretrate L. 600
INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.000) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 1100-2900 p.p. (Partecipazioni L. 1450-2900 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL 16 OTTOBRE 1978 L'ELEZIONE DI WOJTYLA

Un anno di papato dedicato al dialogo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA – Si compie oggi un anno dalla elezione del primo Papa non italiano dopo oltre mezzo millennio. I cardinali elettorali, pur di non venir meno alla linea di continuità a Montini che dopo la improvvisa morte di Papa Luciani si era tentato di frenare, non esitarono, dinanzi all'impasse cui era giunto il Conclave per il contrasto insanabile tra i «cardinali italiani» dopo la esplosiva intervista alla Gazzetta del popolo del card. Siri, di infrangere una consolidata tradizione eleggendo al papato l'arcivescovo di Cracovia card. Karol Wojtyla.

E questo anno ha confermato pienamente la storicità di una elezione che, se risultò in certo senso inaspettata, oggi è quasi impossibile pensare di poterne fare a meno, tanto profondo e naturale è risultato il suo inserimento nel mondo intero.

Con Papa Wojtyla si è compiuta innanzitutto la definitiva riappacificazione della Chiesa con la storia attraverso la sua decisa rinuncia a qualsiasi benché minima forma di potere nei confronti del quale ha pienamente riacquistato la sua dimensione profetica di voce dei poveri e degli sfruttati: «La Chiesa vuol mantenersi libera di fronte agli opposti sistemi, per optare solo in favore dell'uomo. Quali che siano le miserie e le sofferenze che affliggono l'uomo, non sarà attraverso la violenza, i giochi di potere, i sistemi politici, ma mediante la verità sull'uomo che l'umanità troverà il suo cammino verso un futuro migliore. Fondandosi su questo umanesimo i cristiani troveranno la forza di superare l'ostinata contrapposizione e di contribuire alla costruzione di una società giusta, fraterna a aperta alla trascendenza».

E' la dottrina di Puebla che costituì il primo organico intervento di Giovanni Paolo II in apertura della III assemblea generale dell'episcopato latino-americano e che segnò praticamente il preannuncio della sua prima enciclica Redemptor hominis nella quale appunto espose il suo disegno di una Chiesa per l'uomo in quanto tale al di sopra dei sistemi verso i quali dichiarava la sua incompetenza, esigendo da loro unicamente il rispetto dei diritti umani e della libertà religiosa.

Ed i primi echi concreti di un tale atteggiamento si ebbero già per le strade del Messico, con le prese di posizione senza remore a favore dei campesiños di Cullipan, sfruttati dai latifondisti per il loro diritto alla terra, ed a Monterey, tra gli operai della città industriale dell'estremo Nord, in favore del loro diritto a condizioni umane di lavoro ed alle organizzazioni sindacali.

Ed il discorso non si attenuò certo durante il suo ritorno in Polonia, nella prima visita che un Papa compiva all'interno del sistema comunista. Fu proprio lì infatti che lanciò una sfida ancora più decisa ai sistemi che avevano diviso il mondo, in quella esortazione alla Chiesa di Polonia perché, riassumendo la sua funzione naturale di ponte tra Oriente ed Occidente, divenisse ancora una volta mezzo di superamento dei blocchi contrapposti, in questa epoca storica in cui particolarmente forte è divenuto il suo vincolo con Roma attraverso la elezione di un suo figlio alla cattedra romana di San Pietro.

Siamo stati testimoni di una rispondenza che ha superato ogni aspettativa, attraverso milioni di persone che hanno atteso ascoltato e dialogato con il nuovo Papa per le strade di Messico, Varsavia, Guardalajara, Czestochowa, Puebla, Cracovia.

E l'anno si chiude con il sigillo del trionfo irlandese e soprattutto americano. Molti commentatori, infatti, avevano tentato di ridimensionare certi successi evidenziando la cattolicità delle terre visitate. Ma hanno dovuto ricredersi dinanzi al successo inaspettato nella terra più laica ed agnostica del mondo, gli Stati Uniti. New York, Filadelfia, Chicago, Washington, che rimangono indifferenti dinanzi a qualsiasi avvenimento, hanno perso la calma dinanzi al rappresentante di una Chiesa che comprende una minoranza della nazione e che per di più è venuto proprio lì, nel cuore della società del benessere, a stigmatizzare quelle loro «conquiste» quali l'aborto, l'eutanasia, l'omosessualità, la contraccezione, i divorzio.

L'autorevole «New York Times» ha dedicato all'avvenimento delle dodici pagine, per l'arrivo alla venti come consuntivo della visita mentre i commenti sono stati unanimi nel definire Papa Wojtyla nuovo leader di un'America che stenta a ritrovarne altri, mentre i giovani sono tornati in quei giorni nel clima del Sessantotto quando invasero il campi di Chicago e di New York gridando al cambiamento.

Con la tappa americana Giovanni Paolo ha ufficialmente presentato al potere riunito nel palazzo di vetro delle Nazioni Unite il suo programma di autentico servizio quale capo di una Chiesa che ricerca l'uomo ed i suoi problemi, in un dialogo senza alcuna preclusione. E qual è la garanzia che offre per la sua credibilità? La presentazione di una Chiesa unita nell'essenziale perché più chiara appaia la sua identità.

Di qui i richiami senza titubanze ai credenti perché si ritrovino in perfetta comunione su alcuni punti fondamentali come il sacerdozio nella sua tradizionale dimensione celibataria e maschile, con la riaffermazione di tali attributi, nonostante le richieste contrarie da alcuni ambienti, e di conseguenza il superamento di certe forme di dissenso che non hanno più ragione di essere all'interno di una istituzione nella quale il Concilio ha dato a tutti la possibilità di intervento e che lo stesso Pontefice si è impegnato a sviluppare, innanzitutto con la sempre maggiore introduzione della forma collegiale di governo. E' questo il senso degli interventi molto impegnativi agli episcopati latino-amiricano, polacco, irlandese e americano, ed agli stessi vescovi italiani. Unità nella diversità e nel pluralismo.

Al di là quindi di paventate chiusure o «restaurazioni», secondo alcuni commenti, il senso dell'intervento che Giovanni Paolo ha portato avanti in questo anno all'interno della Chiesa deve essere interpretato come uno sforzo per rendere più efficace il suo servizio alla storia che rimane la parte essenziale della missione che ha inteso affidare alla Chiesa di questo fine secolo e millennio.

Ed il sigillo di tale suo programma si trova in quella ricerca incessante del suo rapporto

Angelo Cicinelli

(Continua in 2.a pagina)

LO SCIENZIATO PAKISTANO INSIGNITO DEL MASSIMO RICONOSCIMENTO ASSIEME A DUE AMERICANI

Il Nobel per la fisica a Trieste

Premiato Abdus Salam lo studioso al vertice del Centro di Miramare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

STOCCOLMA — Il prof. Abdus Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica di Trieste, è uno dei tre vincitori del premio Nobel per la fisica, assegnato ieri dall'Accademia reale delle scienze di Svezia; gli altri due sono gli americani Steven Weinberg e Sheldon L. Glashow, entrambi di 46 anni, docenti alla Harvard University di Cambridge, nel Massachusetts. Si divideranno in tre parti le 800 mila corone svedesi del premio, pari a 193 mila dollari (circa 180 milioni di lire).

Salam — che è il primo pakistano insignito del prestigioso riconoscimento — ha 53 anni e divide il proprio tempo tra il Centro di fisica teorica di Trieste, di cui fu uno dei fondatori nel 1964, e l'Imperial College di Londra. Nell'attribuire il premio, l'Accademia svedese ha affermato che i contributi dei tre scienziati alla teoria delle interazioni deboli ed elettromagnetiche tra le particelle elementari sono stati di fondamentale importanza nello sviluppo assunto dalla fisica teorica nel corso dell'ultimo decennio.

Sempre ieri è stato attribuito anche il premio Nobel per la chimica al prof. Herbert C. Brown, nato a Londra 67 anni fa (ma naturalizzato americano), docente alla Purdue University, nell'Indiana; e al tedesco Georg Wittig, di 82 anni, professore emerito dell'Università di Heidelberg. La motivazione del premio sottolinea «lo sviluppo da essi dato, grazie ai rispettivi lavori sui composti del boro e del fosforo, alle tecniche di sintesi organica». I metodi ideati da Brown e da Wittig trovano oggi ampio uso nei laboratori, dove i chimici si trovano in mano «strumenti» per fabbricare sostanze organiche nuove che in natura non esistono o esistono in minima quantità.

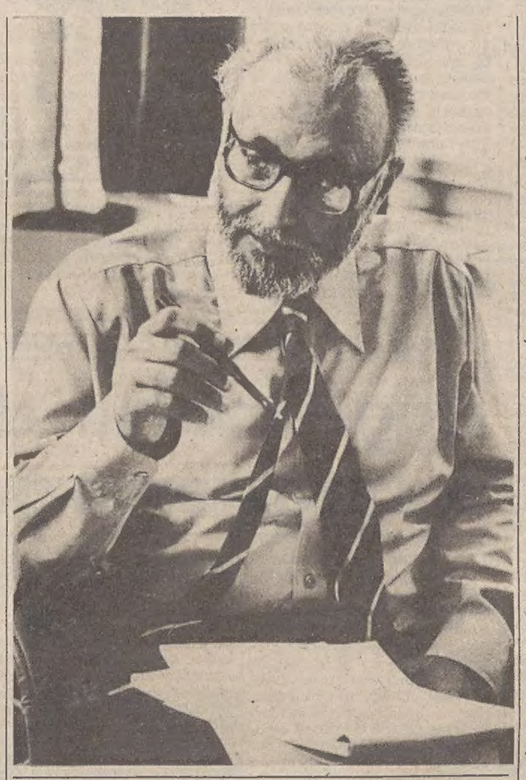
Con i suoi 82 anni, Wittig è uno dei più anziani tra i premi Nobel. Quando i giornalisti hanno telefonato nella sua abitazione, ha risposto la sua governante, dato che lo scienziato è pressoché sordo: la donna ha detto che «il professore aveva pensato al Nobel molti anni fa, ma ormai non ci contava più». Il prof Wittig ha poi detto che dividerà la somma del premio tra le sue due figlie, una delle quali vive in Italia.

Ma torniamo al prof. Salam. La sua prima reazione alla notizia di aver vinto il premio Nobel per la fisica è stata — come egli stesso ha dichiarato ai giornalisti che sono andati a trovarlo all'Imperial College dove insegna fisica teorica — «una profonda gratitudine per Allah». «La mia seconda reazione — ha poi aggiunto — è stata di felicità per altri motivi: ad esempio, per le istituzioni per le quali io lavoro e per gli ideali che ho fatto miei, che sono, in particolare, quelli dei paesi islamici in via di sviluppo».

Il prof. Salam ha poi espresso il proprio compiacimento per l'attività del Centro di fisica teorica di Trieste: «Ho voluto la nascita di questo centro non solo per approfondire e ampliare le conoscenze scientifiche, ma anche per creare un posto dove i giovani ricercatori dei paesi in via di sviluppo possano entrare in contatto con quelli occidentali e dell'Est europeo, sfuggendo al loro isolamento scientifico e culturale. Per queste ragioni avevo sottoposto all'Onu e all'Unesco l'idea del Centro di Trieste e così siamo riusciti a crearlo, anche con l'aiuto generoso del governo italiano».

Conversando con i giornalisti, Salam ha poi raccontato un divertente episodio personale: «Anni fa mia figlia Bushra aveva esposto al proprio insegnante di fisica, quando frequentava il liceo, le mie teorie sulle forze che governano l'Universo. Il professore le aveva detto che qualsiasi cosa insensata suo padre le raccontava a casa, lei non doveva metterla nei compiti d'esame, altrimenti avrebbe rischiato la bocciatura. E mia figlia è poi stata effettivamente bocciata in fisica: per questo oggi studia lingue orientali, qui all'Università di Londra». Salam ha detto poi che ha intenzione di devolvere la sua parte del premio Nobel (circa 60 milioni di lire) allo sviluppo delle scuole della sua città, Jhang, che si trova in una delle zone più depresse del Pakistan.

P. F.



Sulla via tracciata da Albert Einstein

La notizia del premio Nobel al «nostro» Abdus Salam era attesa, ma non per questo ha suscitato minor emozione al Centro di fisica teorica di Miramare. Si parlò per la prima volta — almeno ufficialmente — della possibilità che Salam ottenesse il prestigioso riconoscimento nel giugno dello scorso anno, quando, nel corso di una conferenza internazionale sulla fisica delle particelle, il prof. Prescott dello Stanford Laboratory di California rese note alcune conferme sperimentali ottenute all'acceleratore lineare di quell'istituto che portavano acqua al mulino della cosiddetta «teoria unificante» di Salam e Weinberg, facendo seguito ad analoghi risultati ottenuti negli anni precedenti sia al Cern di Ginevra, sia al Laboratorio «Fermi» presso Chicago.

Abdus Salam e Steven Weinberg (che fra l'altro si occupa anche di cosmologia e che ha scritto un bellissimo libro in cui mette in rilievo la funzione svolta dalle particelle elementari nell'origine dell'Universo, pubblicato in Italia lo scorso anno da Mondadori con il titolo «I primi tre minuti») hanno infatti elaborato un sistema matematico che unifica due delle quattro forze fondamentali della natura, vale a dire le forze elettromagnetiche e le forze deboli. Al culmine scientifico e filosofico di questi studi e di queste ricerche c'è il sogno dell'uomo di riuscire a comprendere la complessità della natura nei termini di pochi concetti fondamentali, magari — nella prospettiva finale — mediante un'unica teoria che dovrebbe unificare tutte le forze che governano il comportamento delle quattro particelle subatomiche fondamentali, i «mattoni» della materia di cui è costituito l'Universo conosciuto: il protone, il neutrone, l'elettrone, il neutrino.

Queste quattro forze fondamentali sono: le interazioni gravitazionali, che determinano l'attrazione tra i pianeti, tra le stelle, tra le galassie; le interazioni elettromagnetiche, che mantengono assieme gli atomi governando tutti i fenomeni della vita; le interazioni nucleari deboli, che spiegano le reazioni tra particelle, danno ragione della «radiazione beta» (disintegrazione del neutrone in protone, elettrone e neutrino) e sono responsabili dell'esistenza degli elementi pesanti; le interazioni nucleari forti, che tengono uniti protoni e neutroni a formare i nuclei degli atomi di tutti gli elementi, determinando la fissione e la fusione nucleare.

Trecent'anni or sono Newton scoprì la forza di gravità sulla Terra e la unificò alla gravitazione universale, quella che mantiene i pianeti in orbita attorno al Sole. Maxwell, duecento anni fa, unificò elettricità e magnetismo, di cui la luce è l'espressione più evidente. Einstein, nel 1905, unificò i concetti di spazio e di tempo nella relatività generale ristretta, e undici anni più tardi dimostrò che la gravità newtoniana comportava una curvatura del continuum spazio-temporale. Poi cercò di unificare il campo gravitazionale e il campo elettromagnetico mediante lo stesso formalismo matematico. Un tentativo affascinante che tuttavia Einstein imboccò in modo errato, fino ad abbandonarlo negli anni estremi della sua esistenza.

Ora, come si è detto, Salam, Weinberg e — sia pure su un piano diverso — Glashow hanno elaborato una teoria matematica unica che collega interazioni deboli e interazioni elettromagnetiche, contribuendo in misura cospicua a comprendere meglio le forze fondamentali della natura. La loro teoria non è la sola che riesca a unificare le due forze, ma appare la più elegante, la più semplice.

Scriveva nel '65 lo stesso Salam: «La fisica non può arrestarsi finchè non raggiungerà la sintesi finale; una sintesi che, ad esempio, possa includere non solo la forza nucleare ed elettrica, ma anche quella gravitazionale. Per citare Oppenheimer: "Il futuro sarà più definito e non meno definito, sarà più strano e non più familiare, e aprirà orizzonti completamente nuovi alla mente ricercatrice". Se c'è un contrassegno della vera scienza, se c'è una percezione che viene affinata dalla conoscenza scientifica, questa è la capacità di meravigliarsi. Più si va nel profondo, più l'introspezione si addentra, più cresce in noi il senso di meraviglia e di stupore ammirato. Ogni volta che ci si trova di fronte a due teorie rivali per spiegare il medesimo insieme di fenomeni, si è sempre visto che la teoria migliore dal punto di vista estetico è anche quella giusta».

Fabio Pagan

All'annuncio, la preghiera nella moschea

L'azzurro vessillo dell'Onu è stato issato ieri mattina sul più alto pennone, davanti alla palazzina che ospita il Centro internazionale di fisica teorica a Miramare; di fianco sventolano le bandiere dei paesi che, con i loro scienziati, saranno presenti da oggi al simposio sulla fisica del plasma. Idealmente, però (e tutti fanno questa considerazione), il gran pavese multicolore, di faccia all'Adriatico, intende celebrare l'avvenimento dell'anno: l'assegnazione del premio Nobel al prof. Abdus Salam, direttore del Centro.

La notizia era nell'aria da quache giorno, da quando si era potuto capire che lo scienziato pakistano aveva delle notevoli chances per spuntarla.

Verso le 11.30, mentre mi trovavo a colloquio con il vicedirettore prof. Budini, è giunta una telefonata di Salam da Londra (lo studioso si suddivide fra Trieste e la capitale britannica, dove insegna all'Imperial College): chiedeva informazioni di carattere operativo sulla funzionalità del Centro. A Budini, naturalmente, è venuto spontaneo domandargli se ci fossero novità da Stoccolma: nessuna, era stata la risposta. E aveva attaccato.

Nemmeno un'ora dopo, di ritorno al giornale, ho trovato un flash d'agenzia, con la tanto attesa notizia. Rapido incrociarsi di telefonate con Budini, il quale aveva ricevuto qualche minuto prima la comunicazione da Londra. Ma all'apparecchio non era Abdus Salam, c'era la moglie, la quale lo aveva informato che il massimo riconoscimento per la fisica era stato assegnato al marito. Lo aveva saputo dal dott. Eklund, direttore dell'Aiea di Vienna. E Budini: «Ma perché non è stato lui a telefonarmi?» «Perché,– aveva risposto la moglie – dopo avermi abbracciata commosso, è corso nella moschea, a rivolgere una preghiera di ringraziamento».

Ecco il Nobel Abdus Salam, uomo. Musulmano, è profondamente religioso, e ai dettami del suo credo ha uniformato la propria esistenza. Lavoratore instancabile, non ha nulla da spartire con la vita mondana, e compensa benissimo l'attività scientifica con quella organizzativa anche presso l'Onu e il vari comitati cui appartiene. Il lavoro, di cui è entusiasta, è per lui ragione di vita.

Lo conosco da quindici anni (da quando, appunto, esiste il Centro), e l'ho trovato sempre cordiale, estremamente positivo, fermo nei suoi principi ma nello stesso tempo comprensivo. Un direttore che chiede molto agli altri, ma che moltissimo fa lui stesso e comunque è d'esempio e di sprone ai suoi collaboratori.

Il più prezioso e il più vicino di tutti è indubbiamente il prof. Budini. Salam–Budini: il binomio che ha creato il Centro di Miramare. Con il concorso di tante altre persone di buona volontà, d'accordo; ma sono stati loro due che, attraverso difficoltà a prima vista insormontabili, quasi vent'anni fa hanno posto idealmente la prima pietra di un'istituzione che tutto il mondo scientifico ci invidia. Conosciutisi a convegni sulla fisica, si erano incontrati a Miramare in occasione del simposio del giugno '60. E li avevano gettato il seme di quella che sarebbe diventata una pianta rigogliosa.

Ecco perché il prof. Budini è forse il più entusiasta per questo riconoscimento che premia il collega che con lui ha condiviso tante speranze e il successo finale. «E' il premio tanto atteso e meritato – sottolinea – sia per il lavoro scientifico che per il ruolo ricoperto da Salam nel campo delle organizzazioni internazionali. Chi più di lui, infatti, poteva ambire a questo riconoscimento? Attraverso il Centro, infatti, opera per la diffusione della cultura nel consesso internazionale, soprattutto per i Paesi in via di sviluppo. Una soddisfazione vivissima, la mia, anche perché d'ora in poi, forte del Nobel, Abdus Salam potrà svolgere in campo mondiale un'azione ancora più efficace».

Domani il Nobel Salam parteciperà a una riunione dell'Unesco a Parigi, e, nella serata di giovedì, giungerà a Trieste. Il giorno seguente si svolgerà, nella sede del Centro, un ricevimento già deciso da tempo per l'inaugurazione del nuovo simposio, ma che in quest'occasione si trasformerà in cordiale festeggiamento per il Nobel di casa nostra.

Il quadro, adesso, è completo: il massimo riconoscimento scientifico al direttore del Centro di Miramare, il «San Giusto d'oro» dei cronisti triestini al vicedirettore Paolo Budini. Due riconoscimenti di alto significato, di grande valore, di eloquente prestigio.

Ranieri Ponis

A VUOTO L'INCONTRO CON I SEGRETARI SINDACALI PER I 61 LICENZIAMENTI

Agnelli conferma: le prove ci sono, ma restano segrete

Saranno rivelate solo al magistrato del lavoro - Si temono ritorsioni contro i testi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – «Nulla di fatto» nell'incontro tra il vertice della Fiat, presente lo stesso Gianni Agnelli, e i tre segretari confederali, Lama, Carniti e Benvenuto; nel colloquio – tenuto segreto fino all'ultimo momento e svoltosi nell'abitazione romana del presidente della Fiat – i leader sindacali hanno posto con decisione ad Agnelli la loro richiesta: rendere noti i motivi precisi delle 61 sospensioni che preludono ad altrettanti licenziamenti nei confronti di dipendenti dell'azienda torinese, o revocare immediatamente il provvedimento.

A pagina 11

Tauriano: ancora pericolo nella polveriera

* * *

Carnia: ingenti i danni per il maltempo

La posizione della Fiat si è però rivelata irremovibile; in sostanza, Agnelli ha risposto ai segretari confederali: «Le prove le abbiamo, ma le tireremo fuori solo al momento di presentarci davanti al magistrato del lavoro. Se esse fossero rese note in anticipo, caso per caso, si potrebbe facilmente risalire ai testimoni, e contro di loro potrebbe esser messa in atto una vera campagna d'intimidazione per indurli a rinunciare a parlare».

A questa presa di posizione, la reazione sindacale è stata assai dura. «Bisogna consentire a tutti i lavoratori di conoscere nel merito gli addebiti che vengono loro mossi, per potersi difendere – ha detto Pierre Carniti, segretario generale della Cisl –. Quindi, l'azienda motiva i provvedimenti o annulla i licenziamenti: altrimenti siamo alla legge del Far West, all'arbitrio, alla sopraffazione».

Le parole di Carniti hanno ben rispecchiato l'estrema insoddisfazione dei leader sindacali per l'esito dell'incontro, protrattosi per oltre due ore: non che essi si attendessero di risolvere la spinosa questione in un solo colloquio, evidentemente speravano in qualche segno di apertura, che consentisse di portare avanti il confronto con toni meno aspri. Invece, la risposta di Agnelli è stata tanto dura che i tre segretari confederali hanno escluso per il momento la possibilità di nuovi incontri.

Da parte sua, il presidente della Fiat ha rilasciato una dichiarazione in cui, oltre a ribadire le posizioni note in merito alla vicenda dei licenziamenti, ha sottolineato come l'incontro di ieri rappresenti «la manifestazione delle preoccupazioni comuni per la gestione della Fiat in un momento difficile, in cui anche certi provvedimenti, che noi riteniamo indispensabili per il corretto funzionamento dell'azienda, possono essere presi dando l'impressione di un contrasto di fondo sui principi della lotta alla violenza sui quali, invece, siamo tutti d'accordo».

Agnelli ha poi confermato che il blocco delle assunzioni non è a tempo indeterminato: «Esso si è reso necessario per rivedere modalità e criteri delle assunzioni che, così come sono concepite oggi, non consentono più di potenziare l'andamento produttivo dell'azienda».

Il braccio di ferro sindacati-Fiat, dunque, continua e s'inasprisce. Il punto sostanziale, la richiesta primaria dei sindacati, rimane uno solo: conoscere le prove in base alle quali l'industria torinese ha deciso le 61 sospensioni. Il movimento sindacale non intende fare una difesa a oltranza dei dipendenti colpiti dal provvedimento, ma chiede di sapere perché essi sono stati chiamati in causa. Per Carniti, l'atteggiamento della Fiat rappresenta «una palese sfiducia nello Stato democratico»: se si accetta il principio instaurato dall'azienda torinese secondo il sindacalista «si entra nel criterio della guerra di tutti contro tutti. Qui non si tratta di un fatto privato tra noi e la Fiat, ma di un fatto che ha una sua rilevanza politica, la quale investe lo Stato, che non può appaltare alle grandi aziende un suo diritto».

Anche Lama ha ricordato che la discussione sui licenziamenti, prima di entrare nel merito, «deve essere incentrata sul metodo, sul fatto cioè che dei lavoratori possano essere privati del posto di lavoro senza alcun riferimento preciso a fatti, ad azioni provate». In questo modo – hanno affermato i tre segretari – viene messo in discussione il diritto stesso alla difesa: «Come si possono difendere se non sanno di che cosa li si accusa?».

Intanto – a testimonianza del fatto che la vicenda alla Fiat non ha solo un carattere aziendale e, se si vuole, nemmeno di categoria – oggi a Torino si svolgerà l'assemblea di tremila delegati sindacali di diversi settori, dai chimici ai metalmeccanici agli statali. A presiedere l'importante riunione che potrebbe rappresentare l'avvio di una fase più «calda» di lotte e scioperi, interverranno gli stessi tre segretari, Lama, Carniti e Benvenuto, che riferiranno alla base l'esito dell'incontro con Agnelli.

Nel mondo sindacale è diffusa l'impressione che la mossa della Fiat non sia un fatto isolato ma l'inizio di una fase «in cui

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Hua Guofeng a Parigi

Parigi – Il primo ministro cinese Hua Guofeng accolto dal Presidente Giscard D'Estaing al suo arrivo all'aeroporto di Orly per una visita di una settimana. Il servizio a pag. 15. *(Tel. Upi)*

I RISULTATI DEL VOTO DI DOMENICA A PORDENONE E IN ALTRI QUARANTA CENTRI

Comunali: continua il regresso del Pci

È sceso globalmente dal 26,1 al 24,7 - Tenuta d.c., guadagni per socialdemocratici e socialisti

ROMA – Una sostanziale tenuta della Democrazia cristiana, una flessione del Partito comunista, un netto avanzamento del Partito socialista (almeno rispetto alle politiche dello scorso giugno), un certo incremento per socialdemocratici e liberali, qualche passo indietro per i repubblicani, un regresso più accentuato per l'estrema destra. Questo il quadro complessivo che si ricava dalla lettura dei risultati relativi alle elezioni svoltesi domenica e lunedì in 41 comuni italiani per il rinnovo delle amministrazioni locali.

Ecco il riepilogo dei risultati di tutte le sezioni per i comuni (con oltre cinquemila abitanti) nei quali si è votato col sistema proporzionale: Dc 39,6 per cento (precedenti comunali 38,5; politiche di giugno 40,1); Pci 24,7 (26,1; 27,6); Psi 16,2 (16,2; 11,2); Msi-Dn 4,5 (5,2; 5,5); Psdi 6,6 (5,6; 5,1); Pri 2,9 (3,6; 3,4); Pli 1,9 (1,3; 1,6). Ad altre liste locali, miste o eterogenee, sono andate percentuali minori, comunque inferiori all'uno per cento. In questi comuni, complessivamente, la Dc ha guadagnato due seggi comunali (da 313 a 315), il Pci ne ha perduti 17 (da 215 a 198); qualche progresso per i socialisti (da 130 a 138), per il Pli (da quattro a sei) e – ben più accentuato – per il Psdi (da 29 a 43); flessioni per Msi (da 32 a 31) e Pri (da 18 a 15).

L'interesse per questa consultazione «minore» (i centri più importanti interessati al voto erano Pordenone, Lecco e Cesenatico) non è stato assai vivo da parte dell'elettorato, la cui affluenza alle urne è risultata decisamente inferiore alle precedenti elezioni comunali: la media nazionale è stata dall'85,2, contro l'89,9; a Pordenone ha votato l'86,6 per cento degli aventi diritto (nelle precedenti comunali erano andati alle urne il 93,1 degli iscritti), a Lecco il 90,3 (precedentemente il 95), a Cesanatico il 91,9 (97,1).

Per quanto riguarda i risultati in dettaglio, oltre a quelli di Pordenone (che riportiamo a parte), sono finora disponibili i «finali» di Cesenatico, di Lecco e di altri centri minori. A Cesenatico la Dc ha ottenuto il 18 per cento (18,4 nelle precedenti comunali; 20,8 nelle politiche di giugno), il Pci il 41,4 (41,9; 41,3); il Psi il 12,5 (13; 8,6); il Msi-Dn il 2 (2,6; 2,5); il Psdi il 2,7 (1,9; 2,3); il Pri il 22,8 (21,7; 19,2); il Pli lo 0,6 (0,5; 0,7).

Questi i risultati a Lecco: Dc 44,3 (41,7; 43,2); Pci 23 (24; 23,9); Psi 14,1 (13,5; 11,1); Msi-Dn 2,5 (3,7; 3,2); Psdi 4 (6,2; 3,4); Pri 2 (2,8; 3,5); Pli 7,6 (4,7; 4,8); Dem. Prol. 2,5 (2,7; –).

Flessioni spesso rilevanti ha subito il Pci nei comuni meridionali, dove anche la Dc ha perso qualcosa: a Novoli (Lecce) la Dc è scesa dal 38,8 al 36, e il Pci dal 21,5 al 18,7; ad Adelfia (Bari) la Dc ha avuto il 41,3 (46,8), e il Pci il 20,4 (23,2); a Cisternino (Brindisi) Dc 39,5 (41,7) e Pci 14 (16,4).

Anche se si è trattato di un test elettorale limitato a poco più di 300 mila elettori, i risultati della consultazione amministrativa sono già stati commentati con toni di netta soddisfazione da quelle parti politiche cui è stata confermata fiducia: in particolare il segretario del Psdi, Longo, ha parlato di «risultato lusinghiero», che «conferma la validità della linea politica socialdemocratica protesa a rendere governabile il Paese e a favorire un'intesa fra le forze della sinistra democratica». Anche Craxi ha letto nei risultati la prova dell'«eccellente salute elettorale» del Psi: «Si tratta – ha detto – di un risultato incoraggiante per la politica nella quale siamo impegnati».

A Pordenone si è votato così

LISTE	VOTI	PERC.	PREC. COMUNALI	POLITICHE '79
DC	13.015	39,63	36,7	39,5
PCI	6.694	20,38	23,3	22,6
PSI	4.084	12,44	15,3	8,9
MSI-DN	1.389	4,23	6,4	5,3
PSDI	2.749	8,37	9,1	6,1
PRI	1.775	5,40	5,9	4,3
PLI	1.168	3,56	3,3	2,5
Lista per l'Alternativa	1.211	3,69	—	(P. Rad.) 5,2
M. FRIULI	755	2,30	—	2,4

CONTINUANO LE POLEMICHE PRECONGRESSUALI IN CASA DC

Comunisti al governo? L'area Zac dice «nì»

Domani il documento conclusivo del convegno dei «zaccagniniani»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Le conclusioni del convegno dell'area Zaccagnini hanno innescato una grossa polemica. La versione accreditata da alcuni organi di informazione secondo la quale gli amici di Zac non escluderebbero un immediato ingresso del Pci nel governo ha suscitato un vespaio di reazioni fuori e dentro la Dc. I diretti interessati tendono però a sdrammatizzare la discussione e fanno notare che il documento conclusivo del convegno sarà reso noto solamente domani. Alla stesura definitiva del testo stanno lavorando Bodrato, Belci e Galloni.

Lo stesso Bodrato ieri, intervenendo ad un convegno a Treviso, ha precisato la reale portata delle conclusioni del convegno. «Alcuni giornali – ha detto – hanno presentato il convegno dell'area Zaccagnini in modo distorto e negativo. Ci si domanda se si sta mobilitando contro la linea che si richiama alla posizione politica di Moro e Zaccagnini una rete di interessi contraddittoriamente ostile alla politica del confronto e che non vuole accettare l'immagine popolare della Dc. Solo chi non vuole capire o ha interesse a non capire può continuare a sostenere che la solidarietà nazionale porta al compromesso storico».

Anche Galloni è sceso in campo per accreditare la giusta interpretazione: per oggi non ci sono ancora le condizioni necessarie del Pci al governo, per il futuro si vedrà, si avrà un dialogo, un confronto, e le situazioni potranno mutare. Cadono di fatto tutte le pregiudiziali negative per un ingresso dei comunisti nel governo, permangono però questioni di opportunità politica, distanze ancora troppo grandi per poter essere colmate nel brevissimo periodo.

E' difficile però – spiegano ancora gli amici di Zac – insistere nel ritenere valida la solidarietà nazionale (sempre che ciò non corrisponda ad un calcolo utilitaristico) e poi porre delle pregiudiziali negative contro una delle forze protagoniste di questa solidarietà. Il secondo problema sollevato dal convegno al quale il documento conclusivo dovrà dare una risposta riguarda il metodo di elezione del segretario del partito: direttamente dai delegati al congresso, oppure dal consiglio nazionale. A questo proposito i due giorni di dibattito non hanno offerto una risposta univoca, occorrerà quindi aspettare fino a domani per sapere qualcosa di più preciso.

In vista del congresso democristiano incominciano intanto i primi sommari bilanci dei convegni di corrente svoltisi sino ad oggi. Quello di Forze nuove si è schierato per un «no» deciso a qualsiasi intesa di governo, nazionale o locale, con il partito comunista, l'area Zac non ha posto pregiudiziali per il futuro. Bisogna vedere cosa diranno sabato e domenica i dorotei a Montecatini e la settimana ventura i fanfaniani a Fiuggi. Dorotei e fanfaniani, stando alle posizioni sin qui assunte, sono favorevoli alla solidarietà nazionale, ma non accettano qualsiasi apertura al Pci. Stando così le cose al congresso si potrebbero fronteggiare due schieramenti: da una parte dorotei, fanfaniani e Forze nuove, dall'altra l'asse amici di Zac-Andreotti. All'interno della Dc è più volte accaduto, però, che la logica dei contenuti abbia ceduto il passo a quella degli schieramenti, per cui modifiche anche sostanziali di linea sono sempre nell'aria.

Non è escluso che anche le posizioni assunte dagli altri partiti giochino un ruolo non indifferente nella determinazione delle scelte. In questo senso gli «amici di Zac» hanno raccolto, per il momento, solo le reazioni negative dei socialisti. I risultati del convegno, ha commentato il manciniano Landolfi «prefigurano un rapporto con il Pci che annebbia la funzione degli altri partiti a cominciare dal Psi. Questa posizione dà un significato negativo alla collocazione di fondo di questo gruppo. E' importante che si sia sottolineata la validità della politica di unità nazionale e la necessità di superare discriminazioni nei confronti del Pci. Ma tutto ciò viene espresso in termini punitivi nei confronti degli altri partiti».

T.G.

Agenti di custodia autoconsegnati a Padova

PADOVA — Ottanta agenti di custodia delle carcere di Padova si sono autoconsegnati ieri sera, al termine del loro turno di servizio, per protestare contro le condizioni in cui svolgono il loro lavoro. Le guardie carcerarie lamentano in particolare di dover effettuare, senza essere adeguatamente retribuite, oltre 60 ore di straordinario, in media, ogni settimana. I motivi della protesta saranno illustrati oggi nel corso di una conferenza stampa.

IN ATTESA DELL'INCONTRO ULTIMATIVO CON COSSIGA IL 30 OTTOBRE

Due ore di sciopero articolato a sostegno delle tesi sindacali

Oggi fermi per quattro ore i servizi urbani - Negozi chiusi al pomeriggio martedì 23

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Due ore di sciopero articolato regionalmente fino al 30 ottobre. Questa la proposta avanzata dalla segreteria della federazione unitaria che si è riunita ieri per discutere sull'esito dell'incontro con il governo dell'11 ottobre e per preparare la riunione del direttivo della federazione unitaria che si riunirà a Roma il 17 e il 18. La segreteria ha preso visione della relazione, 27 cartelle, che Del Piano, segretario confederale della Cisl leggerà al direttivo. Si tratterà di fatto di una elencazione di tutti i problemi rimasti irrisolti nei precedenti incontri con il governo in vista anche della riunione con Cossiga fissata per il 30. Come è noto quello del 30 potrebbe essere un confronto ultimativo, se i sindacati non usciranno soddisfatti nemmeno questa volta la reazione potrebbe essere una serie di scioperi articolati di maggiore peso delle due ore già previste, non escludendo uno sciopero generale contro la politica economica del governo.

In preparazione del 30 continueranno gli incontri tecnici tra governo e sindacati. Questa mattina si svolgeranno al ministero del tesoro i colloqui riguardanti i problemi della chimica. Sempre oggi al ministero del bilancio saranno affrontati i temi del consumo di energia e delle tariffe elettriche. Altre due riunioni riguardanti i problemi energetici sono in programma il 23 ottobre e il 26. Questo interesse per i problemi legati all'energia sono determinati anche dal fatto che i sindacati condizionano un aumento delle tariffe alla presentazione da parte del governo di un piano preciso di investimenti e di risparmio energetico che salvaguardi però le fasce più povere della popolazione.

Oggi intanto avrà luogo un'altro sciopero di 4 ore degli autoferrotranvieri. Tutti i servizi urbani si fermeranno per 4 ore con modalità diverse da regione a regione. In Friuli i servizi urbani resteranno fermi dalle 10 alle 14 mentre in tutto il Veneto i servizi pubblici di trasporto non effettueranno servizio dalle ore 5 del mattino alle 8.

Lo sciopero è stato proclamato dalla federazione di categoria Cgil, Cisl, Uil in appoggio alla vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. La conferma dell'azione di protesta è stata determinata dalla valutazione che le organizzazioni sindacali di categoria Cgil, Cisl, Uil hanno fatto sui risultati della trattativa in corso. Comunque nonostante gli scioperi il difficile confronto tra le parti continua. Per domani è previsto infatti un nuovo incontro. Oggi intanto la situazione dei trasporti sarà esaminata nel corso di una riunione tra i sindacati, i rappresentanti dei comuni e delle regioni e la commissione trasporti della Camera.

Intanto i sindaci delle maggiori città italiane su iniziativa del sindaco di Roma Petroselli hanno chiesto un immediato intervento di mediazione del governo per una rapida conclusione della vertenza.

Intanto scendono in campo i lavoratori del settore commercio. Per martedì 23 infatti la federazione unitaria di categoria Cgil, Cisl, Uil ha indetto uno sciopero nazionale di 4 ore nelle ore pomeridiane a sostegno delle richieste avanzate per il rinnovo contrattuale e della vertenza parallela per la riforma del settore.

G. S.

Guida assolto: ricorso del PM

CATANZARO — Ricorso per cassazione del pm Domenico Prestinenzi contro la sentenza del tribunale con la quale è stato assolto Marcello Guida, ex questore di Milano. Il dott. Guida è stato processato per falsa testimonianza per aver negato, nel corso del processo per la strage di piazza Fontana, di aver mostrato al tassista Cornelio Rolandi una foto di Pietro Valpreda prima che venisse effettuato il riconoscimento all'americana.

Il tribunale di Catanzaro, venerdì scorso, lo ha assolto a norma dell'art. 384 perché ritenuto non punibile. Avrebbe detto il falso per evitare di essere incriminato per reati più gravi. Il dott. Prestinenzi si è riservato i motivi del ricorso. Impugnazione di ricorso, con le stesse modalità, è stata anche proposta dal difensore del dott. Guida, avv. Azzariti-Bova. Il penalista, pur dichiarandosi soddisfatto della decisione dei giudici di appello ha precisato che il suo ricorso riguarda solo la formula di assoluzione,

Un anno di papato

Dalla prima pagina

diretto con gli altri, del suo dialogo con la folla e con ognuno, secondo la sua espressione in ogni incontro, del suo desiderio di colmare qualsiasi barriera tra lui e la gente che considera elemento decisivo della sua missione.

Dal primo saluto la sera del 16 ottobre subito dopo la elezione, rompendo subito una tradizione che voleva in quella occasione il Papa muto, ai saluti in ogni udienza, per nulla impressionato dal tempo, agli appuntamenti dati a chi li ha richiesti e da cui sono nate le serate di Castelgandolfo intorno al fuoco, tra canti e balli; a quel suo rifarsi pellegrino per il mondo, a quella esigenza di uscita continua dal Vaticano.

Ad un anno da quel giorno, il papato è senz'altro irriconoscibile, eppure mai si era verificata una continuità che potremmo chiamare letterale tra i predecessori, Paolo VI e Giovanni Paolo I.

Da una parte infatti ha definitivamente instaurato nella città leonina quel modo nuovo di fare il papa, completamente spogliato di strutture e prassi varie, che già Papa Luciani aveva timidamente ma senza titubanza inaugurato; e dall'altra tutto questo non rappresenta che un metodo per divulgare alla grande massa quell'inesauribile miniera di scienza con la quale Papa Montini introdusse il nuovo nella Chiesa, traducendo il Concilio in concretezza di riforme, sicché il successore potesse camminarvi spedito. D'altra parte mai era accaduto sentire il nuovo eletto richiamarsi in ogni momento al pensiero del predecessore, come Papa Woltjla che ha espressamente dichiarato di sentirsi «diretto successore di Paolo VI, il Pietro dei tempi moderni».

E sulla sua scia si è anche posto per quanto riguarda i rapporti anche con l'Italia, che hanno costituito sempre una spina per ogni papa, dati i precedenti storici. Non è azzardato affermare che in questo anno si è definitivamente chiusa la questione romana. Il suo distacco dal potere e dai singoli sistemi che lo regolano è valso anche per l'Italia, e la riprova si è avuta in occasione della campagna elettorale per le elezioni politiche.

Mai si era registrato in simili occasioni un distacco totale sia da parte del Papa che della stessa Chiesa italiana, nello spirito di quella libertà di opzioni politiche anche tra i cattolici che già Paolo VI aveva proclamato. Sicché le polemiche di fine anno relative all'intervento di Giovanni Paolo sull'assistenza e l'aborto possono considerarsi dei semplici incidenti, tanto è vero che gli stessi radicali non esitarono ad organizzare la marcia da Porta Pia a S. Pietro per ascoltare Wojtyla e coinvolgerlo nella battaglia per la salvezza dell'infanzia nel mondo.

Ed è quindi proprio in questo spirito che le forze politiche dovrebbero riprendere il discorso sulla riforma del Concordato di cui più nessuno parla, per portarlo a termine e mettere così un punto fermo su un problema che costituì l'ultima preoccupazione di Papa Montini che ne parlò allo stesso Pertini a pochi giorni dalla sua morte.

Ancora più stride infatti in questo nuovo clima, il Concordato del 1929. La sua riforma sigillerebbe un periodo che apre prospettive di autentica collaborazione tra Stato e Chiesa in Italia per lo sviluppo e la prosperità della nazione.

A. C.

Agnelli

il padronato cercherà di recuperare il terreno perduto negli ultimi 10 anni». Se questa consapevolezza è comune a tanta parte dei delegati, indubbiamente la base chiederà ai segretari generali una lotta più incisiva.

In questo quadro, nonostante tutto, i più prudenti appaiono proprio i vertici della federazione unitaria; benché la risposta di Agnelli sia stata improntanta all'inflessisibilità, essi temono di imbarcarsi in una rivendicazione che possa far passare in secondo piano l'impegno del sindacato nella lotta alla violenza e al terrorismo impegno che invece per Lama, Carniti e Benvenuto resta un punto fermo. Anche oggi, di fronte alla base, essi non chiederanno «tout court» la riassunzione dei 61 licenziati, ma le prove delle accuse loro rivolte. Il punto interrogativo è come i delegati accoglieranno questa impostazione.

Ieri sera si è intanto appreso che il governo risponderà giovedì, alla camera, alle interpellanze e interrogazioni sui licenziamenti alla Fiat. La decisione è stata presa al termine della seduta alla Camera; la questione era stata sollevata dal radicale Marco Boato.

G.S.

ORMAI INDILAZIONABILE LA PROROGA DEGLI SFRATTI

Oggi i ministri decidono sul problema della casa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – Se tutto funziona secondo il copione, sul tavolo del consiglio dei ministri di oggi, ci sarà un sostanzioso pacchetto di proposte per la casa. Premettiamo il «se» dal momento che fino a ieri sera, cioè a poche ore dal consiglio, non erano ancora appianati i contrasti sorti tra i responsabili dei lavori pubblici, della giustizia e del bilancio. I tre ministri si erano messi a litigare sull'argomento proprio nel corso dell'ultima riunione del consiglio. Di qui la necessità di rinviare la decisione.

Oggi comunque, il governo non potrà esimersi dal decidere la proroga degli sfratti. Il provvedimento non è più rinviabile; senza di esso, dal prossimo mese di dicembre al 31 marzo oltre il 40 per cento dei potenziali 180 mila sfratti (censiti) andrebbero in esecuzione mettendo così 72 mila famiglie (220–280 mila persone) in mezzo alla strada.

Questi in sostanza i provvedimenti all'ordine del giorno del consiglio di oggi: 1) rinvio della esecuzione degli sfratti. Le ipotesi sono due: A) una proroga limitata ma generalizzata sino a tutto aprile 1980; B) una proroga scaglionata fra il 28 febbraio, il 30 aprile, il 30 giugno a seconda della gravità delle situazioni zona per zona.

Entrambe le ipotesi dovrebbero essere vincolate alla concreta disponibilità di alloggi (vecchi o nuovi) per ospitare gli sfrattati, come hanno richiesto sia il Pci che il Psi che il Sunia. Ma proprio su tale «collegamento obbligato», fra sfratti e disponibilità di alloggi, è sorto il bisticcio tra i ministri di giustizia, bilancio e lavori pubblici.

Quattrocento miliardi dovrebbero essere stanziati per far acquistare da parte dei comuni delle zone calde gli alloggi necessari ad ospitare gli sfrattati. Duecento di questi 400 miliardi, come aveva detto giorni fa il sottosegretario ai lavori pubblici Giglia, saranno poi recuperati dal piano decennale nel capitolo del recupero edilizio – in cui sono disponibili 2 mila miliardi

L'art. 6, della legge finanziaria, prevede gli snellimenti procedurali per consentire ai comuni di ottenere tali fondi e per destinarli effettivamente all'acquisto di case. Molti però restano i punti da chiarire soprattutto per quanto riguarda la tipologia ed i prezzi degli alloggi che i comuni dovranno acquistare con i 400 miliardi. Il rischio di premiare «l'invenduto e lo scadente», in termini urbanistici e di presenza dei servizi sociali, cioè in parole povere di premiare la speculazione, è troppo forte. Lo dicono anche i responsabili del settore casa del Pci e del Psi Libertini e Querci.

A. C.

Bimbo di 8 anni torna libero in Calabria

REGGIO CALABRIA – E' stato liberato verso le 22 di ieri sera, in una località ancora imprecisata del Reggino, il piccolo Fabio Sculli, 8 anni, figlio del farmacista Giovanni, rapito nella notte tra il 27 e il 28 luglio a Ferruzzano (RC). E' stata una telefonata del padre Giovanni Sculli ad informare i familiari in attesa, che il bambino si trovava con lui e che gli era stato riconsegnato in buone condizioni.

«REGGE» L'ALIBI DI VINCENZO SPATOLA?

Avrebbe due testimoni il postino di Sindona

ROMA – Due vigili urbani in servizio nel piazzale antistante la stazione Termini potrebbero testimoniare sulla «buona fede» di Vincenzo Spatola, il «postino» dell'affare Sindona arrestato per favoreggiamento prima e per concorso in sequestro di persona dopo. E' quanto sostiene il suo legale, l'avvocato Giovanni Cipollone che ha chiesto ed ottenuto dal giudice istruttore Ferdinando Imposimato che vengano effettuati accertamenti presso il comando dei vigili urbani al fine di individuare i due «pizzardoni». Ai due infatti, Vincenzo Spatola si sarebbe rivolto, una volta sceso dall'autobus che lo aveva condotto dall'aeroporto al terminal, per chiedere con quale mezzo gli sarebbe stato possibile raggiungere via della Scrofa o meglio «via della serofa» come avrebbe malamente letto l'appunto preso a suo dire all'aereoporto di Punta Raisi.

Intanto la versione fornita da Vincenzo Spatola sui motivi del suo viaggio a Roma, martedì scorso, giorno in cui fu arrestato mentre stava per consegnare una lettera dei presunti rapitori di Sindona allo studio dell'avv. Guzzi, ha trovato una conferma dalle indagini svolte dalla polizia per incarico dei magistrati che si occupano della vicenda.

Gli investigatori hanno accertato infatti che Spatola era effettivamente atteso per quel giorno da un funzionario del ministero dei lavori pubblici al quale avrebbe dovuto consegnare alcuni documenti che erano stati richiesti da tempo alla società da lui diretta insieme con i fratelli. Ciò non esclude, secondo il pubblico ministero Sica ed il giudice istruttore Imposimato, che il costruttore palermitano possa aver stabilito in precedenza la data di quell'incontro proprio per crearsi un alibi in previsione dell'impegno assunto di recapitare il messaggio del «comitato proletario eversivo per una giustizia migliore».

Vi sono tuttavia altre circostanze che non convincono gli inquirenti e che costituiscono indizi di accusa in quanto l'imputato non ne ha saputo fornire una attendibile spiegazione. Tra l'altro al momento dell'arresto Spatola aveva in mano una copia dell'edizione del lunedì sera (giorno precedente all'arresto) del quotidiano «L'Ora» di Palermo. A questo proposito gli investigatori sospettano che l'uomo portasse con sé il giornale come un segno di riconoscimento, concordato in precedenza, per un appuntamento o per la stessa visita allo studio dell'avv. Guzzi.

Oggi il giudice istruttore Imposimato prenderà una decisione sulla eccezione di incompetenza territoriale della magistratura romana a giudicare Spatola presentata nei giorni scorsi dal difensore del costruttore, avvocato Giovanni Cipollone. Il penalista sostiene che l'inchiesta sulla scomparsa di Sindona, che sarebbe stato rapito a New York deve essere trasferita a Palermo, città di residenza dello Spatola, in base ad una disposizione del codice di procedura penale circa i reati commessi all'estero.

■ PARTITI – Il direttivo nazionale della Democrazia proletaria – informa un comunicato – riconfermando il suo giudizio negativo sulla legge di finanziamento dei partiti, esprime, «il suo più netto dissenso dalle proposte di elevare le quote del finanziamento pubblico medesimo».

Il tempo che farà

Una perturbazione localizzata sulla penisola iberica si dirige verso il Mediterraneo centrale determinando, già dal mattino, un nuovo aumento della nuvolosità con precipitazioni in progressiva intensificazione sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna. Gradualmente il peggioramento andrà estendendosi alla Toscana, alle altre regioni settentrionali ed a quelle centrali mentre sulla parte meridionale della penisola e sulla Sicilia si avrà ancora nuvolosità variabile con sporadiche piogge, in serata, sul versante occidentale.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: su tutte le regioni moderati intorno Sud con rinforzi al Nord, al centro e sulla Sardegna.

Mari: molto mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 22; Venezia 17, 24; Bolzano 13, 29; Verona 15, 21; Milano 21, 25; Torino 13, 28; Cuneo 8, 13; Genova 16, 21; Bologna 15, 24; Firenze 15, 23; Pisa 16, 23; Ancona Falconara 18, 26; Perugia 15, 21; Pescara 14, 24; L'Aquila 14, 20; Roma Urbe 17, 24; Roma Fiumicino 19, 25; Campobasso 17, 22; Bari 22, 28; Napoli 17, 24; Potenza 14, 21; S. Maria di Leuca 21, 23; Reggio Calabria 19, 27; Messina 22, 25; Palermo 22, 25; Catania 18, 28; Alghero 20, 23; Cagliari 17, 26.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 7, 15; Atene 20, 29; Belgrado 16, 25; Berlino 10, 18; Bruxelles 7, 18; Copenaghen 10, 15; Francoforte 11, 15; Ginevra 8, 15; Helsinki 9, 12; Gerusalemme 14, 26; Lisbona 13, 20; Londra 9, 17; Madrid 7, 14; Mosca 7, 17; Oslo 8, 9; Parigi 11, 17; Stoccolma 7, 10; Vienna 8, 20.

Sindacato giornalisti: Ceschia si dimette?

TRENTO — Luciano Ceschia, che da nove anni regge la segreteria della Federazione nazionale della stampa italiana, ha deciso di mettere a disposizione il proprio mandato per favorire il naturale ricambio del quadro dirigente. Lo ha annunciato lo stesso Ceschia nel corso del convegno conclusosi a Levico Terme (Trento) dopo tre giorni di dibattito, che ha riunito un centinaio di operatori dell'informazione aderenti al movimento dei giornalisti di rinnovamento sindacale, la corrente di maggioranza della Fnsi.

Al termine dei lavori del convegno, nel corso del quale è stato dibattuto il tema «Il sindacato degli anni '80 per la democrazia dell'informazione», è stato approvato all'unanimità un documento di lavoro che verrà ora sottoposto al dibattito di tutte le articolazioni aziendali e regionali del movimento dei giornalisti democratici.

Dai numerosi interventi intesi «a rilanciare il movimento dei giornalisti democratici di fronte alle nuove realtà delle comunicazioni di massa e della influenza che esse hanno sulla società italiana», è emersa l'esigenza non solo di rafforzare l'iniziativa per le grandi riforme nel settore delle comunicazioni di massa (editoria, regolamentazione delle emittenti private, piena attuazione della riforma Rai) ma, soprattutto, «quella di aprire il dibattito e il confronto con tutte le forze politiche e sociali interessate allo sviluppo della democrazia.

I TERRORISTI RICUSANO I DIFENSORI E L'UDIENZA VIENE RINVIATA

Subito bloccata l'«esibizione» in aula di Curcio e dodici brigatisti a Firenze

FIRENZE – Si è subito infranto con la volontà del presidente della Corte d'assise di Firenze, dott. Cassano, di far rispettare la procedura, il tentativo di Renato Curcio e degli altri 12 brigatisti – alla sbarra per i reati commessi lo scorso anno durante il processo di Torino – di profferire minacce e di pronunciare proclami. La prima volta che Curcio ci ha provato (voleva diffidare gli avvocati d'ufficio, nominati dalla Corte, ad accettare), il presidente lo ha fatto allontanare dall'aula e per far applicare la sua ordinanza ha addirittura fatto ritirare la Corte in attesa dell'allontanamento.

Tutti gli imputati hanno deciso di uscire dalla gabbia dell'aula di palazzo Buontalenti, dove erano stati sistemati divisi in due gruppi di 6, con l'unica eccezione di Nadia Mantovani, sistemata all'esterno. Hanno però lasciato tre «osservatori» – Alfredo Bonavita, Angelo Basone e Nadia Mantovani – i quali hanno lasciato che il presidente leggesse il capo d'imputazione (i «capi storici» delle Br sono accusati di oltraggio a magistrato in udienza; minaccia a un corpo giudiziario dello Stato; apologia di reato) e che quindi rinviasse il processo a questa mattina, concedendo i termini a difesa chiesti dai difensori d'ufficio (gli avvocati Fortini, Guidotti, Luchini, Pacchi e Mori) nominati dopo che i brigatisti, con il solito rituale, avevano rifiutato di accettare avvocati di fiducia e diffidato quelli d'ufficio.

Un imponente servizio d'ordine (circa 300 uomini impegnati al carcere delle Murate, lungo il percorso obbligato seguito dagli imputati, davanti e all'interno dell'aula), accurati controlli su quanti entravano nel palazzo, hanno fatto da prologo al procedimento, che si è aperto con regolarità e in un clima abbastanza «normale».

Gli imputati – Renato Curcio, Paolo Maurizio Ferrari, Alberto Franceschini, Roberto Ognibene, Tonino Paroli, Giorgio Semeria, Arnaldo Lintrani, Giuliano Isa, Alfredo Bonavita, Pietro Bertolazzi, Pietro Bassi, Angelo Basoni e Nadia Mantovani (Vincenzo Guagliardo è latitante e viene giudicato in contumacia; Fabrizio Pelli è deceduto durante l'istruttoria affidata alla magistratura fiorentina dalla Corte di cassazione) – hanno fatto il loro ingresso in aula alle 9.30 sorridendo e salutanto parenti e conoscenti radunati fra il pubblico, dal quale si sono levati molti saluti a pugno chiuso.

Poco dopo ha avuto inizio l'udienza e c'è stata immediatamente la revoca dei difensori. E' stato Basone, chiamato all'appello per primo a fare la ricusazione dei legali di fiducia e a diffidare quelli d'ufficio. A questo linea si sono poi associati tutti gli altri. La Corte ha dovuto così riunirsi, erano circa le 10, per nominare i difensori d'ufficio. Poco prima delle 12 il procedimento poteva quindi riprendere presenti i cinque legali nominati dalla Corte fra i componenti del consiglio dell'ordine. Infine - con gli imputati, ad eccezione di tre, assenti - le formalità d'apertura sono state espletate e l'udienza rinviata a questa mattina.

Durante le pause dell'udienza c'è stato un lungo colloquio fra Renato Curcio e l'avv. Guiso suo ex-legale di fiducia sulla recente rivolta nel supercarcere dell'Asinara. Il capo storico delle Brigate rosse ha descritto a tinte fosche quello che a suo dire vi accadrebbe. «E' una situazione pre-politica e prelogica, succedono cose inaudite», ha detto. «Vi sono – ha aggiunto – condizioni di vita inaccettabili per chiunque e ormai si tratta di sopravvivenza; il problema più elementare è quello di arrivare al giorno dopo». «Sono stato anche in altri carceri speciali – ha detto ancora – dove gli agenti di custodia fanno il loro lavoro. Qui invece non si sa più se siamo prigionieri dello Stato italiano o di quei buzzurri».

Studenti a Roma devastano la scuola

ROMA – Un gruppo di 40 studenti dell'istituto tecnico-industriale «Edmondo De Amicis», in via Galvani 6, a Testaccio, ha messo ieri a soqquadro lo studio del preside a causa del mancato accoglimento di alcune loro richieste avanzate al titolare della scuola.

In particolare, gli studenti avevano presentato una serie di istanze per ottenere il rimborso delle spese per acquisto libri di testo, abbonamento ai mezzi pubblici, per cancelleria e materiale didattico; e inoltre avevano richiesto la concessione di un locale della scuola da adibire a sede del comitato politico interno. Il preside non ha potuto accedere alle richieste sostenendo che rientravano tra le competenze del provveditorato e del ministero della P.I. A questo punto, gli studenti, contrariati, hanno reagito violentemente abbattendo una vetrina della biblioteca, una porta di vetro, distruggendo quadri e strappando i fili del telefono.

■ ALLE URNE – Domenica 2 dicembre si voterà in 7 comuni della provincia di Sassari per l'elezione dei consigli comunali. Andranno alle urne gli abitanti di Andara, Banari, Calangianus, Golfo Aranci, Loiri, Porto San Paolo e Sant'Antonio di Gallura.

■ DROGA – Trovati in possesso di 90 chili di hashish nascosti nella loro vettura, tre italiani che passavano il controllo di frontiera al confine della Turchia verso la Grecia, sono stati arrestati dalle autorità elleniche.

Jean Fabre «sgradito» in Italia?

ROMA – Il vicequestore Sandro Picciolini, responsabile dell'ordine pubblico del «primo distretto» di polizia di Roma, ha chiesto all'ufficio stranieri della questura di prendere in considerazione, al termine del processo, l'eventualità di allontanare dall'Italia il segretario del Partito radicale Jean Fabre, in libertà provvisoria e imputato dei reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti per aver offerto, durante una conferenza stampa, sigarette con marijuana a un funzionario di polizia.

«Notizie radicali» ha reso noto il testo della richiesta fatta da Picciolini: «L'ufficio stranieri, a soddisfatta giustizia, è pregato voler esaminare l'opportunità di promuovere i provvedimenti per l'allontanamento del Fabre il quale, tra l'altro, risulta essere sprovvisto di foglio di soggiorno, dal territorio nazionale essendosi il medesimo manifestato, più volte, soggetto pericoloso per l'ordine e la sicurezza pubblica».

La segreteria del Partito radicale ha definito la richiesta di Picciolini «demenziale e mostruosa».

La questura di Roma non si è pronunciata sulla richiesta di allontanamento per Jean Fabre: il riserbo sarebbe dovuto al fatto che la richiesta è contenuta in un rapporto coperto dal segreto istruttorio. Secondo quanto si è appreso, comunque, l'espulsione dall'Italia è una misura prevista dalla legge sugli stupefacenti per lo straniero che si è reso responsabile di uno dei reati puniti dalla legge stessa.

UN CONVEGNO A ROMA ORGANIZZATO DALLA FEDERAZIONE PENSIONATI DELLA CISL

Gli anziani: vittime della società

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA – «Che per gli ultimi quindici o vent'anni della sua vita un uomo non sia altro che uno scarto, è una cosa che denuncia il fallimento della nostra civiltà... coloro che criticano il nostro sistema dovrebbero mettere in luce questo fatto scandaloso». Questo è il messaggio che Simone de Beauvoir scriveva alcuni anni fa, queste le parole che sono state rilanciate ieri al convegno «La violenza contro gli anziani, gli anziani contro la violenza», organizzata dalla federazione pensionati della Cisl.

Se si parla di anziani oggi si pensa fatalmente alla povertà, all'emarginazione, all'esclusione dai rapporti sociali, ai prezzi che aumentano vertiginosamente e alle poche lire con le quali essi sono costretti a fare i conti.

Ieri al convegno della Cisl si è parlato in termini concreti: cifre, analisi reali, progetti. «Si tratta – ha detto Pierre Carniti, segretario nazionale della Cisl – di impegnarsi per una progressiva trasformazione della divisione tradizionale nelle diverse età della vita». In concreto le soluzioni si possono trovare in una migliore ripartizione del lavoro nelle diverse età della vita, un mantenimento di persone anziane in lavori con orari e compiti adatti alle caratteristiche fisiologiche e soggettive, una diffusione delle pratiche associative, cooperative, sodalizi.

Carniti ha anche fatto un'analisi di come una persona anziana oggi arriva al pensionamento in condizioni fisiche e morali che non giustificano la totale esclusione di cui viene fatta oggetto subito dopo. Il miglioramento delle condizioni igieniche, la sconfitta di alcune malattie sociali, l'estensione della assistenza hanno contribuito ad innalzare l'età media. «Eppure questa conquista – ha detto Carniti - la conquista dell'età del riposo di cui una volta potevano godere solo i ricchi, si trasforma oggi per taluni aspetti in una maledizione. Emarginazione sociale ed economica, inutilità, crisi di identità».

E non è soltanto immorale la violenza che l'anziano subisce dalla società. Ci sono delle statistiche che documentano come anche la violenza fisica sia una realtà tristemente diffusa. William Kerrigan, rappresentante della federazione internazionale pensionati, ha illustrato per l'America casi di rapina, furto, violenza domestica e negli istituti, perpetrata sugli anziani.

Per quanto riguarda l'Italia, si conoscono alcuni dati, a dire il vero confortanti che riguardano Roma, "la capitale".Su tre milioni di abitanti, nel 76 oltre 321.000 a Roma erano di età superiore a 65 anni. Ora, l'anziano che sta bene, vive a Roma in stato di totale isolamento, guardando invece un calcolo relativo al 1970 si notava che il 20 per cento delle giornate di degenza negli ospedali erano coperti da ultrasessantenni, per motivi "sociali" (dei ricoveri per forza, motivi familiari, lungodegenze non giustificate).

Se è vero che i ricoveri in ospedale degli anziani dovrebbero avvenire per il riacutizzarsi di malattie croniche, quanti di questi sono in realtà giustificati dalla necesità di cure giornaliere? Un'indagine del 74 ci dice che il 25 per cento degli assistiti avrebbero potuto evitare il ricovero se avesse potuto contare su una appropriata assistenza domiciliare. Ci sono poi le desolanti condizioni di vita della maggior parte dei cosiddetti "ricoveri per vecchi", lo sradicamento dal tessuto sociale, la coabitazione coatta a volte contro la volontà dei diretti interessati.

Non si intende criminalizzare le famiglie, né introdurre gli anziani in nuclei famigliari che li rifiutano, ma di considerare "problema sociale" anche la difficoltà di una fascia, che rimasta senza un potere monetizzabile, viene cancellata con un rigo dalla comunità. E il 17 per cento della popolazione italiana è fatta di persone oltre i 60 anni.

M. Regina Perissinotto

■ Festa aerea - Migliaia di persone hanno assistito alla prima giornata aerea «Città dell'Aquila».

"Mirate al petto, salvate la birra"
MURAT 1815 ARBORE 1979

Produttori Italiani Birra

TRIESTE: ANALISI STORICA AI MARGINI DI UN DIBATTITO

L'ipotesi dell'autonomia

Concludiamo oggi la pubblicazione di alcune pagine del saggio del prof. Negrelli «Al di qua del mito», edito da Del Bianco. Il Negrelli esamina la storia della «pretesa autonomistica» di Trieste nell'ambito dell'Impero asburgico: si tratta di un contributo al dibattito su «Trieste e Udine, città diverse».

III

NEL DICEMBRE 1859 «alcuni liberali triestini» indirizzano alla «Perseveranza» di Milano un Memoriale, in vista di un «Congresso europeo» previsto per l'anno seguente (ma poi non convocato). Come dieci anni prima, quando si era cercato l'appoggio di Bruck per assicurare la «neutralità» di un così importante «emporio europeo», per sottrarlo ai pericoli della guerra in atto, anche ora si insiste sulla necessità di tener lontane le guerre e le «conseguenti peripezie delle finanze» da una città che è ormai sede di «commercio mondiale». Non ci si può affidare al «caso»: se nel recente conflitto la Germania è rimasta neutrale, «potrebbe darsi altra volta», si scrive, «che la Germania fosse in guerra e l'Italia neutrale, e quindi fossimo noi i primi in balìa del nemico». Ancora, dunque, in un momento d'incertezza e tensione, da Trieste si levano voci per richiedere la condizione di «Città libera».

Questa volta però la proposta è ben più articolata di quando non sia avvenuto finora: ci si muove all'interno di uno schema generale, quello bruckiano, che appare ben noto ai promotori della richiesta, e si insiste proprio su concetti che in quello sono essenziali. La costituzione di Trieste in «città libera» vi appare «spediente» valido proprio a rendere «più che mai florido» il commercio con la Germania, ad assicurare all'Austria stessa un «aumento considerevolissimo di rendite in moneta metallica», a dare impulso, in generale, ad una politica economica di nuove dimensioni. Si insiste sul carattere italiano della città, e si avvertono qui, in embrione, gli elementi della linea politica che sarà propria della classe dirigente triestina nel successivo decennio: la proposta autonomia vien ritenuta «salutare» anche per l'Austria, se vuole evitare che in futuro il popolo faccia da sé, manifestando «violentemente» la propria volontà, legata allo «spirito nazionale rinascente».

Anche se affidato a un giornale italiano, il Memoriale appare rivolto soprattutto al Governo austriaco: suo membro particolarmente influente, Bruck già nelle Aufgaben s'era infatti posto il problema della necessaria «armonizzazione» delle diverse componenti etniche della Monarchia, sia tra di loro che in rapporto agli interessi complessivi dello Stato. Consapevole della preminenza, nei vari settori produttivi dell'Impero, dell'elemento borghese tedesco, forte del suo legame con una ricca e moderna cultura nazionale, egli aveva allora affidato a quella cultura, alla sua naturale capacità espansiva, il compito di collegare tra loro tutte le altre, compenetrandole di uno spirito comune. Non si trattava di germanizzazione, tutt'altro: queste dovevano fiorire e svilupparsi proprio per poter sentire l'autonomo bisogno di arricchirsi del salutare apporto di una cultura superiore, che avrebbe allora potuto giocare da elemento concretamente unificante, capace di frenare ogni spinta separatistica.

Agli occhi di Bruck, solamente la cultura tedesca appariva all'altezza di un simile compito, nell'Impero plurinazionale. Un'unica legittima resistenza poteva opporsi a tale spontanea egemonia culturale: e l'eccezione era costituita dalla presenza della componente nazionale italiana, all'interno della Monarchia. Solo la cultura italiana era in grado, infatti, di fornire alla sua minoranza etnica in terra austriaca un modello elevato e vitale, capace di corrispondere a quel bisogno di «cultura superiore» che altrove soltanto la tedesca poteva soddisfare. Conseguenza pratica di tali considerazioni (e di altre, d'ordine economico) era la proposta bruckiana di inserire fin d'ora, «a buone condizioni», il Veneto nella costituenda «Lega doganale» italiana, e non in quella dell'Austria, che pure ne avrebbe conservato tuttavia la sovranità politica.

Il Memoriale dei «liberali triestini» fa diretto riferimento a tale ventilata soluzione del problema di Venezia e si ricollega, anzi, a quella nel proporre che la città giuliana «faccia parte della Confederazione italiana, come i rapporti territoriali e nazionali consigliano», pur rimanendo «sotto il dominio politico della dinastia austriaca».

Ma Trieste non vuole affatto confondersi con il Veneto; vuole essere «dichiarata città libera, con rappresentanza elettiva»; pretende ampia autonomia amministrativa, specie in materia d'istruzione e di commercio, ma chiede pure che vi rimanga un «governatore politico-militare» con tanto di guarnigione; si dichiara allora disposta anche a pagare imposte, purché lievi e proporzionate alle spese fatte dallo Stato in favore della città.

Occorre dunque, innanzi tutto, assicurare il «benessere» e la «tranquillità» di Trieste, lo si afferma espressamente: quello che più conta, perciò è liberarla da pericolosi coinvolgimenti di ordine economico, vengano da parte dei confederati italiani o da quelli tedeschi. Si chiede allora, con decisione, che la città «sia affatto indipendente per ciò che riguarda leggi e pratiche relative al sistema monetario».

Prima di ogni altra cosa, dunque, si vuol porre al riparo l'economia triestina dagli effetti della disastrosa situazione monetaria austriaca, pericolosa sia per la sua oggettiva gravità, sia per le restrizioni che una decisa politica di risanamento potrebbe comportare. L'ipotesi bruckiana dell'ampio spazio economico mitteleuropeo è prospettiva esaltante, ma non può ancora rassicurare gli operatori triestini, per l'incertezza della sua realizzabilità. E' così che, a Trieste, si continua a professare fedeltà all'Austria e, contemporaneamente, ci si apre all'Italia: in fondo, ciò che si vuole è poter restare liberi nei movimenti, aperti alle scelte possibili e tutelati perciò da una parte e dall'altra.

Legati tutti agli ambienti dell'alta borghesia capitalista, i ceti dirigenti triestini vogliono poter sempre contare su un mercato che li garantisca di fronte alla grave crisi finanziaria che minaccia ormai da tempo l'Austria (e che, tra varie vicissitudini, accompagnerà l'impero negli ultimi suoi sessant'anni di vita). E ci riescono: mentre le imprese minori, maggiormente legate all'economia austriaca, non ce la fanno a superare la crisi che accompagna i disastri militari del '59, le maggiori Compagnie finanziarie, già attestate sul mercato italiano, mantengono intatte le loro posizioni, riuscendo talvolta addirittura a migliorarle. La perdita delle Legazioni, delle Marche e dell'Umbria e l'indebolimento generale dello Stato pontificio, ad esempio, fanno crollare il sistema protezionistico che vi era instaurato nel campo assicurativo e le «Generali» acquistano immediatamente l'esercizio del ramo incendi: in due anni il monopolio assicurativo negli Stati del Papa è nelle loro mani.

Nelle Marche, frattanto, il Regio Commissario Straordinario, Lorenzo Valerio, conserva al Lloyd i privilegi di cui godeva sotto il precedente Governo; le motivazioni addotte per il provvedimento sono interessanti: si considera che i capitali investiti nella Società sono di italiani e che la città dove questa ha sede «ha dato prove non poche e non dubbie di ritenersi appartenente all'Italia anziché alla Germania», si considera pure che il Lloyd «ben lungi dall'essere uno stabilimento della Potenza di cui porta il nome, appartiene sostanzialmente a tutto il mondo commerciale». Non si potrebbe giustificare meglio un decreto che privilegia una Società austriaca proprio mentre sta nascendo lo Stato italiano: il provvedimento appare (anche se non lo è) un'unilaterale e spontanea concessione da parte Commissariale e la Trieste cosmopolita non può certo rifiutare il favore...

Il discorso cosmopolitico-autonomistico di Trieste, in realtà, dopo la concessione dello Statuto, ha avuto dieci anni per rinforzarsi, e non ha perso tempo.

La stasi costituzionale dell'Impero, caratteristica dell'«era Bach», e la stessa funzione attribuita a Trieste dalla politica economica ispirata da Bruck hanno consentito, infatti, al Consiglio Comunale, detto il «decennale» per la sua illegale durata, di estendere sulla vita amministrativa locale un potere pressoché incontrollato. Disapplicando alcune precise disposizioni statutarie e non estendendo nemmeno — riparandosi questa volta dietro l'autorità dello Statuto — certe leggi generali austriache, il Consiglio ha accentuato l'automia della città rispetto al resto dell'Impero in una misura che ha dell'incredibile: l'idea di uno Staatsrecht di Trieste, che echeggia l'analoga richiesta ungherese, comincia a far capolino con sempre maggiore insistenza.

L'Austria lascia fare, anche perché vede nei ceti che dominano la città un elemento capace di frenare le eventuali intemperanti manifestazioni di ribellione che possono provenire da parte di certi ambienti della piccola borghesia intellettuale, specie se d'origine veneta, attratti da ideali mazziniani e, ancor più, d'impronta garibaldina; da quegli ambienti cioè che, soprattutto dopo il '59, danno il contributo maggiore al fenomeno (pur sempre limitato) dell'emigrazione.

Giorgio Negrelli

IN VOLO DENTRO UN TEMPORALE SOPRA IL VICENTINO

Si «seminano» le nubi per domare la grandine

Chicchi più numerosi ma più piccoli e quindi meno pericolosi grazie allo ioduro d'argento disperso nell'aria da un aereo

VICENZA — In queste settimane si sta concludendo sul territorio vicentino l'unica esperienza di difesa attiva contro la grandine condotta con rigoroso metodo scientifico-mai realizzata nel nostro Paese. L'aspetto scientifico è curato dall'Ufficio centrale di ecologia agraria del ministero Agricoltura e foreste diretto dal prof. Ezio Rosini, una delle maggiori autorità internazionali nel campo della ricerca antigrandine. Chi scrive ha così potuto partecipare a una missione in volo per la dispersione in quota dello ioduro d'argento, che è il metodo ritenuto più adeguato per combattere questo flagello della natura.

A bordo di un aereo «Cessna F 172 H» siamo andati a vedere da vicino quello che gli agricoltori speravano fosse uno degli ultimi temporali estivi. I danni ancora una volta provocati dal suo passaggio sono stati ingenti. Nelle zone di Montebello e Gambellara, da dove si ottengono vini a denominazione d'origine, le coltivazioni sono state distrutte in alcuni punti anche per l'80 per cento. E' per questo ripetersi frequente della caduta della grandine e cercando di limitare i danni che un consorzio di difesa, che riunisce novanta comuni e l'ente provinciale, ha dato l'incarico alla società di ricerche meteorologiche Sorem di attuare una difesa attiva mediante l'inseminazione dei temporali con ioduro d'argento.

Gli strumenti usati sono dei generatori fissi e mobili che provvedono all'inseminazione dal basso e un aeroplano monomotore che completa l'opera andando a lambire in quota le nuvole nere e minacciose (cumulonembi) bruciando candelotti di ioduro. Così facendo — secondo le attuali teorie — si moltiplica artificialmente il numero dei nuclei dai quali traggono origine i chicchi di grandine, con il risultato che essi rimangono più piccoli e quindi meno pericolosi.

La base operativa della campagna difensiva (che è iniziata nel 1977) è a Montecchio Precalcino. Qui, già nelle prime ore del pomeriggio i meteorologi si erano resi conto della pericolosità di un temporale che stava arrivando con una perturbazione che aveva avuto origine nel Nord Europa. Gli echi luminosi che il radar evidenziava scrutando il fronte dei cumulo-nembi, quando ancora era lontano e transitava su Feltre, erano della massima intensità. Già erano in funzione per le strade del territorio vicentino i generatori mobili, ma era sempre più evidente la necessità di integrare la loro azione con l'intervento aereo.

Così, in compagnia del pilota Giovanni Di Girolami, siamo partiti dall'aeroporto di Vicenza a bordo del «Cessna» attrezzato in modo da poter accendere dall'interno i candelotti di ioduro collocati sotto le ali e attaccati alla fusoliera. Velocemente guidati via radio dalla stazione di Montecchio ci siamo portati a ridosso delle formazioni nuvolose. Il temporale, nella zona antistante il suo fronte — estesa circa trenta chilomentri — pratica un'autentica aspirazione d'aria. Si generano quindi delle correnti che finiscono nei cumuli, andando ad alimentare con moti ascensionali rapidi e vorticosi la dinamica del fenomeno dal quale trae origine lo stesso chicco di grandine.

Volando in questo ambiente con l'acqua che picchia sui finestrini del velivolo, mentre i colori si fanno sempre più neri e cupi, il pilota Di Girolami, quando avverte l'attraversamento di una corrente ascensionale, accende elettricamente un candelotto che brucia per due minuti, disperdendo nell'aria duecento grammi di ioduro.

Quando ormai i cumulo-nembi stanno coprendo pesantemente Vicenza, via radio arriva l'ordine del rientro per evitare il trasferimento su un altro aeroporto. Ma l'atterraggio non è facile. Raffiche di vento sulla pista con una velocità di sessanta chilometri orari fanno traballare pericolosamente il velivolo mentre siamo a poche decine di metri dal suolo. Di Girolami decide di riprendere quota aspettando che il vento cali. Dopo un altro giro sulla città imbocchiamo di nuovo la pista. Il vento soffia ora a 30 chilometri all'ora, l'aereo sussulta ancora ma riesce finalmente a toccare terra.

Quale reale utilità possono avere avuto gli interventi? Se non si fossero praticati, la grandine sarebbe caduta più grossa e quindi in maniera più disastrosa?

La risposta spetta all'équipe del prof. Rosini, che dovrà elaborare i dati raccolti in questi tre anni. Da ricordare che, mentre nel Vicentino si è intervenuti nel modo che abbiamo raccontato, nel Veronese si è considerato un territorio di eguale estensione dove ci si è limitati a verificare gli aspetti dei temporali così come si manifestavano, senza praticare alcuna difesa. Si sono prese le due zone perché sono simili tra loro nelle caratteristiche ambientali e quindi consentono un confronto significativo.

Giovanni Caprara

Picasso-show a Parigi

PARIGI — Parigi vive uno degli avvenimenti artistici più attesi di questi ultimi anni. Inaugurata dal presidente Valery Giscard d'Estaing, si è aperta la grande retrospettiva dedicata a Pablo Picasso. Ottocento tra dipinti, sculture e disegni dell'artista spagnolo morto nel 1973 a 91 anni d'età.

Picasso conservò gelosamente tutta la sua produzione invenduta e per catalogare la sua collezione personale — riproposta ora in parte al pubblico — undici esperti hanno impiegato tre anni.

Meticoloso sino all'eccesso, Picasso non era infallibile nella cura delle sue opere, «L'uomo con chitarra», quadro del periodo cubista (1911) che fa parte degli ottocento pezzi esposti, è stato trovato ad esempio in condizioni pietose arrotolato sotto un lavandino, con evidenti tracce di acqua che ne avevano intaccato il colore originale, spiega Jeanne Amoore, uno dei sei esperti del restauro al Louvre che hanno lavorato sulla collezione.

«Abbiamo dovuto inumidire il dipinto e piano piano srotolarlo. Quindi, utilizzando uno speciale procedimento, lo abbiamo dovuto stendere su una tela più forte. Usando un agente assorbente, abbiamo rimosso da dietro le macchie e alla fine il dipinto è venuto fuori. E' un grosso quadro del periodo cubista. Soltanto un restauro miracolo ci consente di poterlo mostrare oggi al pubblico».

La retrospettiva, che sarà poi trasferita nel nuovo Museo Picasso di Parigi, si apre con un autoritratto che il maestro dipinse nel 1901, nel cosidetto periodo blu che precedette la conversione al cubismo. Ma la mostra è importante anche e soprattutto perché svela per la prima volta al pubblico i capolavori «segreti» del maestro. Citiamo tra questi gli studi per le «Desmoiselles d'Avignon»; la serie dei collage cubisti, fatti in gran parte con legno, del periodo 1912-1915; una serie di visioni ricche di colori del periodo post-cubista; una serie di disegni che hanno per tema la «Crocefissione» e il «minotauro»; un gigantesco collage del '38 che è la tela più grande della collezione e che ha per titolo «Donne alla bacinella». Oltre ai dipinti, la mostra è ricca di molte sculture, tra le quali otto teste di donna del periodo cubista.

BOTTA E RISPOSTA CON IL FAMOSO SCRITTORE E POLEMISTA NEL «RIFUGIO» DI LUGANO

Fu allora che Paolo VI mi chiese: «Prezzolini, perché lei non crede?»

A giorni in libreria la ristampa di «Dio è un rischio» con cinque lettere inedite di Papa Montini

LUGANO — A fine mese la casa editrice Rusconi ristamperà «Dio è un rischio» di Giuseppe Prezzolini, che vide la luce dieci anni fa per i tipi di Longanesi.

Il libro rappresenta, come doveva notare più tardi Emilio Gentile, in uno scritto sul fondatore della «Voce» apparso in «Prezzolini 90» (Quaderni dell'Osservatore politico letterario): «Il consuntivo del suo patrimonio di idee e di esperienze, un patrimonio che s'è impoverito in parte e in parte arricchito, ma è rimasto in sostanza quel che era agli inizi, circa settanta anni fa. Nel suo testamento, Prezzolini torna ai problemi della giovinezza: il problema di Dio, della conoscenza, del valore e fine della vita, della comunicazione con gli altri, della fede e del dubbio, del valore e dell'inutilità di ogni cosa. Prezzolini è un uomo per il quale la coscienza del peccato originale è una realtà. Che sia espressa da un ateo come Machiavelli, o da un credente come Agostino, essa è l'unica realtà dell'uomo, che può esser confortato dall'illusione della fede o dal gusto-tormento della ragione...».

Ora, a distanza di un decennio, appunto, torna questo libro, ma arricchito di altri scritti e con (ecco la grossa novità) cinque lettere finora inedite di papa Paolo VI.

Come è noto, Prezzolini è stato l'unico intellettuale citato in pubblica udienza da un pontefice con l'espresso, pressante invito, a tornare alla «Chiesa cattolica». Mai successore di Pietro dei nostri tempi aveva pubblicamente rivolto un invito del genere. Di qui, anche la curiosità, l'interesse vivissimi per la pubblicazione degli inediti.

Con Prezzolini (97 anni suonati) abbiamo parlato a lungo di «Dio è un rischio», dei suoi rapporti con la religione, di Paolo VI e di Giovanni Paolo II. Ecco, l'intervista, battuta per battuta, come si è svolta nella sua abitazione di Lugano.

— Volevo chiederti, innanzitutto, che cosa ha rappresentato dieci anni fa la pubblicazione di questo libro, «Dio è un rischio».

«Ha rappresentato innanzitutto una vendita inaspettata per l'editore, il quale ne è rimasto sorpreso. Ha tirato tremila copie e poi tutto a un tratto s'è dovuto aumentare a sei-settemila, ed è arrivato infine a 16 mila copie».

— Poi è stato finalista al premio Bancarella...

«Ma io non mando mai libri ai concorsi. Se lo fa l'editore, è affare suo».

— Dal tuo punto di vista, che cosa ha rappresentato questo libro?

«E' stato un libro di ispirazione dovuto molto anche alla presenza di mia moglie, perché avevo cominciato a parlarne con lei. Sene è parlato, se ne è discusso e poi ho cominciato a lavorarci più tardi. E' la trasformazione, un poco, del cronicanesimo, diciamo così, a questo, come si chiama?, sistema del dubbio organico, insomma. Da parecchio tempo avevo abbandonato le dottrine crociane, senza perdere il rispetto per Croce, che è stato un grande scrittore».

— Un libro anche di ricerca...

«Di ricerca noi. Perché di ricerca? In che senso?».

— Ma nel senso che da ogni pagina traspare uno stato di insoddisfazione, e quindi di speranza... Tu, poi, contesti tutto, in quel tuo libro...

«Il dubbio è su tutto e quindi c'è la necessità di scommettere».

— Di scommettere?

«Di scommettere. E ho trovato proprio questo: che nella vita non si può sapere nulla del futuro, non si può sapere nulla del passato, non sappiamo da dove veniamo, ne dove si va. Almeno, per conto mio. Quindi, quello che si fa dipende da una scelta personale: ma una filosofia non può essere che una filosofia personale, non una dottrina per il mondo».

— E adesso che significato ha la ristampa di questo libro?

«Ho voluto raccogliere nel libro altri articoli che ho scritto dopo. Ho visto questo avvicinamento al riconoscimento del dubbio, sia nella Chiesa, sia nella scienza. La scienza che non crede più alla verità assoluta, ma alle possibilità, alle percentuali. La scienza ormai è diventata scettica; è vero, la verità assoluta non esiste più».

— Ma la Chiesa non è scettica...

«Il mio libro non fu accolto male dal Papa, perché il Papa ha creduto che fosse un passo verso la Chiesa. Ma in questo si ingannava».

— Non forse un passo verso la Chiesa, ma...

«Non è una negazione della Chiesa...».

— Appunto, non è una negazione, perché non solo il Papa, che è il più «grande» della Chiesa, ma tanti cattolici hanno trovato in quel libro un tuo desiderio, forse inconscio, di credere.

«Ma non solo. C'è la legittimità. Un vero scettico crede che anche Dio sia possibile: fra le possibilità, c' anche quella».

— Ma tu lo speri, non lo pensi così, in termini molto freddi.

«Credo che la vita di uno che ha fede, qualunque essa sia, sia una vita moralmente più sicura che non quella di uno invece che esita».

— Ora, questa ristampa comprende anche delle aggiunte rispetto alla prima edizione di «Dio è un rischio...».

«Ci sono le lettere del Papa».

— Ecco, quante sono le lettere di Paolo VI?

«Sono cinque».

— Sono lettere inedite?

«Sì, e recenti».

— Successive a «Dio è un rischio?».

Paolo VI in un'immagine scattata pochi giorni prima della morte.

«In seguito a "Dio è un rischio?", durante due o tre anni. E c'è un particolare curioso. Quando questo pover'uomo stava per morire, ammalato, dettò una di queste lettere. E' l'unica lettera a macchina. E si raccomandò al segretario che me la facesse recapitare. Questa lettera non è firmata, ma spedita a me per ordine suo, quindi è come se fosse autografa».

— Quindi ce ne sono quattro autografe e una dattiloscritta.

«Scritte con il suo caratterino infantile, da bambino delle elementari, tutto chiaro, preciso».

— Puoi anticipare qualcosa sul loro contenuto?

«No, perché l'editore vuole riservarsi questo diritto».

— Ma almeno possiamo dire i temi che riguardano...

«Be', il tema è unico. Questa sua speranza... e la mia risposta, sempre più calcata. La stessa Chiesa ammette che la fede è dono di Dio. Di fronte a ciò, la mia risposta è stata sempre: se Dio vorrà, diventerò cristiano, San Paolo lo dice chiaramente; la fede è un dono di Dio. Gesù Cristo, quando ha scelto gli apostoli, non ha mica domandato una preparazione. hanno perfettamente ragione i protestanti, quando dicono che la fede cristiana è tutta fondata unicamente su questa scelta di Dio e non sui meriti dell'uomo».

— I tuoi rapporti con Paolo VI, quando cominciarono?

«Ufficialmente ho chiesto io udienza poiché non si va dal Papa senza aver chiesto; ma fu lui che me lo fece chiedere, detto tra noi».

— Quando, questo?

«L'unica visita che gli ho fatto fu quando era Papa. Ma lo conoscevo già prima».

— Come lo avevi conosciuto prima?

«Quando ero in America, durante la guerra, ricevevo notizie della mia famiglia (con il permesso degli americani) attraverso una commissione presieduta da monsignor Montini. Quindi, ogni tanto mi arrivava una cartolina: i suoi stanno bene. Quando, poi passai una volta da Milano, andai a ringraziarlo e mi fece una accoglienza straordinaria. Siccome quello era il vescovo che parlava posso dire ora delle cose quasi incredibili. Mi disse: "Lei è stato il mio maestro". — Capisci?! Guardando poi le date, che a quel tempo non conoscevo, mi accorsi che lui aveva, quando facevo "La Voce", 17 o 18 anni ed era seminarista. A quel tempo noi ci si occupava largamente anche della questione dei seminaristi, tanto che pubblicammo un opuscolo dei seminaristi modernisti (anonimo). E' stato, quindi a quel tempo che lui deve aver letto "La Voce". Tanto il "Leonardo" quanto "La Voce" non sono mai stati cattolici, ma in alcuni articoli dissi di non essere credente, ma di desiderare di esserlo. Questi articoli sono riprodotti nel nuovo libro. Così come è riprodotta la corrispondenza con un frate olandese, pittore. Comunque, quello che mi disse il Papa non lo posso ripetere, ma quello che gli ho detto io sì. E gli ho detto: Guardi, Santità, la Chiesa ha perduto. E' stata sostituita, ormai, nella vita, da altre funzioni. E' come il campanile; chi oggi va a guardare l'ora del giorno al campanile? Nessuno. C'è l'orologio, te lo porti al polso, ti dice l'ora e ti dà l'orario».

— Che giudizio dai tu del pontificato di Paolo VI?

«Questo è troppo complicato, perché non lo conosco bene. Non lo so. Sul Concilio ecumenico sì. Ci sono tutte le mie opinioni in una cosa molto liberale che a quel tempo fece l'"Osservatore della domenica", diretto da Zuppi: mi diede piena libertà di fare una critica di quello che decideva il Concilio con una controrisposta di un allora semplice sacerdote, che poi diventò vescovo di Pisa».

— Ma che impressione hai avuto dell'uomo?

«Te lo dico subito. Era un intellettuale. Come tutti gli intellettuali, molto colto (leggeva immensamene), voleva essere informato bene su ogni cosa, e quindi, come molti intellettuali, era incerto. Molte cose non ha saputo deciderle con energia, come avrebbe fatto questo qui».

— Ecco. Dimmi di questo Papa, che impressione ne hai?

«Buonissima, sì».

— Perché?

«Dunque: prima di tutto la sua grande qualità è quella di aver visto uno stato comunista funzionante. Ti pare poco? A lui non gliela danno a intendere, quelli che volevano fare un cattolicesimo comunista. E', poi, un uomo che incontra, acquista simpatie»

— Hai visto come ha «strigliato» i Gesuiti?

«Ha fatto bene. Era uno scandalo, in America, questa gente qui era uno scandalo. E' curioso: quest'ordine, creato per stare sotto l'obbedienza del Pontefice direttamente e per accettare qualunque ordine del Pontefice, e invece...».

— Comunque, aspetti sempre che Domineddio ti chiami?

«Ma non so, ora aspetto un po' meno. Un tempo mi pareva una grande soluzione. Ora non lo so, non lo so più. Lo esprimo forse in questi ultimi articoli. Scienza e religione... Tutta l'umanità va verso una specie non di scetticismo, ma verso qualcosa che si avvicina all'incertezza, allo scetticismo, e quindi all'abbandono della coscienza individuale».

Giovanni Lugaresi

Giuseppe Prezzolini sul terrazzo della sua casa di Lugano, assieme alla moglie Jackie e a suor Margherita Marchione, una delle sue migliori allieve ai tempi della Columbia University.

I RAPPORTI TRA I DUE POPOLI NELL'ANALISI DI HANS ARNOLD, AMBASCIATORE A ROMA DELLA RFT

Non «crauti» e «spaghetti», ma tedeschi e italiani

Come si vedono reciprocamente italiani e tedeschi? «Gettando uno sguardo dal Sud tando uno sguardo dal Sud al Nord si scorge un Paese la cui storia è rilevante per noi dal punto di vista politico, ma non tanto come storia delle relazioni Nord-Sud, quanto piuttosto di quelle Est-Ovest. Si scorge un popolo che ha vissuto per più tempo in diversi raggruppamenti, ma che ha sviluppato lingua e cultura unitarie, una cultura che a confronto con quella italiana è relativamente giovane, ma che è sempre stata importante anche per la cultura italiana. Si può dire pertanto che la Germania e la sua cultura appaiono forse così come sono state definite recentemente da un autore tedesco nel titolo di un saggio sulla Germania: "Germania - Un Paese in sospeso"».

Questo l'orizzonte che si presenta all'osservatore italiano, secondo l'ambasciatore della Repubblica federale di Germania a Roma, Hans Arnold, che ha tenuto una conversazione sugli scambi culturali italo-tedeschi durante un ricevimento offerto nei giorni scorsi in suo onore dal console di Germania a Trieste, Hausbrandt.

Ma vediamo come il diplomatico spiega l'atteggiamento dei tedeschi verso l'Italia. «Dal Nord verso il Sud si vede un'Italia che si estende dalle vette delle Alpi fino a un punto che si trova più a Sud della città di Tunisi; essa appare quindi come un Paese che più di altri del nostro continente comprende diverse zone climatiche, un Paese circondato dai mari che sembra assomigliare a un'isola più che a una penisola, un Paese che attraverso i millenni ha avuto numerosi periodi di massimo splendore culturale e la cui storia e cultura si leggono a tratti come la storia di un continente».

Si tratta di una visione d'insieme di due Paesi — che sarà oggetto di un libro dell'ambasciatore Arnold — le cui relazioni politiche, economiche e culturali sono oggi intense come mai prima, perché si svolgono nell'ambito della Comunità europea, dell'Alleanza atlantica, oltreché sul piano bilaterale. Relazioni che però affondano le radici nei secoli, almeno sin dai tempi di Tacito, e che si devono ulteriormente sviluppare dopo la costituzione del Parlamento europeo a suffragio diretto e l'allargamento della Comunità a tre paesi mediterranei.

Questa esigenza — ha proseguito l'oratore — comporta molti interrogativi: sullo sviluppo storico dei due paesi, sul rapporto tra Stato e cittadino, sul differente peso politico del Partito comunista (quasi inesistente in Germania), sull'industrializzazione e sullo sviluppo delle strutture sociali nei due paesi, sulla sorte dei due stati e dei due popoli nelle due guerre mondiali, sulla nascita, esperienza, superamento e assimilazione odierna del fascismo qui e del nazismo là.

Sono differenze — ha sottolineato Arnold — che a un esame più approfondito possono sembrare più grandi e importanti di quanto faccia presumere la fitta rete di relazioni tra le due nazioni e che spiegano l'emozionalità spesso elevata nei mass-media e nell'opinione pubblica che «stimola o pregiudica la valutazione reciproca». «Perché i termini "crauti" o "spaghetti" possono diventare così facilmente parole e immagini irritanti? Perché vengono toccati strati emozionali che affondano le radici in culture diverse e perché italiani e tedeschi s'incontrano tradizionalmente in un orizzonte di aspettative molto elevate; l'Italia, il Paese della nostalgia dei tedeschi, la Germania considerata da molti italiani il Paese della necessità, ma forse anche della speranza».

Le ipotesi formulate — ha proseguito Arnold — portano il discorso sul piano pratico per vedere che cosa si è fatto e che cosa si può fare nel settore degli scambi culturali italo-tedeschi. Sin dal 1956 esiste un accordo in questo campo tra i due paesi che ha portato a una cooperazione soddisfacente: quattro istituti culturali italiani in Germania e sette tedeschi in Italia (tra cui uno a Trieste), numerose associazioni bilaterali molto attive e scambi a vari livelli. Se il quadro è in generale positivo, bisogna vedere ancora i problemi che hanno sviluppato i movimenti di massa tra i due paesi: turisti tedeschi al Sud e lavoratori italiani al Nord. Sono serviti questi movimenti di massa ad aumentare la comprensione tra i due popoli?, si è chiesto Arnold. E' la mutua comprensione servita ad eliminare i pregiudizi? Ma questi sono poi da eliminare? Il termine «germanizzazione» è infatti ambivalente, e «il dolce far niente» che i tedeschi rimproverano agli italiani non sottointende un po' di nostalgia per le vacanze trascorse al Sud?

«Ma sarebbe un obiettivo troppo modesto — ha proseguito Arnold — per gli scambi culturali italo-tedeschi soltanto l'eliminazione dei pregiudizi dalla superficie dei rapporti bilaterali». Bisogna giungere, ha concluso, a una intensificazione degli scambi con uno spirito nuovo che non è la semplice «esportazione di cultura» ma che è quello di improntare la promozione in questo settore a una maggiore «partnership». E' questa la strada per rendere «note ed accettabili reciprocamente le differenze culturali» tra i popoli in un'Europa che sta diventando «sempre più stretta».

Queste le idee d'un uomo come l'ambasciatore Arnold, per il quale la cultura non è un modo di cambiare discorso per evitare di parlare di politica, bensì il modo più giusto e più sicuro di far politica.

Pierluigi Sabatti

GIORNALE DI TRIESTE

ABDUS SALAM INSIGNITO DEL MASSIMO PREMIO SCIENTIFICO

Il Nobel amico di Trieste

Come è sorto il Centro di fisica teorica ed i suoi futuri sviluppi

Una foto storica: i partecipanti al simposio scientifico, al castelletto di Miramare, nel giugno 1960, durante il quale erano state gettate le basi per la creazione a Trieste del Centro internazionale di fisica teorica. Sono riconoscibili (al centro) il prof. Villi, presidente del Consorzio, e (alla destra di chi guarda) i professori Paolo Budini e Abdus Salam.

Il piazzale del Centro con il vessillo dell'Onu e, di lato, le bandiere di numerosi Paesi. *(Italfoto)*

Da ieri il Centro internazionale di fisica teorica ha acquistato nuova linfa, che fa bene sperare per il suo auspicato ampliamento e per l'attività futura. Gliel'ha portata il suo stesso direttore, il prof. Abdus Salam che – come riferiamo più ampiamente in prima pagina – è stato insignito del Nobel per la fisica. Un motivo di grande prestigio per il Centro di Miramare e per Trieste, che potrebbe d'ora in poi annoverare – e sarebbe doveroso da parte dell'amministrazione comunale – un cittadino onorario di eccezionale prestigio.

Il prof. Abdus Salam è stato infatti, assieme al triestino prof. Paolo Budini, il propugnatore e il creatore del Centro sorto nel 1964 e che dipende direttamente dall'Agenzia internazionale per l'energia atomica di Vienna (Aiea) e dall'Unesco di Parigi. Queste due organizzazioni internazionali costituiscono, assieme al Governo italiano, i principali finanziatori del Centro. E' doveroso però ricordare che il primo, decisivo sostegno alla candidatura di Trieste quale sede del Centro stesso venne in quegli anni dagli enti locali, pubblici e privati, a conferma della vocazione internazionale della città. In un certo senso questa azione può venire considerata una delle prime risposte di Trieste all'isolamento cui sembrava relegarla la situazione confinaria, strascico della guerra.

L'iniziativa era partita dagli istituti scientifici dell'Università, i cui responsabili compresero che Trieste, periferica per l'Italia, era invece centrale per l'Europa; e cominciarono pertanto a stabilire relazioni scientifiche con le Università dei paesi vicini. Ed è stato in questo quadro che il prof. Paolo Budini, allora direttore dell'Istituto di fisica, e il pakistano prof. Abdus Salam, che lavorava all'Imperial College di Londra, ebbero l'idea di proporre la creazione nella nostra città di un'istituzione internazionale, e svolsero con grande abilità e tenacia le azioni che portarono, appunto quindici anni fa, alla definitiva attuazione del progetto. Si deve pertanto ai due studiosi se il Centro di Trieste è il primo istituto di ricerca pura creato nell'ambito delle Nazioni Unite.

Anche se uno dei fini è la collaborazione Est-Ovest, l'appoggio decisivo alla sua creazione venne dai paesi in via di sviluppo, ed è quindi naturale che uno dei compiti più importanti sia divenuto quello di contribuire alla formazione e allo sviluppo di efficienti comunità scientifiche in queste nazioni. Ciò avviene anzitutto attraverso l'organizzazione di corsi ad alto livello nei campi più attuali della fisica (dalla fisica nucleare alla geofisica e all'energetica) e più recentemente anche della matematica. Esistono inoltre dei meccanismi che consentono ai più validi scienziati di quei paesi di visitare regolarmente e per periodi prolungati il centro, ciò che permette loro di usufruire di quei servizi d'informazione (una delle più aggiornate biblioteche scientifiche d'Europa) e di avere contatti con i migliori esperti dei vari campi. Il Centro funge così da punto d'incontro sia per la diffusione di idee nuove che per la loro produzione, dato che l'attività di ricerca che si svolge costituisce una delle più apprezzate caratteristiche, internazionalmente riconosciuta, di questa istituzione. Complessivamente queste e altre iniziative hanno portato a Trieste oltre 10 mila scienziati da tutte le parti del mondo, con una media annuale che ora supera le 1.500 unità, assieme ai vari Premi Nobel. Uno di questi, ora, lo avremo costantemente in casa, ed è un sincero amico di questa città.

Tutto ciò significa anche la possibilità di più strette relazioni culturali ed economiche, quando queste persone che hanno visitato Trieste occuperanno posizioni di responsabilità nei rispettivi paesi. Esiste comunque un modo diretto di sfruttare le potenzialità del Centro, creando accanto ad esso un'area di ricerca, con interessi prevalentemente applicativi, che possa usufruire della presenza degli esperti che vi trascorrono periodi di insegnamento e di lavoro. Questa possibilità è stata resa concreta dalla recente istituzione a Trieste di un'area per la ricerca scientifica e tecnologica, che prevede la presenza di laboratori, pubblici e privati, nazionali e internazionali, connessi con gli interessi economici e sociali del territorio.

Con lo stesso decreto è stata creata una Scuola internazionale superiore di studi avanzati, sempre con sede a Trieste, con il fine di avviare laureati alla ricerca avanzata, pura ed applicata, nel settore delle discipline fisiche e matematiche, con speciale attenzione ancora per studiosi provenienti dai paesi in via di sviluppo. Si tratta di un complesso di iniziative che potrebbero fare della nostra città un centro culturale e di studi unico, e favorire il concretarsi di ulteriori futuri progetti nell'ambito internazionale, come avere a Trieste una delle facoltà nell'Università della Nazioni Unite.

Difficoltà – è inutile nasconderlo – ce ne saranno tante. Ma ora molti problemi potranno trovare più facile soluzione, potendo contare il Centro di Miramare e Trieste stessa su un Premio Nobel di tanto valore.

r.p.

A MUGGIA

Ritornano gli italiani nell'asilo occupato

Domani alle 8.30 a Muggia i bambini dell'asilo statale di lingua italiana faranno ritorno nello stabile di viale d'Annunzio 62 dal quale furono «sfrattati» tre settimane fa dai genitori di lingua slovena, che tale sede reclamavano per stabilirvi il proprio centro scolastico. Lo ha stabilito la giunta comunale, riunitasi su pressione del Prefetto e dopo ripetuti inviti del provveditore agli studi a ripristinare nelle scuole di Muggia la situazione preesistente all'occupazione.

Tra i bambini italiani e quelli della materna comunale di lingua slovena – che nel frattempo si è insediata di fatto in viale d'Annunzio – si prefigura ora un rapporto di coabitazione, così auspicato un po' da tutti. Tale soluzione è tuttavia difficilmente realizzabile data l'esiguità dello spazio disponibile (appena due aule).

Ne consegue che – data l'indisponibilità dei bambini sloveni a rientrare nella sede originaria di Chiampore – sarà una delle due sezioni italiane a restare distaccata in quest'ultima scuola, sotto l'assistenza di una maestra comunale. In pratica, una trasformazione dell'asilo da statale in comunale (cosa che non mancherà di provocare ulteriori intralci dal punto di vista strettamente legale).

Il ritorno delle due sezioni italiane in viale d'Annunzio sarà dunque solo ufficiale; una sola di esse infatti potrà stabilirvisi accanto a quella comunale slovena.

Cronisti in assemblea

Oggi alle ore 15 in prima e alle 15.30 in seconda convocazione, nella sede di corso Italia 12, si terrà l'annuale assemblea dei cronisti giuliani.

Alle relazioni del presidente e del tesoriere farà seguito la discussione che verterà sul referendum per l'assegnazione del «San Giusto d'oro» 1979.

AUMENTI GENERALIZZATI PER TUTTI I TIPI IN COMMERCIO

Raddoppiato di prezzo il pane più economico

L'offensiva del caro-vita, dilagata su tutti i fronti, non ha risparmiato il pane, che da ieri costa di più. Quello di tipo comune è addirittura raddoppiato di prezzo: fino a sabato costava 380 al chilo e oggi viene venduto a 760. Dicono che dovrebbe essere più buono e fatto meglio, a titolo di compenso per aver concesso ai fornai di produrlo con un margine di guadagno che prima non avevano.

Molti lettori ci hanno però telefonato già nella prima mattina di ieri per lamentare che era cambiato il prezzo ma non la qualità. «Non è vero – ha ribattuto un panificatore – perché l'impegno a garantire una migliore lavorazione del pane di tipo comune è stato rispettato, tanto è vero che esso viene messo in vendita soltanto dopo le 9 del mattino appunto perché i tempi di lavorazione si sono allungati a beneficio della qualità».

Il prezzo del pane comune era rimasto fermo sulle 380 lire al chilogrammo dal 1977. A quel prezzo le rivendite erano comunque costrette ad esitare un qualsiasi tipo di pane, qualora avessero esaurito o non prodotto il tipo comune, almeno fino a mezzogiorno. Poi ci fu una sentenza della Corte di Cassazione che dichiarò illegittima tale norma e nel luglio scorso il Cipe stabilì che a partire dal 15 ottobre, e cioè da ieri, sarebbe cessato il regime del pane a prezzo «amministrato» (quello comune appunto), con l'introduzione di un tipo di pane a prezzo «sorvegliato».

In concomitanza con tale deliberazione del Cipe, venne costituita a livello provinciale un'apposita commissione tecnica con l'incarico di eseguire uno studio approfondito, di concerto con l'associazione panificatori, sul nuovo tipo di pane «economico» che sarebbe stato posto in vendita a 760 lire il chilo. I fornai, in verità, chiesero un prezzo maggiore in considerazione dell'aumentato costo della farina (300 lire al chilo) e del lavoro.

La commissione, fissato il prezzo a 760, ha pertanto stabilito che esso rimarrà invariato fino al marzo del prossimo anno. La pezzatura è pure cambiata: dai 200 grammi si è passati a 250. Tale modifica era stata pure chiesta dai panificatori per abbassare l'incidenza, nel rispetto della legge, del costo del lavoro.

Da ieri, comunque, non è aumentato soltanto il prezzo del pane comune. Costano di più anche i tipi di pane a prezzo libero. Quello da 860 è passato a 950 e quello da 960 a 1050. Tipi di pane già precedentemente più cari hanno subito aumenti anche più consistenti.

NUOVI INCONTRI CON GLI SCRITTORI

Ritorno di Gervaso

Venerdì al Cca «La pulce nell'orecchio»

Una folla di bei nomi e di gran personaggi scavati nelle pieghe della psicologia, del privato, dell'esistenziale e del politico; secchezza di stile e malizia di penna; ritrattini abbozzati col sorriso e senza soggezione: così è l'ultimo libro – «La pulce nell'orecchio» – di Roberto Gervaso lo scrittore e giornalista che sarà a Trieste per un «Incontro con l'autore» venerdì 19 (alle 18.30, sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2).

L'iniziativa, patrocinata dal Cca in collaborazione con «Il Piccolo», continua quella ben riuscita serie iniziata l'anno scorso, che ha portato già molti scrittori a contatto diretto con il pubblico della nostra regione. Gervaso sarà a Trieste il 19 e a Gorizia il 20, all'auditorium.

Viene per parlare di questa recentissima raccolta d'interviste famose (sono ben quarantotto) che allinea «economisti e finanzieri, politologi e sociologi, giornalisti e scrittori, scienziati e attori, musicisti e produttori, registi e sportivi, artisti e cantanti, teologi e massoni: un cocktail per tutti i gusti, e disgusti». Vale a dire da Alberoni a Francoise Sagan, da Sophia Loren ad Ornella Vanoni, da Christian Barnard a Oriana Fallaci, e poi ancora Niki Lauda, Lina Wertmuller, Segovia, Fellini, Borges, Dali... tutto l'olimpo dei «numeri uno».

Lo stile inaugurato da Gervaso (che per lo più pubblica le sue interviste sul «Corriere della Sera») è una raffica di zampilli, taglienti come uno stiletto, impietosi come la curiosità. E le risposte, ugualmente sintetizzate in poche battute, stilizzano gli individui ciascuno con la propria sagoma: la Fallaci, irosa, la Loren mediterranea, Alberoni prudente, Dali balzano...

Ma Gervaso ha fatto altro: sei libri sulla storia d'Italia a quattro mani con Idro Montanelli, quattro biografie di maledetti (o perseguitati) dalla storia: Nerone, i Borgia, Cagliostro e Casanova, stese con il medesimo spirito punzecchiante e la medesima fluidità d'inchiostro.

Biograficamente: ha 42 anni, è nato a Roma, è laureato in lettere moderne, ha studiato a Torino e negli USA, è tradotto in otto lingue, ha vinto due premi «Bancarella»: con «Cagliostro» e «Il dito nell'occhio», la prima raccolta di altrettante interviste.

Le mozioni sulla Zfic al Consiglio comunale

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera alle 18,30 per dibattere le mozioni sulla Zfic la cui trattazione era stata rinviata, su proposta della Dc, in coincidenza con il viaggio in Jugoslavia del Presidente della Repubblica. In vista della ripresa di tale argomento, il gruppo consiliare della Dc si riunirà poco prima dell'inizio della seduta per esaminare la proposta dei fanfaniani che sostengono l'opportunità per presentare una mozione nella quale si chieda una rinegoziazione sull'ubicazione della Zfic e si respingano le ipotesi di un indennizzo dei beni abbandonati quale è stato proposto da parte jugoslava.

Sportelli Acega

L'Agega informa che oggi gli sportelli aziendali dell'ufficio utenti, cassa e preventivi gas-acqua saranno aperti, come di consueto, alle 7.25 ma chiuderanno alle ore 10 in relazione ad uno sciopero nazionale del personale aziendale regolato dal contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende municipalizzate gas e acqua.

STATO CIVILE

NATI: Bartolich Marco, Quartulli Irene, Ellero Cesare, Nordio Daniela, Negri Silvia, D'Adamo Mariangela.

MORTI: Gregori Dario, 56 anni; Opitello Mario, 81; Zanolla ved. Caporizzi Army, 75; Mainardi Aldo, 68; Giraldi ved. Pagnoscin Gisella, 87; Antini ved. Rigutti Emilia, 72; Flak ved. Fabjancic Amalia, 75; Marini Biagio, 76; Tigelli Alessandro, 65.

IN GRAVI CONDIZIONI L'AVV. ANTONIO FAZZINI GIORGI

Schianto contro un albero sulla statale del Vallone

L'avv. Antonio Fazzini

Ieri mattina, verso le 10.30, un'autovettura triestina è andata a schiantarsi contro un albero sulla statale 55 del Vallone. Il conducente dell'auto, l'avv. Antonio Fazzini Giorgi, 56 anni, abitante nella nostra città in via Giulia 88, è stato prima trasportato all'ospedale di Gorizia e quindi trasferito nel nosocomio di Trieste, dove è stato accolto con prognosi riservata nel reparto di rianimazione.

Al Pronto soccorso di Gorizia i sanitari gli avevano riscontrato un trauma cranico con sospetta frattura parieto-temporale destra e uno stato di coma profondo. A Trieste i sanitari hanno poi confermato la frattura osso-temporo-parietale destra con infossamento. Nel referto si parla anche di una ferita lacero contusa alla regione temporo-parietale destra, di echimosi palpebrali bilaterali, anisocoria e di una sospetta frattura dell'omero destro. Le sue condizioni sono giudicate molto gravi.

Antonio Fazzini Giorgi, legale molto noto in città, stava rientrando a Trieste quando - per cause in corso di accertamento - all'uscita di una curva dopo il bivio per Devetachi è improvvisamente andato a sbattere contro un albero sull'opposta direzione di marcia. L'impatto è stato molto violento. Fortunatamente, in senso inverso non procedeva alcun veicolo, altrimenti la sciagura avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi.

La polizia stradale di Gorizia, che ha svolto i rilievi del caso, ha riscontrato che il fondo stradale era in condizioni abbastanza buone. La strada, tuttavia, molto insidiosa e piena di curve, deve aver tratto l'avvocato in inganno. Fazzini Giorgi, molto noto negli ambienti giuridici delle due province, è sposato ed ha un bambino di dieci mesi.

Il tremendo urto ha praticamente distrutto la fiancata destra dell'autovettura. *(Foto Dani)*

CALENDARIETTO

Oggi: S. Edvige. Il sole sorge alle 6.22 e tramonta alle 17.19; la luna si leva alle 1.34 e cala alle 15.28.

Ieri: Temperatura massima gradi 21,7 minima gradi 18,5; pressione millibar 1007,2 in aumento; umidità 60 per cento; vento km 4 da Sud-Est scirocco; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19; Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 19 di ieri.

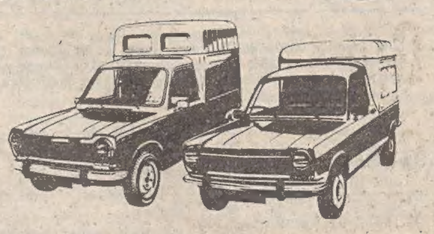
Maree: oggi, alta alle 7.22 con cm. 34 e alle 19.14 con cm 18 sopra il l.m.; bassa alle 0.37 con cm 29 e alle 13.41 con cm 21 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 279, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179, tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 65831.

HA IN PIU' QUALCOSA DI MENO. IL COSTO.



SIMCA 1100 CANGURO
Un veicolo da lavoro veramente eccezionale.
Robusto motore 1100 e portata utile di 0/2 tonnellata (guidatore compreso), per bassi costi di esercizio ed elevata redditività.
Nella versione «Sopraelevato», capienza di circa 3 mc e altezza interna di 1.47 m.
Simca 1100 Canguro. Confortevole e ben equipaggiato: freni anteriori a disco, cinture di sicurezza, climatizzazione e porte posteriori apribili completamente.
SIMCA 1100 CANGURO L. 2.795.000
VERSIONE SOPRAELEVATO L. 3.935.000
(salvo variazioni della Casa) IVA e trasporto compresi.
GARANZIA TOTALE 12 MESI
Concessionaria SIMCA SUMBEAN MATRA TALBOT
PADOVAN & DE CARLI
COMPETENZA & CORE
TRIESTE - via Flavia, 47 - Tel. [illegible]

ISTITUTO SCOLASTICO U. Foscolo
TRIESTE
VIA GATTERI 6 - TEL. 724240
Orario segreteria: 9-12 e 16.30-19 (escluso il sabato)
COMUNICATO
Si rende noto che le iscrizioni per i corsi di ricupero di
LICENZA MEDIA
sono in fase di chiusura
CORSI DI CHITARRA
Le iscrizioni si chiudono il giorno 25 corrente.

VIENNA
1-4/11 in pullman da Trieste
Lire 157.500 + tassa
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT — Trieste: Piazza Unità d'Italia 6 tel. 62621 - Muggia: Riva de Amicis 19 tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

SORRENTO CAPRI AMALFI POMPEI
1-5/11 in pullman da Trieste
Lire 190.000 + tassa
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT — Trieste: Piazza Unità d'Italia 6, tel. 63621 - Muggia: Riva de Amicis 19, tel. 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

Già 60 anni fa importavamo opere d'arte rare e preziose. Fedeli alla nostra tradizione, nonostante le difficoltà dei tempi, siamo in grado di presentare una collezione di tappeti unica nel suo genere.
TACCARI
TAPPETI ORIENTALI
Esclusivo e unico punto di vendita:
VIA GIUSTINIANO 6 (Foro Ulpiano)

alla profumeria COSULICH
club
IL PERIODO DEI PRODOTTI PER CAPELLI POSTI IN VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI

Cadonett lacca gigante	da 2600 a 1450	Elidor shampoo	da 1100 a 650
Elnett lacca grande	da 2450 a 1900	Elseve balsamo shampoo	da 1500 a 1000
Adorn lacca gigante	da 2500 a 1700	Elseve volume shampoo	da 900 a 600
Elidor lacca gigante	da 1950 a 1300	Elseve frequens	da 1500 a 1000
Elidor volume gigante	da 1800 a 1300	Mantovani shampoo neutro	da 1500 a 1000
Panten lacca grande	da 2350 a 1700	ZP 11 shampoo	da 5500 a 3500
VO 5 lacca gigante	da 2400 a 1600	Libera & Bella shampoo	da 950 a 650
Vivelle lacca gigante	da 2350 a 1650	Johnson shampoo	da 1300 a 950
Spret shampoo secco	da 2350 a 1800	Elseve balsam balsamo	da 2100 a 1650

Risparmierete su tutte le migliaia di articoli del reparto a libero servizio
Profumeria COSULICH - Trieste, via Carducci 24

GIORNALE DI TRIESTE

PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Guerra alla droga con armi adeguate

Di là dalle soluzioni proposte dalla Legge è la Scienza che deve dire l'ultima parola

L'argomento non è nuovo e se lo quantifichiamo sulla bilancia delle parole, delle recriminazioni, degli slogans, dobbiamo ammettere che ha superato ogni misura e ogni peso. Di esso si è sempre parlato come del male che incancrenisce ogni giorno di più questa nostra malata società e lagrime — noi piangiamo volentieri, quasi per tradizione, per trovare, flagellandoci, un motivo di giustificazione e di perdono — se ne sono versate abbastanza, ma oggi il pianto ci prende alla gola di fronte a casi, a fatti, a fenomeni che destano un grave allarme sociale e costituiscono serie preoccupazioni.

Ma al di là di queste notazioni pietose e di argomentazioni discorsive, cariche di anatemi e crucifige a chi potrebbe fare e non fa, a chi potrebbe agire e rimane inerte, ovvero di critiche alle leggi che ci governano delle quali, molto spesso, denunciamo la loro carenza, al di là insomma delle parole non si va. E il più delle volte dovremmo renderci conto — se vogliamo essere obbiettivi e incondizionati (e questo non è solo il caso della droga) — che le leggi che noi critichiamo e giudichiamo al solo fine inutile e grottesco di inveire contro il legislatore che le ha emanate, non sono state mai attuate. Perché una cosa è promulgare una legge e renderla, come si suol dire, vigente, altra è sperimentarla. Essendo chiara ed elementare la considerazione che una legge perché venga praticamente attuata al fine di concludere se essa è valida o no debba essere sottoposta al banco di prova il quale richiede la necessaria attrezzatura, i necessari mezzi le indispensabili condizioni nell'ambito delle quali possa verificarsi se il contenuto normativo riesca a trovare piena rispondenza ai risultati finalistici che si prefigge di raggiungere. Se, in una parola, esso è operante o no.

In questo momento un ministro della sanità — l'organo preposto a interessarsi del problema, anche perché dispone più di ogni altro di tecnici e consiglieri che lo possono aiutare — si è accinto ad affrontare, per rimediarla, certamente, e non per deteriorarla ulteriormente, una situazione insostenibile, una vera autentica piaga sociale i cui guasti, le cui conseguenze, che si ramificano in ogni settore della vita sociale, sono incalcolabili.

Vi sono state subito reazioni e prese di posizione, negative per vero per lo più, di incoraggiamento altre, di attesa le meno avventate e le più caute. Anche se per ora siamo in una fase preliminare nella quale le proposte, le soluzioni che non sappiamo neppure se definire di provocazione, come si è detto, ovvero, come può apparire, di prospettazione di questioni assai difficili da risolvere, e che conosciamo solo per approssimazione, debbono essere vagliate, valutate, esaminate e con il massimo scrupolo e con la più profonda capacità, da tecnici che possano dare l'apporto prezioso e il contributo insostituibile della propria esperienza e della propria scienza. Perché in questo settore, ricordiamolo bene, se non vogliamo nasconderci dietro il paravento della ipocrisia, in riferimento al tossicomane solo la parola della scienza può essere l'unica ad avere privilegio.

L'osservatore non può che prospettare situazioni già note dalle quali trarre suggerimenti o meglio avvertimenti per più idonee discipline.

Si parla di 100 mila tossicodipendenti e di un «fatturato» la cui entità è di proporzioni gigantesche. Non crediamo alla esattezza dei dati quali sono, come questi, quelli che affiorano alla superficie. Questa è la schiuma che emerge, ma poiché è impossibile una schedatura dei tossicomani e le fatture non sono certo avallate dall'Iva (si fa per dire), i dati vanno presi in difetto e non in eccesso.

Quanti sono i malati sconosciuti, i trafficanti impuniti? Cominciamo da questi ultimi, spregiudicati e senza scrupoli, che si infiltrano ovunque, dappertutto, là ove c'è da fare presa e da colpire, persino nelle scuole, là dove le solite motivazioni di frustrazione, diseducazione, inibizione, carenze varie trovano il fallimento più radicale.

Si può, entro certi limiti e nell'ambito di certe spinte criminose, concordare con chi sostiene che l'inasprimento delle pene non è un deterrente e che è più utile ripercorrere anche la via a ritroso fino alla prevenzione del reato, ma quando si tratta di delitti commessi come quello dello spaccio di stupefacenti esclusivamente e spietatamente a scopo di lucro, calpestando i più elementari principi di etica umana, il delinquente nel prevedere il rischio si fa anche l'«economia della pena» e, se a ben ragionare è molto più facile colpire la manovalanza, più lo spacciatore al dettaglio della droga che il grossista della stessa, colui che dispone di capitali e di mezzi più sofisticati per importarla, il ragionamento fila da solo: le norme repressive siano le più inflessibili e le più gravi e il fenomeno del commercio non potrà che risentire almeno una notevole flessione. Nessuna pietà per chi soprattutto inizia coscienze indecise, volontà immature, intelligenze innocenti e inesperte, animi in cui oscura è ancora la distinzione tra bene e male.

Per quanto riguarda il tossicomane, modificando una legge che sia pure sorretta da motivazioni socio-politiche lo puniva, senza tener conto di trovarsi più di fronte a un malato che a un delinquente, si è giustamente cambiato rotta ritenendolo un abbisognevole di cure per il recupero alla società. D'accordo; ma il timoniere sia lo scienziato il quale indichi quali sono i mezzi e i sistemi.

Droga di Stato, somministrazione graduale o altri rimedi non conosciamo quali, possano essere le cure adeguate.

Sappiamo soltanto che la droga trasporta l'uomo al di fuori dell'umanità, in uno stato di degradazione e di distruzione fisica e morale. E non si venga a distinguo: droga pesante, droga leggera che in una definizione, per conto nostro, delirante, la equipara al fumo, alla nicotina, giungendo persino a vanificarla del tutto quasi al confine dell'innocuità. Non intendiamo certamente, e sarebbe irrazionale, che il fumo sia l'elisir di lunga vita o il conservante della salute. Ma al limite chi fuma, pur sapendo che il fumo fa male, che nuoce e pur non di meno fuma sono fatti suoi. Ma la droga no, e non solo per le conseguenze disastrose a cui dà luogo (il numero dei drogati vittime mortali del veleno dal gennaio di quest'anno è impressionante), ma perché il fenomeno dilaga, si diffonde, si espande e un drogato chiama altri e questi altri ancora.

L'accostamento è sciocco per quanto ci fa conoscere chi scientificamente osserva e si interessa a questo drammatico e tragico fenomeno: dalla droga leggera ineluttabilmente, quasi come un transito obbligato si passa a quella pesante.

Una ultima considerazione la droga alimenta il delitto contro le persone, contro il patrimonio, contro la libertà sessuale e così via.

Il colpo di scure, quindi, va dato prima e principalmente allo spacciatore, e anche se è difficile giungere al grossista il cammino può essere agevolato, fino a giungere alla radice, inasprendo e graduando le pene.

E, infine, per quanto riguarda il recupero del drogato, per quanto non ci sia da crearsi eccessive illusioni quando il male ha già radici profonde ed è diventato incoercibile, qualcosa di utile c'è da fare, ogni speranza non è inutile, la esperienza ci fa conoscere casi, e non pochi, di ritorno alla normalità, di reinserimento nel circolo delle attività socialmente utili, di soggetti il cui passato è un ricordo da cancellare e a volte un monito per convincere.

Quali i rimedi? E' la scienza che deve soccorrerci; sarà il metadone, saranno concrete e persuasive le proposte oggi allo studio, così come formulate ovvero modificate e corrette, saranno altre che la sapienza e la conoscenza di queste cose, vere, autentiche, razionali, proporranno, capaci di prospettarci dei rimedi seri e controllati.

Noi profani possiamo solo con certezza affermare che qualsiasi tentativo di attacco a questo male nefasto, qualsiasi medicamento alla piaga è frusto, è inutile, è senza senso se non si approntano gli strumenti adeguati, le attrezzature idonee, che permettano di tenere il malato sotto controllo di medici, di studiosi specificamente preposti, usufruendo dei fondi necessari e istituire, costruire e creare.

Altrimenti è tempo perso e qualsiasi illusione avrà di fronte una triste realtà.

Luigi Geraci
Presidente
del Tribunale di Trieste

RISULTATI DI UN'INDAGINE STATISTICA NEL COMPRENSORIO EZIT

L'industria sta meglio ma ha bisogno d'uomini

Superata la fase di ristagno scarseggia la manodopera specializzata

L'Ente per la zona industriale di Trieste ha ultimato un'indagine statistica sui livelli occupazionali nell'ambito del comprensorio e sui fabbisogni di personale nelle imprese insediate.

Sono state interpellate 183 imprese che esplicano la loro attività nella zona ed è risultato che 15 industrie si trovano nelle condizioni di necessità di integrare i propri ruoli. Il fabbisogno specifico di manodopera, quantificato dal sondaggio in oltre 180 unità al 31 luglio, riguarda una cinquantina di operai generici e circa 130 operai specializzati tra cui meccanici montatori, motoristi, operatori di macchine utensili e carpentieri.

Dall'analisi dell'indagine sono emersi elementi di notevole interesse.

Nei primi sette mesi di quest'anno è da rilevare un aumento dell'occupazione (che passa da 10.197 a 10.421 unità) che non è avvenuto a spese di un travaso da altri settori di produzione, in quanto anche nella situazione generale della provincia si riscontra un aumento proporzionale (da 35.652 a 36.044 unità). Il secondo elemento che caratterizza l'industria nel periodo esaminato consiste nella maggior capacità attrattiva esercitata dalle imprese indicando forse una tendenza da parte dei lavoratori a ricercare nella consistenza delle strutture garanzia e stabilità per il futuro.

La terza caratteristica che scaturisce da un approfondimento per comparti produttivi viene indicata in un maggior assorbimento di manodopera da parte del settore alimentare, meccanico e chimico-farmaceutico e una leggera contrazione del settore tessile.

L'ultimo dato che emerge piuttosto chiaramente dall'analisi, consiste nella costante e forse crescente difficoltà delle industrie a reperire manodopera specializzata e qualificata.

Ai fini di una più precisa valutazione del bilancio statistico nel quale figurano 279 unità lavorative in più, si tenga presente che nei sette mesi presi in considerazione l'aumento di 279 lavoratori maschi ha compensato la diminuzione di 55 donne lavoratrici.

Le industrie attive sono passate da 180 a 183, mentre le industrie in allestimento sono diminuite da 12 a 9 per l'entrata in funzione delle tre aziende che sono venute ad aumentare il gruppo degli insediamenti in attività. Con riferimento al totale generale del personale in attività è infine da notare che sui 20.421 lavoratori impiegati 8.041 sono maschi e 2380 donne.

Tirando le somme: se da un lato la fase di ristagno sembra essere in via di superamento, si profila dall'altro una maggiore rarefazione della manodopera specializzata destinata, in caso di persistenza del fenomeno, a influenzare negativamente l'andamento del locale settore produttivo.

Elaborazione della legge sul diritto allo studio

Il disegno di legge in materia di diritto allo studio, che rappresenta il frutto della conferenza regionale di Udine sullo stesso tema, è stato al centro di una riunione della commissione istruzione del Consiglio regionale presieduta dal consigliere Brancati, che ha concluso la serie di udienze conoscitive avviata da tempo con le parti interessate all'importante strumento legislativo.

Va ricordato che dalla conferenza di Udine è emersa soprattutto l'esigenza di valorizzare gli organi collegiali scolastici, coinvolgendoli in modo determinante nell'attuazione degli interventi regionali in materia di diritto allo studio.

Si intende altresì dare vita a una nuova disciplina organica e globale della materia, tale da consentire una effettiva incisività dell'intervento regionale nella realtà scolastica e sociale della regione.

Particolare sensibilità e attenzione sono poi stati dimostrati per i problemi delle scuole non statali e per quelli degli handicappati, dei quali è stato unanimemente riconosciuto indispensabile l'inserimento nelle normali strutture scolastiche.

Consigli rionali

Servola-Chiarbola — Riunione domani, 17, nella sede di via del Roncheto 77, con inizio alle 19. All'ordine del giorno figurano fra l'altro argomenti riguardanti le scuole, una mozione sul caro vita, licenze edilizie e le manifestazioni per l'Anno del fanciullo.

SEGNALAZIONI

CLASSI ABBINATE ALL'ISTITUTO «VOLTA»

Babele didattica

Allievi e insegnanti delle classi IV edili e IV metalmeccanici dell'Istituto tecnico industriale «Volta» ci scrivono:

«Una circolare ministeriale del luglio scorso ha disposto fra l'altro che in un istituto tecnico la classe di una specializzazione con meno di 25 alunni sia abbinata a un'altra, di specializzazione differente, nelle ore destinate all'insegnamento delle materie comuni. Nel nostro caso la IV metalmeccanici, che comprende 13 allievi, è stata abbinata alla IV edili che ne comprende 17, nelle ore destinate all'insegnamento delle seguenti materie comuni: religione, italiano e storia, matematica, educazione fisica. Le due classi cioè rimangono separate per le materie tecnico-professionali che costituiscono separatamente le due differenti specializzazioni di metalmeccanica ed edilizia e si fondono per le suddette materie comuni. I danni didattici che ne susseguono sono tanto gravi quanto evidenti:

«1) La IV metalmeccanici perde i propri insegnamenti d'italiano, storia e matematica. La tanto glorificata continuità didattica viene semplicemente ignorata, perché gli allievi sono costretti ad affrontare nuovi insegnanti e nuovi metodi didattici.

«2) Gravi difficoltà sono causate agli allievi di entrambe le specializzazioni dal fatto che i libri di testo non soltanto non sono gli stessi ma non coincidono neppure nello svolgimento della trattazione. Tanto per fare un esempio, le due classi hanno libri di storia diversi, che si differenziano inoltre per l'impostazione ideologica, e come se non bastasse dividono la materia trattata in modo cronologicamente diverso. Il libro di testo di storia naturalmente non è che il punto di partenza della lezione, ma gli allievi hanno bisogno per lo studio, di una base solida e unica cui riferirsi.

«Riguardo alla matematica, i danni sono forse maggiori, in quanto i relativi programmi svolti in III dalle due classi non solo sono stati impostati differentemente, ma sono altresì stati svolti in modo particolare nella prospettiva del loro completamento in IV.

«Siamo fiduciosi che il caso verrà considerato e studiato. Non sappiamo ancora come verranno svolti gli scrutinii delle due classi, il che costituisce un altro problema. Certo è che questa situazione che potrà ulteriormente complicarsi in V avrà gravi ripercussioni agli esami di maturità». Seguono 4 firme.

Galleria chiusa

La galleria di Montebello, dove si deve provvedere a lavori di manutenzione dell'impianto di ventilazione, è chiusa al traffico dei pedoni e dei veicoli (esclusi quelli pubblici e i mezzi di soccorso in servizio d'emergenza) dalle 23 alle 5 del mattino, sino a sabato prossimo.

PROGETTI TURISTICI CRITICATI DAL WWF

Sistiana che cambia

Il responsabile della sezione di Trieste del Wwf, Fondo mondiale per la natura, ci chiede di pubblicare la seguente lettera, concernente i progetti relativi alla baia di Sistiana e alla Costa dei Barbari, che è stata inviata alle competenti autorità comunali, provinciali e regionali, alle cooperative pescatori ed ai gruppi consiliari della Regione:

«La baia di Sistiana, già proprietà della famiglia Torre e Tasso, ha conservato fino a oggi un ambiente naturale quasi intatto e di grande bellezza, sia per la struttura rocciosa, sia per il bosco secolare circostante, sia per le buone condizioni del mare in quel tratto, grazie all'assenza quasi totale di insediamenti abitativi e industriali. A brevissima distanza dalla baia si trova inoltre la riserva carsica costiera F. 4 del piano urbanistico regionale (nota come "Costa dei Barbari), prevista dalla legge n. 442 del 1.6.71. In questa riserva si trovano, fra l'altro, gli esempi più settentrionali di macchia illirico-mediterranea e altre rare formazioni naturalistiche. Questo tratto di costa suddetto, compreso nel comune di Duino-Aurisina, forma un complesso di eccezionale interesse pubblico, anche per il fatto che è l'ultima zona costiera in provincia di Trieste non degradata o inquinata irrimediabilmente.

«Ci risulta però che un'impresa ha chiesto alle autorità competenti l'autorizzazione a costruire nella baia di Sistiana nove pontili per l'attracco di circa 700 imbarcazioni a motore da diporto, e a costruire nel sovrastante bosco alloggi turistici per diverse migliaia di persone. La grandezza degli insediamenti progettati è testimoniata dalle dimensioni notevolissime del collettore fognario già interrato alla base della parete rocciosa verso Duino (fra l'altro questo lavoro ha causato l'abbattimento di numerosi alberi d'alto fusto).

«Da più parti inoltre ci viene segnalato che l'impresa in questione si proporrebbe di acquistare anche il tratto costiero compreso nella riserva carsica. Desideriamo attirare l'attenzione delle autorità competenti sui gravissimi danni ambientali che potrebbero derivare dai progettati insediamenti: inquinamento marino da liquami organici, da idrocarburi e immondizie varie; degradazione della riserva naturale; danneggiamento o parziale distruzione del bosco della baia di Sistiana e grave aumento del pericolo di incendi.

«L'inquinamento marino porterebbe inoltre grave danno all'attività dei miticoltori, ostricoltori e pescatori che attualmente operano lungo la costa verso Sistiana. Per tutti questi motivi, chiediamo alle amministrazioni interessate di intervenire col massimo rigore per tutelare i beni ambientali in questione.

«Segnaliamo alle pubbliche amministrazioni e ai privati interessati (in particolare: proprietari di terreni costieri, miticoltori, ostricoltori e pescatori) uno strumento giuridico molto importante per prevenire i danni temuti; e cioè la possibilità di chiedere al tribunale civile un "accertamento tecnico preventivo", sulle possibili dannose modificazioni ambientali conseguenti ai lavori progettati, secondo la sentenza n. 1463 del 9.3.1979 della Corte di cassazione, sez. unite civili. E' un mezzo molto semplice a disposizione di chiunque, privato, cooperativa o pubblica amministrazione, abbia legittimo interesse alla difesa dell'ambiente naturale, per tutelare sia la salute, sia l'attività lavorativa ed economica legata all'ambiente stesso. Paolo de Beden».

Omaggio a Carlo Wagner

A conclusione dei lavori dell'ultima riunione del consiglio direttivo dell'Associazione, in un incontro conviviale allargato a tutti i componenti gli organismi direttivi dell'Associazione, il consiglio direttivo degli industriali ha rinnovato un fervido e affettuoso omaggio al cavaliere del lavoro Carlo Wagner, che recentemente ha lasciato la presidenza dell'organizzazione industriale, venendo chiamato peraltro ad assumere la presidenza onoraria, non tanto e non solo quale riconoscimento del suo impegno a favore dell'Associazione ma dando riscontro alla sua espressa volontà di partecipare ancora attivamente agli impegni associativi. Di ciò, a nome dei colleghi, ha voluto esprimergli riconoscenza il nuovo presidente, Paolo Tassi, che ha manifestato al cav. lav. Wagner la gratitudine degli industriali triestini per l'esemplare e preziosa guida da lui garantita in questi anni, con una dedizione sempre rivolta all'interesse generale dell'economia triestina e quindi della città. Quale tangibile omaggio ha offerto al cav. lav. Wagner una medaglia d'oro coniata con l'emblema dell'organizzazione industriale.

Da parte sua il festeggiato ha ringraziato commosso, rinnovando agli industriali l'esortazione a considerare l'ambito e l'operosità aziendale una sintesi della vita comunitaria; con ciò difendendo la vitalità delle aziende assieme alle sorti di Trieste e con l'augurio di un vigoroso rilancio economico della città. (Giornalfoto)

LE ORE DELLA CITTA'

Lions Club

Questa sera, alle ore 20, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci del Lions Club, per procedere all'elezione del comitato elettorale e concretare altri impegni statutari.

Rotary Trieste nord

La riunione conviviale del Rotary club Trieste nord si terrà questa sera con inizio alle 20.30 nella consueta sede e si concluderà con uno scambio d'opinioni su argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio.

Per le signore al CdS

E' in programma, come annunciato, per la giornata di domani il prossimo dei pomeriggi per le signore promossi da Fulvia Costantinides al Circolo della Stampa. L'appuntamento è per le 16.30 nella sede di Corso Italia 12, dove ci sarà un incontro con Marcello Mascherini. L'opera dello scultore concittadino sarà presentata dal critico Sergio Molesi con l'ausilio di diapositive a colori.

L'Alpina sul Malvuerich

Domenica 21 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita a Pontebba e la salita, per la Sella Penegouz, del Monte Malvuerich alto (m 1899) nel gruppo del Monte Cavallo. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

L'Unuci alla GmT

Il gruppo Unuci di Trieste organizza per martedì 23 una visita agli impianti della «Grandi Motori». Gli ufficiali in congedo iscritti che desiderano intervenire si mettano in contatto con la sede di via Roma 23 (tel. 64845) entro sabato prossimo. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12; il mercoledì e il sabato anche dalle 17 alle 19. Al termine della visita i partecipanti si ritroveranno al Circolo ufficiali di presidio assieme ai colleghi del gruppo regionale Unuci di Udine.

Omaggio a Renato Daneo

E' dedicato a Renato Daneo l'omaggio che compare nella terza pagina artistico-letteraria curata da Graziano Comite del mensile «L'artigianato triestino». Il compianto artista concittadino che aveva lo studio nel palazzo Panfili dov'è la sede dell'Associazione artigiani viene ricordato nell'ultimo numero del periodico a quasi un anno dalla sua scomparsa.

Turismo scolastico

Sono aperte le iscrizioni al «Soggiorno sulla neve» che la delegazione del Turismo scolastico organizza per le prossime vacanze natalizie nella zona dei monti Lessini. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via dell'Istria 58 nella scuola «Timeus» (tel. 755367) il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORRE BIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Radio Antenna 101

Oggi dalle 11 alle 12 andrà in onda da Radio Antenna 101, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio sarà il prof. Giuseppe Cazzato, direttore della clinica neurologica dell'Università di Trieste, che risponderà in diretta alle domande degli ascoltatori.

Danze moderne

La Società Ginnastica Triestina comunica che martedì 16 ottobre 1979 alle ore 19 avrà luogo la riunione degli iscritti al corso di danze moderne con il maestro di ballo per concordare gli orari delle lezioni. Continuano le iscrizioni presso la segreteria sociale (tel. 755651).

Mini sport boutique

L'abbigliamento per bambine e bambini firmato: Petit Vagabond - Portobello - Daniel Hechter - Capocaca. Tommasini Sport via Mazzini 37 - 39.

La Cicogna - Carducci 15

Autunno-Inverno 1979: Crisi energetica! proteggete i vostri bambini dal rigore del freddo con le tute termiche *Absorbà* - *Stellina* - *Petit Bateau*.

La Cicogna - Reti 8

Un centro *Chicco* al servizio della mamma e del suo bambino. Carrozzelle, passeggini, recinti, bagnetti delle migliori marche.

Lauta mancia

Lauta mancia a chi darà notizie utili per il ritrovamento della 500 gialla targata TS 149113. Telefonare al 613355 o al 31677.

Piccolo albo

Un portamonete contenente una somma di denaro, rinvenuto giovedì 11 all'angolo tra le vie Carducci e Ginnastica è a disposizione dello smarritore negli uffici del «Piccolo».

E' scomparsa una borsa di plastica bianca nella quale erano documenti e libri di testo dei quali uno studente che frequenta l'istituto di patologia speciale medica dell'Ospedale vorrebbe poter rientrare in possesso. Telefonare al 76480 o al 722777.

AL GIGLIO
BIANCHERIA INTIMA
Via S. Nicolò 23 - Trieste

25 ANNI
Nell'occasione si ricordano le ultime acconciature impreziosite e personalizzate da
FELICE
E LA SUA EQUIPE

EURO SHOES
PELLETTERIE
CALZATURE
Largo Giardino 1 (ex caffè Firenze) - Trieste
scarpe autunno - inverno
scarpe autunno - inverno
scarpe autunno - inverno
scarpe autunno - inverno

NUCLEOTRE
e la tua casa vive
con le cucine della casa del
DI S. OSMO VIA MADONNINA 7 - 34131 TRIESTE TEL. (040) 761784
materasso
via I. SVEVO 6 - TRIESTE
parcheggio riservato

TOURING CLUB ITALIANO
Rinnovi iscrizioni presso l'UTAT di via Imbriani 11.

ROMANTICO SUD
Montecarlo, Nizza e Riviera Ligure
in autopullman
dal 31 ottobre al 4 novembre
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

MADRID E TOLEDO
In aereo da Ronchi
1 - 5 novembre
Prenotazioni: Uffici U.T.A.T.

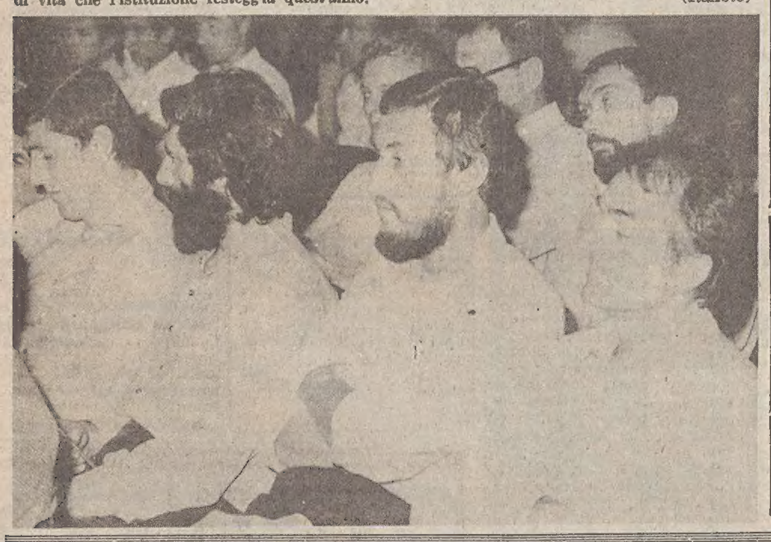
MIRELLA
ACCONCIATURE
RIAPRE COMPLETAMENTE RINNOVATA
OGGI ALLE ORE 18
STUDIO ARREDO
Il magazzino del parrucchiere
VIA SETTEFONTANE 4 - TEL. 793478
VIA LIMITANEA 10 - TEL. 941083

la
PRIMO ANNIVERSARIO IL 16 OTTOBRE 1978
iniziava l'attività la nuova
LIQUORERIA CADORNA
Via Cadorna 17
TRIESTE
VINI - LIQUORI - WHISKY
CHAMPAGNE - CAFFÈ - BOMBONS
Un giorno fortunato che vogliamo festeggiare assieme a tutti i clienti nati lo stesso giorno, grandi e piccoli, triestini o stranieri
GRATIS fino al 30 ottobre
UNA BOTTIGLIA DI SPUMANTE
per un brindisi a due
a coloro che dimostreranno di essere nati il 16 ottobre di qualsiasi anno
PREZZI SPECIALI A TUTTI
VINI e LIQUORI da TUTTO il MONDO con RISPARMIO CADORNA

UN PREMIO ALLA SCUOLA «COMICI» CHE COMPIE 50 ANNI

Appuntamento a Trieste dei maestri d'alpinismo

Oltre cento i partecipanti al XIII Congresso istruttori nazionali di alpinismo che si è svolto sabato e domenica nella nostra città. Durante la manifestazione la scuola alpina «Emilio Comici» della Val Rosandra ha ricevuto — come abbiamo scritto in una precedente edizione — il «Premio Gilardoni-Della Torre» per la sua meritoria attività nel mezzo secolo di vita che l'istituzione festeggia quest'anno. (Italfoto)



L'ASSISE PROVINCIALE FISSATA ALL'8 FEBBRAIO

Dc: senza accordi verso il congresso

Il congresso provinciale della Dc triestina è oramai in cammino e i termini fissati per la sua convocazione sono tali da consentire un approfondito dibattito che coinvolga tutto il partito nella scelta della futura linea politica a livello locale. E' quanto afferma una nota di palazzo Diana, in un commento ufficiale alle decisioni prese dal comitato provinciale democristiano nella riunione di martedì, che ha stabilito l'8 febbraio come data di inizio dei lavori dell'assise congressuale provinciale.

Il comunicato precisa, inoltre, che nel corso della seduta di martedì dell'organo democristiano, il segretario provinciale Nodari aveva rinnovato l'invito, già espresso a luglio, affinché si realizzi, anche attraverso la creazione di un comitato paritario di segreteria, un periodo di «tregua interna» come premessa allo svolgimento di un congresso costruttivo.

«Nodari — prosegue la nota — ha anche sottolineato la propria disponibilità a un campio della segreteria, e ciò proprio per "favorire l'accogimento della proposta di un comitato di garanti, più volte rivolta, negli ultimi mesi, a tutte le componenti interne della Dc"»

Sempre in merito ai lavori dell'ultimo comitato provinciale democristiano, la delegata del movimento femminile della Dc, Vanna Pecorari Marson, esponente di un gruppo di opinione recentemente formatosi in seno al partito, ha inteso chiarire la posizione di quest'ultimo gruppo sulla questione della data del congresso.

«Ho chiesto — afferma la Pecorari aMrson — che l'assise congressuale si svolgesse precedentemente al congresso nazionale democristiano, sia sulla base della possibilità tecnica di rispettare questa scadenza, sia per la necessità di chiarire la posizione della Dc triestina proprio in vista del congresso nazionale».

«Di fronte alle proposte della segreteria, con l'indicazione del congresso a febbraio, e dei dorotei e fanfaniani (che fanno capo a Orlando e Tombesi) per un congresso — precisa la dichiarazione — da effettuarsi nel marzo del 1980, la Pecorari Marson afferma di aver espresso un conseguente voto di astensione, ritenendo comunque "migliore la proposta della segreteria rispetto alla richiesta avanzata dalle minoranze"».

«Le problematiche nazionali e locali in vista delle prossime scadenze congressuali sono state analizzate — rileva un'altra nota — durante una assemblea generale dei soci Dc della sezione unificata di San Luigi-Rozzol.

Nel corso della riunione, il segretario sezionale, Fumo, si è detto «preoccupato del fatto che non si sia raggiunto, a livello provinciale del partito, l'indispensabile accordo per una gestione unitaria fino al congresso». Lo stesso segretario sezionale — soggiunge il comunicato — ha espresso l'esigenza che le occasioni congressuali non si traducano in un momento di sterile contrapposizione fra persone e gruppi».

Incontro alla Lega sulle canzoni triestine

Giovedì 18 con inizio alle 19 nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale il maestro Renato Ruggier terrà una conferenza dedicata a «Trieste nelle sue canzoni».

In particolare verranno rievocati i concorsi dedicati alla canzonetta popolare che si sono susseguiti dal 1890 ai giorni nostri. Nel corso della serata verranno riascoltate alcune canzoni nella loro edizione originale. Sono invitati i soci e quanti si interessano all'argomento.

Rassegna delle gallerie

Marchegiani e Marassi

«Rosa profondo» alla Tommaseo. Due artisti — Elio Marchegiani ed Emanuela Marassi — si sono cimentati nella difficile impresa di costruire separatamente, ciascuno per proprio conto, un'unica mostra, nella quale — come due mezze mele formano un frutto intero — non fosse più da distinguere — se non ad opera dei critici altamente specializzati — i pezzi dell'uno dai pezzi dell'altra. Imprese simili sono frequenti, fin dall'antichità, nello spettacolo, nell'architettura e in altre arti, ma come conseguenza involontaria di un mescolamento della gerarchia e della cronologia delle funzioni.

Qui, invece, le funzioni partono da bel principio sul piano di una perfetta equivalenza, permutabilità reciproca, convergenza di intenzioni. Siamo sul terreno dell'arte concettuale, che, proseguendo nella direzione di parcellizzazione, frammentazione del discorso, comune a gran parte dell'evoluzione storica moderna, ha rovesciato però l'indirizzo rispetto all'informale: dalla fluidità unificante all'isolamento analitico, dall'assenza di significato al massimo di significatività e al sovrapporsi, anzi, di numerosi significati in uno stesso oggetto.

Maestro di quest'arte è Marchegiani. Maestro anche nel senso antico, iniziatico, alchemico che attribuisce agli uomini di somma dottrina e virtù la possibilità di dominare la natura, di operare qualsiasi trasformazione, di guarire intervenendo sul nesso che lega l'anima al corpo, dopo aver ricavato dalle due coppie di opposti (luce e tenebra, caldo e freddo) la quinta essenza, la quintessenza, il principio e la fine di tutte le cose.

Marchegiani inserisce la fredda luce della tecnica linguistica nel misterioso calore della sostanza esoterica: sono gli intonaci, i quadrati, i cubi, le maschere, la materia nongeometrica, qualitativa, liminarmente vivente, proprio per le sue imperfezioni; sono gli oggetti che suggeriscono all'osservatore il punto dal quale spiccare il volo dell'immaginazione nel reale.

Immaginazione per la Marassi è un filo sottile che lega, invece, i circuiti della fantasia, che unisce gli spunti polemici e dissacratori della femminista alle divagazioni tenere e gentili, ai ricordi, financo alle ossessioni infantili, dalle quali, con questo esorcismo rappresentativo, ella, via via, si libera.

L'immaginazione è il filo sottile con il quale la Marassi cuce la fantasiosa scrittura delle sue lettere ricamate sulla garza, il filo sottile che si sgomitola dalla matassa abiurata dei lavori donneschi e che collega l'associazione, al limite surreale e dadaista, fra i feticci del sesso e i segnali appena intravisti di una intimità autentica.

Che cosa hanno in comune questi due artisti? Il color rosa, dominante monocroma nella precedente mostra della Marassi, frequentemente ripetuto nelle opere di Marchegiani, anche come illusorio colore complementare o come riflesso, a prova delle possibili permutazioni alchemiche. Da ciò il titolo della mostra, mentre l'aggettivo «profondo» ha intenti parodistici nei confronti dei film pornografici.

La mostra è costruita attorno alla figura della creatura dotata di doppia sessualità, maschile e femminile, il massimo della perfezione secondo i testi sacri, simbolisti e romantici che Carlo Patrone cita in gran copia nella presentazione sul catalogo.

Da ciò il sottotitolo della mostra: adrogino-ginandro: «Il Rosa — dicono in duetto gli autori — è il catalizzatore dell'incontro interno fra Lui e Lei: in un contesto materico che favorisce il realizzarsi di forme contigue ad un processo artistico di consapevole indifferenziazione: perdita di coscienza e ritrovamento nella conoscenza del Rosa Profondo».

E' riuscita l'operazione? Direi di sì, ma a prezzo di un impoverimento del linguaggio di ciascuno dei due autori che ha perso la molteplicità dei significati nello sforzo comune e individuale di concatenare una serie di rebus interessanti, ricchi di citazioni dai classici, interferenti con la simbologia psicanalitica, ma in sostanza abbastanza marginali rispetto alle arti figurative.

Ma non è tutta la sperimentazione una ricerca di marginalità? Non penso, però, che sia questa la marginalità positiva, anche perché confina con l'ermetismo a freddo, con un rifugiarsi nell'individualismo, del quale la dualità della mostra finisce per essere conferma in una paradossale e intellettualistica dialettica.

Martini

Mario Martini al Bastione. Sapiente nelle tecniche calcografiche quanto pochi, Martini schiva non soltanto l'ostacolo grossolano del compiacimento virtuosistico, dell'abilità che nasconde la pochezza concettuale, ma anche l'altro inganno più sottile che porta altri a rinchiudersi nel proprio mondo d'ispirazione e di realizzazione quando questo, nella processualità grafica, raggiunge la propria perfezione esecutiva.

Le sue stampe sono sempre in divenire, con un rimando dall'una all'altra che diventa trasformazione, rivoluzione dei sistemi codificati.

Lo si vede bene in questa mostra che abbraccia un periodo piuttosto lungo: dall'informale, dal gestuale, dai tracciati ora arruffati e ora folgoranti nel magma arabescato delle macchie, al consolidarsi dei singoli segni che, illuminati infine dall'azzurro, dal rosso, dal seppia, dalla diversità dei colori, s'infiggono all'interno del motivato spessore dei grigi.

Semplice la tecnica, come si conviene a chi la domina nell'intimo: acquaforte, acquatinta, ceramolle, con una straordinaria permutabilità degli effetti. Ed è la tecnica che sorregge e sospinge in avanti la composizione. Il disegno non potrebbe esistere se non vi fossero i ben calcolati risultati delle morsure a generarlo.

Ciò è metafora di un'ardua condizione spirituale che Martini esprime — ma senza concessioni letterarie — anche nei titoli: la conoscibilità e l'inconoscibilità del reale, il mistero del destino che si fa tanto più fitto quanto più e penetrante la sua indagine, più costruttiva e compatta la sua definizione dello spazio.

La polvere, i segni, la luce, gli strati, i voli, i moti, la pietra: sono i titoli, da leggersi l'uno di fila all'altro, come parole di una poesia che terminava «Dove poi sa», dando per scontato quel sempre profondo ritornare da capo che è, al tempo stesso, progredire sempre più nel profondo.

Alimede

Mario Alimede al Teatro Romano. E' un pittore ben dotato e soprattutto formatosi alla giusta disciplina: regolari studi accademici, vasta cultura, scioltezza e libertà nel fagocitare le citazioni buone e necessarie e nel ricondurle, se necessario con forza, all'unità dell'intendimento espressionistico, nutrito peraltro dalla sensualità del mito classico e della lettura del vero. In tal senso è un poco tedesco.

E' nato a Riva del Garda nel 1949, vive a Pordenone, è sodale di «Venezia viva», il club dell'incisione, e lo presenta Carlo Millic.

Nelle stampe e anche nei quadri manifesta una notevole robustezza del tratto, sia come definizione dei volumi e struttura portante della composizione, sia come segno-pennellata che concentra in sé il colore.

Ma sa anche affidare il colore alla tessitura continua che rappresenta piani verticali di chiusura — il verde di una persiana — giustapposti all'emergenza dei corpi umani. Sono questi, in particolare, che persuadono per una quotidiana e domestica demonicità del sesso — la mano che circonda le gambe femminili, e anche la folla di gorgone e le danze di fauni — forse memore dell'alta lezione di Tono Zancanaro.

L'intero procedimento di invenzione-produzione visiva, secondo i modi della sintassi moderna, con tutti gli accorgimenti di permutazione fra grafica e pittura, fra gestualità e geometria strutturante, fra astrazione e naturalismo, diventa il medium di una rappresentazione di grado superiore e autonomo rispetto al rapporto elementare vero-pittura.

Soggetto di tale rappresentazione è la vicenda dei pensieri-immagini della quotidianità, a propria volta un misto di sensazioni e di fantasie, di sentimenti-cronaca e di citazioni prelevate dalla storia delle arti, delle lettere, dei miti. La concretezza, che scioglie la complessità nella perentoria scelta del segno, proviene dalla fedeltà al vero come esperienza interiore.

G. M.

Elargizioni

In memoria di Mario Bernetti nel IX anniv. (16-10) dalle sorelle e fratelli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olga Abbondanza nel VII anniv. ((16-10) da Fulvia e Patrizio 10.000 pro Centro cardiovascolare - Osp. Maggiore - (prof. Camerini).

In memoria del dott. Duilio Miccoli per il compleanno (14-10) dalla madre Clara e da Anna, Barbara e Giovanni Miccoli 100.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bianca Naverri dalle famiglie Naverri, Grubissa, Rabusin, Flora 25.000 pro Enpa e 25.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Malusà da Mario Mocher 10.000, da Flavio, Luisella e Foscarina Staffieri 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalle fam. Lazzini e Zarattini 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Alzetta Jackie 10.000 pro Sentiero naturistico «Tiziana Weiss» - Cai XXX Ottobre.

In memoria di Gisella Maier da Silva Raser 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Risieri Barison da Mariuccia Godnig-Colussi 10.000 pro Una voce amica; da E. Torriani 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dalla fam. Corbatto 20.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni»; da Carletta e Viviana 15.000 pro Lega tumori «G. Manni», 5000 pro Astad.

In memoria di Maria Carli dalla famiglia Carli 5000 pro Comunità famiglia Opicina

In memoria di Matilde Cassini da Lya Rocco-Depangher 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Niko Titty Prennushi 10.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Walter Corbatti da Rocco e Giulia Ferri 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Cernigai da Renato e Nedda 10.000 pro Beata Vergine delle Grazie; da Annamaria e Umberto Ferraro 10.000 pro Centro di Solidarietà don Vatta; da Laura Ferlan 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Amalia Caputo dalla figlia e dalla nipote 10.000 pro Astad, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Irma Durissini dai cugini Robin 30.000 pro Domus Lucis; da Anita e Clemente Marin 10.000 pro Fondo Cilia e Duilio Durissini (Ass. XXX Ottobre).

In memoria dei defunti Mengosst-Remedi da Amelia Remedi 10.000 pro Centro tumori, 10.000 Aia spastici.

In memoria di Nicola Gorghetto da Emma, Fedora, Rina ed Emma 20.000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Gemma Ghersi da Antonio Petito 10.000 pro Conf. San Vincenzo de Paoli (S. Giusto - femminile); da Maria Fragiacomo ved. Fertot 10.000 pro Centro tumori; da Egidio e Lidia Sinigaglia 20.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Gaetano Gentile da Loik, Novacco, Lazzari, Puccillo, Pansini 30.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Giusto Krevatin dai nipoti 35.000, da Pietro Feriuga, Maria Bidoli, Alice, Stefania, Valeria 26.500 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Silvia Luzzatto da Anna Maria e Paolo Loser 10.000 pro II Circolo didattico biblioteca «Eleonora Loser».

L'elargizione di lire 20.000 pro Comunità Visignanese apparsa in data 14 ottobre u.s. deve intendersi eseguita da Licia e Sereno in memoria di Pierina Chervatin ved. Garbeli in occasione del 1.o anniversario.

MOSTRE D'ARTE

Bruno Zeper alla Mignon

Oggi 16 alle ore 18 si apriranno i battenti della galleria Mignon sita in corso Italia 9 dopo due anni di inattività, con la mostra personale dello scultore Bruno Zeper che presenta sculture e dipinti ad olio di recente produzione. La mostra rimarrà aperta sino al 26 con il consueto orario.

GALLERIA RETTORI TRIBBIO 2
GIOVANNI BLANDINO
Sculture in legno

Galleria Cartesius
Pittura grafica
di
ANTONIO POSSENTI

LA NOBILE FIGURA RIEVOCATA AL ROTARY

Commosso ricordo dell' ing. Canarutto

La figura e l'opera dell'ing. Guglielmo Canarutto, recentemente scomparso, sono state ricordate in occasione di una conviviale del Rotary Club di Trieste, sotto la presidenza del dott. Moffa, dall'ing. Rostirolla.

Laureatosi nel 1927 in ingegneria meccanica a Torino, Canarutto aveva esercitato la professione a Gorizia fino al 1939, quando dovette interrompere ogni attività fino alla fine del conflitto mondiale, costretto a vivere nella clandestinità per motivi razziali.

L'oratore ha ricordato come quando riprese il lavoro nel 1945 egli diede subito alle sue attività un grandissimo impulso, curando talvolta egli stesso anche la progettazione degli edifici e delle opere che andava realizzando. Tra queste sono da ricordare certamente il nuovo Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, la sede Rai di Trieste e quella di Firenze, alcuni tronchi stradali della camionale 202, lo stabilimento Fli Snia di Trieste, il Centro elettronico di elaborazione dati della Cassa di Risparmio, e numerose altre opere pubbliche in tutta la regione. La più recente, il Centro servizi sociali dell'Ente zona industriale non è ancora stata inaugurata.

L'ing. Canarutto ricoprì anche importanti incarichi: fu presidente del Collegio costruttori edili di Trieste, vicepresidente dell'Associazione industriali, consigliere del Banco di Napoli.

Rimase sempre ricco di umanità e desideroso di conoscere, «patito della precisione e della sincerità», ed «esigente verso sé stesso di più che verso gli altri», ha sottolineato l'ing. Rostirolla, che ha pure evidenziato l'attaccamento dell'ing. Canarutto per il Rotary, al quale dedicò anche le sue ultime energie nella veste di presidente, l'anno passato.

Il nuovo direttivo di ingegneri e architetti

Il nuovo Consiglio direttivo dell'associazione degli Ingegneri e architetti della provincia di Trieste risulta così composto: presidente Giorgio Berni; vicepresidente Carlo Tosolini; segretario Stelio Mazzuchin; tesoriere Angelo Mannino; consiglieri Cesare Gialdini Mistrovachi e Umberto Petrossi. Le elezioni si sono tenute nella sede di via Crispi n. 4.

Docenti in agitazione

Un'assemblea di docenti universitari, alla quale parteciperanno anche studenti e non docenti si terrà oggi all'Ateneo nel quadro dell'agitazione proclamata dalle organizzazioni sindacali e che — come si apprende da una nota della Cgil Scuola — potrebbe sfociare in un blocco dell'attività didattica. I rappresentanti dei docenti universitari iscritti al Sns-Cgil si sono riuniti recentemente nella sede di via Pondares 8 per esaminare gli ultimi sviluppi della vertenza relativa allo stato giuridico.

Una nota informa che la situazione è stata giudicata grave, soprattutto dopo la presentazione al Cun da parte del ministro Valitutti del testo di legge sull'Università. Si esprime viva preoccupazione in particolare per le proposte riguardanti i precari.

SALVARE L'ENTE PROTEZIONE ANIMALI

È un editto da medioevo l'eliminazione dell'Enpa

Dianella Piazza (Popy): «Sembra obbedire a un sillogismo inaccettabile»
Maria Decarli: «Avrebbero invece dovuto potenziarlo di uomini e mezzi»

Sensibili e civili, gli artisti continuano a contestare l'eliminazione dell'Ente nazionale protezione animali. Su questa libera tribuna appare oggi Dianella Piazza, in arte Popy, pittrice e grafica molto nota, le cui opere sono state esposte in mostre internazionali e nazionali, ha partecipato a collettive di alto prestigio e ha allestito «personali» in varie località della regione.

Alla domanda: «Che cosa ne pensi della soppressione dell'ente protezionistico?», Popy così ribatte:

«E' una cosa insensata, un brutale editto da medioevo. Esso sembra obbedire a un sillogismo eticamente inaccettabile, basato soltanto su aridi termini di economia: tutto ciò che non costa, che non comporta dispendio, è inutile. Si abolisce il buono, il bello, il sacro. E' il trionfo della barbarie sulla civiltà, dell'indifferenza sull'amore.

«L'indifferenza degli uomini — dice Popy — verso gli animali è in definitiva soltanto il riflesso dell'indifferenza degli uomini verso i loro simili. Di fronte ai milioni di esseri umani che in molte parti del globo muoiono di fame, i paesi industrializzati adottano la politica della distruzione dei surplus agricoli per tenere alti i prezzi dei loro prodotti.

«L'umanità — prosegue l'artista — corre il pericolo di precipitare in un abisso di terrore, mentre non si è ancora concluso il secolo che ha visto perpetrarsi le spaventose caneficine di due guerre mondiali, che ha assistito all'orrore dei campi di sterminio nazisti, all'impiego della bomba atomica e di quella al "napalm"; il secolo delle grandi "purghe" e dei "gulag" sovietici, delle stragi nei paesi africani di cosiddetta nuova indipendenza, delle torture e dei lavaggi di cervello in tutte le parti del mondo, delle lotte religiose con migliaia di vittime nel Libano, in Iran, nell'Irlanda.

«E' il secolo della vacuità verbale — soggiunge Popy — che propone la condanna dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, ma non trova barba di sociologo che muova un pelo dinanzi al millenario sfruttamento dell'uomo sulla bestia. E poi, bestia perché? D'accordo, vi sono religioni che negano l'esistenza dell'anima nelle specie diverse da quella umana: ma quale sarà allora il nostro paradiso, senza un cane che ci voglia bene?

«"Non farti illusioni" ,sento dire da mio marito — prosegue Daniella Piazza — al quale vengono gli attacchi di mal di fegato se pensa alle condizioni miserevoli in cui è stato ridotto il suo istituto di previdenza, "non farti illusioni sull'interessamento dei nostri governanti per le cause assistenziali: se non si preoccupano del destino dei contribuenti, come vuoi che prestino sia pure fugacemente attenzione ai problemi esistenziali delle bestie, che notoriamente non fanno scioperi, non assassinano statisti o dirigenti industriali, non seminano bombe per il Paese, non parlano e soprattutto non votano?".

«Ma anche l'assenteismo morale degli scettici — rileva Popy — è una componente negativa della nostra epoca. La mattina presto spalanco le finestre della mia casa ai margini del bosco e ascolto gli uccellini che — li comprendo benissimo — vengono a parlarmi della loro gioia di vivere. Così posso cominciare la mia giornata con più fede anche nell'umanità. Sì, è vero, viviamo un secolo buio, forse più profondamente buio di quello che visse il frate santo di Assisi; ma è pur sempre anche il secolo di Axel Munthe e di Albert Schweitzer».

Da Popy alla signora Maria Decarli, via Pittoni 9, testimone quasi oculare di un raccapricciante esempio di crudeltà. Qualche mattina fa, in via Fianona, la signora incontrò una sconosciuta — indossava un vestito verde, aveva gli occhiali e al fianco un ragazzino sui dieci anni — la quale teneva tra le mani insanguinate un micetto di pochi mesi: la sventurata bestiola era stata scaraventata nella calce viva e aveva il corpo pressoché straziato. Maria Decarli si è messa a disposizione della sconosciuta, ha telefonato dovunque e, infine, è riparata nell'officina di Sereno Zampa. L'artigiano ha messo a disposizione del gattino morente una macchina destinata alla demolizione ma corredata ancora di morbidi cuscini onde sottrarsi ad altre sevizie. La signora ha poi avvistato un vigile urbano, gli si è avvicinata e gli ha esposto il fatto. Zoofila e generosa per istinto, la signora Maria intende sporgere denuncia contro ignoti per le barbare sevizie cui è stato sottoposto il micetto, e nel riferire il fatto, amaramente commenta:

«E con quello che dobbiamo vedere hanno anche soppresso l'Ente nazionale protezione animali? Avrebbero dovuto, invece, potenziarlo di uomini e di mezzi perché simili atti malvagi devono essere punti con tutto il rigore della legge».

(a cura di Miranda Rotteri)

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

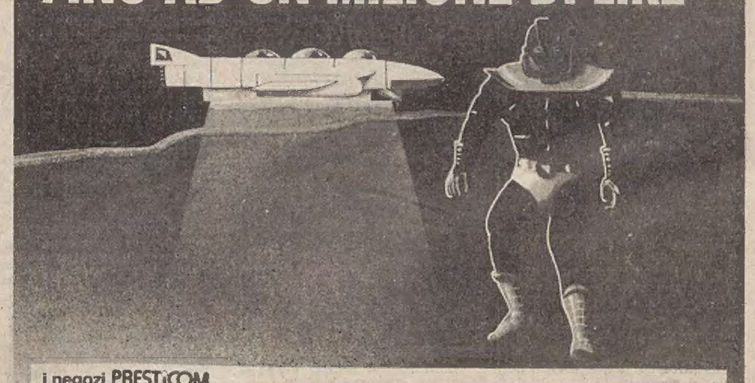
ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	240	(200)	480	(600)
CETRIOLI	288	(—)	403	(—)
CICORIA CATALOGNA	240	(250)	420	(500)
RADICCHIO VERDE	240	(600)	1200	(3000)
CIPOLLE GIALLE	250	(—)	403	(—)
FAGIOLINI	288	(—)	805	(—)
LATTUGHE	360	(600)	720	(1300)
MELANZANE	288	(—)	460	(—)
PATATE	150	(—)	350	(—)
POMODORI COSTOLUTI	230	(—)	460	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	600	(—)
PEPERONI	173	(—)	805	(—)
ZUCCHINE	403	(—)	863	(—)
FRUTTA:				
UVA	230	(—)	575	(—)
BANANE	1045	(—)	1100	(—)
FICHI D'INDIA	518	(—)	805	(—)
PERE	288	(—)	805	(—)
MELE	230	(—)	690	(—)
MELONI	—	(—)	345	(—)
KAKI	288	(—)	575	(—)
ARANCE	345	(—)	805	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	9500	(16800)	10000	(16800)
CEFALI	—	(2400)	—	(3200)
GUATI GIALLI	1000	(2800)	2800	(2800)
MOLLI	—	(—)	—	(—)
MORMORE	7500	(12800)	8000	(12800)
ORATE	4500	(10800)	10000	(16800)
PASSERE	2000	(4800)	2200	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3500	(—)	4500	(—)
RIBONI	2000	(—)	6500	(—)
ROSPO (CODE DI)	6400	(—)	7000	(—)
SARDELLE	700	(1280)	1000	(1280)
SARDONI	1100	(1680)	1150	(1680)
SGOMBRI	1000	(1680)	1000	(3600)
TONNI	2000	(—)	2600	(—)
TROTE	2400	(3600)	2600	(3600)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	3800	(4800)	4800	(7800)
CANOCE	3500	(7800)	5500	(7800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	350	(600)	400	(600)
MITILI (PEOCI)	700	(—)	750	(—)
SCAMBI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2500	(2800)	3400	(4800)

(*) Listino prezzi del 15.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale — I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo — (**) Listino dei prezzi all'ingrosso del 13.10.1979 — Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi praticati al dettaglio alla Pescheria centrale il 15.10.1979 — I prezzi si intendono per chilogrammo.

vengono da molto lontano per acquistare con
PRESTICOM
PRESTICOM è un moderno sistema di pagamento in 12 mesi senza interessi, senza anticipo e senza scadenze fisse attuato da alcuni negozi triestini, per permetterti di realizzare acquisti
FINO AD UN MILIONE DI LIRE



i negozi PRESTICOM

BON PAS
via Battisti 14 - tel. 62917
tendaggi - corredi - tappeti - coperte

AUTODIAGNOSI
via Tacco 32 - tel. 773688
pneumatici - meccanica - veicoli d'occasione

AZ Centro Ottico Cinefoto
rotonda del Boschetto 1 - tel. 54374
lenti corneali - ottica - cinefoto

BIN GIANCARLO
via Giulia 10 - tel. 569450
gioielleria - argenteria - concessionario Christofle

ESSEBI
via S. Francesco 14 - tel. 732049
articoli in plastica casa e bagno

EURAUTO
via S. Francesco 35 - tel. 763119
ricambi Ford, Opel, NSU, BMW - accessori - autoradio

VERGANI PELLETTERIE
Campo San Giacomo 6 - tel. 767235
articoli in pelle, cartelleria e borse medico

LA FOTOTECNICA CARDUCCI
via Carducci 25 - tel. 61101
foto - cine - ottica

HAL.TO.FLOOR
corso Italia 2 - tel. 60962
pavimenti - rivestimenti - porte scorrevoli

RIZZOTTI ELETTRICITA'
via dell'Istria 216 - tel. 810213
elettrodomestici - radio TV - lampadari

SALVAGNO
portici di Chiozza 1 - tel. 795020
tutto l'abbigliamento per l'uomo raffinato

TULLIO NATALE
via Battisti 18 - tel. 732642
macchine per cucire Necchi e per maglieria Brother

Una protesi acustica:
◆ che non si vede
◆ che ti fa sentire
è ciò di cui hai bisogno
anche se sei solamente
DEBOLE D'UDITO

Gratis:
◆ esami audiometrici
◆ prove timpanometriche
◆ prove di protesi acustiche
◆ tarature con orecchio artificiale
◆ preventivi di spesa

Mercury® ACOUSTICON

Concessionario E. COZZI
Agente per Trieste PAOLO DE BEDEN
VIA PALESTRINA, 3 - TELEF. 732879

PROVE SPECIALI DA OGGI FINO A VENERDÌ 19 (9-12 16-19)
CONDIZIONI PARTICOLARI A TUTTI GLI ASSISTITI ENTI MUTUALISTICI

LA VISITA UFFICIALE DEGLI ALTI ESPONENTI POLITICI NELLA NOSTRA REGIONE

Delegazione croata alla Risiera

La delegazione della Repubblica croata durante la sua visita alla Risiera di San Sabba *(Italfoto)*

La prima visita della delegazione del Parlamento croato nella nostra regione è stata compiuta in mattinata alla Risiera, poco dopo l'arrivo al valico di Fernetti — dove è stata accolta dal vice presidente Bertoli e dal segretario Iskra — e dopo una breve sosta in albergo.

Accompagnati dal presidente del Consiglio regionale Colli, gli ospiti, che stanno restituendo una analoga visita messa in atto due anni or sono da una rappresentanza della nostra Regione, si sono recati a San Sabba dove hanno deposto una corona di garofani rossi adorna con un nastro dai colori jugoslavi e dove, con visibile commozione, hanno visitato le celle della morte e i luoghi che hanno visto prigionia e massacro di patrioti italiani e jugoslavi, di ebrei, di deportati.

La delegazione croata, come è noto, è composta dal presidente del Parlamento, Jure Bilic, dal presidente del comitato per la politica estera Ivo Sarajcic, dal presidente del collettivo del Comune di Fiume, Tomislav Kovac, dal vice presidente della Camera di economia di Croazia, Rudolf Kurelic, da Giampiero Musizza, rappresentante al congresso per il lavoro dal console generale di Jugoslavia a Trieste, Stefan Cigoi e dal capo di gabinetto alla presidenza del Parlamento croato, Jakov Vidovic.

Nel pomeriggio la delegazione ha visitato gli impianti del porto a bordo di un rimorchiatore, accolta all'imbarco dal vice direttore dell'ente autonomo, ing. Carbi, dall'architetto Cohen e dal dottor Bullo.

I colloqui ufficiali, presenti anche numerosi giornalisti italiani e jugoslavi, sono iniziati con un discorso del presidente Colli il quale ha presentato agli ospiti la delegazione della nostra regione formata dai vice presidenti Bertoli e Varisco e dai consiglieri Vigini (Dc), Pascolat (Pci), Zanfagnini (Psi), Giuricin (LpT), Morelli (Msi-Dn), Barazzutti (Pdup), Cavallo (Dp) e Stoka (Us), in rappresentanza dei rispettivi gruppi politici.

Iniziando il suo discorso il presidente Colli ha ringraziato gli ospiti della Croazia per aver accolto l'invito a visitare il Friuli-Venezia Giulia ed ha sottolineato come l'incontro avvenga all'indomani dei colloqui fra il presidente Tito e il presidente Pertini. «Un avvenimento — ha detto Colli — per i nostri Paesi e per l'Europa, un fatto certamente di grande importanza internazionale. Per noi è anche una felice coincidenza.... È un incontro — ha sottolineato Colli — che conferma ancora una volta come due Paesi con sistemi economici politici e sociali diversi, con una diversa collocazione internazionale, possano non soltanto coesistere pacificamente, ma rafforzare in modo esemplare la loro collocazione, avviare a soluzione problemi difficili, discutere costruttivamente e trovare sostanziali convergenze non solo sui problemi di carattere bilaterale, ma anche su quelle che sono le grandi questioni dell'umanità di oggi».

Nella sua risposta il presidente Bilic ha ringraziato per la presenza di esponenti di diversi partiti nella delegazione italiana ed ha affermato ahe gli interessi della Jugoslavia, della Croazia e della Slovenia non sono e non saranno mai contrari agli interessi del popolo italiano, della Regione Friuli-Venezia Giulia e della città di Trieste.

La prima fase dei colloqui è così terminata. Per oggi la delegazione croata ha in programma visite a Monfalcone, a Gonars, e nelle zone terremotate.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CON UN PAIO DI FORBICI IN PUGNO

Rapina a Barcola in una drogheria

Quattro slavi fuggono con 50 mila lire

Rapina a Barcola in una drogheria. Gli autori sono quattro jugoslavi che sono riusciti a fuggire con un misero bottino: cinquantamila lire in moneta ossia il fondo cassa per iniziare il lavoro all'indomani.

La vittima è il commerciante Bruno Zoppolato, di 65 anni, abitante in via Edmondo de Amicis 1. Ieri pomeriggio, giornata semicorta di riposo, l'esercente si era recato nella sua bottega di viale Miramare 155, per sistemare alcune carte e riordinare un po' la drogheria. La saracinesca era quasi del tutto abbassata.

Ad un certo momento Bruno Zoppolato, che era solo nell'interno, ha avvertito che qualcuno stava sollevando il rollé. Ha creduto che fosse qualche cliente ed ha chiesto chi fosse. Subito dopo si è spalancata la porta e sono entrati quattro ceffi, i quali hanno riabbassato la serranda e chiuso l'uscio.

«Uno di questi – ci ha raccontato il droghiere – il più scalmanato e il più anziano (sui 45 anni) mi si è avventato contro, mi ha afferrato per il petto e spinto in un angolo, gridando soldi, soldi.» L'esercente non aveva più fiato in gola per gridare specie quando ha visto il suo aggressore allungare la mano sul bancone e impossessarsi della lunga forbici. «Me l'ha puntata al collo – ha continuato – ma poi, per mia fortuna si è ravveduto e l'ha rimessa sul banco.»

Intanto gli altri tre frugavano nel cassetto prelevando tutto il denaro che c'era. Dopo la rapina i quattro hanno riaperto l'uscio risollevando la saracinesca e si sono allontanati velocemente. Il derubato ha afferrato il telefono ed ha chiesto l'intervento del «113».

Una pattuglia della Volante è accorsa immediatamente sul posto e gli agenti, sulla scorta delle indicazioni date dal rapinato, hanno compiuto una lunga battuta che non ha avuto però alcun esito.

Gli aggressori che vengono ricercati sono uno sui 45 anni vestito normalmente; un uomo sui 30-35 anni con una barba ispida e indossante un giubbotto di tipo militare e due giovani sui 20-25 anni.

Incontri e visite per la delegazione serba

L'Unione economica regionale slovena (Ures) ospita oggi e domani una delegazione della presidenza della Camera per l'economia della Repubblica di Serbia, che durante questo soggiorno nella nostra regione si fermerà oggi a Trieste, mentre dedicherà la seconda giornata agli incontri nelle province di Udine e di Gorizia.

La delegazione serba avrà incontri con la Camera di commercio, con la delegazione della Camera di commercio italo-jugoslava, e successivamente con la Unioncamere regionale. Visiterà anche la Camera di commercio di Udine e alcuni stabilimenti della zona industriale di Osoppo.

OGGI AL CCA

Liriche di Respighi

Oggi alle 19, nella sala maggiore del Cca, a cura della sezione musica del sodalizio, la mezzosoprano Rosina Cavicchioli e il pianista Roberto Cognazzo, interpreteranno un programma interamente dedicato alle liriche da camera di Ottorino Respighi.

Lavoratori del porto

Il Circolo lavoratori del porto – Arci con sede nella Casa del lavoratore portuale di piazza Duca degli Abruzzi 3 – inaugura domani la stagione ricreativo-culturale con una mostra fotografica sul tema «Porto e suoi aspetti».

L'esposizione, aperta a tutti, raccoglie tutta una serie di aspetti inediti del nostro porto. E' aperta dal 18 al 24 ottobre dalle ore 9 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Cronache degli spettacoli

Attraverso le canzoni l'amore per una città

Successo del 1.o Festival di San Giusto al politeama

Notevole successo ha riscosso al politeama Rossetti il «1° Festival di San Giusto – Concorso della canzone popolare triestina». La manifestazione è stata promossa come noto, dal comitato Cittavecchia viva con il patrocinio del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, di Tele-radio Antenna e del nostro giornale. Il ricavato della serata di ieri è stato devoluto all'Associazione «Amici del cuore».

Nella prima parte della serata sono state ascoltate le dodici canzoni finaliste interpretate da altrettanti cantanti accompagnati dall'orchestra diretta dal maestro Pino Vatta. La seconda parte dello spettacolo si è incentrata sulla ripetizione dei ritornelli eseguiti dalla banda diretta dal maestro Roberto Tramontini.

Sono apparsi in scena i migliori attori delle compagnie dialettali con la presenza di Jole Silvani.

A mezzanotte è stata proclamata vincitrice del Festival con 318 voti «Trieste in blue jeans-motto Ponterosso» cantata da Rodolfo Brezzin, al quale è andato il premio di un milione di lire consegnatogli da Mario Cividin. Seconda classificata (239 voti) la canzone «Verzighe quela porta» cantata da Fabio Vattovani; mentre terza (152) è risultata «Canta che te pasa» di Annamaria Tramontini. Vattovani e la Tramontini hanno ricevuto in premio il rosone delle tredici contrade di Cittavecchia viva e il volume omonimo.

Audizione al «Verdi»

L'ente autonomo del teatro comunale «Giuseppe Verdi» bandisce un'audizione per reperire un contrabassista da assumere per la stagione teatrale 1979/80 nell'orchestra stabile. Il ruolo è di «altro primo con obbligo della fila».

Le domande vanno presentate in carta semplice all'ufficio del personale dell'ente (riva Tre Novembre 1) che rimane a disposizione degli interessati per ogni eventuale informazione.

Concerto al Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto germanico avrà luogo l'annunciato concerto di Christiane Hampe (soprano) e Karl Betz (pianoforte). In programma Lieder di Mozart, Schubert, Schumann, Reger e Strauss.

Attività del centro pedagogico Guida all'ascolto musicale

Oggi, alle ore 17.30, ha inizio il corso di educazione all'ascolto musicale tenuto dal prof. Claudio Strudthoff.

Le lezioni, nuove nell'impostazione e come iniziativa, sono aperte a tutti.

Gli incontri si svolgeranno nell'aula del centro sociale di via Levitz, a Borgo San Sergio. Allo scopo di favorire gli interessati di un'altra parte della città, il corso viene ripetuto ad Opicina, dove le lezioni avranno inizio giovedì, alle ore 17.30, nell'aula della Scuola internazionale al Villaggio del fanciullo, in via Conconello 16.

corsi di
inglese
tedesco
francese
metodo Wall Street
insegnanti madrelingua
personal lab
WALL STREET INSTITUTE
TRIESTE - Via Udine 11 - tel 040/414733-414892

SCIOPERO PROCLAMATO IN CAMPO NAZIONALE DAGLI AUTOFERROTRANVIERI

Fermi i bus dalle 10 alle 14

Richiesta dalla categoria una politica di effettiva programmazione dei trasporti

Bus fermi oggi dalle 10 alle 14 a causa dello sciopero proclamato in campo nazionale dagli autoferrotranvieri. Le ragioni dell'agitazione di questi ultimi è stata illustrata in sede locale nel corso di una conferenza stampa promossa dalla federazione unitaria regionale dei trasporti. In tale sede i sindacalisti della categoria hanno espresso la loro preoccupazione a che «le loro motivazioni fossero comprese dagli utenti», quelli che dello sciopero sono, ovviamente, i primi a soffrire. Erano presenti alla riunione Criscenti. Nastasi e Trebbi rispettivamente della segreteria regionale trasporti della Cgil, Cisl e Uil; accanto ad essi quattro rappresentanti degli autoferrotranvieri della regione: Tremul, Curiale, Dezorzi e Niccolini.

La richiesta di base della categoria è quella di sempre: una politica di effettiva programmazione dei trasporti sia in campo nazionale che in campo regionale e locale. In particolare, si è affermato, non è più dilazionabile la legge per l'istituzione del Fondo nazionale dei trasporti, per il quale da anni esistono impegni mai mantenuti da parte del governo. Urge inoltre la riforma della finanza locale per arrivare finalmente a una politica organica delle concessioni, che non dovranno più essere concesse settorialmente ma in base a un piano preventivo; allo stesso modo vanno risanate le ferrovie in concessione e vanno definiti i piani urbanistici e le misure del traffico capaci di privilegiare il trasporto pubblico. I programmi di investimento, l'adeguamento degli organici e delle tariffe non sono – è stato detto – che una conseguenza di tali considerazioni politiche di base, rese tanto più scottanti dall'approssimarsi della crisi energetica.

Dopo aver ricordato come l'Italia sia l'unico Paese in Europa a non avere una programmazione precisa dei trasporti pubblici, a causa della forza politica dei produttori di automobili e dei costruttori di autostrade, i sindacalisti hanno ricordato come il governo si sia mosso solamente sotto la spinta dello sciopero, e che proprio per tale motivo si è deciso di insistere in tale direzione.

Per quanto riguarda la crisi energetica, si è sottolineato, questa impone l'intermodalità fra le varie forme di trasporto e quindi – in vista di una programmazione organica – la creazione di un ministero che raggruppi non solo i trasporti terrestri, ma anche quelli marittimi, e comprenda pure il settore della pianificazione portuale e delle infrastrutture viarie in generale.

Per sottolineare la globalità della crisi dei trasporti, il sindacato ha annunciato di prepararsi ad una più vasta azione generale che veda i lavoratori dei trasporti uniti a quelli della cantieristica e dell'edilizia.

Per quanto riguarda l'aspetto locale della protesta, si è lamentato come la scelta di raddoppiare il costo del biglietto dei bus sia stata una «soluzione tampone» attuata a prescindere dalla ricerca di un programma di risanamento dell'azienda e realizzata da un commissario in un momento di vuoto politico nell'Act. Si è inoltre sottolineata la mancanza di un piano per la viabilità del centro storico, la cui percorribilità è ormai proibitiva per i mezzi privati e di riflesso per i mezzi pubblici.

Aperto dissenso nei confronti delle richieste della «triplice» è stata manifestata dagli autoferrotranvieri della Cisnal, i quali comunque sciopereranno invece nella giornata di domani, sempre dalle 10 alle 14. In una sua nota la Cisnal, riguardo alla recente elezione del direttivo dell'Act, rileva come «tutto sia tornato come prima e l'ammucchiata Dc-Pci sia tornata alla guida del carrozzone».

Bellomi a S.Giusto

In occasione del primo anniversario dell'elezione al Sommo pontificato di Giovanni Paolo II, il vescovo di Trieste, mons. Bellomi, stasera, alle ore 18.30, celebrerà una messa nella cattedrale di San Giusto.

Arte pro arte

Per gli incontri settimanali negli antichi caffè, promossi da Arte pro arte, soci e simpatizzanti del sodalizio triestino si riuniscono oggi, alle 19.30, al caffè San Marco (sala degli specchi).

Nella serata, svolta dai partecipanti al corso di dizione-informazione di teatro camera diretto da Mario Pardini su appunti e note di Lucio Deveglia, viene proposto un metodo avvincente e produttivo di lettura-informazione sul tema «La terza età»: un saggio di buon teatro estrapolato da opere non teatrali di autori contemporanei. Possono partecipare anche i non iscritti all'associazione.

STAMANE AL MOLO VII UNA NAVE DELLA «OCCON» DI MONACO

Nuova linea contenitori Trieste-Estremo Oriente

Nel tardo pomeriggio di ieri, in un albergo cittadino, il presidente della «Occon Line» di Monaco, ing. Ernst Willner, ha illustrato alla stampa la struttura, la organizzazione e le finalità della nuova linea outsider che in questi giorni apre il collegamento tutto contenitori fra Trieste e Gedda e l'Estremo Oriente.

L'ing. Willner, che è il capostipite del «Willner Group», composto da tre fratelli e da un cugino, ha fatto presente che una decina d'anni fa ha fondato la Cosima Shipping, un'impresa di navigazione, ordinando 14 unità mercantili ai cantieri germanici, quattro delle quali costituiscono la base della nuova impresa Occon.

La storia della famiglia Willner è piuttosto complessa: già nel secolo scorso il bisnonno dell'attuale manager iniziò l'attività commerciale ad Ingolstadt, città che è oggi il centro d'arrivo dell'oleodotto Trieste-Baviera. Da allora, la famiglia divenne agente dapprima della General Motors americana, poi della Adam Opel.

Ora il «Willner Group» ha un fatturato che si aggira sui 200 milioni di D. Mark. Agli inizi degli anni Sessanta l'ing. Willner ebbe in servizio una flotta di 425.000 tonn., finanziata da investitori bavaresi e di altri Laender tedeschi.

Dopo una visita nei porti adriatici, l'ingegnere fece notare al segretario di stato bavarese, Alfred Dick, l'importanza che, a suo giudizio, aveva l'Alto Adriatico italiano nelle relazioni per l'Oltresuez e quindi di vantaggio per l'economia dello Stato bavarese e della Repubblica federale.

Per dare alla sua iniziativa una congrua impostazione tecnica, l'ing. Willner costituì dei terminali per containers a Basilea, Ummendorf/Uml e Salisburgo, ed ha in preparazione quelli di Ingolstadt, Monaco e Vienna.

La funzione di questi terminali interni è basilare, perché per arrivare dagli stessi ai porti italiani dell'Adriatico sono sufficienti appena 15-20 ore.

Sulla rotta per Suez-Gedda-Singapore-E. Oriente, la «Occon Line» inserisce quattro unità full-containers e la prima e attesa per le ore 6 di stamane al molo VII, dove effettuerà le prime caricazioni di contenitori. La nave è battezzata «Bavaria-Trieste», un nome augurale per il nostro porto.

Dopo la conferenza stampa, alla quale hanno presenziato l'armatore, il presidente dell'Ente porto ed alcuni esperti del gruppo bavarese, è seguito un «dinner party» al quale hanno partecipato un rappresentante del governo bavarese a nome del ministro dell'economia Anton Jaumann, una novantina di dirigenti tedeschi di imprese bancarie, assicurative, industriali, commerciali e del mondo delle spedizioni, nonché autorità cittadine, l'assessore regionale all'industria e commercio Rinaldi, il dott. Gambassini per l'amministrazione comunale e un folto gruppo di operatori economici della nostra piazza.

Hanno fatto gli onori di casa l'ing. Willner, il presidente dott. Zanetti, il dott. Granser, rappresentante del «consolato portuale» del nostro Ente porto a Monaco, e i rappresentanti dell'agenzia triestina dell'impresa, la «U. Bos e figli».

La fiducia che il titolare della «Occon Line» dimostra per il nostro porto è motivo di grande compiacimento perché l'emporio, per la sua posizione geografica, costituisce un terminale di particolare efficacia operativa per i traffci che si spingono verso l'Oltresuez o che provengono dai mari caldi che vanno dall'Oceano Indiano fino al Mar del Giappone e che sono diretti verso la Mittel Europa ed i mercati nazionali che si affacciano sull'Alto Adriatico.

Tre giuliani premiati all'associazione di Roma

Il sindaco, on. Manlio Cecovini è intervenuto ieri a Roma alla manifestazione organizzata dall'associazione triestini e goriziani per assegnare i premi «Arrigo Marcolin» e «Antonio Gerin». Come ha sottolineato nel suo intervento il presidente del consiglio generale prof. Cesare Gerin, la presenza del «sindaco della cara Trieste» assume un valore ed un significato particolare per l'associazione che vive del ricordo e dell'amore della città di origine. Cecovini ha consegnato personalmente i premi che si rivolgono al pubblico giovanile di cui si vuole esaltare le capacità e lo spirito di ricerca.

La borsa di studio «Arrigo Marcolin» è dedicata alla memoria di questo triestino che con amore e dedizione si dedicò allo studio e allo sviluppo della cooperazione, è stata assegnata alla dottoressa Elena Risaliti. La vincitrice, con la tesi «Considerazioni economiche aziendali sull'impresa cooperativa agricola di trasformazione», ha meritato il premio che nello spirito dei promotori, e secondo la natura di Marcolin, fornisce l'occasione per un ulteriore approfondimento sulle tematiche della cooperazione.

Il premio Gerin, patrocinato dalla famiglia per ricordare la memoria del figlio, è stato consegnato a studenti delle scuole medie superiori che si sono cimentati nella trattazione di un tema storico economico sulla regione Friuli-Venezia Giulia. Terzo Vincenzo Vasile, secondo Franco Pignatti, e primo Paolo Zorutti, i giovani vincitori si sono presentati a rititrare il premio dalle mani di Cecovini e della signora Gerin.

Il sindaco, nel portare alla comunità romana il saluto della città di Trieste, ha ripercorso in un rapido, ma significativo viaggio, le tappe significative della città che, da piccolo centro marinaro, riuscì a raggiungere, come porto franco, prosperità economica e floridezza. «Dalle radici storiche della città — ha detto Cecovini — nasce quella spinta di indipendenza che vede oggi Trieste battersi per rimanere italiana contro l'inquinamento etnico che potrebbe derivare dalla realizzazione della zona franca».

L. F.

Fiocco rosa vietnamita

Dopo Vuoc Dug Dong, il maschietto che una giovanissima vietnamita ha dato alla luce la settimana scorsa, un altro fiocco, questa volta rosa, ha allietato la comunità degli ormai 147 vietnamiti che alloggiano al campo profughi di Padriciano dal 20 agosto scorso.

La bambina (della quale non è ancora stato reso noto il nome) a differenza del maschietto che l'ha preceduta non versa in buone condizioni di salute e i medici dell'ospedale «Burlo Garofolo», subito dopo il parto, l'hanno posta in un'incubatrice.

Delfino morto al Porto Vecchio

Un delfino di circa tre quintali è venuto a morire, ieri, fra gli scogli del Porto Vecchio. La carcassa è stata recuperata dai vigili del fuoco e quindi da una squadra di dipendenti comunali che hanno provveduto a distruggerla.

Mascherini
30 anni di scultura
ALLA TORBANDENA

GRAVE INCIDENTE A MONFALCONE PER UN GIOVANE TRIESTINO

Operaio cade da un'impalcatura mentre monta dei moduli in ferro

Un operaio della Cooperativa facchini San Giacomo di Trieste si è gravemente infortunato ieri pomeriggio a Monfalcone. Si tratta di Iginio Radin, 27 anni, residente nella nostra città, in via dell'Eremo 154, che nella caduta da un'impalcatura ha riportato la frattura della volta cranica.

In condizioni disperate, il Radin si trova ora nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore. E' stato trasferito in serata, per l'aggravarsi delle sue condizioni, dall'ospedale di Monfalcone.

L'infortunio è accaduto intorno alle 12,30 nell'area della ditta Co. Me. Tras, specializzata in carpenteria metallica, in via Timavo, nella zona industriale.

Secondo quanto è stato possibile appurare in un primo momento, Iginio Radin, con altri tre compagni di lavoro, stava montando dei moduli in ferro su di una impalcatura posta all'aperto, nelle vicinanze del capannone dell'azienda. Per cause imprecisate è scivolato, precipitando al suolo da un'altezza di circa due metri. Sfortuna ha voluto che con il capo andasse a sbattere contro uno zoccolo in cemento. Il suolo circostante infatti, in terra battuta, avrebbe attutito certamente l'urto.

Soccorso dai compagni di lavoro, l'operaio triestino è stato immediatamente avviato all'ospedale di Monfalcone. Il medico astante, dopo le prime cure, lo ha ricoverato con riserva di prognosi per trauma cranico con frattura esposta della volta e per trauma contusivo alla spalla ed all'emicostato destri.

Poiché lo stato del Radin si era fatto assai preoccupante, ne è stato disposto il trasferimento al nosocomio triestino. Per accertare le cause e le eventuali responsabilità dell'incidente, ha avviato indagini la squadra giudiziaria del commissariato di pubblica Sicurezza di Monfalcone

A TRIESTE dal 16 ottobre
PER MANCATA ESPORTAZIONE
presso TIK-TAK ABBIGLIAMENTO
la Direzione di Torino mette in vendita direttamente al pubblico per
IMMEDIATO REALIZZO
LOTTO DI CAPI ALTA MODA 1979-80
UOMO - DONNA
SCONTATI DEL 50-80%

Cappotti donna	80.000	37.000	Soprabito gabardin	120.000	59.000
Cappotti donna	120.000	58.000	Giaccone lana	120.000	49.000
Impermeabili	100.000	49.000	Pantaloni lana	40.000	28.000
Impermeabili	70.000	26.000	Pantaloni	20.000	10.000
Tailleur donna	45.000	16.000	Pantaloni jeans	15.000	5.000
Giubboni pelle	150.000	115.000	Giubboni pelle	170.000	75.000
Vestiti uomo pura lana	150.000	95.000	Giubboni scamosciato	140.000	70.000

E DIVERSI ALTRI ARTICOLI
LOTTO PELLICCERIA
ALTA SARTORIA
Marmotte - Visoni - Lupi - Persiani - Montoni ecc... e capi in pelle
ALCUNI PREZZI

Visoni naturali	4.200.000	2.650.000	Persiani zampe	480.000	300.000
Marmotte	3.400.000	1.650.000	Castorini	1.400.000	750.000
Tasso	1.600.000	750.000	Opossum	1.100.000	800.000

e un vasto assortimento di giacconi di pellicceria
Tutti i capi sono accompagnati da certificato di garanzia d'origine
TIK-TAK ABBIGLIAMENTO - Piazza Dalmazia 1
SI ACCETTANO CAPARRE SUI CAPI!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

GRANDE SUCCESSO DEL PIANISTA RUSSO AD ASOLO

Invasione di palcoscenico per il concerto di Berman

ASOLO – Virtualmente sconosciuto in Italia fino al 1971 (l'anno del Festival lisztiano di Brescia e Bergamo), Lazar Berman è fra i più ammirati pianisti rivelatisi negli ultimi anni. Nato a Leningrado, figlio della città magica di Puskin e delle notti illuni celebrate nel «Cavaliere di bronzo», formatosi con Alexander B. Goldenweiser a Mosca, Berman è oggi nel pieno della maturità di interprete.

Pianista di personalità spiccatissima, emergente in Liszt (come nelle «Années de pèlerinage») e nel repertorio tardoromantico, Berman tocca un grado ben alto d'intensità espressiva nei «Momenti musicali» considerati a torto una composizione minore di Rachmaninov e che invece hanno tutti i caratteri di fatalismo e di veemenza del musicista di Oneg, da qualche anno al centro di un nuovo interesse (pensiamo pure ai «Lieder» incisi da Elisabeth Söderström e da Ashkenazy). Come interprete di Rachmaninov, Berman si affianca ai Ghilels, ai Richter, agli Ashkenazy. Proprio nei «Momenti musicali» – e nella «Prima sonata» di Skrjabin – ammirammo Berman a Trieste nel 1976 e ora, agli «Amici della musica» di Asolo, siamo stati felici di riascoltare il grande pianista russo in un programma perfettamente modellato sulle sue facoltà tecniche ed espressive: la «Sonata in sol minore» di Schumann, l'«Ottava sonata» di Prokofiev e i «Quadri di un'esposizione» di Musorgskij.

Lazar Berman è in possesso di una tecnica che ha raggiunto forse il punto culminante (straordinaria ci sembra la tecnica delle ottave ribattute), mentre sul piano interpretativo la sua febbrile lettura richiama certe suggestioni trasfiguratrici, certe intuizioni di Horowitz. Ad Asolo era in stato di grazia: la «Sonata» di Schumann aveva lo slancio e le frementi sonorità, nel turbinio degli arpeggi spezzati e delle sincopi, di una creazione tutta rivolta a un mondo fantastico, hoffmanniano. L'anima sinfonica del pianoforte di Schumann ci si è rivelata fin dal primo tempo, ma la melodia purissima dell'«Andantino» avanzava con un fruscio leggero e turbante.

Inconsueta per fermezza e tagliente luminosità l'esecuzione dell'«Ottava» di Prokofiev. Scritta fra Alma-Ata (ove il musicista lavorava con Eisenstein a «Ivan il Terribile) e la «dacia» dell'Unione dei compositori a Ivanovo, ultima delle «Sonate di guerra», questa «Sonata» vibrante di aggressiva vita ritmica ha un primo tempo che Berman esegue con l'estro e la tormentata sottigliezza dei suoi momenti migliori. Nel successivo «Andante sognando», realizzato con estrema misura, Berman concede assai poco al languido indugio del «rubato».

E' nei «Quadri di un'esposizione» che il concerto di Lazar Berman ha conosciuto un momento di pulsante felicità, uno di quei momenti privilegiati che rimarranno a lungo nel nostro ricordo, Nel ritmo pesante, inesorabile di «Bydlo» e in scene come «Baba-Yaga», dall'accento fra leggendario e popolare, Berman ha saputo ricostruire il percorso occulto che si può solo intravedere in certe pagine di Gogol o della «Casa di Matrjona» di Solgenitsin. Certamente si dovrà partire da quest'interpretazione dei «Quadri» musorgskiani per suggerire all'ascoltatore, come un emblema, la sintesi delle scelte interpretative di Berman, mentre noi possiamo limitarci a segnalare ancora i misteriosi liturgici di «Catacombae» e l'esaltante pagina finale, ove risuonano le stesse campane ortodosse della scena dell'incoronazione del «Boris». Inutile dire che Lazar Berman esegue la «Promenade» prima del «Mercato di Limoges», omessa da altri concertisti (ma non da Ashkenazy).

Successo trionfale, al Teatro Duse gremitissimo, con molti giovani (fin sul palcoscenico), e fuori programma due «Notturni» di Chopin e lo «Studio» in re diesis minore di Skrjabin. La stagione degli «Amici della musica» prevede altri concerti di rilievo (il 15 dicembre suonerà il Trio di Trieste), mentre per l'anno prossimo sono previste alcune serate di musica vocale con interpreti di grande prestigio come Marilyn Horne e Yvonne Minton.

Edoardo Guglielmi

Video

Amore e boxe

Rete 2

«Einstein» (rete 2 - ore 20,40 - colore) - la seconda puntata di questo programma di Ruggero Orlando (consulente scientifico Remo Ruffini) è dedicata alle verifiche della teoria della relatività generale. Titolo «Onde gravitazionali». Si va dalla spiegazione di Fang Li Zhi della Accademia delle Scienze di Pechino all'intervista a Shkovski a Mosca, per passare a Princeton e ad Harvard dove Ruffini, insieme con Giacconi, parla degli sviluppi più recenti nello studio delle onde gravitazionali».

* * *

«Il grande campione» (rete 2 - ore 21,30) - In onda questo film diretto da Mark Robson nel 1949, con Kirk Douglas. La trama: un pugile sfortunato, Midge Kemmy, fa il cameriere in un bar, e diventa l'amante di Emma, figlia del proprietario. Lo costringono a sposare la giovane. Egli però abbandona presto Emma per ritornare sul ring, questa volta con più successo. Commette però tante sciocchezze da vedersi costretto a ritornare a casa. E' una delle interpretazioni più felici di Kirk Douglas.

Rete 1

«Il processo - un film dal vero» (rete 1 - ore 20,40) - quarta puntata del programma di Wanda Amodei e Maria Bosio sul dibattimento di Catanzaro, uno dei più famosi degli ultimi anni, che ha visto nell'aula, imputati o testimoni, anarchici, neo-nazisti e uomini politici. Commentano in studio Angelo Campanella e Piero Ottone.

* * *

«Rag, swing e...» (rete 1 - ore 22,15 - colore) - Questa puntata è dedicata al Rhythm and Blues. Partecipano, tra gli altri, alla trasmissione: Leroy Jones, Stevie Wonder, Pat Boone. Si potranno ascoltare «Bo Diddley», «Stay with me», «Sunshine of my love», «Only you».

7 giorni alla TV

Macabri balletti, cavalli smarriti

Sarà una combinazione, ma sta di fatto che la nuova ondata di sceneggiati televisivi reca a vista il timbro di morte. Eccone le prove: «Minaccia di morte per il soldato Thompson», una cupa storia di violenza e furore, ambientata nell'inquieta Irlanda del nord; poi «Morte a passo di valzer», da un romanzo di Dickson Carr, dove nel macabro balletto di cadaveri antichi e recenti, trova modo d' insinuarsi, per tener su il morale, un breve giro appunto di valzer, mentre il capo della squadra omicidi di Scotland Yard, forse nostalgico di delitti perfetti più stagionati, lascia baracca e burattini ed emigra, in una sorta di trance onirica, nella Londra del 1829; e ancora, «L'affare Stavisky»: qui, come ognuno può constatare, il titolo sfugge all'unghia nera della morte, ma la vicenda politico-giudiziaria non per questo appare meno...mortifera.

Si pensi a uno scandalo Sindona degli anni Trenta, in Francia anziché in Italia (tutto il mondo è paese). Infatti, le analogie tra il bancarottiere Stavisky e il bancarottiere siciliano, tra gli ambienti del basso affarismo francese di ieri e quelli di casa nostra (o «cosa nostra») d'oggi, sono numerose e palesi, così da legittimare il sospetto che la riesumazione del vecchio scandalo costituisca un po' il falso scopo per parlare del nuovo che, ovviamente, ci tocca assai più da vicino.

E avanti: c'è infine «Quell'agosto, in Messico», sceneggiato che ricostruisce l'assassinio di Lev Trotzky sulla falsariga del libro di Leandro A. Sanchez Salazar, «Così assassinarono Trotzky». Come si vede, di morti e assassini questa settimana s'è fatto il pieno; in qualche caso (tanto per riprendere la metafora), con benzina «super», in qualche altro con la «normale», ma in entrambi col rischio d'ingolfare il motore.

Siffatto rischio non ci corre invece col processo di Catanzaro, il quale non illustra certo una storia edificante e pur tuttavia continua a mobilitare il pubblico di massa. Anzi è molto probabile che con le ultime testimonianze dei «politici» (Andreotti e Rumor) l'interesse e la temperatura del processo siano saliti, se possibile, di parecchi gradi. In definitiva, si può ben dire che è questo lo «sceneggiato» più appassionato e coinvolgente apparso da molto tempo in qua (o mai apparso) nei teleschermi. E provate a immaginare che serate di gala se, prendendo la palla al balzo, l'Azienda decidesse di farne degli altri dello stesso genere: per esempio, un «film dal vero» sul già citato «caso Sindona», oppure sui «finanziamenti neri» ai partiti o sui «fondi bianchi» dell'Italcasse e via elencando (la lista è pressoché interminabile, non c'è che l'imbarazzo della scelta).

Si può mettere la mano sul fuoco che i famosi «indici di gradimento» andrebbero in tilt, sballando ben oltre i normali traguardi di Canzonissima o di Mike Bongiorno, anche se poi bisognerebbe fare i conti col rovescio della medaglia e cioè con la ragionevole ipotesi che il grande pubblico, posto di fronte a certe segrete e finora inconfessate realtà del Paese, si sentisse coinvolto fin troppo, così da perdere, sotto la spinta emotiva della rabbia e dello sdegno, la pacatezza e l'obiettività di giudizio indispensabili a una corretta valutazione dei fatti. Ma è un rischio, ci sembra, che vale la pena di correre, perché al di là delle eterne dicerie, delle innumerabili tavole rotonde, dei dibattiti che non dibattono mai nulla, rimane pur questo il modo più leale ed efficace per stimolare la coscienza e aiutare la crescita civile di milioni di cittadini.

Passiamo a discorsi più lievi cioè, tanto per cambiare, al romanzo sceneggiato della domenica sera. Si tratta d'un cavallo smarritosi tempo fa in qualche prateria fuori mano e che ora, all'improvviso, ha ritrovato la sua stalla. Parliamo del romanzo di Richard Llewellyn «Com'era verde la mia valle», già best seller del cinema hollywoodiano (regia di John Ford). Molti ricorderanno che era stato annunciato e doveva andare in onda parecchi mesi or sono; poi, non si sa bene a causa di quali accidenti di percorso, era inciampato nell'ostacolo: insomma, tolto di gara e sostituto dal chilometrico «Capitani e re».

Ma tutto è bene quel che finisce bene, ed eccolo dunque di nuovo sulla linea di partenza. Alterne vicende d'una famiglia di minatori, nero fumo sui volti virili, aria salubre della vecchia valle non ancora inquinata dalla polvere di carbone. Marcia longa e buon divertimento...sceneggiato.

Chi, al contrario, ha lo stomaco un po' insofferente alle spezie degli sceneggiati, può rivolgersi allo sportello della seconda rete, dove hanno cominciato (sempre domenica sera) a trasmettere la commedia musicale tratta liberamente dal celebre «Cyrano» di Rostand, con musiche di Domenico Modugno. Protagonisti principali lo stesso Modugno e Catherine Spaak.

Ber.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 22, 23. 6: Segnale orario; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 7.45: La diligenza di Osvald Bevilacqua; 8.40: Ieri al Parlamento: le commissioni parlamentari a cura di Giuseppe Morello; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 11: Un borghese gentiluomo; 11.30:Incontri musicali del mio tipo; 12: GR 1 flash; 12.03: Incontri musicali del mio tipo con Ornella Vanoni; 12: GR 1 flash; 12.03: Voi ed io '79; 14: GR 1 flash; 14.03: Musicalmente; 14.30: Un signore solo; 15.03: Rally; 15.30: Rp1 - Radiopomeriggio Uno; 16.40: Alla breve; 17: La ribellione; 17.20 Vai col disco; 17.50: Biennale Musica 1979; 18.35: Spaziolibero: I programmi dell'accesso; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Icontro con i Wings e i Pooh; 20: La civiltà dello spettacolo: cinema, teatro e società; 20.30: Orchestra nella sera; 21.03: Radiouno jazz '79; 21.30: L'eredità;; 21.55: Combinazione suono; 23.28: Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno musica; 6.30 Gr 2 notizie di radiomattino; 6.35: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.05: Un altro giorno musica; 7.30: GR 2 Radiomattino; 7.56: Un altro giorno musica; 8.15: GR 2 sport mattino; 8.18: Un altro giorno musica; 8.30: GR 2 Radiomattino; 8.45: Un altro giorno giorno musica; 9.30: GR 2 Notizie; 9.32: Figlio, figlio mio; 10: Speciale GR 2 sport; 10.12: In attesa di...; 11.30: GR 2 Notizie; 11.32: Educazione fisica e sportiva; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10; Trasmissioni regionali; 12.30: GR 2 Radiogiorno; 12.45: Alto gradimento; 13.30: GR 2 Radiogiorno; 13.40: Belle époque e dintorni; 14: Trasmissioni regionali; 15: Radiodue antunno; 19.30: GR 2 Radiosera; 19.50: Intervallo musicale; 20: Spazio x formula 2; 22.05: Cori da tutto il mondo; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: GR 2 Radionotte; 22.45: Soft music; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

6: Preludio; 6.45: Giornale radiotre; 7: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.25: Il concerto del mattino; 8.45: Succede in Italia; 9: Il concerto del mattino; 10.45: Giornale radiotre; 10.55: Musica operistica; 12.10: Long playng; 12.45: Panorama italiano; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GT tre cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La ricerca educativa; 17.30: Spazio tre; 18.45: Giornale radiotre; 19.15: Spazio tre; 20.45: Giornale radiotre; 21: Appuntamento con la scienza; 21.30: Divertimenti per strumenti a fiato; 22: Via dalle fatue indagini; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Giornale radiotre.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Folk studio del martedì; 12.35: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 13.21: Ritratti in filigrana; 14.15: L'aria è di tutti; 14.45: Il Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia; 18.30: IL Gazzettino del Friuli - Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

7: Segnale orario – GR; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo; 7.45: La fiaba del mattino; 8: Gazzettino regionale; 8.05: Almanacco del mattino; 95 Rassegna della stampa; 9.05: Dagli archivi: «I capricci di Marianna», commedia di Alfred de Musset, traduzione di Ivan Savli. Compagnia di prosa del Teatro nazionale sloveno di Trieste, regia di Majda Skrbinsek; 10: GR; 10.05: Concerto alla radio; 11.30: GR; 11.35: Ve li ricordate?; 12: Spazio culturale; 13: Segnale orario – GR; 13.15: Musica a richiesta; 14: Gazzettino regionale; 14.05: «Vietato ai maggiori di 18 anni», a cura di Igor Tuta; 15: Riservato per... singoli argomenti del mondo della cultura, delle scienze, dell'istruzione popolare e del tempo libero; 15.30: GR; 15.35: L'ora dei cantautori; 16: Rubriche culturali dei giornali sloveni in Italia; 17: GR; 17.05: Noi e la musica: compositori della Jugoslavia; 18: Cronaca culturale; 18.05: «In coperta», radiodramma di Boris Pahor. Terzo premio al concorso dell'anno scorso per le opere drammatiche originali. Regia di Joze Babic; 19: Segnale orario – GR – Gazzettino regionale e i programmi di domani.

TV RETE 1

12.30	*Quando è arrivata la televisione, 5.a puntata (replica)***
13.00	*Giorno per giorno, rubrica del TG 1***
13.25	*Che tempo fa***
13.30	*Telegiornale* - Oggi al Parlamento***
17.00	*Dài, racconta: «La gatta Cenerentola»***
17.10	*Divieto di scarico. Documento filmato di un'indagine ecologica condotta da dieci ragazzi nel territorio bresciano. 2.a e ultima parte.***
17.40	*C'era una volta... domani. Partecipano i bambini della scuola elementare «E. F. Chini» di Bolzano.*
18.00	*Gli antibiotici, 2.a puntata***
18.30	*Primissima, attualità culturali del TG 1***
19.05	*Spaziolibero: i programmi dell'accesso. «Educhiamo i bambini a non aver paura del dentista!»***
19.20	*Tre nipoti e un maggiordomo: «Maschio contro femmine»***
19.45	*Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa***
20.00	*Telegiornale**
20.40	*Il processo - Un film dal vero: «La riunione», 4.a puntata*
22.15	*Rag, swing e... La musica popolare americana: «Il rhythm and blues»***
—	*Telegiornale* - Oggi al Parlamento - che tempo fa***

TV RETE 2

12.30	*Obiettivo Sud. Settimanale di temi meridionali***
13.00	*TG 2 Ore tredici**
13.30	*Lingue straniere alle elementari, 3.a puntata***
17.00	*Capintan Harlock: «Laura dagli occhi scintillanti»***
17.25	*Trentaminuti giovani***
18.00	*Infanzia oggi: «La scoperta del corpo»***
18.30	*Dal Parlamento - TG 2 Sportsera***
18.50	*Buonasera con... Macario - «Gamba per gamba» telefilm comico della serie George e Mildred - Previsioni del tempo***
19.45	*TG 2 Studio aperto**
20.40	*TG 2 Dossier. Einstein: universo anno zero: «Onde gravitazionali», 2.a puntata***
21.30	*«Il grande campione», film con Kirk Douglas, Ruth Roman, Arthur Kennedy.*
—	*TG 2 Stanotte*

**Programmi a colori — *Parzialmente a colori

Radio Capodistria

7: Apertura, buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: Il complesso Augusto Righetti; 9.15: Un libro alla radio: Equinozio – Ivo Vojnovic, 11.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Mosaico: idee, consigli, musica con Vanna e Mirella; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo del giorno; 11.35: Carrellata di motivi; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Pomeriggio sereno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici: Bedrich Smetana: Moldava, Franz Liszt Mazeppa; 15: Giovani al microfono; 15.15: Orchestra Casadei; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Voci del nostro tempo: Jure Kastelan; 16.10: Zig-zag; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Calendarietto; 17: Fantasia musicale; 17.30: Notiziario; 17.32: L'orchestra Trinidad; 17.45: Sipario radiofonico: La cimice – di Vladimir Majakovski; 18.15: Canta Joze Koblar; 18.30: Notiziario; 18.32: Sul podio – Igor Kuljeric; 19: Chiaroscuri musicali; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

TV Capodistria

19.25: Odporta Meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 19.50: Punto d'incontro; 20: Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Lo scocciatore (via Padova 46)», film; 22: Temico di attualità; 22.30: Musica popolare; 23: Punto d'incontro, settimanale del Telegiornale (replica).

TV Lubiana

9.15, 10 e 16.30: Tv scuola; 17.25: Notiziario; 17.30: Appunti per i giovani; 18: Scuola a tempo pieno; 18.35: Orizzonti; 18.45: Sulle orme del progresso; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Panorami internazionali; 20.55: «La famiglia Polaniecki», romanzo sceneggiato a puntate; 22.10: Telegiornale; 22.25: Concerto sinfonico.

TV Zagabria

9.15 e 15.30: Tv scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Letteratura; 19.05: Rassegna culturale; 20.30: Telegiornale; 21: Stop; 21.25: I nuovi film della criminalutà: «Bonny and Clyde», film americano; 23.15: Telegiornale.

TV Montecarlo

17.45: Cartoni animati; 18: Parliamo e contiamo, Telequiz; 18.20: Un peu d'amour, d'amitié et beaucuop de musique; 19.15: Vita da strega: Furto grosso con singhiozzo con Dick Sargent, Agnes Moorehead; 19.45: Tele menu; 19.50: Notiziario; 20: Intoccabili: Il caso dell'assalto al furgone postale; 20.55: Bollettino meteorologico; 21: La sua donna, film con John Garfield, Micheline Presle; 22.35: Destinazione cosmo: La mela con William Shtatner, Leonard Nimoy, Yvonne Craig; 23.30: Notiziario, seconda edizione; 23.40: Montecarlo sera.

Prime visioni

Marito in prova

Regia di Melvin Frank, con Glenda Jackson, George Segal, Maureen Stapleton, Hollis Mc Laren, John Cunningham.

Lei un'inglese, divorziata, di professione segretaria, e lui un americano, vedovo, assistente di letteratura (uno dei tanti precari, insomma) s'incontrano, ma sarebbe più esatto dire si scontrano. Entrambi stanno cercando di raggiungere un posto di villeggiatura nelle montagne francesi, dove sperano di dimenticare il passato. L'incidente automobilistico fra i due è solo il prologo di tutta una serie di attriti verbali e fisici. Com'era prevedibile, dagli alterchi sboccia una tenera amicizia che i due tardano – ma non troppo – a riconoscere come amore.

Dopo il matrimonio-lampo e il rientro negli Stati Uniti sorgono le prime crisi: lui cerca di «proteggerla», estromettendola dai problemi che lo affliggono; lei non accetta di essere «difesa» e vuol entrare in ogni aspetto della sua vita. Anche e soprattutto nel concorso a cattedra che lo vede costretto a lottare contro il suo migliore amico.

Inutile dilungarsi ulteriormente sulla trama, anche per non togliere agli spettatori ogni sorpresa. Comunque la vicenda, come nel precedente «Un tocco di classe», è solo la cornice, l'involucro di un dialogo brillante e spumeggiante. Glenda Jackson e George Segal ripetono quello che era stato il cliché della loro precedente commedia, ma ciò non pregiudica il divertimento, assicurato dalla spigliatezza e dal mestiere dei due attori. E l'ennesima, divertente, a volte provocatoria analisi del rapporto di coppia. Analisi – ma il termine non spaventi, Freud non c'entra – da cui emerge una delicata e insieme vigorosa figura femminile, magnificamente disegnata dalla Jackson.

M.L.M.

Huston sul set – Il regista John Huston ha deciso di tornare al cinema, ma dall'altra parte della cinepresa. Ha infatti accettato di interpretare uno dei principali ruoli nel film «Head on» di Michael Grant.

Lizzani «gira» «Fontamara»

L'AQUILA – La troupe cinematografica del regista Carlo Lizzani ha dato il via alle riprese del film dedicato al romanzo «Fontamara» di Ignazio Silone. Il film viene realizzato per la maggior parte in provincia dell'Aquila, tra la Marsica e la valle Peligna, i luoghi in cui è ambientato il romanzo siloniano che vede protagonisti i «cafoni» abruzzesi sfruttati e ridotti in condizioni inumane. Lizzani si è impegnato a realizzare l'opera, pur non nascondendo le grandi difficoltà che il film comporta. Le prime scene vengono girate a Sulmona. Alcuni interni saranno ambientati in uno storico palazzo della cittadina abruzzese.

Steve Mc Queen – Dopo una lunga assenza dagli schermi Steve Mc Queen tornerà al cinema interpretando la parte di un cacciatore di taglie dei nostri tempi. Il film s'intitola «The hunter» e verrà diretto da Buzz Kulik su una sceneggiatura originale scritta da William Levinson, Richard Link e Peter Hyams.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ALDEBARAN
CALIFORNIA 436
David Carradine
il suo «chopper»
le sue canzoni
ULTIMO GIORNO

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Inaugurazione il 26 ottobre in serata di gala con «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Anton Guadagno, regia di Pierluigi Pizzi.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1979-80. Informazioni presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. Abbonamenti alla stagione 1979-80. Nove tagliandi per undici spettacoli in abbonamento al Politeama Rossetti. Sottoscrizioni presso Circoli aziendali, scuole, sindacati, associazioni di categoria e presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. Oggi dalle ore 16 in poi due spettacoli di cinema-varietà, con la rivista più erotica dell'anno in «GRAN VARIETA'» con la vedette internazionale Astrid Gulen, i super comici Aurelio Aureli e Ray Monti attorniati da Paola Farrow, Duo Samir, Lucy, Angela, Les Brumeles. Sullo schermo: «IL PORTIERE DI NOTTE» con Charlotte Rampling e Dirk Bogard. V.m. anni 18. Sospese tutte le tessere.

ALDEBARAN d'essai. 16.45, 18.30, 20.15, 22. David Carradine, il suo «chopper» e le sue canzoni in: «California 436», con Barbara Hershey, Chipper Chadbourne, Keith e Robert Carradine. Dieci anni dopo «Easy Rider», on the road again! Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

ARISTON - I.N.C. 16, 18, 20, 22. A grande richiesta solo oggi e domani la rivelazione del nuovo cinema inglese: «I duellanti», di Ridley Scott (l'autore di «Alien»), con Keith Carradine, Harvey Keitel, Albert Finney. Premiato al Festival di Cannes, Premio Rizzoli e David di Donatello 1978. Colore. Per tutti.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Ratataplan», un film scritto, interpretato e diretto da Maurizio Nichetti. Technicolor per tutti. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Liquirizia» un film di Salvatore Samperi con Barbara Bouchet. Vietato minori 14 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Marito in prova» la commedia dell'anno con George Segal e Glenda Jackson.

FILODRAMMATICO. Luce rossa - Film porno: 15.30 ult. 22. «Pensionato particolare per signorine di buona famiglia». Porno! Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Bud Spencer, Cary Guffey, interprete indimenticabile di «Incontri ravvicinati del terzo tipo» superano tutti i loro precedenti film in: «Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre». Regia di M. Lupo. Bud Spencer scatenato, con un pizzico di fantascienza: pugni, mischie furibonde e tante, tante risate.

MIGNON. 16, ult. 22.15: «Io grande cacciatore», con Martin Sheen, Sam Waterston e Harvey Keitel. Il più grande successo dell'anno.

NAZIONALE. 15.30 ult. 22: «Buon compleanno Topolino» un divertentissimo programma di cartoni animati di Walt Disney.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22.15: «Moonraker operazione spazio», technicolor con Roger Moore e Lois Chiles. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 17, 19.15, 21.45: Chi l'ha visto vi può dire cos'è realmente «Hair» di Milos Forman: una perfetta fusione di trama, interpretazione e bellissima musica che ha fatto del film uno dei più rilevanti successi della corrente stagione, un film per i giovani di tutte le età interpretato da J. Savage e T. Williams. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: L'ultimo film di F. Vancini presentato a Venezia tra i massimi consensi del pubblico: «Un dramma borghese» con F. Nero e D. Di Lazzaro. Un amore esclusivo in un rapporto sconcertante e scabroso. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. Oggi spettacoli di cinema varietà. Vedi teatro. Domani prosegue il film di successo «Il cacciatore» con Robert De Niro.

MODERNO. 16: «Festival della musica "rock"»: oggi Emerson Lake Palmer: «EL & P/ in Pictures at an exhibition». Technicolor. (NB. Per ragioni tecniche «Monterey pop» verrà proiettato a fine della rassegna).

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Un autentico capolavoro con Michael Caine, Peter Ustinov, Kabir Bedi, Omar Sharif, Beverly Jonson, Rex Harrison, William Holden «Ashanti». Lo schiavismo esiste ancora oggi. Questa storia è realmente accaduta. Technicolor Columbia. Per tutti. A grande richiesta ultimo giorno.

ABBAZIA. Cinema d'essai - Aiace. 16: Tra orge sfrenate e languidi valzer il decadimento di un grande impero: «Vizi privati, pubbliche virtù» di M. Jancso con T. Ann Savoy El Betti. Sev. v.m. 18 anni. Colore. Solo oggi.

ALCIONE (tel. 796162). 15, 18.15, 21.30: «Il dottor Zivago». Il capolavoro di David Lean. Sei premi «Oscar», cinque premi «Golden Globe», tre premi «David di Donatello». Interpreti: Julie Christie, Omar Sharif, Alec Guiness, Rod Steiger, Geraldine Chaplin. Scopecolor.

CINEMA LUMIERE (Via Flavia 9) ore 16.30: «Scandalo in famiglia». Una divertente pornocommedia con Gloria Guida. A colori. V.m. 18 anni.

RADIO. 16, ult. 22: In eccezionale proseguimento di prima visione il film tuttoporno: «Quella pornoerotica di mia moglie». Sev. v.m. 18. Prezzo d'ingresso per questo eccezionale pornospettacolo lire 2000. Seconda settimana. Ultimo giorno.

Riduzioni C.I.C.A. Acli - Arci - Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vitt. Veneto, Aurora.

UDINE

DIANA. 18: «Lo spaccatutto». V.m. 14 anni.
ARISTON. 16: «La luna». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Dottor Jekill e gentile signora».
CENTRALE. 16: «Attimo per attimo».
CRISTALLO. 16: «I porno-desideri di una studentessa». V.m. 18 anni
CAPITOL. 15.30: «Moonraker, oprazione spazio».
ODEON. 16: «Il corpo della ragassa». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Scandalo» con L. Gastoni e F. Nero. V.m. 18 anni.
ITALIA. 20: «Partita a tre».

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Eccitazione carnale». V.m. 18 anni.

GRADISCA

EDEN. 19-21: «La calda bestia».

CASARSA

ROMA. 20: «Il mio nome è Nessuno», con T. Hill.

CERVIGNANO

NUOVO. «Avere vent'anni», con G. Guida. V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17 - 22: «In diretta la fine del mondo». Un film-documento sulle più gravi catastrofi della storia.
VERDI. 17 - 22: «La rivoluzione sessuale in America». Film inchiesta. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. Oggi riposo. Domani: «Zombi n. 2 - Quando i morti usciranno dalla tomba i vivi saranno il loro sangue». Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Lo stesso giorno il prossimo anno». E. Burstin. A colori.
EXCELSIOR. 16.30: «Il braccio violento della mala». D. Forrest. A colori.

PORDENONE

VERDI. «Un tipo straordinario».
SUPERCINEMA. «Tutto accadde un venerdì».
CAPITOL. «Le confessioni di una concubina». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Lo stesso giorno, il prossimo anno».

CORDENONS

RITZ. «Chiaro di donna».

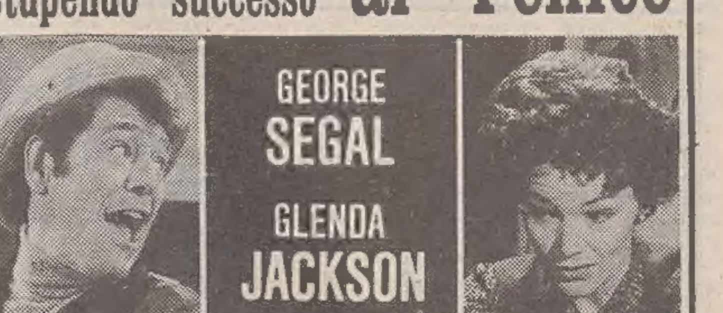
SACILE

NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Stupro». V.m. 18 anni.

MANIAGO

MANZONI. Cineforum: «Sinfonia d'autunno».
VERDI. «Riposo.

Oggi, alle ore 20.30
in via Coroneo 15
LIEDERABEND
con
Christiane Hampe - soprano
e
Karl Betz - pianoforte
Programma: Mozart - Schubert - Schumann - Reger - Strauss.
Entrata libera

Stupendo successo al Fenice

GEORGE SEGAL
GLENDA JACKSON
MARITO IN PROVA
Un film di MELVIN FRANK

All'Excelsior
DIVERTENTISSIMO
Volgare, osceno, blasfemo, poetico, pornografico? No. Un divertimento pazzo.
Titanus
volgare? osceno? triviale? no. è solo liquirizia
un film di SALVATORE SAMPERI

LIQUIRIZIA
un film di SALVATORE SAMPERI
LIQUIRIZIA

Imminente a Trieste
Piacevolmente intrattenuti dalla «ragassa» Teresin, scoprirete un film divertente
Titanus
ENRICO MARIA SALERNO

con due «S»? si, come «sesso»
il Corpo della ragassa
RENZO MONTAGNANI
PASQUALE FESTA CAMPANILE

ARISTON
I DUELLANTI
di Ridley Scott
con Keith Carradine
Harvey Keitel

Il Piccolo Mondo
DI TRIESTE
martedì 16 ottobre
RIAPRE
il ristorante-discoteca

Inserzione pubblicitaria
La
TIPOGRAFIA RIVA
TIPO OFFSET
Via Malaspina 1
Telefono 828383-828580
offre i programmi odierni di
TELEQUATTRO
Canali 42-39-23 UHF
19: Cartoni animati; 19.20: Costruiamo insieme**; 19.45: «Ricercato vivo o morto», telefilm western con Steve McQueen; 20.15: Fatti e commenti, notiziario*; 20.50: «La pattuglia dei Dobermann», film**; 22.20: Telecronaca sportiva dell'incontro di calcio: Triestina-Fano;*, 23.55: Motori non stop**. In chiusura: Trieste domani, informazioni e notizie del giorno dopo**
** a colori - * parzial. a colori

Inserzione pubblicitaria
RTA
RADIO TELE ANTENNA
Tel. 568685 - 566352
Radio F.M. 101 89.700 MHz
7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 7.40: Oroscopo; 8: Buongiorno in musica; 9: Garden club, a cura di Bruno Natti; 10: Musicalmente; 11: Medicina in casa; 12: Musica da discoteca; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 14: El borineto; 15: Jim tonic; 16: Giochiamo insieme; 17: Musicalmente; 18: La matta; 19: Calcio dilettanti; 19.45: Notiziario 3; 20: Discoteca Antenna; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buonanotte in musica - Non stop.
Tele Canale 50-46 UHF
13.40: Disco magic: George Mc Crea, The Ritchie Famiky, Carol Douglas e Melba Moore; 14.05: Speciale pallamano, Coppa dei campioni: Cividin-Hapoel; 18.15: Informazioni di Borsa, a cura della Banca nazionale del lavoro di Trieste; 18.30: Speciale ragazzi, Le avventure di Prezzemolino: «Per una bottiglia di vino nel prato accadde che...»; 19.15: «Nulla è più reale della morte», telefilm della serie New York Police Department; 20.10: Tele Antenna notizie; 20.30: «Il mostro Hedron», telefilm della serie Spectreman; 20.55: «Gran varietà», film a colori con Alberto Sordi; 21.55: Disco magic, The originals, Dorothy Moore, Brick e Lou Rawis; 22.20: «Una donna nell'ombra», telefilm della serie New York Police Department; 22.40: Travolt....! in casa vostra; 23.05: Buonanotte con Marisa Solinas. Al termine: I programmi di domani di R.T.A.

RISTORANTI E RITROVI

IL RISTORANTE NOTTURNO «GREASE»
Via Costalunga 113, tel. 827236; ha riaperto con le sue specialità alla fiamma.

ALL'AGRICOLTORE, SONCINI 92
Primo, secondo, contorno a scelta lire 4000. Servizio accurato.

TOR CUCHERNA - PIANO BAR
Seralmente Pino Francese al piano.

DA OGGI A TUTTO NOVEMBRE SU:

DESPAR
il tuo buon vicino
anche nelle TV piú importanti della tua regione

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

LA STORIA QUASI INVEROSIMILE DI UN OSTE PSICOLOGO

Un romagnolo inventò il cestino da viaggio

Sessant'anni fa era molto in auge ma oggi sono pochi i viaggiatori che lo richiedono: rapidi e vetture ristorante la causa del declino

Aldo Casali da Cesena, l'inventore del cestino da viaggio.

«Cestini da viaggio! Cestini! Cestini caldi!...». La voce cadenzata e monotona del venditore che stringe nelle mani un grappolo di cestini, si confonde con lo stridìo dei freni del treno e col vocìo dei viaggiatori che arrivano e partono dalla stazione di Cesena.

Sono pochi, oggi, i viaggiatori che richiedono tale servizio: i treni veloci, le carrozze ristorante e tante altre ragioni hanno fatto tramontare l'importanza del cestino da viaggio e con esso tutta un'epoca, un costume.

Sessant'anni fa però il cestino da viaggio fece storia. Al giungere di ogni treno, masse scomposte di viaggiatori si rincorrevano per accaparrarsi un cestino «Casali»; centinaia si facciavano indistintamente ai finestrini delle tre classi e sbraitando reclamavano un cestino tutto per loro.

Ed a condurre l'ardua battaglia sostenuta ogni volta dai suoi quattordici venditori, c'era Aldo Casali, l'inventore dei cestini da viaggio. Era stato lui infatti nel lontano 1913, alla morte del padre Marsilio gestore del ristorante Stazione, ad avere la splendida idea.

Aveva intuito che coloro che viaggiavano, qualunque cosa pensassero o facessero, all'ora consueta del pranzo, non potevano non pensare con cupidigia a un bel piatto caldo di minestra.

Dopo le prime timide apparizioni, il cestino Casali divenne in breve tempo il «necessaire» di ogni viaggiatore che transitava sulla Milano-Lecce: mezzo uovo sodo, quattro olive, un'acciuga, tre fette di salame, una porzione di lasagne al forno, una coscia di pollo arrosto, un po' di vitello, un dolce, frutta, mezzo litro di vino, una bustina di sale, un tovagliolino di cotone, stuzzicadenti e infine, notate la finezza, una sigaretta «omaggio della ditta». Il tutto al prezzo di lire due.

Una mattina Aldo Casali, chiamato al telefono da Milano, sentì dirsi dal segretario particolare di un noto gerarca del passato regime: «Preparate due cestini per Sua Eccellenza che transiterà da Cesena col direttissimo delle ore X». Casali si disse lusingato di tale commissione, obiettando però che quel treno non fermava a Cesena. Al che il segretario del pezzo grosso rispose con sicurezza: «Non temete, il treno si fermerà». E il treno infatti si fermò per caricare due cestini da viaggio, tra la sorpresa di tutti i viaggiatori.

Morto il cestino, Aldo Casali non disarmò e riprese il suo vecchio ristorante dove avevano mangiato Carducci, Renato Serra e Panzini e il suo nome ritornò alla gloria. Quando il cliente arrivava veniva accompagnato al tavolo dal cameriere; dopodiché entrava in scena Aldo Casali, alto, viso burbero, capelli all'umbertina e fiocco pretenzioso al collo. Con un sorriso mefistofelico si avvicinava al cliente e raccontandogli una barzelletta, lo squadrava profondamente da capo a piedi.

In pochi istanti l'«oste psicologo» sapeva quello che gli interessava, tornava in cucina e faceva recapitare allo stupito avventore i piatti che più si confacevano alle sue possibilità digestive senza che questi avesse aperto bocca.

Da Casali il cliente non ha mai potuto ordinare, ma doveva mangiare quello che lui voleva. In effetti il sistema funzionava ottimamente anche per il grande assortimento di piatti che teneva giornalmente a disposizione.

Per rendere più completa la sua indagine psicologica Casali studiava anche quanto il cliente poteva pagare e così pure il conto si adeguava alle caratteristiche personali di chi si assoggettava a questa «dittatura gastronomica».

Aldo Casali morì nel 1956 all'età di 80 anni senza aver voluto mai trasferire il ristorante in locali più capienti.

I suoi figli Lionello e Marsilio però consci della necessità di adeguarsi ai tempi, fecero subito costruire a poca distanza un mastodontico edificio che oltre al nuovo ristorante comprendeva anche un hotel, una specie di cattedrale del ristoro che ancor oggi attira una clientela raffinata da ogni parte del mondo.

Vi si mangia ancora senza ordinare, i piatti non sempre tanti ed eccellenti, però oggi ci si entra con un po' di soggezione, quasi in punta di piedi per non turbare la compostezza dell'ambiente. Per coloro che frequentavano il vecchio locale, ora manca qualcosa; manca la manata spiritosa sulle spalle dell'avventore, manca la battuta spiritosa, mancano i fiaschi di vino riservati ai macchinisti per indurli a sostare più a lungo nella stazione cesenate per dar possibilità a tutti di provvedersi di un cestino; fra tanto lusso e mangiari sofisticati, manca insomma un po' di Romagna.

Cesare Barducci

Il quiz per un libro al giorno

Per tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

In quale data Radetzky dette ordine di chiudere a Udine il «Giornale di Gorizia»?

Soluzione _____

_____

Cognome _____

Nome _____

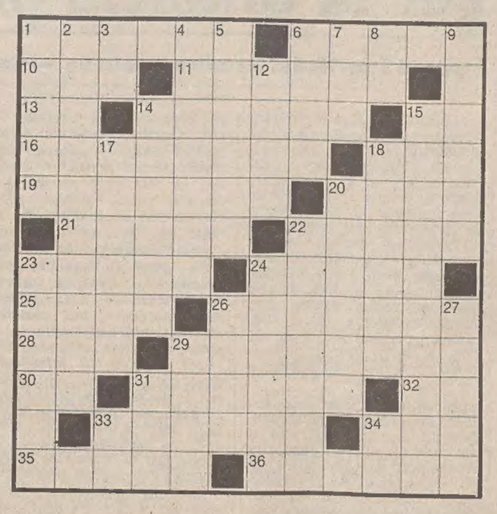
Città _____

Via _____

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 9 ottobre è «Hyacinthe Rigau y Ros, detto Rigaud». Ha vinto il libro il signor Luciano Gamba; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lingue ardenti - 6 Una graminacea - 10 Numero e articolo - 11 Il monte sul quale si sarebbe arenata l'arca di Noè - 13 Sigla di Latina - 14 L'autore del romanzo «La cittadella» - 15 Sigla di Messina - 16 Aumenta accelerando - 18 Sostenitore accanito - 19 La scoprì un genovese - 20 Pietra per affilare - 21 Si stringe tra alleati - 22 Quella donna - 23 Molto pallida - 24 Saluto arabo - 25 Cattivo personaggio delle fiabe - 26 Ex presidente della Repubblica Italiana - 28 Ruscello - 29 Allargato, ingrandito - 30 Termine di paragone - 31 Lo è un'opera come «Aida» - 32 Iniziali dello scrittore Calvino - 33 Bosco di conifere - 34 Un palmipede - 35 Appartenìamo a quella umana - 36 Conducenti di somari.

VERTICALI: 1 Giallo-rossiccia - 2 Pioggia, neve... e simili - 3 Sigla di Aosta - 4 Prato irriguo tipico della Lombardia - 5 Più che valoroso - 6 La respiriamo - 7 Precede anche Dyck ed Eyck - 8 E sul telegramma - 9 Scuole con varie facoltà - 12 Sportello di armadio - 14 Si snoda per le vie - 15 Una scienza esatta - 17 Il nome del celebre Guerra del ciclismo - 18 Uccello palustre - 20 Il travaso in fonderia - 22 La capitale del Venezuela - 23 Calcio d'angolo - 24 E' discesa dall'altra parte - 26 Titolo per sovrani - 27 Vino tipico del Friuli - 29 Nome di donna - 31 Il nomignolo della diva Taylor - 33 Sigla di Potenza - 34 Onorevole in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 popeline; 8 Mel; 11 anonima; 12 viso; 13 no; 14 Emo; 15 linci; 16 cra; 18 Alsazia; 20 rais; 22 audio; 24 Errol; 26 oro; 27 ce; 28 ei; 29 CAI; 31 Oscar; 33 città; 35 albo; 36 pretesa; 38 Ian; 39 poeta; 40 sia; 42 re; 43 iota; 44 Radames; 46 ala; 47 sibariti.

VERTICALI: 1 pancreas; 2 onorari; 3 Po; 4 ENE; 5 lima; 6 Imola; 7 NA; 8 minio; 9 esca; 10 Loi; 12 viziosa; 15 ladro; 17 Air; 19 suo; 21 società; 23 veronesi; 25 latta; 27 cabaret; 30 ite; 32 CLI; 33 creta; 34 Assab; 36 pool; 37 Aida; 39 pia; 41 Aar; 44 RI; 45 mi.

REBUS (Frase: 5, 8)

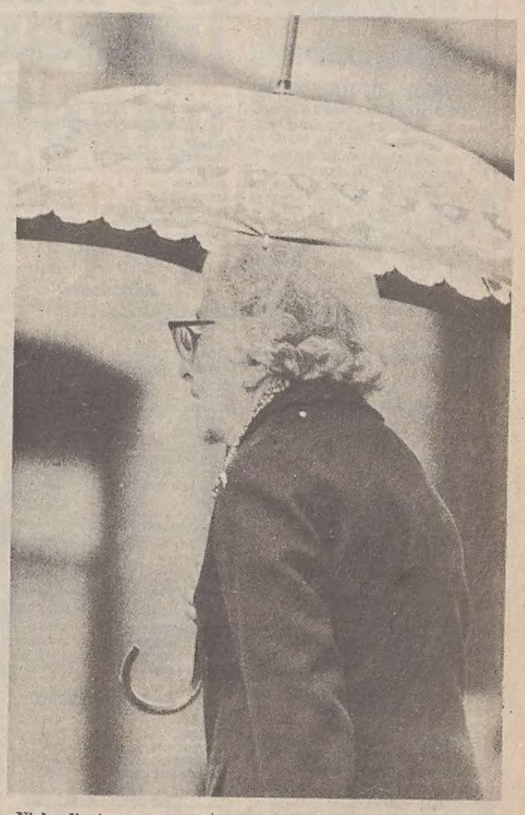
Soluzione del rebus pubblicato ieri

FE stelo; C ali = feste locali.

Lire 299.000 (Iva compresa)
PFAFF automatic
la macchina facile che fa tanti bellissimi ricami a punti utili
PFAFF maler TARCISIO
TRIESTE - Via Ugo Foscolo 5 lat. p.zza Garibaldi. Tel. 730332

NUOVI ARRIVI AUTUNNO '79
ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ANDRL
Via Torrebianca, 39
Via S. Caterina, 5

I volti della vita



«Viale d'autunno» s'intitolava una canzone di molti anni fa alla quale fa pensare questo volto riparato dall'ombrello: l'estate è finita e la gioventù è lontana, ma, con l'aiuto del cielo, si continua ad andare avanti coraggiosamente e senza rimpianti. Ogni anno ha la sua estate e ogni stagione della vita le sue soddisfazioni. (Foto Bienne)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4)
Ora basta con la pazienza e la comprensione: è giunto il momento di dare un colpo di gas e di affrontare qualche rischio. In amore sono consigliabili atteggiamenti chiarificatori. Nella professione una decisa presa di posizione può sortire benefici effetti. Salute: alti e bassi.

TORO (dal 21-4 al 20-5)
Chi è ancora tentennante si applichi con maggiore energia alla costruzione di una piattaforma di assoluta sicurezza. Gli astri ci inducono a riconsiderare alcune questioni sentimentali che credevate definitivamente chiuse. Un'interessante soluzione nel campo degli affari. Salute buona.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6)
Occorre chiarire alcuni equivoci con una decisa smentita: la situazione è talmente delicata da suggerirvi un assoluto riserbo. Qualsiasi «sbandieramento» inoltre si risolverebbe a vostro danno. In famiglia un atteggiamento fermo è consigliabile e necessario. Salute: in netto miglioramento.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7)
Evitate di scaricare nella vita di relazione le vostre insoddisfazioni e il vostro nervosismo: agendo così non farete altro che attirarvi antipatie e inamicizie. Cercate di chiarire alcune questioni professionali che finora non avevate affrontato con coraggio. Salute: limitate il fumo.

LEONE (dal 23-7 al 22-8)
Ciò che è lasciato è perduto; perciò cercate di recuperare tutto quello che vi è dovuto, magari anche con il sostegno di personaggi influenti. Siete molto tesi e nervosi: non dovete perdere il controllo e la pazienza in ogni occasione. Salute: ci vuole una cura radicale per il fisico.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9)
Approfittate di questo periodo di tregua per coltivare le amicizie, per aumentare le ore del sonno e quelle di lettura. L'amore si avvantaggia della vostra distensione: conseguirete molte soddisfazioni grazie al vostro carattere sereno e cordiale. Salute: niente alcolici.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10)
Sarà bene scegliere le nuove amicizie tra persone non abituali perché avete bisogno di un certo ricambio. Nella professione la vostra abilità vi valorizza agli occhi dei superiori, mentre susciterà invidia nei vostri colleghi. Salute: qualche piccolo disturbo allo stomaco.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11)
Approfittate della congiuntura favorevole degli astri per portare a termine una questione da lungo tempo in sospeso che rischia di degenerare se sarà ulteriormente rinviata. Nel campo affettivo sono previsti scatti di gelosia. Trascorrerete una serata distensiva. Salute: lievi emicranie.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12)
Avete finalmente trovato chi è disposto ad aiutarvi senza chiedere nulla in cambio: potete fidarvi completamente; non avrete la sorpresa di ricevere una nota salata. Vi conviene spa[illegible] qualche tempo dalla cerchia dei vostri am[illegible] lute: dedicate qualche ora in più al riposo.

CAPRI[illegible] (dal 22-12 al [illegible]-1)
Gli astri vi spingono alla comprensione: seguite questa via perché quanto prima raccoglierete i frutti. Sappiate difendervi dall'assalto falsamente affettuoso di un amico: cerca di sfruttare le vostre conoscenze a suo vantaggio. Prendetevi una vacanza. Salute: iniziate una cura ricostituente.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2)
Siate più comprensivi nel vostro ambiente di lavoro: non sempre si ottiene il meglio dai collaboratori trattandoli con la sferza. In campo sentimentale vi angustia la relazione con una persona molto più anziana di voi: riflettete prima di decidere. Salute: non abusate di cibi grassi.

PESCI (dal 20-2 al 20-3)
Dedicate alla vostra professione tutta l'energia di cui disponete: questo non fa che deprimere la persona amata che vi vorrebbe più libero. Non prendete decisioni affrettate: la via giusta sta nel mezzo. Partecipate a una serata danzante: vi farà bene. Salute: attenti alle correnti d'aria.

MOQUETTES pronta consegna
3P
Via Zanetti 1, ang. via Coroneo
Telefono 750339
PARATI - PITTURE

TACCUINO DI FAMIGLIA

Le dimenticate dolcezze dell'infanzia

Troppo spesso trascurata o erroneamente sottovalutata, la merenda è bene che riacquisti in una quotidiana e corretta alimentazione quel posto preminente che medici e igienisti da tempo le affidano. E ciò soprattutto per quanto riguarda i bambini, le esigenze del loro organismo, il rispetto di un certo numero di pasti, la sostanziosa varietà di alimenti distribuiti e giustamente ricchi in vitamine.

In particolare d'inverno, poi, quando lo studio impegna i ragazzi, è opportuno curare la loro pomeridiana merenda, variandola di giorno in giorno con latte, frutta, miele, marmellata (anche il burro è «permesso», con misura, dal momento che i bambini bruciano molte energie), o con quei buoni dolci capaci da soli di rimandare tutto il profumo e la freschezza dell'infanzia.

Dolci semplici e facili da preparare che risulteranno ancora più gustosi se fatti in casa, fra l'esuberanza di vivaci bimbetti e la spontanea golosità delle loro paffute e rosee guance.

Per le crostate e le torte di frutta non c'è che l'imbarazzo della scelta: la loro presenza in tavola, infatti, è sempre accolta con gran festa e con incontrollata acquolina. Sono buone, ecco tutto!

Che c'è di più invitante di una fetta di torta alle mele o alle pere da accompagnare con una spremuta di frutta o una tazza di té del tipo senza teina?

Per la «torta di mele» ci vorrà, per ogni chilogrammo di frutta, un etto e mezzo di farina, un etto e mezzo di zucchero, un uovo, una bustina di lievito, un poco di latte.

In una terrina lavorate lo zucchero con l'uovo (aggiungerete anche un pizzico di sale), incorporando poco per volta la farina e amalgamando il tutto con un po' di latte. Aggiungete quindi il lievito e mescolate bene; alla pastella ottenuta, che dovrà essere semiliquida, unite la frutta sbucciata e affettata. Versate in una tostiera imburrata e fate cuocere in forno a calore medio per 40 minuti.

Prima di sfornare la torta, lasciatela riposare un po'. Al momento di servirla potete spolverizzarla di zucchero vanigliato al velo.

Davvero ghiotte, le «pere al caramello» richiedono solo 25 minuti di preparazione (per 6 persone: 6 pere, 1 decilitro d'acqua, 1 decilitro di vino bianco dolce, 100 g di zucchero, 6 savoiardi).

Mettete l'acqua, il vino e lo zucchero sul fondo di una casseruola e fate bollire lo sciroppo finché lo zucchero non si sia sciolto. Aggiungete le pere intere (sbucciate) e cuocetele per una ventina di minuti, poi scolatele.

Rimettete quindi sul fuoco lo sciroppo rimasto e fatelo bollire fino a quando non si sia addensato al punto giusto. Mettete le pere sui savoiardi già affiancati su un piatto da portata e irroratele di sciroppo.

E' stagione di castagne questa, e ben conosciamo il loro gustoso sapore (attenzione alla linea, però! la castagna è bandita da qualsiasi dieta): perché dunque non riserviamo ai bambini questo delizioso «budino semplicíotto»? (per 4 persone: 1 kg di castagne, 150 g di zucchero, 100 g di burro, 70 g di amaretti, 4 tuorli d'uovo, una bustina di vaniglia, 3/4 di litro di latte, 2 dl di panna, un po' di liquore, un pizzico di sale).

Inciderete la buccia delle castagne cuocendole per alcuni minuti in acqua bollente e leggermente salata; quindi le scolerete, sbucciandole. Riversarle poi nella casseruola pulita ove le ricoprirete con il latte e porterete a termine la cottura.

Dopo le passerete allo schiacciapatate, raccogliendo la purea in una casseruolina incorporandovi il burro e tenendo sul fuoco fin a che il composto non si sarà asciugato. Togliete dal fuoco, aggiungete lo zucchero, la vaniglia, gli amaretti pestati, i tuorli e la panna montata.

Versate quindi il composto in una grande coppa di macedonia, possibilmente di vetro, appena inumidita di liquore, e tenere in frigorifero per un paio d'ore. Guarnire con panna montata per mezzo di una siringa da dolci e con briciole di cioccolata amara.

Leggero e delicatissimo, ci giunge il profumo della torta di semolino: vogliamo assaggiarla? (per 6 persone: 150 g di semolino, 1 l di latte non scremato, 200 g di zucchero, 1 cucchiaino di sambuca, 4 uova, 1 limone). Cuocere il semolino nel latte per circa dieci minuti, fino a che abbia preso una bella consistenza. Unite le quattro uova intere, la buccia grattugiata del limone, la sambuca, lo zucchero. Mescolate lungamente per amalgamare bene e mettere poi a cuocere il composto in una teglia appena unta di olio, in forno a medio calore, per circa 40 minuti. Servire quando la torta è intiepidita.

* * *

Il miele, un alleato della nostra salute

Alimento altamente energetico (320 calorie ogni 100 g; 75 per cento di zuccheri presenti nella sua composizione), il miele contiene tuttavia sostanze particolari che lo differenziano da tutti gli altri elementi energetici: sarebbe quindi una buona norma quella di inserire nell'alimentazione di tutti, due o tre cucchiaini di miele al giorno.

Esso infatti fa bene al bambino perché contiene tutti i minerali indispensabili per la crescita (il miele esercita un'azione protettiva anche nei riguardi dell'influenza, delle malattie bronchiali e intestinali, delle stomatiti).

Sostituire lo zucchero con il miele, poi, è una vera e propria salvezza per i denti. Il miele è utile anche durante la gravidanza e l'allattamento, e potrà essere tranquillamente usato (2 o 3 cucchiaini nella colazione del mattino) anche da chi è a dieta dimagrante.

Pure alle persone anziane il miele offre i suoi benefici: combatte infatti l'astenia e le forme anemiche; nondimeno la sua efficacia è altamente riconosciuta nell'alimentazione degli sportivi.

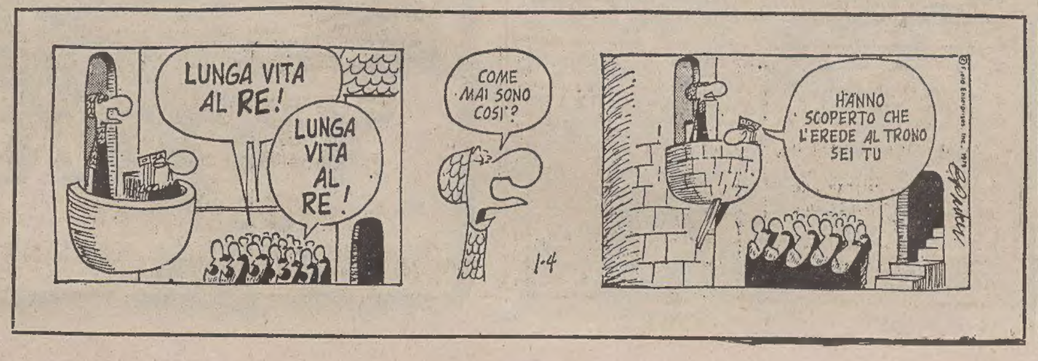
◎

Salsa di miele e agrumi: *1 dl di succo d'arancia, il succo di un limone, 3 cucchiai di miele, 1 pizzico di cannella e di noce moscata. Mettete gli ingredienti nel frullatore e versate il composto su frutta sciroppata tagliata a pezzi.*

Grazia Palmisano

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass
TRIESTE — Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 34931/2/3 Sportello: Gall. Tergesteo 11
MONFALCONE — Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597
GORIZIA — Corso Italia 99 - Tel. 87466
UDINE — Piazza Marconi 9 - Tel. 203924
PORDENONE — Via Libertà 2 - Tel. 255113

Le storie di Wiz il mago



Borse e Mercati

Scambi modesti e nuovi arretramenti

MILANO — *Prevalenti assestamenti nei prezzi con scambi ridotti. E' proseguita la serie negativa per il mercato azionario le cui capacità di assorbimento sono apparse ridotte pur di fronte a un'offerta molto modesta. Con l'arretramento odierno, valutabile nell'1,60 per cento circa, l'indice azionario ha perso nell'arco di sei riunioni poco più del 10 per cento. Si tratta di una perdita particolarmente ampia che sembra porre problemi tecnici di non facile soluzione in grado di condizionare la tendenza nelle prossime settimane. Anche ieri infatti gli operatori hanno proceduto a sfrondare le posizioni che con i recenti ribassi hanno visto ridursi gli scarti di garanzia.*

In un contesto povero di affari, in seguito anche allo sciopero dei dipendenti degli istituti di credito, le quotazioni hanno accusato un progressivo indebolimento per concludere al listino sui minimi della seduta.

Arretramenti ampi hanno accusato le Borgosesia risp. (—20 per cento), Burgo priv. (—6,3), Toro (—5), Italcementi (—6,4), Petrolifera (—4,1), Breda e Imm. Roma (—3,8), Gim (—3,6), Cond. Acqua, Bii e Isvim (—3,3), Ras e Ibp (—3,1), Pierrel, Comit e Ausonia (—3 per cento). Flessioni superiori al 2 per cento hanno accusato le Cantoni, Bastogi, Saffa, Interbanca, Burgo, Assicuratrice, Iniz. edilizia e Standa. Cedenti anche le Montedison (—2,4 per cento), che sono terminate poco al di sopra del loro valore nominale.

Calme le Centrale, Olivetti, Generali, Italcable, Viscosa, Fiat ord. e priv., Ifi priv., Stet e Mediobanca. In arretramento anche la Ciga (—4,5 per cento) sulle quali le voci di una presunta opa sembrano giudicate sempre meno attendibili. In controtendenza le Nai (+17,7 per cento), Abeille (+2,9), Lepetit ord. (+2,2) seguite dalle Lepetit priv., Cred. varesino ed Eridania.

Da ieri sono state riammesse alla quotazione le Superpila dopo la conclusione dell'opa che ha consentito al gruppo Berec di portare la quota di controllo al 93,5 per cento circa. Le Superpila sono state quotate a 5900 contro 5990, ultima quotazione prima dell'opa.

Attività molto modesta sul mercato obbligazionario a seguito dello sciopero dei dipendenti bancari. L'offerta tuttavia è risultata ancora prevalente con lievi flessioni per i Bt e le Enel indicizzate, in frazionale recupero le Enel 12 per cento.

TITOLI TRATTATI: *il valore delle azioni trattate alla Borsa valori di Milano è risultato pari a 11.156,3 milioni di lire.*

DOPOBORSA — Marcato inattivo.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 23000, Generali 42300, Ras 89000, Anic 12, Liquigas 36, Liquigas priv. 39, Liquigas risp. 31, Montedison 180, La Rinascente 105, La Rinascente priv. 64, Gerolimich 600, Premuda 1480, Sip 1210, Tripcovich 23110, Bastogi 772, Finmare 92, Finsider 123, Pirelli SpA 770, Sme 1780, Stet 1481, Generale Immobiliare 75, Fiat 2530, Fiat priv. 1980, Dalmine 225, Italsider 340, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1325, Snia Viscosa 820, Snia Viscosa priv. 440, Patriarca 2910.

LONDRA — I prezzi hanno chiuso in ribasso in attesa degli indicatori economici attesi per questa settimana. Verso la chiusura l'indice del Financial Times segnava una perdita di 4 punti a 471. Le obbligazioni governative sono scese di 7/8 di punto nel timore di un rialzo dei tassi di interesse. I valori industriali hanno segnato un ribasso di 6 pence per Tube Investments, di 4 pence per Ici. Un ribasso di 8 pence per Ici di riflesso alle notizie di chiusura di uno stabilimento. Tra i petroliferi Bp è ribassata di 8 pence nell'attesa della vendita da parte del governo di una parte della sua partecipazione nella società.

PARIGI — Prezzi contrastati con variazioni modeste e scambi calmi, in assenza di nuovi fattori. Molti comparti hanno chiuso con variazioni irregolari ma i chimici si sono rafforzati sotto la guida di Institut Merieux (sussidiaria della Rhone Poulenc) che è salito di 45 franchi a 795.

ZURIGO — Prezzi generalmente stabili o leggermente cedenti con scambi modesti. Interpan è ribassata di 8 franchi a 32 dopo l'annuncio di un piano di liquidazione della società. Tra i bancari in rialzo Bank Leu, tra i finanziari in rialzo Oerlikon mentre Motor Columbus e Holderbank sono ribassate. Nel settore industriale, generalmente poco variato, in ribasso Alusuisse e Sulzer Certificati.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 15-10 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6mesi
Dollaro Usa	14-3/16	14-7/16	14-7/16
Sterlina br.	14	14-1/4	14-1/4
Franco sviz.	1-1/4	1-1/4	2
Marco germ.	7-1/2	7-3/4	7-3/4

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 15 ottobre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	399,08	(+ 8,11)
Hongkong	403,—	(+11,53)
Londra	402,90	(+ 7,90)
New York	400,50	(+ 8,—)
Milano	406,17	(+12,61)
Parigi	403,77	(+ 7,65)
Zurigo	401,50	(+ 4,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Capitalitalia	doll.	11.77	—
Fonditalia	»	14.37	—
Interfund	»	11.07	—
Int. Sec. Fund.	»	7.28	—
Italamerica	»	10.94	—
Italfortune	»	9.93	10.52
Italunion	»	9.25	10.08
Mediolanum	»	12.21	13.27
Rominvest	»	13.03	14.08
Fondo Tre R	lire	7.960,37	—
Europrogr.	frsv.	150.61	—
Rolinco	fiorini	143.50	—
Robeco	»	[illegible]	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12-10	15-10
Alimentari e agricole		
Alivar	5150	5100
Bonifiche Ferraresi	6600	6600
Chiari & Forti	3570	3550
Eridania	4440	4500
Imm. Vittoria	8000	60.50
Ind. Buitoni Perug.	3675	3650
Romana Zucchero	256	255
Sermide	89	87.50
» priv.	67	67
» risp.	89	89
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	18785	19000
Assicuratrice Ital.	23200	22600
Ausonia	2810	2725
Bowring	1980	1980
Comp. Ass. Milano	8270	8220
» » » pr.	5125	5080
Comp. Latina	825	815
Comp. Latina priv.	364	364
Firs	3190	3185
Generali	42990	42200
Italia Assicurazioni	16400	16310
L'Abeille Italiana	12050	12400
Fondiaria Incen.	10901	10770
La Fondiaria Vita	28350	27800
Ras	91000	89010
Sai	11050	10850
Toro Assicuraz.	7511	7130
Toro Assicuraz. pr.	3690	3630
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	10301	10000
Banco di Roma	8500	8400
Banco Lariano	2205	2180
Credito Italiano	1450	1450
Cred. Varesino	3650	3710
Interbanca priv.	11100	10805
Mediobanca	42650	42400
Cartarie - Editoriali		
Binda	860	860
Burgo	7390	7180
Burgo priv.	5390	5050
De Medici	571	571
Mondadori priv.	2930	2990
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1320	1320
Cer. Pozzi	148	145
» » risp.	150	148
Eternit	620	608
Eternit priv.	605	605
Italcementi	19300	18400
Richard Ginori	—	—
Unicem	7750	7760
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
Anic	11.75	11.76
Brioschi	26800	26600
Caffaro	368	368
Carlo Erba	2560	2543
Carlo Erba priv.	1225	1198
Italgas	754	753
Lepetit	22990	23500
Lepetit priv.	20450	20700
Liquigas	36	36.50
Liquigas priv.	39.75	39.75
» risp.	30.75	—
Mira Lanza	18980	18500
Montedison	182	177.50
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1182	1128
Petrolifera Italiana	1340	1342
Pierrel	1140.50	1105
Rumianca	580	580
Saffa	5960	5790
» risp.	4870	—
Siossigeno	8490	8430
Commercio		
La Rinascente	105.50	105
La Rinascente priv.	64.25	64
Silos di Genova	2300	2285
Standa	1445	1415
Comunicazioni		
Alitalia	1200	1200
Ausiliare	5120	4990
Aut. Torino-Milano	1005	1009
Italcable	4170	4100
Nai	840	989
Nord Milano	1501	1501
Sip	1210.50	1210

TITOLI	12-10	15-10
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	384.50	600
Marelli E.	600	380
Superfila	—	—
Tecnomasio	480	479.50
Finanziarie		
Acqua Marcia	1230	1230
Agricola	5220	5220
Bastogi	795	772
Siele	6001	7500
Buton	3750	3750
Centrale	5900	5800
Fin. Ernesto Breda	1270	1220
Finmare	92	92.25
Finsider	126	123
Generalfin	1035	1009
Gim	3040	2930
IFI priv.	2806	2761
IFIL	3900	3860
Invest	1999	1985
Mittel	1075	1052
Part. Fin.	498	495
Pirelli & C.	1900	1870
Pirelli SpA	789	785
Profing	245	235
Reina	8890	8890
» risp.	8600	8600
Riva Finanziaria	6100	6050
Sarom	1000	1010
SME	1780	1780.50
SMI	3180	3190
Stet	1491	1780.50
Borgosesia	2750	2300
» risp.	1980	1780
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2957	2950
Beni Imm. Italia	500.50	484
Beni Imm. It. pr.	349	348
Beni Stabili	—	—
Coge	1396	1399
Condotte d'Acqua	290	280
De Angeli Frua	6710	6710
Finrex	1152	1152
Gen. Immobil.	78.25	75.25
Iniziativa Edilizia	7040	6880
Isvim	3000	2900
La Milano Centrale	35400	34600
Risanamento	5305	5200
Sifa	725	719
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2551	2545
Fiat priv.	1990	1965
Franco Tosi	20010	19990
Gilardini	4075	4030
Olivetti	1360	1335
Olivetti priv.	1251	1235
Westinghouse	13280	13200
Worthington	3545	3540
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	735	735
Dalmine	229	225.25
Falck	3270	3255
Falck priv.	2350	2310
Ilssa Viola	1340	1365
Italsider	679	340
Magona	2010	2010
Pertusola	1625	1620
Trafilerie	679	658
Tessili		
Centenari e Zinelli	48.25	48.25
Cantoni	6050	5875
Cucirini	2981	3000
Cascami Seta	6200	6100
Linificio	558	550
» risp.	611	616
Fisac	1730	1750
Marzotto priv.	1325	1325
Olcese Veneziano	52.25	52
Rotondi	13000	13000
Snia Viscosa	822	810
Snia Viscosa priv.	440	440
Unione Manifatture	15600	15600
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1599	1600
» » » risp.	1630	1615
Acque Potabili	735	740
Calz. di Varese	4200	4200
Ciga	2755	2630
Cir	8710	8720
Pacchetti	69	67.75
Terme Acqui	539	535
Trenno	2195	2194

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		15-10
Rendita	5%	72.—
Edil. Scol. '67	5%	90.25
» » '68	5,5%	86.—
» » '69	5,5%	82.90
» » '70	6%	81.15
» » '71	6%	78.65
» » '72	6%	76.65
» » '76	9%	84.10
» » '77	7%	87.40
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	9%	—.—
» '79 II	9%	—.—
» '80	5,5%	98.75
» '80 Pol.	9%	99.20
» '81	10%	97.—
» '82	5,5%	98.10
» '83	12%	97.60
» '83 2A	12%	96.35
Am. FF. SS. 67/87	6%	76.25
» » » 68/88	6%	73.50
» » » 68/83	6%	72.60
» » » 70/90	7%	—.—
» » » 71/86	7%	81.30
» » » 72/87	7%	79.20
IMI XXIII	5,5%	91.—
» XXIV	6%	88.50
» XXV	6%	88.75
» XXVI	6%	75.50
» XXVII	6%	74.—
» XXVIII	7%	78.50
» XXIX	7%	77.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.60
» XXXII	7%	89.80
» XXXIII	7%	75.80
» XXXIV	7%	70.90
» XXXV	7%	78.—
» XXXVII	7%	69.40
» XXXVIII	7%	69.—
» XXXIX	7%	71.80
» XL	7%	94.—
» XLI	6%	73.80
» XLII	6%	70.20
» XLIII	8%	86.45
» XLV	8%	84.45
» XLVI	8%	75.50
» XLVII	8%	91.90
» XLVIII	10%	89.40
» IL	10%	79.10
» L	10%	94.95
» Interfund	8%	93.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.50
» » »	5.5%	61.50
» » »	6%	59.40
» » »	7%	60.—
COP ss. I	6%	83.—
» ss. II	6%	80.80
» ss. III	6%	79.20
» ANAS '68	6%	59.25
» ANAS '72	7%	60.—
» Dotaz. I	6%	83.—
» Dotaz. II	6%	79.95
» Int. St. 1	6%	77.70
» Int. St. 2	6%	75.50
» Int. St. 3	6%	73.20
» Int. St. 4	6%	71.40
» Int. St. 5	6%	71.80
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	72.50
» Int. St. II	7%	71.20
» Int. St. III	7%	71.40
» Int. St. IV	7%	70.25
Ferrovie 1960	5%	94.60
» 1961	5%	92.05
» 1963 I	6%	79.10
» 1963 II	6%	80.10
» 1966 I	6%	76.—
» 1966 II	6%	77.55
» 1967	6%	74.70
» 1969 I	6%	68.25
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	71.—
» 1972 I	7%	71.50
» 1973 II	7%	70.20

TITOLI		15-10
Pubbl. Ut.	5,5%	92.10
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.40
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.50
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	—.—
» X	5,5%	—.—
» XI	6%	95.85
» XII	6%	94.50
» XIII	6%	90.35
» XIV	6%	88.35
» XV	7%	88.—
» XVI	7%	85.20
» XVII	7%	82.50
» XVIII	7%	81.90
» XIX	7%	78.60
» XX	7%	78.40
Enel 1963 I	6%	81.10
» 1965 II	6%	82.90
» 1966 I	6%	78.10
» 1966 II	6%	77.20
» 1967	6%	76.60
» 1968 I	6%	75.10
» 1968 II	6%	73.20
» 1969 I	6%	72.—
» 1969 II	6%	71.60
» 1970	7%	86.—
» 1971	7%	84.50
» 1972/87	7%	78.30
» 1972/92	7%	68.95
» 1973/93	7%	69.—
» 1974/81 Ind.	7%	128.35
» 1974/94	8%	84.—
» 1975/82 I	10%	95.20
» 1975/82 II	10%	94.10
» 1976/83	10%	92.55
» 1976/83 Ind.	10%	118.40
» 1977/84 Ind.	10%	118.20
» 1974/84 II Ind.	10%	118.20
» Europa	6%	95.80
E.N.I. 64/79	6%	—.—
» 65/80 II	6%	96.05
» 66/81	6%	93.40
» Gela	5,5%	99.10
» Sud 61 IV	5,5%	93.25
» » 62/81 V	5,5%	88.65
» » 62/81 VI	5,5%	94.80
» » 64/79 IX	6%	—.—
I.R.I. 59/79	6%	—.—
» 60/80	5,5%	94.75
» 61/86	5,5%	74.20
» 63/83	5,5%	84.20
» Alfa R.	7%	77.—
» Stet	7%	81.60
Autostr. C.C. '63	5.5%	—.—
» C.C. '65	6%	—.—
» C.C. '67	6%	—.—
» C.C. '68 I	6%	—.—
» C.C. '68 II	6%	—.—
» C.C. '69	6%	—.—
» C.C. '71	7%	—.—
» C.C. '72	7%	—.—
» C.C. '73	7%	—.—
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	87.90
» » 1986	6%	83.—
» » 1987	6%	96.80
» » 1988	6%	87.50
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.80
» » 1990	7%	71.35
» » 1991	6%	69.50
» » 1992	6%	68.90
» » 1993	7%	72.90
» » 1994	7%	77.75
» » 1995	6%	68.40
» » 1995	7%	70.—
» » 1995	9%	86.—
» » 1996	7%	64.40
» » 1996	7%	72.—
» » 1996	8%	80.—
» » 1997	6%	68.40
» » 1998	6%	—.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. 70/85	7½%	91.50	B.E.I. 67/88 II	6½%	94.75
E.N.I. 66/81	6%	98.50	» 63/80	6¾%	94.—
» 66/81	6½%	98.50	» 69/84	7½%	85.50
» 67/82	6½%	98.25	» 71/78	7¾%	86.—
» 67/87	6½%	90.—	» 71/86	8½%	85.—
» 68/88 I	6¾%	98.50	» 71/88	8¾%	91.50
» 68/83 II	6¾%	98.25	C.E.C.A. 66 giug.	6½%	88.50
» 69/81	7%	98.50	» 66 dic.	6½%	89.—
I.M.I. 70/81	7¼%	95.—	» 67/87	5½%	89.—
B.E.I. 66/86	6½%	91.—	» 67/87	6,5/8%	89.50
» 67/82	6½%	94.—	» 70/85	8%	—.—

BANCO DI ROMA Trieste: Sede tel. 7698 - Borsa tel. 64609 Monfalcone tel. 45191 - Udine tel. 206041

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

Prudenza sui tassi bancari

ROMA — Aumenti, almeno per ora, a senso unico nelle banche dopo l'entrata in vigore dei nuovi livelli dei tassi di interesse attivi e passivi, decisi martedì scorso dall'Associazione bancaria italiana dopo l'aumento di un punto e mezzo del tasso ufficiale di sconto. Da una parte gli istituti di credito grandi e piccoli stanno rapidamente adeguando i loro tassi attivi, quelli cioè fatti pagare alla clientela sulle varie operazioni (fidi, sconto commerciale, scoperto di conto, ecc.) dall'altra c'è una riluttanza a modificare gli attuali tassi passivi vale a dire quelli corrisposti dalle stesse banche sui depositi dei clienti.

La tendenza anzi è quella di non corrispondere nessun aumento sulle remunerazioni dei depositi essendo i vari massimali della nuova scaletta approvata dall'Abi di fatto inferiori a quelli praticati finora, soprattutto dalle grandi banche. L'aumento di tre quarti di punto nei tassi passivi deciso dall'Abi porta il tetto massimo dei tassi al 10,75 per cento. Le banche dell'intesa, (i 14 principali istituti di credito del paese) già praticavano un tasso massimo dell'11 p.c., cioè superiore. Si tende ora a ritornare ai nuovi massimali Abi. Sono pertanto improbabili aumenti se non in quei casi in cui gli interessi effettivamente corrisposti risultassero palesemente inferiori alla nuova scaletta.

E' comunque da aggiungere che gli stessi istituti di credito sono in una posizione di attesa. Si aspetta soprattutto di vedere quale evoluzione subiranno gli interessi sui Bot e sugli altri titoli del debito pubblico e quale sarà la politica che adotteranno le autorità monetarie in materia di liquidità per decidere eventuali «scartellamenti». Per quanto riguarda invece il denaro chiesto in prestito, l'aumento è immediato. Secondo le prime indicazioni i nuovi tassi oscillano prevalentemente tra il 16,50 per cento, nuovo tetto del «prime rate» (interesse praticato alla clientela più importante) e il 19 p.c.

Inflazione in aumento in Germania

WIESBADEN — L'indice tedesco dei prezzi all'ingrosso ha segnato in settembre 109,9 con un incremento dello 0,5 p.c. su agosto e del 9,6 p.c. sul settembre 1978, l'aumento annuale più alto dal novembre 1974. In agosto il rialzo nell'anno era stato dell'8,6 p.c. L'indice ha per base l'anno 1976. L'ufficio federale di statistica osserva che a settembre si è registrato un rincaro annuo molto forte per l'olio fluido da riscaldamento (più 92 p.c.)

IL PUNTO DI MARIO SARCINELLI SULLA SITUAZIONE MONETARIA

Nessun problema nell'80 per la bilancia pagamenti

I nuovi limiti del credito saranno «inevitabilmente stretti»

FIRENZE — *Il vice direttore generale della Banca d'Italia, Mario Sarcinelli, nel corso di una conferenza stampa tenuta al termine del suo intervento al congresso del «Forex club italiano», ha ribadito che le previsioni sull'andamento della nostra bilancia dei pagamenti si mantengono buone: un saldo molto elevato a fine 1979 anche se le stime attuali appaiono ancora troppo alte; nessun problema per il 1980, almeno per quanto riguarda l'onere dei pagamenti petroliferi che hanno una rilevante incidenza.*

Rilevato che l'aumento del tasso di sconto e il conseguente riallineamento di tutto il sistema dei tassi italiani ha ripristinato il differenziale positivo tra tassi interni ed esteri, Sarcinelli ha informato che fra le misure di politica monetaria per mantenere stabile la lira è necessario il rinnovo del massimale sul credito bancario scaduto il 30 settembre. «I nuovi limiti all'espansione del credito — ha precisato il vice direttore generale della Banca d'Italia — saranno definiti quanto prima in base agli orientamenti governativi contenuti nella relazione previsionale e programmatica e nella legge finanziaria, ma saranno inevitabilmente stretti».

Una adeguata manovra monetaria — ha detto in sostanza Sarcinelli — è in questo momento quanto mai necessaria non solo per difendere il valore della lira all'interno del Paese dagli effetti inflazionistici della nostra economia, ma anche per sostenere il corso della nostra valuta di fronte al peggioramento della prospettiva economica mondiale e alle fasi di incertezza e turbolenza dei mercati finanziari.

Secondo Sarcinelli, che ha il compito di decidere ogni giorno il volume degli interventi della Banca d'Italia sul mercato dei cambi, gli sviluppi monetari internazionali sono strettamente legati al futuro del dollaro. Per il vice direttore generale della Banca d'Italia attualmente non vi sono ancora segni sufficienti per sapere se prevarrà l'ipotesi positiva, secondo la quale la fase di grande debolezza del dollaro nei confronti delle valute forti potrebbe essere esaurita, oppure la prospettiva pessimista, che in assenza di comportamenti coerenti dei governi (soprattutto quello USA), porta ad una ripresa della tendenza al deprezzamento del dollaro che accentuerebbe gli impulsi inflazionistici e sottoporrebbe il sistema monetario europeo a tensioni difficilmente sopportabili.

E' importante — ha detto Sarcinelli — che il comitato interinale del Fmi finalizzi il piano dettagliato per una sollecita attuazione del conto di sostituzione, studiato per assorbire parte della liquidità eccedentaria in eurodollari, fonte di grave squilibrio per la divisa americana.

PROBABILE IL DECADIMENTO DI ALCUNE NOR

Si cerca di turare la falla dell'Invim

ROMA — Si sta facendo serrata al ministero delle finanze la messa a punto di un provvedimento «tampone» per arginare la falla che si verrebbe a creare in caso di decadenza dell'Invim. Per metà settimana è attesa la sentenza della Corte costituzionale su due articoli chiave della legge sull'imposta sull'incremento di valore degli immobili, l'art. 6 (determinazione dell'imponibile, cioè della differenza tra valore iniziale e valore finale) e l'art. 14 (detrazioni annuali, pari al 4 per cento fino al '72 e salite al 10 per cento dal 1973).

Se, come tutto lascia prevedere, la Corte si pronuncerà per l'illegittimità, il fisco — fermo restando che l'imposta continuerebbe a restare in piedi poiché verrebbero a decadere solo i due articoli citati — si troverà nella necessità di adottare un rimedio immediato. Le proposte sono diverse (si parla tra l'altro di modificare la percentuale della detrazione annuale ammessa) ma l'eventuale scelta sarebbe rinviata a uno dei prossimi consigli dei ministri.

Il problema principale è quello del gettito. Nel 1978 l'Invim ha reso circa 430 miliardi di lire. Quest'anno saranno molto meno per il fermo che si è prodotto nella liquidazione dell'imposta già da aprile e maggio scorsi. Allora si era in attesa che diventasse operativo un provvedimento elaborato dall'allora ministro delle finanze Malfatti per una rapida definizione di tutte le pratiche pendenti (attraverso il concordato tra gli uffici e i contribuenti era prevista la concessione di uno «sconto» del 25 per cento sui valori iniziali e finali da computare per il calcolo dell'imponibile), ora la decisione della Corte costituzionale ha finito col bloccare le restanti partite.

Ai problemi del gettito si aggiungono, ma in direzione opposta, quelli del contenzioso. Se la Corte si pronuncerà per l'illegittimità degli articoli incriminati le varie commissioni tributarie si troveranno improvvisamente alleggerite di una mole enorme di ricorsi, non meno di 320 mila, accumulati in questi anni.

Indipendentemente però dagli eventuali provvedimenti che potrebbero essere presi subito, tutta la materia dell'Invim sarà riesaminata (insieme all'altra imposta oggetto di attenzione da parte della Corte costituzionale, l'Ilor) nel quadro della riforma globale della finanza locale, che dovrebbe essere varata entro il 1980.

Più passeggeri per l'Alitalia a settembre

ROMA — Anche il mese di settembre è risultato positivo per le attività dell'Alitalia. Il numero dei passeggeri che ha utilizzato i voli Alitalia, nel mese considerato, è salito del 7,8 p.c. mentre le merci trasportate sono aumentate del 3,1 p.c., rispetto al settembre del 1978. In particolare i passeggeri hanno raggiunto le 772 mila unità rispetto alle 716.331 del settembre '78. Anche nei passeggeri/km si è avuto un aumento: infatti si è passati da 1.329.418.000 a 1.414.532.000 con un incremento del 6 p.c.

Sul vino accordo Cee più vicino

LUSSEMBURGO — Un primo chiarimento tra i ministri dell'agricoltura Cee è intervenuto ieri a Lussemburgo a proposito della riforma del mercato vinicolo. Francia e Italia — i due paesi antagonisti in questa trattativa che dura ormai da un paio di anni — hanno in particolare convenuto sulla necessità di vietare i nuovi impianti di vigneti salvo che in tre casi: vini a denominazione di origine controllata, sostituzione di vecchi vigneti e zone già comprese in piani di ristrutturazione aziendale.

Resta ancora da definire il problema dello zuccheraggio che l'Italia vorrebbe fosse vietato anche nei paesi (Francia, Germania e Lussemburgo) che attualmente lo praticano. Lo zucchero e le soluzioni zuccherine dovrebbero essere sostituite da mosti concentrati. Il ministro Marcora ha infine chiesto che la commissione europea fissi criteri precisi per delimitare le aree attualmente coltivate a vigneti da ristrutturare con i contributi comunitari.

In totale dovrebbe trattarsi di 230 mila ettari ed il consiglio Cee dovrebbe elevarli a 2 milioni di lire ad ettaro. La riunione dei ministri dell'agricoltura si concluderà oggi.

MENTRE RESTANO ALTI I PREZZI SUL MERCATO «A PRONTI»

Anche il Kuwait ridurrà la produzione di greggio

KUWAIT — Il Kuwait ha in programma una riduzione del 25 per cento della produzione di petrolio. Lo riporta il quotidiano «Al-Watan» citando fonti ufficiali del ministero del petrolio, senza però indicare la data dell'eventuale riduzione. Attualmente, nel Kuwait si estraggono 2,2 milioni di barili di greggio al giorno. Recentemente, il «New York Times», riferendo commenti ufficiosi di funzionari della Casa Bianca, scriveva che per il 1980 era previsto un calo della produzione del Kuwait, a 16 milioni di barili al giorno. Un portavoce del governo kuwaita, interpellato a proposito dell'articolo del quotidiano newyorkese, non aveva voluto fare commenti.

La produzione del Qatar in settembre, secondo dati ufficiali diramati a Doha, ha presentato una flessione del 17,6 per cento, a 13,6 milioni di barili (16,5 in agosto) e l'esportazione a 12,8 milioni di barili (16,8). La produzione media giornaliera è risultata di 453 mila 774 barili (533.261).

A Teheran, intanto, il ministro del petrolio, Ali Akbar, ha smentito che il ritmo estrattivo nell'Iran sia sceso a un milione di barili giornalieri. Secondo quanto riferisce l'agenzia di stampa Pars, il ministro ha dichiarato che la produzione è tuttora sui 4 milioni di barili giornalieri, l'obiettivo massimo fissato dopo la rivoluzione di febbraio. Il prezzo, ha detto ancora il ministro, è calato rispetto al tetto Opec: i prezzi spot del petrolio però sono aumentati sul mercato internazionale e per il greggio iraniano la quotazione attuale è di 40 dollari a barile.

Il presidente del consiglio di amministrazione della Deutsche Bp, Buddenberg, parlando alla radio tedesca, ha osservato che i paesi dell'Opec sembrano non preoccuparsi più delle necessità petrolifere dei paesi occidentali nello stabilire i livelli della produzione di petrolio. Inoltre, stanno anche cercando nuovi sistemi di vendita per escludere dal mercato le grandi società petrolifere. Secondo Buddenberg si tratta di un'evoluzione pericolosa, che fa presagire altri rincari del greggio.

In effetti il Dubai sta vendendo petrolio sul mercato a pronti a 34 dollari al barile, cioè a un prezzo superiore di undici dollari ai massimali fissati a livello Opec. Il Dubai produce 360 mila barili al giorno di greggio. Il paese è membro degli Emirati arabi uniti, il cui ministro del petrolio Mana Said Otaiba è l'attuale presidente dell'Opec. A difesa dell'operato del suo paese, un esponente del Dubai ha detto che il greggio venduto sul mercato a pronti costituisce «solo una piccola percentuale» della produzione nazionale, e che «gli obblighi del capo di governo del Dubai, lo sceicco Rashed Bin Said al Maktoum, sono verso il suo popolo, e non verso gli azionisti della Hispanoil e di altre compagnie petrolifere».

L'Hispanoil, la Sun Oil, la Texaco e la Continental Oil co. Sono comproprietarie della Dubai petroleum co., che gestisce la produzione petrolifera dello sceiccato. Il funzionario ha aggiunto tuttavia: «Non siamo favorevoli al mercato a pronti; le vendite attraverso questo canale tendono soltanto a far perdere il controllo dei prezzi e danneggiano anche noi, perché il risultato finale è che aumenta il costo delle nostre importazioni».

Infine da Camberra il direttore dell'ufficio studi energetici dell'Opec, Sabri Kadwin, parlando ad una conferenza sulla conservazione dell'energia, ha detto che le misure di risparmio attuate finora dai paesi consumatori non sono adeguate all'esigenza di conservazione delle risorse petrolifere.

IN RIALZO I PREZZI DELL'ORO, DELL'ARGENTO E DEL DOLLARO

Continua più «morbida» la caduta a Wall Street

LONDRA — *Continuano gli effetti della stretta sui tassi decisa dal tesoro americano. Per quanto riguarda le banche USA, sono sempre più frequenti le voci di un aumento dei tassi al 15 per cento, cifra già raggiunta su alcuni mercati degli eurodollari. Un portavoce della Chase Manhattan Bank ha smentito ieri le voci diffuse sul mercato di Londra secondo le quali avrebbe aumentato il proprio tasso prime rate dal 14 e 1/2 al 15 per cento. Tuttavia il portavoce non ha escluso la possibilità che la banca «possa prendere tale provvedimento in un molto prossimo futuro».*

Secondo Paul Volcker, presidente della Federal Reserve, il protagonista della «stretta», non si può parlare di recessione economica in atto negli Stati Uniti. In sede di commissione parlamentare, Volcker ha detto che il rischio di una recessione sussiste, ma i dati statistici disponibili dicono che l'andamento dell'economia ha superato le aspettative nel terzo trimestre. Volcker ha anche negato che le recenti misure prese dalla Fed in materia monetaria siano «eccessive o tardive»: il bisogno di combattere l'inflazione viene prima di ogni altro, e — secondo Volcker — le recenti misure della Fed gettano le basi per una stabile economia negli anni a venire.

Intanto però le borse continuano a registrare perdite in tutte le maggiori piazze. Ieri Milano, Londra e Francoforte hanno chiuso in ribasso. Prezzi in ribasso anche in apertura a Wall Street. La pressione di vendita che ha causato un forte ribasso la scorsa settimana ha continuato a manifestarsi, ma con un impatto molto più moderato. Verso la fine della prima ora l'indice industriale Dow Jones è ribassato di tre punti. Colpiti da perdite in particolare le Blue Chips ed i titoli di grosso taglio. General Motors ha perso 1/8 di punto a 60-3/8, Exxon 1/8 a 56-7/8, Monsanto 1/2 punto a 57-1/4, Ibm 1/8 a 65-3/4.

I prezzi dell'oro sono saliti di 7,90 dollari sul mercato Bullion di Londra nonostante gli scambi relativamente calmi e modesti nel volume. L'imminenza dell'asta del tesoro USA è stata indicata come uno dei fattori del riserbo degli operatori mentre le notizie di riduzione della produzione petrolifera e la leggera riduzione della produzione aurifera sudafricana sono indicati come fattori del rialzo.

Nella mattinata, l'oro ha aperto in rialzo in linea con la tendenza sostenuta di Hong Kong ed alla fissazione antimeridiana la quotazione è stata di 400,20 dollari contro i 395 del fixing di venerdì pomeriggio mentre nel pomeriggio, anche in linea con l'apertura in buon rialzo dei mercati americani, il prezzo è salito a 402,90 dollari l'oncia. Dopo la fissazione il prezzo è stato indicato a 402-404.

Prezzi in letto rialzo sul mercato Bullion di Londra per l'argento, pur con scambi calmi nel corso della mattinata. Infatti la partecipazione di molti operatori alla riunione annuale della categoria, tenuta a Londra, ha contribuito a limitare l'attività. L'argento disponibile è stato fissato a 823 pence per oncia contro 787,80 di venerdì scorso, equivalente a 1774 cents (1697,50) mentre il tre mesi ha quotato 842 pence (805,30) pari a 1817,70 cents USA (1740,40).

Infine l'andamento del mercato dei cambi ha segnato un lieve rialzo del dollaro, accompagnato da una tenuta sostanzialmente stabile della lira che ha messo al suo attivo delle migliorie sulle valute più importanti, con la sola eccezione della sterlina. La moneta USA è stata quotata in media 830 lire, rispetto alle 829,25 di venerdì scorso.

IL RITARDO DEI FONDI DI DOTAZIONE

Le lentezze parlamentari mettono in difficoltà l'Iri

ROMA — Le commissioni bicamerali, cioè quelle commissioni composte per metà da senatori e per metà da deputati, che in molti casi durante la passata legislatura sono servite a snellire un po' le lunghe procedure parlamentari, sono sotto accusa. Il presidente del Senato, in particolare teme che il proliferare di queste commissioni (erano 28 nel precedente Parlamento), modifichi di fatto il nostro sistema istituzionale abolendo surrettiziamente il sistema bicamerale. Ma dato l'enorme aumento dei compiti del Parlamento, il mancato funzionamento delle commissioni miste comporterà un fortissimo allungamento dei tempi necessari per l'approvazione di alcuni urgenti provvedimenti specie in campo economico. I ritardi maggiori si registrano con ogni probabilità nella gestione della legge 675 riguardante le incentivazioni da concedere alle aziende per agevolare i processi di ristrutturazione ed alle partecipazioni statali per i versamenti dei fondi di dotazione.

Questi fondi sono già stati stanziati nella legge, tuttavia per la loro effettiva erogazione ogni anno il Parlamento deve approvare un provvedimento specifico verificando di volta in volta la corrispondenza tra il denaro versato e gli investimenti che le aziende pubbliche dichiarano di voler effettuare. I fondi stanziati per il 1979 non sono stati ancora versati ai vari enti e data la lunghezza della procedura parlamentare da seguire non si sa quando potranno effettivamente essere pagati dal tesoro. Ciò preoccupa soprattutto i massimi dirigenti dell'Iri. Infatti il presidente, Pietro Sette, aveva fin dall'estate predisposto un dettagliato rapporto con il quale documentava la situazione difficile nella quale si trova l'ente ed avanzava la richiesta di ben 10 mila miliardi per portare entro i prossimi tre anni le aziende dell'Iri verso il pareggio economico.

I finanziamenti dello Stato però dovrebbero essere versati al più presto possibile anche per ridurre il peso dei 21 mila miliardi di debiti sui quali vengono pagati ogni anno interessi per circa 2500 miliardi.

Intanto tra blocco delle tariffe telefoniche, crisi della siderurgia, disastro dei cantieri navali e dell'Alfasud, la situazione dell'Iri è sempre più grave. E' ovvio che la erogazione di denaro pubblico alle imprese deve presupporre una attenta verifica dei programmi. Ma è altrettanto evidente che la discussione non può protrarsi all'infinito.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	461,86	462,—	461,77
Franco francese	196,85	194,—	196,85
Fiorino olandese	417,29	412,—	417,37
Franco belga	28,69	26,50	28,69
Corona danese	158,85	155,—	158,84
Sterlina irlandese	1735,—	1680,—	1737,05

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	1791,20	1775,—	1790,75
Corona norvegese	166,55	162,—	166,55
Corona svedese	197,24	192,—	197,22
Dollaro USA	829,95	825,—	830,—
Dollaro canadese	707,75	685,—	707,82
Peseta spagnola	12,57	11,30	12,57
Escudo portogh.	16,75	15,75	16,76
Scellino austriaco	64,19	63,50	64,18
Franco svizzero	508,64	508,—	508,37
Yen nipponico	3,63	3,20	3,62
Dracma greca	—.—	18,25	—.—
Dinaro (Milano)	—.—	34,50	—.—
» (Roma)	—.—	34,—	—.—
» (Trieste)	—.—	36 - 37,—	—.—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia, rispetto al 9 febbraio 1973 — sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30 p.c. (29,94); nei confronti di tutte le valute 44.69 p.c. (44,67); nei confronti della Cee 50,23 p.c. (50,26).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 92000-98000; sterlina oro (nc) 92000-98060; marengo svizzero 80000-86000; marengo francese 80000-86000; marengo italiano 82000-86000; marengo belga 78000-82000; 20 dollari oro 410000-430000; 100 pesos cilent 230000-250000; 50 pesos messicani 390000-410000; kruger rand 325000-350000; oro 10400-10600; argento 445000-465000; platino 15190.

La quotazione della sterlina (nc) si riferisce alla coniazione fino al '73.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - via Roma 3, tel. 69086

VOLVO DIESEL
SILENZIOSA, CONFORTEVOLE, VELOCE, SCATTANTE, È
LA PRIMA DIESEL A 6 CILINDRI EUROPEA

La VOLVO DIESEL 6 cilindri eroga 82 CV/DIN; va da 0 a 100 Km/h in 17",5; consuma 1 litro per 11,7 Km. a norma DIN; è dotata, di serie, di cambio manuale con overdrive e servosterzo. È disponibile anche in versione automatica e station wagon. In ogni caso, l'IVA è soltanto del 18%. Alla convenienza del diesel aggiunge quella confrontabile e verificabile della Qualità VOLVO.

VOLVO

Gorizia F.lli GIUSTIZIERI Via della Barca, 6 - Tel. 87073
Trieste FILOTECNICA GIULIANA s.r.l. Via Paolo Reti, 2 - Tel. 64103 - Via F. Severo, 42 - Tel. 569121/2

GLI «INCARICATI» (18 MILA DOCENTI) DIVISI IN 32 FIGURE

Anche l'università ha la sua «giungla»

Il censimento fatto per la prima volta da una commissione del Cun

ROMA – Sono più di 18 mila i professori universitari «incaricati» con vario titolo, e che risultano distribuiti in ben 32 «figure» docenti. Una sorta di «giungla» dell'incarico, il cui ammontare preciso e le cui caratteristiche non è mai stato possibile definire. Solo ora l'apposita «commissione di indagine sul precariato», istituita in seno al CUN (Consiglio universitario nazionale) è riuscita a censire «per la prima volta nella storia del ministro» e contare praticamente tutte le figure docenti, una fascia che col nome di «associati», secondo il recente ddl del ministro della Pubblica istruzione dovrebbe essere portata a 12 mila unità, mentre i sindacati e lo stesso CUN le vorrebbero di 15 mila.

Delle 32 «figurine», quindici si riferiscono a docenti «stabilizzati», le altre a incarichi «proposti». Sei di esse sono incarichi attribuiti a professori che possiedono la sola qualifica di incaricato; gli altri ad assistenti di ruolo, a tecnici laureati, a ricercatori del CNR, a professori di scuola media comandati, a dipendenti di altre amministrazioni e anche a professori ordinari.

Degli oltre diciotto mila incaricati, 11.841 sono «interni», e di questi in gran parte (7.613) assistenti di ruolo, e 1.338 «solo incaricati».

Infine vi sono 2.459 incaricati «esterni», di prevalenza (1.363) assistenti di ruolo.

A completare la lista, vi sono 504 incarichi «di dubbia collocazione», quindi difficilmente censibili dagli stessi organi universitari.

Dalla tabella redatta dalla «commissione» del CUN, si nota che oltre il 13% degli attuali incarichi universitari viene tenuto da persone che prevedibilmente o addirittura sicuramente non hanno bisogno di un insegnamento come docenti, cioè i professori di ruolo e i dipendnti da altre amministrazioni. Inoltre, dei rimanenti incarichi, un notevole numero è ricoperto da persone che già hanno un posto di docente di ruolo nelle università, cioè gli assistenti di ruolo, che sono 9.187 (oltre il 50 p.c.).

Complessivamente gli attuali incarichi che non siano docenti di ruolo né dipendenti da altre amministrazioni sono solo 5.904, pari al 33 p.c.. Un quadro quindi alquanto «frastagliato», con all'interno numerose sperequazioni sia normative sia economiche, che comportano, come ha detto il prof. Rosa, «notevoli elementi di malcontento e di confusione all'interno delle università».

•

■ ILLECITI – L'on. Ivana Bernini, ex parlamentare comunista e già sindaco di Castelmassa (Rovigo) è comparsa davanti ai giudici del Tribunale di Rovigo per rispondere dell'accusa di aver avallato, in qualità di sindaco, alcune irregolarità edilizie.

ALLA PRESENZA DI UNO SOLO DEI TRE CARABINIERI ACCUSATI DI OMICIDIO COLPOSO

La morte dello studente Zibecchi rievocata in tribunale a Milano

MILANO – Soltanto uno dei tre carabinieri imputati di omicidio colposo per la morte dello studente lavoratore Giannino Zibecchi si è presentato davanti ai giudici della quarta sezione di tribunale penale, dove ieri mattina è cominciato il processo relativo agli incidenti di piazza verificatisi nel centro di Milano il 17 aprile di quattro anni fa.

In quell'occasione, durante degli scontri tra dimostranti appartenenti a gruppi dell'estrema sinistra e forze dell'ordine, un camion della polizia compì una manovra dell'assalto, andando a finire su un marciapiede e urtando alcuni giovani: Zibecchi rimase ucciso e altri tre ragazzi riportarono serie ferite.

Dei tre rinviati a giudizio per tale fatto è comparso davanti ai giudici Sergio Chiarieri, il giovane milite che era alla guida dell'autocarro. Assenti invece il capitano Alberto Gonnella e il tenente Alberto Gambardella, entrambi nel frattempo usciti dall'arma.

Il Chiarieri ha confermato quanto già sostenuto in istruttoria, e cioè di avere perduto il controllo di guida dell'automezzo perché colpito allo zigomo e al collo da due dadi metallici lanciatigli attraverso il finestrino.

Chiarieri avrebbe allora abbandonato il volante, per il dolore fisico, e il camion sarebbe salito sul marciapiede. Egli avrebbe avuto a questo punto la sensazione di aver urtato qualcuno. Il tenente Gambardella, dapprima lo avrebbe aiutato a tenere il volante e poi l'avrebbe incitato a rimanere al suo posto, nonostante il dolore. Ma l'imputato, sarebbe svenuto e si sarebbe risvegliato più tardi al policlinico.

L'udienza è poi proseguita con una raffica di domande, rivolte all'imputato dal pubblico ministero e dagli avvocati Diodà, Boneschi e Pecorella di parte civile. Quest'ultimo ha poi chiesto al tribunale un confronto tra Chiarieri e Gambardella ma la cosa non è tecnicamente possibile, trattandosi di imputati a piede libero.L'udienza è stata quindi sospesa, e rinviata a stamattina per l'interrogatorio dei primi testimoni.

Il palazzo di giustizia, come al solito, era in stato d'assedio. Scarso invece il pubblico in aula. Tremila studenti partecipavano intanto ad una manifestazione organizzata dal coordinamento dei comitati antifascisti. Il corteo, concentratosi in piazza Santo Stefano, vicino all'università statale ha attraversato le vie del centro. I manifestanti hanno poi raggiunto la lapide in corso XXII Marzo, che ricorda l'episodio. Quindi il corteo si è diretto al palazzo di giustizia dove, davanti all'ingresso principale si è svolto un comizio, senza che si verificassero incidenti.

Milano – Imponente presidio delle forze dell'ordine davanti al Tribunale (foto Ansa)

VICENDA ENTI LIRICI

Condannato per diffamazione il prof. Paratore

ROMA – Il professor Ettore Paratore, che è stato ordinario della cattedra di Letteratura latina nell'università di Roma, è stato condannato senza i benefici di legge, a due mesi di reclusione dalla terza sezione penale del Tribunale di Roma, che l'ha riconosciuto responsabile d'aver diffamato la cantante lirica Sylva Sebastiani.

Per il prof. Paratore il pubblico ministero Ernesto Mineo aveva chiesto la condanna a otto mesi di reclusione.

atore, che ha da tempo lasciato l'insegnamento, era stato querelato poiché in un articolo pubblicato su in periodico che tratta questioni musicali aveva tra l'altro scritto che alcuni di coloro che avevano provocato l'inchiesta sugli enti lirici erano artisticamente poco qualificati e non avevano mai avuto in tutta la loro carriera una scrittura.

L'inchiesta è quella, che lo scorso anno ha coinvolto i direttori artistici e gli alti funzionari dei maggiori enti lirici italiani, denunciati per una serie di irregolarità da un gruppo di cantanti, tra i quali la Sebastiani.

In seguito agli sviluppi della istruttoria apparvero su alcuni quotidiani e pubblicazioni specializzate diversi commenti sulla vicenda, che non furono graditi dagli artisti. Tant'è vero che furono presentate alla procura della Repubblica una trentina di querele per diffamazione.

LOCALITÀ ISOLATE, STRADE INTERROTTE E DECINE DI MILIARDI DI DANNI

Sul Friuli la furia del tempo

UDINE - Ammontano a decine di miliardi di lire (anche se una precisa valutazione è per ora impossibile) i danni causati dal maltempo nell'alto Friuli, con particolare riferimento alla Carnia. Località isolate e con le quali non è possibile mettersi in contatto, essendo saltate le linee telefoniche e telegrafiche, numerose frane e smottamenti che hanno invaso e sconvolto parecchie vie di comunicazione, fiumi e torrenti ingrossati a dismisura per la grande quantità d'acqua caduta tra la scorsa notte e la giornata di ieri, decine e decine di prefabbricati e di altre case scoperchiate dalla violenza del vento che ha accompagnato i temporali, costituiscono un primo, sommario bilancio dell'ondata di maltempo che ha interessato la Carnia e il Tarvisiano.

Proprio nelle vicinanze di Fusine è stata anche sfiorata la tragedia: un pullman che trasportava ragazzi di Venezia in gita scolastica è uscito di strada, ma tutti gli occupanti sono rimasti per fortuna indenni.

La strada statale 13 Pontebbana, quella cioè che conduce al confine con l'Austria, è rimasta interrotta ieri mattina per più di un'ora per una frana di notevoli dimensioni abbattutasi tra gli abitati di Moggio Udinese e di Resiutta sulla carreggiata, sulla quale poi la circolazione è stata possibile solo a senso unico alternato. Notevoli ritardi ha subito anche il traffico ferroviario che, a causa della stessa frana, è stato bloccato per tre ore, potendo poi riprendere anche se con estrema cautela.

Tra le località isolate, Pradibosco, in Val Pesarina, dove nell'unico albergo esistente sono bloccate 35 persone, 25 delle quali dipendenti di un'impresa edile che ha un cantiere nella zona; o perlomeno aveva, dal momento che la violenza del nubifragio lo ha pressocché cancellato, distruggendo anche tutte le attrezzature e danneggiando seriamente camion, betoniere e gru che sono rimaste sepolte. Isolate sono anche la Malga Tamarute, con due persone e più di 30 capi di bestiame.

Tra le località più gravemente danneggiate Forni Avoltri, la cui popolazione è stata messa in allarme dallo straripamento del torrente Acqualena e il Tolmezzino capoluogo compreso. Ma la situazione è apparsa disastrosa un po' dovunque, e di estremo disagio per le famiglie alloggiate nei prefabbricati che sono stati scoperchiati, per cui centinaia di persone hanno dovuto cercare sistemazioni di fortuna. Naturalmente le vie di comunicazioni sono risultate le più direttamente colpite dal maltempo, nel senso che frane e smottamenti vari ne hanno determinato l'interruzione, gravi danneggiamenti o addirittura la sparizione per quanto riguarda sentieri e mulattiere.

Altrettanto evidenti il numero molto rilevante di scantinati, garages, negozi, depositi che sono stati invasi dall'acqua e i gravi danni che ne sono derivati a quanto vi era contenuto; a Imponzo, centro della Carnia, le acque hanno invaso anche l'orfanotrofio e hanno fatto addirittura crollare un muro sulla via principale del paese, ma per fortuna non vengono segnalati feriti.

Particolarmente intricata la situazione, come dicevamo, delle comunicazioni: a parte la viabilità minore, in larga parte non percorribile almeno per lunghi tratti, sono rimaste chiuse al traffico fino al momento dello sgombero dei detriti, o sono tuttora impercorribili, le strade che uniscono Resiutta a Resin, Forni Avoltri a Sappada, la statale 52 bis che da Tolmezzo porta a Timau e la provinciale di Paularo.

Naturalmente vigili del fuoco, mezzi dell'Anas, carabinieri e guardie forestali sono tutti all'opera, dalla scorsa notte, per cercare di riportare la situazione alla normalità. Ma le condizioni atmosferiche non promettono nulla di buono e se dovesse continuare a piovere i guai potrebbero diventare ancora più seri.

Giorgio Verbi.

Ha ceduto la strada della Valcellina

PORDENONE - Con movimento dapprima lento e poi più accentuanto un tratto di ottanta metri della statale 251 della Valecellina ha progressivamente ceduto, affossandosi lungo il dorso della montagna che segna la stretta valle del fiume Cellina. Poco dopo le due del pomeriggio, una frana di notevoli proporzioni ha poi cancellato un tratto stradale lungo una decina di metri.

Ciò è accaduto all'altezza del chilometro 61-100 della statale che da Montereale conduce a Barcis. Il fenomeno degli smottamenti e delle frane si ripete puntualmente ogni anno nei periodi delle piogge. Fin dall'altro giorno comunque, quando il fenomeno si era manifestato, i carabinieri di Montereale, unitamente ai tecnici dell'Anas, avevano provveduto a segnalare il pericolo, interropendo la strada e dirottando il traffico lungo uno sterrato che da Poffabro conduce ad Andreis, reimmettendosi poi sulla 251. Un percorso disagevole e, tutto sommato, sconsigliabile.

Ieri, subito dopo il crollo della sede stradale, sono giunti sul posto il caposezione di Pordenone e Udine dell'Anas, ing. Nasca, che assieme al vicecapo compatimento di Trieste, ing. Mari, hanno compiuto un accurato sopralluogo. «Difficilmente la statale della Valcellina potrà essere riaperta al traffico prima di un mese».

Stamane incominceranno i primi lavori per tentare di ricavare un passaggio pedonale a monte. I collegamenti con la Valcellina potranno essere mantenuti attraverso il lungo giro per Erto, Longarone, e la statale di Alemagna.

B. C.

Plagio e violenze su un dodicenne

IMPERIA – Tre persone sono state arrestate dalla polizia di Imperia per aver usato violenza ad un bambino di 12 anni che tenevano in stato di completa soggezione. I tre sono accusati di plagio, violenza carnale, atti di libidine, atti osceni, minacce aggravate e aver indotto un minore all'uso di stupefacenti.

Secondo l'accusa i tre, da quasi due anni tenevano il bimbo L. S. di 12 anni, alla loro mercé: lo avevano costretto anche a rubare denaro in casa e a fare qualche furto in chiesa. Inoltre gli avrebbero usato continue violenze, lo avrebbero indotto ad usare stupefacenti, e lo avrebbero continuamente minacciato di ucciderlo se avesse parlato.

ROMA: DOPO QUATTRO ANNI DALLA TRISTE VICENDA

Rapimento Chiacchierini: a giudizio l'Anonima sarda

ROMA – Oltre quattro anni dopo il rapimento del piccolo Claudio Chiacchierini, i componenti della banda di sardi che, secondo l'accusa, portarono a termine l'impresa sono comparsi davanti ai giudici del Tribunale per rispondere di sequestro di persona, associazione a delinquere, detenzione di armi e di altri reati minori.

L'udienza d'apertura, nell'aula della sesta sezione penale a Roma è andata persa nella lettura dell'elenco degli imputati, costituzione delle parti e prime eccezioni preliminari, una delle quali ha comportato lo stralcio della posizione di un imputato minore, deciso dopo una lunga riunione del collegio in camera di consiglio. Soltanto nell'udienza di stamane, quindi, il dibattito prenderà regolarmente il via con l'interrogatorio dei principali imputati, tra i quali figurano i maggiori esponenti dell'Anonima sarda: Banchisio Carta, Agostino Murgia, Antonio Marongiu e Costantino Pirisi.

La lentezza con la quale è stato avviato il processo ha provocato vivaci battute polemiche delle madre di Claudio Chiacchierini, Ornella Parrillo, che, insieme con il figlio, ha assistito alle prime fasi del processo.

Dopo le fasi preliminari, il difensore di Francesco Serra, avv. Eduardo Di Giovanni, ha sostenuto la nullità del decreto di citazione del suo cliente che, dapprima prosciolto con formula ampia da tutte le accuse, era stato poi rinviato a giudizio con una ordinanza suppletiva del giudice Imposimato per la sola accusa di associazione per delinquere. Il Tribunale ha accolto l'eccezione del penalista e ha disposto lo stralcio della posizione dell'imputato.

Claudio Chiaccherini fu rapito la sera del 17 maggio 1975 mentre si trovava nella casa del nonno, Giuseppe, nella zona di Torrimpietra, lungo la via Aurelia.

•

■ ROOSEVELT – Archibald Bulloch Roosevelt, l'ultimo figlio superstite del presidente americano, è morto alla fine della scorsa settimana a Palm Beach a seguito di un attacco cardiaco, all'età di 85 anni.

A ROMA

Mercatino dell'hashish

ROMA – Un mercatino improvvisato per la vendita al minuto di hashish è stato scoperto dalla polizia della capitale nell'interno della Pienta Sacchetti. Sette «commercianti» sono stati arrestati; altri sono riusciti a fuggire insieme con i numerosi acquirenti che stavano aspettando il loro turno per comprare lo stupefacente.

La polizia, venuta a conoscenza che nella zona dell'Aurelio si spacciavano «droghe leggere», ha fatto accertamenti e ha sorpreso gli spacciatori nell'interno del vasto parco. Costoro, approfittando della bella giornata e del pubblico che affollava la pineta, avevano dato appuntamento ai consumatori, che numerosi erano accorsi per comprare lo stupefacente.

Nelle tasche degli spacciatori la polizia ha trovato 82 grammi di hashish – necessari per confezionare un centinaio di dosi – e oltre 300 mila lire, provento delle vendite.

Intervistato a Parigi

Signorile: Piperno non è un b.r.

PARIGI - «Se Piperno avesse incontrato le Brigate rosse, Moro sarebbe ancora vivo», secondo il numero 2 del Partito socialista italiano, Claudio Signorile, le cui dichiarazioni sono state pubblicate dal quotidiano d'estrema sinistra francese «Liberation» all'antivigilia della provincia, da parte della sezione istruttoria della Corte d'Appello di Parigi, del parere relativo all'accoglibilità della richiesta di estradizione dell'ex leader di «Potere operaio» avanzata dalla magistratura italiana.

Claudio Signorile è appunto l'uomo che s'incaricò, nell'ambito delle iniziative prese da quello che all'epoca si chiamava il «partito del negoziato», di prendere contatto con Franco Piperno e Lanfranco Pace (il quale a sua volta comparirà domani davanti alla magistratura parigina per l'esame della domanda d'estradizione).

SPILIMBERGO: DOPO OLTRE QUATTRO ORE SPENTI TRE FOCOLAI NELLA FABBRICA «ROVINA»

Tra le munizioni accatastate ancora in agguato il pericolo

DAL NOSTRO INVIATO

SPILIMBERGO – C'è ancora pericolo nella polveriera di Tauriano. Per quattro ore e mezzo i vigili del fuoco di Spilimbergo hanno dovuto prodigarsi per spegnere tre focolai di incendio che si erano sviluppati sotto le macerie di un silos della fabbrica dei fratelli Rovina, adibito a deposito di segatura. Il fuoco ha evidentemente lavorato in maniera sorda per poi attaccare travature scardinate dallo scoppio. Un piccolo focolaio era stato spento l'altro giorno, in un capannone che era adibito a segheria.

E' evidente che analoghe situazioni si potrebbero presentare altrove fra le macerie dei ruderi dei quali sono accatastate casse di proiettili. Il rischio rimarrà dunque ancora alto, finché gli artificieri non avranno potuto procedere alla bonifica sistematica dell'intera area interna alla polveriera.

Ieri i rastrellamenti hanno sgomberato, intanto, la strada principale del comprensorio della fabbrica mentre nelle campagne circostanti semi allagate dal nubrifagio della notte, il lavoro di bonifica è stato forzatamente rallentato. Quello del maltempo incombente (e soprattutto dei fulmini) è un secondo pericolo che minaccia i residui della polveriera, completamente esposti alle intemperie.

Alla preoccupante minaccia si aggiungono per la popolazione dei due paesi più colpiti dalla violenza delle deflagrazioni – Tauriano e Istrago – i disagi derivati dalle formidabili precipitazioni. A poco o nulla sono serivti i teli di protezione sistemati dai vigili del fuoco sui tetti sconnessi. La pioggia è filtrata nelle abitazioni, obbligando molte famiglie a cercare rifugio altrove.

Nell'ufficio aperto nel Mucipio di Spilimbergo per la denuncia dei danni – che per ora non sono calcolabili – si sono recate già 700 persone, mentre funzionari della direzione provinciale dell'asserrorato regionale ai lavori pubblici hanno iniziato il rilevamento degli edifici danneggiati, coadiuvati da esperti del segretariato straordinario per il terremoto.

Un'altra fila di persone si è formata in mattinata davanti all'ospedale di Spilimbergo, dove il sostituto procuratore della Repubblcia di Pordenone, Di Croce, assieme al medico legale Delendi e al comandante della squadra di polizia giudiziaria presso il Tribunale di Pordenone, Albano, hanno atteso alla pietosa formalità del riconoscimento ufficiale delle spoglie del capo. Francesco Cammarota, del mare Giuseppe Deperu, del segr. magg. Francesco Moretta e dell'operaio Franco Bagnarol, quattro delle cinque vittime della sciagura.

I parenti delle vittime hanno riconosciuto il loro congiunti, le cui salme sono state poi composte in attesa della cerimonia funebre congiunta, che si volgerà questo pomeriggio alle 15 nella parrocchiale di San Nicolò a Tauriano, dove domenica si sono svolte anche le esequie del piccolo Luca Lazzarini.

Le prime indagini avviate dal procuratore della Repubblica di Udine, Drigani, si stanno frattanto avviando a conclusione. In mattinata a Pordenone il magistrato ha ricevuto una prima relazione scritta dal perito d'ufficio da lui nominato per gli accertamemti tecnici sulle cause della sciagura e sulle eventuali manchevolezze od omissioni in fatto di misure di sicurezza all'interno della «Rovina».

Bruno Cesca

Oltre 85 miliardi al settore musicale

ROMA – Il settore musicale riceverà un finanziamento straordinario dello Stato di oltre 85, miliardi di lire per il 1979. Lo ha deciso la commissione interni della Camera che ha approvato all'unanimità in sede legislativa il disegno di legge presentato nell'agosto scorso dall'ex ministro dello spettacolo Ariosto allo scopo di assicurare agli organismi musicali i mezzi finanziari indispensabili per fronteggiare gli impegni di quest'anno. La somma è così ripartita: poco meno di 75 miliardi di lire per gli enti lirici.

•

■ OMOSEX – Alcune decine di migliaia di omosessuali si sono dati convegno a Washington per partecipare ad una marcia di protesta contro quella che essi definiscono l'«omofobia» degli Stati Uniti.

HA QUERELATO IL DIRETTORE DEL QUOTIDIANO «IL MESSAGGERO» DI ROMA

Liggio in veste di accusatore

ROMA — Di epiteti o appellativi ne ha avuti tanti Luciano Liggio, «la primula rossa» di Corleone: il quotidiano romano «Il Messaggero» ha ipotizzato che lui fosse uno dei cervelli dell'Anonima che portò a termine alcuni rapimenti in Lombardia 3 o 4 anni fa. Lui se ne è doluto, anzi si è offeso, e ha sporto querela per «difamazione a mezzo stampa».

Sicché dopo varie pesantissime condanne, compare a Roma davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunalen in un procedimento davvero non ecletante, che, giunto già alla terza udienza, è stato rinviato dopo pochissimi minuti al 24 ottobre prossimo. Motivo: la composizione del collegio giudicante non era la stessa delle altre volte e così i giornalisti e fotoreporter accorsi in gran numero si sono dovuti «accontentare» di vederlo appena per qualche attimo.

La querela, sporta nei confronti del direttore del quotidiano,trae origine da un articolo apparso il 1.o dicembre '78 e intitolato «Duro colpo per l'Anonima in Brianza». In esso si afferma tra l'altro, con riferimento alla cattura di tale Giuseppe Morabito, un presunto responsabile dei sequestri di persona: «secondo gli inquirenti uno dei veri cervelli dell'Anonima sequestri andrebbe ricercato, oltre che nei capi della "ndragheta calabrese", nel bos siciliano che dal carcere dove è rinchiuso ormai da tempo riuscerebbe ancora a influenzare la vasta organizzazione criminosa di cui era forse il peggiore artefice».

Roma — Luciano Liggio appare in aula. (Foto Ansa)

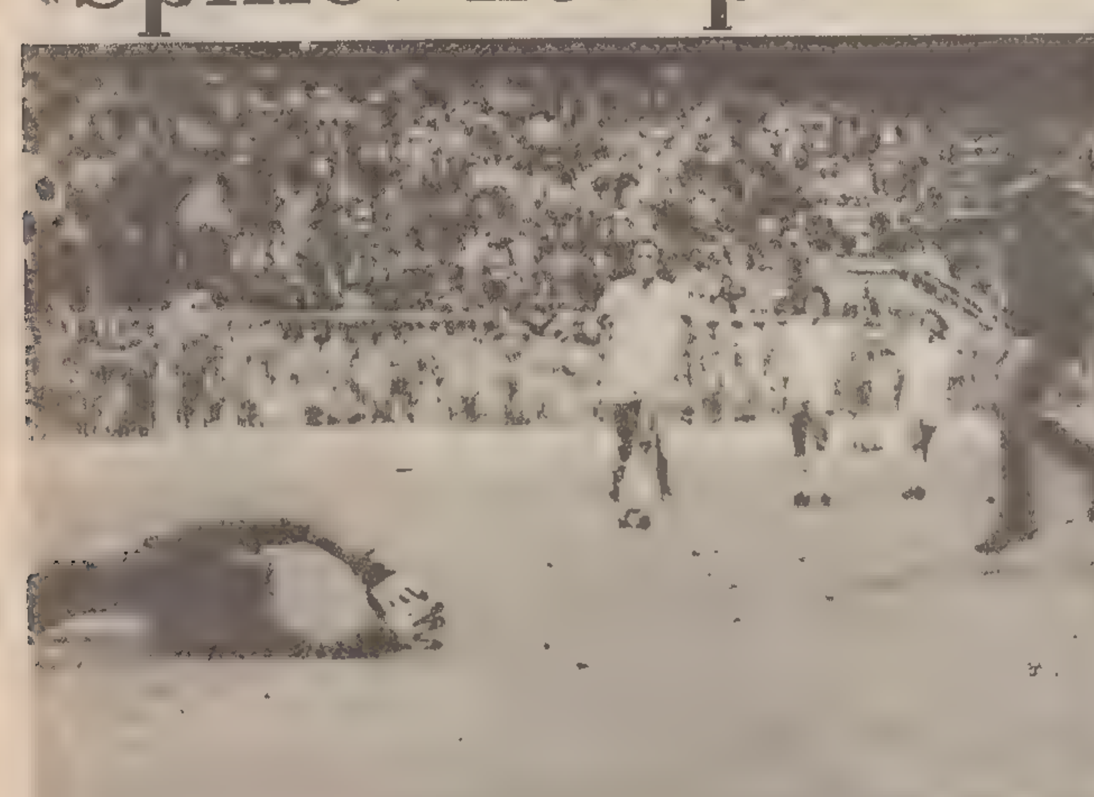
Motivi misteriosi (o non tanto), certo è che Luciano Liggio ha voluto venire a Roma. Capelli già bianchi sopra le tempie, maglietta blu, giacca beige leggera a scacchi, pantaloni e scarpe scure, egli è entrato in aula ammanettato, e preceduto da due carabinieri.

Flashes dei fotografi e cineoperatori presenti e lui appena infastidito ha esclamato: «Che novità! L'imputato non sono io, è un altro». Si è seduto in modo scomposto sul banco degli imputati, con lo sguardo rivolto al Tribunale, come di persona che attende serenamente quel che deve succedere. I giudici non si sono granché preoccupati di tale «illustre» presenza: il tempo di aggiornare il dibattimento e di togliere l'udienza.

Liggio si è alzato tranquillo, si è avviato fuori dell'aula, ha avuto anche modo di chiedere scusa a qualcuno inciampando perché tirato per le manette. Intanto tra alcuni giorni dovrà comparire in Corte di Appello a Milano per rispondere dei sequestri Torielli, Rossi di Montelera e Baroni: in primo grado è già stato condannato a 18 anni di reclusione.

CRONACHE DELLO SPORT

«Spillo» non perdona



Milano — Primo pallone alle spalle di Castellini in questo campionato: glielo ha infilato «Spillo» Altobelli dando all'Inter la quarta vittoria (in cinque partite) di questo campionato. (Tel. Ap)

DOPO IL SORTEGGIO DEI MONDIALI '82

La Grecia sfida slavi e azzurri

ATENE — Gli ambienti del calcio greco hanno accolto con grande entusiasmo il sorteggio dei prossimi mondiali svoltosi a Zurigo. Nonostante la coabitazione con Italia e Jugoslavia — due formazioni che sulla carta godono di maggiori credenziali — i greci sono sicuri di qualificarsi. E non si limitano a bisbigliare dietro le quinte: lo dicono a lettere grandi così.

«Non ho mai avuto paura e tanto meno ne ho adesso — ha dichiarato l'allenatore della nazionale ellenica Alketas Panagioulias — il sorteggio mi ha soddisfatto in pieno. Batteremo sia la Jugoslavia che l'Italia in casa nostra e nelle partite di ritorno cercheremo di portar via più punti possibile».

Altrettanto sicuro di sè è Basil Hatziyannis, presidente della federazione calcio greca: «La Grecia può qualificarsi e ce la farà. In questi ultimi anni siamo migliorati parecchio e abbiamo fatto esperienze preziose durante la fase eliminatoria di coppa Europa battendo squadre del calibro di Unione Sovietica e Ungheria».

Intanto a Londra i boomakers sono già al lavoro: il Brasile viene dato favorito assoluto per la vittoria finale per 5 a 1 con un leggero margine rispetto ad Argentina accreditata di un 6 a 1. Seguono Spagna, Italia e Germania occidentale con una quotazione di 8 a 1.

In Jugoslavia l'esito del sorteggio di Zurigo continua a essere ritenuto complessivamente buono.

«La prima impressione è che si tratti di un sorteggio favorevole. Ciò che segue però, come inevitabile conclusione è un fatto frequentemente dimostrato; nessuno partecipa a un torneo con la certezza che tutto gli vada bene. Perché la nostra squadra raggiunga il suo abiettivo, e cioè la qualificazione al mondiale, occorrerà una lunga e seria preparazione» scrive il quotidiano «Politika» di Belgrado.

Di fortuna parla il tabloid «Vecernje Novosti» che così titola l'articolo: «La nostra squadra è stata fortunata. La Jugoslavia dovrà vedersela con gli italiani che restano i favoriti del girone». Comunque a parte gli italiani e l'undici jugoslavo anche i greci e i danesi potrebbero dire la loro e creare fastidi. Ancora una volta a decidere sarà perciò il campo».

In un primo commento a caldo Miljan Miljanic, responsabile della nazionale di calcio jugoslava, non aveva nascosto i pericoli del girone indicando non solo nell'Italia ma anche nella Grecia due squadre in grado di impensierire la nazionale del cuore.

«L'Italia è una squadra che può contare su giocatori come Tardelli, Causio, Rossi, Bettega e Cabrini. Per quanto riguarda la Grecia il suo calcio ha fatto grossi progressi grazie anche agli allenatori jugoslavi che si sono trasferiti in quel paese», ha detto Miljanic.

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni ha comunicato le quote relative al Concorso numero 8 del 14 ottobre 1979:

Al 1.119 vincenti con punti 13 spettano 2 milioni 69.100 lire.

Al 29.215 vincenti con punti 12 spettano 79.200 lire.

Nella zona si sono registrati 73 tredici e 1824 dodici. A Trieste si sono avuti 12 dodici, a Pordenone 6 dodici, a Gorizia 5 dodici, a Udine 11 dodici.

MITRI ANELLO DI UNA CATENA CHE SEMBRA PERICOLOSAMENTE FRENARE LA SQUADRA ALABARDATA

Triestina, da un caso all'altro

Quando la direzione alabardata, lasciata Vicenza alle spalle, ha stretto i pugni per dimostrare a tutti i tifosi la determinazione di voler raggiungere immediatamente la serie B, tutti le abbiamo creduto. Le intenzioni erano buone e se non portavano di sicuro al campionato cadetto, era sperabile quanto meno che avrebbero agevolato tale conquista. Ma non tutto è filato liscio, da allora, nonostante la disponibilità del presidente e dei suoi colleghi del direttivo. Se sia stata sfortuna o imprevidenza è difficile stabilirlo. Ma i fatti parlano chiaro ed a quelli solamente bisogna attenersi.

Di tutti i nuovi arrivati, ben presto ci si è accorti che almeno tre pedine, e poi una quarta, non avevano i crismi della perfezione, per un verso o per l'altro. E poiché la loro storia è stata via via raccontata, non c'è molto da spendere su di essi.

Mitri è giunto a Trieste con piena soddisfazione di del Sabato e Comuzzi ma con minor soddisfazione sua, tanto che è stato necessario lavorare a lungo per convincerlo a giocare per la Triestina, dove si sentiva declassato. Tagliavini in questa faccenda obiettivamente non c'entrava: ha accettato il «regalo», pronto a trovargli la miglior sistemazione possibile, anche se si trattava di un pezzo che non rientrava nei suoi piani, in una squadra che già disponeva di centrocampisti in abbondanza perfino, visto che anche capitan Politti era stato confermato.

Paina suo malgrado è giunto a Trieste con un tendine acciaccato. Di ciò erano perfettamente al corrente presidente e direttore sportivo; lo stesso giocatore, la domenica in cui era giunto a Trieste, alla vigilia del raduno (il 22 luglio sera cioè) non ci aveva nascosto di avere quel malanno, riportato in una amichevole giocata in precedenza per beneficenza.

Coletta, giunto in ritardo a Trieste perché doveva risolvere certe questioni con la presidenza del Genoa (così ci era stato detto, mentre in realtà stava pedalando per la città ligure per rimettersi in sesto dopo l'intervento chirurgico subito ai primi di giugno alla colonna vertebrale) ha dovuto trascorrere alcune settimane in fase di recupero per poter essere mandato in campo. E poiché Paina da una parte era indisponibile, Coletta dall'altra non era in piena efficienza fisica, a rimetterci in definitiva è stata la squadra, che sperava per quest'anno di avere tre punte «sane» da alternare all'attacco e invece si trova ad averne una e mezzo, una e trequarti.

Carlo è stata la grande sorpresa della campagna estiva. Uno stopper di grossa taglia, che dopo essersi convenientemente allenato a Basovizza e al Villaggio del pescatore, ha indossato la divisa dei lagunari ed è partito per il servizio militare, non si sa bene dove.

Ce n'era abbastanza per mettere in allarme, con questi episodi che si possono definire sconcertanti, la tifoseria alabardata. Che poi alla prova del campionato la Triestina non rispondesse bene, visto che gli infortuni giunti a catena — Giglio, Lenarduzzi, Mitri, Franca — avevano inciso tutti sui centrocampisti, mentre le punte soffrivano per difetto d'origine, non sarebbe stato nemmeno da meravigliarsi più di tanto. E non dimentichiamo il dissidio scoppiato nel settore dello staff medico, con le dimissioni del dott. Pistan e la creazione di un triumvirato che si è detto disposto a collaborare in termini paritetici per la salute della compagine alabardata (Pastorelli, Bergagna, Krokos). Ma adesso, alla fine di tutto questo, che già avrebbe dovuto allarmare, ecco il nuovo caso Mitri gettare un'ombra grigia in via Machiavelli.

Un caso scoppiato già giovedì scorso, ma venuto alla luce solo domenica, quando l'estromissione del giocatore, decisa dall'allenatore, lo ha portato forzatamente alla luce. [...]iti sono di estrema semplicità, [...]vo smentita da parte del giocatore, che non ha voluto pronunciarsi domenica e ieri l'abbiamo trovato. Giovedì dunque Mitri informa il D.S. Comuzzi delle sue intenzioni di andarsene dalla Triestina. Tagliavini lo viene a sapere da una terza persona; venerdì al Villaggio mette a confronto Comuzzi e Mitri e la cosa trova conferma. Mitri spiega a Tagliavini che la scorsa estate, quando aveva sollevato obiezioni circa la sua venuta alla Triestina, lo aveva fatto solo in sua funzione, nel senso che sapeva benissimo che non avrebbe potuto andare d'accordo con lui. A Tagliavini viene la pelle d'oca. Mitri, se vogliamo, l'ha lanciato lui; adesso l'allievo si ribella al maestro fino al punto di chiedere di andarsene. Così pensando al futuro, poiché comunque in caso di cessione, Mitri domenica 21 non deve più giocare con la Triestina, Tagliavini decide di anticipare la soluzione e lascia fuori il ragazzo contro il Fano, sostituendolo con Politti.

La Triestina ha vinto, giocando come tutti hanno visto: cioè né bene né male. Intanto, sul futuro di Mitri, sulla sua eventuale cessione, dovrà decidere il Consiglio, che si riunisce domani alle 14. C'è da dire che Mitri alla Triestina, o meglio a del Sabato, è costato 140 milioni. Quindi la Triestina, rinunciando al giocatore, tapperebbe un buco notevole, fonte oltretutto di qualche divergenza in seno al direttivo, proprio in merito al «carico» della spesa, fra i vari dirigenti.

Due piccioni con una fava dunque, la sua cessione? Tagliavini non gongola all'idea che il ragazzo venga ceduto, anzi. «Mitri mi sta bene come giocatore — commenta — e l'ho detto fin dal primo momento. Nella formazione lui c'è entrato subito, perché avevo considerazione per lui. Certo, deve mettersi in riga come uomo, fare il proprio dovere come tutti gli altri, perché non è possibile fare preferenze. Sarebbe immorale, sommamente ingiusto nei confronti di tutti gli altri. Si sente declassato perché dalla B viene a giocare in C 1? Ebbene, ci sono altri giocatori che sono venuti anche dalla A, oppure dalla stessa B, a giocare in C 1, e non si lamentano, ma giocano con entusiasmo senza mugugnare, senza affermare che sono impiegati in un ruolo sbagliato, che non sono compresi, che sono allergici alla mia amicizia. Se resterà dovrà fare il proprio dovere; se vuole andarsene, non sono io che posso fermarlo: è la società che deve decidere l'eventuale cessione. Ma non si dica che Mitri vuole andare via perché nei suoi confronti c'è la mia incompatibilità. In "rosa" ci sono tanti giocatori, con i quali filiamo d'accordo, per un bene comune, per il traguardo che ci siamo fissati. Se non accettiamo la disciplina di squadra, è inutile discutere».

Speriamo che il discorso sia stato chiaro anche per i tifosi, i quali devono giudicare dai fatti anziché dalle parole. E aspettiamo le decisioni del direttivo, preoccupati soltanto — come si è detto all'inizio — che da giugno in poi alla Triestina si è parlato troppo, si sono creati troppi casi che con un po' di più avvedutezza e di coraggio potevano essere evitati o quanto meno ridotti nelle dimensioni. Per il bene della squadra: la prima cosa che conti.

Dante di Ragogna

DUE PUNTI DI VANTAGGIO PER L'INTER DOPO CINQUE GIORNATE DI CAMPIONATO

Nerazzurri a vele spiegate tra la mediocrità generale

Ci voleva proprio uno «Spillo» per bucare Castellini. Il duello fra l'attacco più prolifico del campionato e la difesa più forte (sino a domenica pomeriggio il «giaguaro» napoletano non aveva ancora preso un gol) è stato risolto da un guizzo repentino del numero nove nerazzurro Altobelli — detto «spillo» appunto — il quale ha così regalato alla sua squadra la quarta vittoria di questa stagione, interrompendo dopo 669 minuti l'imbattibilità di Castellini.

Non ci fosse stato Fanesi, quella domenica a Udine, l'Inter sarebbe ora a punteggio pieno.

Bersellini, l'allenatore dell'Inter, può essere comunque soddisfatto. Dopo cinque partite la sua squadra è sempre più sola in vetta alla classifica, con due punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici (Milan e Torino) e con tre sul trio formato dall'imbattibile Perugia, dalla deludente Juventus e dal sorprendente Cagliari, matricola rivelazione di questa prima parte del campionato.

Anche in una giornata in cui — a quanto asseriscono le cronache da San Siro — i nazionali Oriali e Baresi sono apparsi sottotono e Ambu (che sostituiva Muraro) dimostrava di essere ancora fuori degli automatismi di gioco nerazzurro, e gli stessi Caso e Beccalossi giostravano a corrente alternata, l'Inter ha trovato modo egualmente con il suo centravanti, di risolvere a proprio favore una partita difficile, giocata all'insegna dell'agonismo sotto il maltempo.

Mentre Fraizzoli cerca di frenare gli entusiasmi («Calma, si può ancora retrocedere... Non mi è piaciuto come la squadra si è chiusa in difesa nel finale»), Bersellini conta di fare il punto sulle probabilità - scudetto del suo «team» al termine di questo mese terribile dopo il «match» con la Juventus. Domenica prossima intanto Oriali e compagni saranno a Catanzaro (e non è che sia una partita facile).

* * *

L'Inter sta approfittando (un po' come il Milan l'anno scorso, che non era partito tra i favoriti ed una volta in testa non mollò più la «stella») della mediocrità generale (non certo una «aurea mediocritas») che sta caratterizzando questo campionato che ci porterà agli «europei».

E' mancato lo spettacolo a Perugia (al di là del solito show personale di Paolo Rossi, bilanciato peraltro da una prodezza del giovane rossonero Carotti, dopo che questi aveva preso il posto dell'infortunato Bigon). Un pareggio in fin dei conti andava bene sia ai «grifoni» che ai «campioni». Si spiega così la mancanza di affondi nei secondi 45 minuti di gioco, anche se erano di fronte le prime due classificate della scorsa stagione. Se Giacomini può accampare la scusante dell'infortunio a capitan Bigon (ne avrà per parecchio, il capitano rossonero), Castagner ha imputato al «pressing» del Milan e alle ingenuità del suo centrocampo (al quale manca sempre un Vannini) le ragioni della mancanza di aggressività della sua squadra (pur dopo il vantaggio iniziale) nel puntare con decisione al risultato pieno.

In verità appare chiaro ormai che il Perugia sente grave alla proprie spalle il peso di un «mito»: quello di 36 partite senza sconfitta. Si spiega così il fatto che gli umbri cominciano sempre alla grande (così anche contro il Milan), per poi — soprattutto se subiscono il pareggio — venire a patti con l'avversario, mirando a conservare l'imbattibilità.

* * *

Alla mediocrità generale non sfugge la Juventus di questi tempi. La compagine bianconera è stata fermata sul pari da un'Udinese quadrata, che sembra essersi ormai acclimatata alla massima serie e può guardare con una certa serenità al futuro (lo testimonia il pareggio di Torino, oltre quel punto strappato all'Inter).

La squadra di Trapattoni sta soffrendo di parecchi squilibri tattici, oltreché dell'irrisolto problema del ringiovanimento dei ranghi. I nuovi non soddisfano ma gli anziani sembrano logori: Trapattoni dovrebbe decidersi, ad un certo punto, con l'avallo di Boniperti, a puntare su una formazione e ad insistere su quella. Quel che più preoccupa i tifosi juventini (e anche Bearzot) è l'involuzione di Bettega, che partendo troppo da lontano, finisce con il perdere lucidità in area di rigore (se mai riesce ad entrarvi...).

Domenica a Torino ci sarà il derby e per la Juve sarà il momento della verità. Meglio dei cugini ha preparato la «stracittadina» il Torino, andando a pareggiare sul campo (sempre difficile) della Roma.

E. L.

Chiesto l'anticipo di Napoli - Perugia

NAPOLI — L'anticipo alle ore 15 di sabato prossimo dell'incontro di calcio Napoli-Perugia, valevole per la sesta giornata del campionato di serie «A», è stato chiesto dalle autorità competenti, onde evitare che la manifestazione sia in concomitanza con la visita del Papa a Pompei ed a Napoli, dove Giovanni Paolo II terrà un discorso nel pomeriggio di domenica alle ore 17 in piazza del Plebiscito.

La richiesta, fatta anche dall'apposito comitato organizzatore della visita del Papa nel corso di un incontro presieduto dal prefetto Biondo ed al quale ha partecipato anche il questore Colombo, è stata già inoltrata alla Lega calcio. Lo ha confermato ieri il vice questore Gerardo Goffredi, funzionario di gabinetto della questura di Napoli. Anche il Napoli avrebbe proposto alla Lega l'anticipo della gara, sollecitato in tal senso dai responsabili dei servizi di ordine pubblico e di sicurezza.

Negli stessi ambienti si è appreso che il Perugia, già interpellato, si sarebbe dichiarato favorevole all'anticipo. Gli umbri usufruirebbero di un giorno in più di riposo prima della partita di Coppa Uefa, a Salonicco, contro i greci dell'Aris.

A Biella con l'Unione

Il Centro di coordinamento dei Triestina club organizza per domenica una gita in pullman al seguito della Triestina che giocherà a Biella. Le prenotazioni avvengono presso i seguenti Triestina club: da Armando, Plinio, Valle, Borgo S. Sergio, al Tram, Lo Belrosso, Bar Cinzia e Fedelissimi.

Questo il programma: partenza da largo Barriera (Upim) alle 6; ritorno a Trieste alle 23.30 circa; la quota è di lire 12.000 per i soci, e di lire 13.000 per i non soci.

BASKET ALLIEVE

Vinto dal Monfalcone il torneo «Breil okay»

Il quintetto del Monfalcone si è assicurato ieri la seconda edizione del trofeo «Breil okay» di basket femminile per allieve organizzato dalla Polisportivva Chiarbola. La manifestazione, disputata al palazzetto dello sport con una numerosa cornice di pubblico, ha visto impegnate quattro squadre. Nelle semifinali, giocate sabato, si erano registrati questi risultati: Chiarbola-Juventus 53-51, Monfalcone-OECE Pordenone 55-43. La finale per il terzo posto è stata vinta dalle pordenonesi sulle triestine della Juventus per un solo punto (67-66); nella finalissima il Monfalcone ha battuto il Chiarbola per 65-45.

Sono seguite le premiazioni alla presenza del presidente del Comitato regionale cav. Jacobucci e del «patron» della manifestazione, Cepak.

MERCOLEDI' SPORT

Domani sera sulla prima rete televisiva, per «Mercoledì sport», alle 22.05, una sintesi di incontri di calcio: da Amsterdam, Olanda-Polonia e, da Brescia, Italia-Svizzera under 21.

Una medaglia per cento presenze

Luciano Bartolini viene premiato dal presidente Giorgio del Sabato, prima della partita con il Fano, per le sue cento partite giocate in maglia alabardata. Complimenti «Bartolo»! (Italfoto)

IL TENNIS AZZURRO PIANGE IL SUO CAPITANO

Commosso addio a Bitti Bergamo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANTA MARGHERITA — C'erano tutti ieri mattina a porgere l'estremo omaggio alle spoglie mortali di «Bitti» Bergamo, il capitano non giocatore degli azzurri di Coppa Davis, deceduto venerdì sera in un tragico incidente stradale nei pressi di Pistoia.

Il tennis italiano era rappresentato dal presidente federale Paolo Galgani. Da alcuni consiglieri nazionali e, soprattutto, dai campioni di oggi e di ieri. Il più commosso è apparso Nicola Pietrangeli, che ha stretto attorno a sé i fratelli dello scomparso e non ha potuto trattenere le lacrime alla vista dei suoi vecchi compagni di Davis. Sirola e Gardini, convenuti anch'essi a salutare per l'ultima volta l'amico di tante battaglie sportive.

C'erano anche i suoi ragazzi: Adriano Panatta, con la moglie Rosaria, Corrado Barazzutti, Zugarelli, Bertolucci, Ocleppo. E poi altri campioni di un tempo, da Lea Pericoli a Sergio Tacchini, a Mario Belardinelli, l'anziano ex capitano di Coppa Davis.

Uno stuolo di amici, di estimatori, una marea di folla, gente comune che aveva conosciuto Bergamo attraverso la televisione: non meno di 1.500 persone hanno stipato la cattedrale di Santa Margherita Ligure. In una giornata di pioggia, che rendeva ancora più triste l'addio a Bergamo, Santa Margherita ha voluto testimoniare, con la presenza di gente di ogni ceto sociale, la stima e l'affetto che la legavano al suo cittadino d'adozione.

Già alle prime ore del mattino piazza Mazzini brulicava di folla. Qui, in mesto raccoglimento erano l'anziana madre di Bitti Bergamo, signora Beatrice, accompagnata dai figli Sandro e Daddi, era presente anche Gian Vittorio Cauvin, presidente della società per conto della quale Bergamo lavorava.

Impossibile registrare tanti volti, tante facce note, confuse nella marea di folla che si è snodata lungo il breve tragitto dall'oratorio alla cattedrale. Dopo il rito funebre, durante il quale è stata ricordata, con toccanti parole, la figura dello scomparso, la bara, portata a braccia dalla squadra azzurra di Davis, ha raggiunto il piccolo cimitero dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Nicola Pietrangeli, affranto dal dolore, ha testimoniato, con la sua presenza, l'affetto fraterno che lo legava a Bergamo. Le sue parole, quelle poche che si è riusciti a strappargli dalle labbra, riflettono il particolare sentimento da lui provato: «E' una perdita incommensurabile — ha sottolineato — per tutti noi. Io ero particolarmente vicino a lui, in ogni momento, prodigo di quei consigli che "Bitti" abitualmente mi chiedeva. In pratica eravamo giornalmente a contatto, tanto che, proprio qualche giorno prima della sua morte, mi aveva rinnovato l'invito a partecipare alla trasferta negli Stati Uniti. Questa finale per lui rappresentava il punto d'arrivo di una brillante carriera, che lo aveva visto impegnato sia come giocatore sia come tecnico. E' una grave perdita per me, non solo perché mi viene a mancare un amico, ma anche perché con "Bitti" se n'è andata una parte di me stesso e della mia giovinezza».

Bruno Cressotti

L'HURLINGHAM PENSA AL DERBY CASALINGO DI DOMANI CON LA PAGNOSSIN

Piccola appendice «gialla» dopo la vittoria di Chieti

C'è stata un'appendice «gialla» all'incontro Rodrigo-Hurlingham. La sconfitta è una miccia che si innesta facilmente nell'animo dei tifosi più esagitati, con esplosioni facilmente immaginabili, come è accaduto nel dopo-partita di Chieti. Un buon numero di supporters rossoneri non aveva dato una dimostrazione di civiltà già nel corso della partita. Oltre ai soliti cori — non proprio originali, per la verità che si sentono in tanti palazzetti — e che accompagnano certe vicende della gara («devi morire», se il giocatore ospite lamenta un colpo, «assassini» se è il caso di un proprio beniamino), erano poi volati in campo vari oggetti, per non parlare degli sputi che avevano colpito chi si trovava dietro il canestro vicino agli spogliatoi.

Lombardi, che pure in trasferta è tradito dalla sua solita «carica», era stato il bersaglio principale delle invettive e il suo gesto esultante, a braccia alzate, a partita conclusa, è stato interpretato come un gesto di sfida. Nel parapiglia che ne è seguito l'allenatore veniva colpito al volto con un pugno, sembra da un dirigente del Rodrigo. Gli stessi giocatori, mentre attendevano il pullman, hanno fortunatamente evitato alcune sassate. La polizia interveniva e il pullman poteva partire non appena veniva rimossa una roulotte sistemata in mezzo alla strada che portava fuori del palasport di Chieti. Tutto si risolveva in una decina di minuti, anche perché le forze dell'ordine scortavano il pullman per un paio di chilometri. «Vista la differenza?» — ha detto Lombardi — «dalle nostre parti episodi simili non succedono, quale che sia il risultato. In certi campi sei applaudito ed esci tranquillo soltanto se perdi con 30 punti di scarto, come ci è capitato in passato proprio a Chieti».

C'è solo da aggiungere che è meglio passare per sportivi «distaccati» (ma abbiamo le prove che non è così) che non scendere a certi livelli che nulla hanno da spartire con lo sport. E in ogni caso in alcune circostanze è preferibile astenersi da pur comprensibili manifestazioni di gioia. Comunque non riusciamo a capire come la Federazione, così inflessibile nei confronti di tante società, sia così accondiscendente con altre che non sono in regola con le norme. A Chieti il palazzetto (chiamiamolo così, ma si tratta di una palestra) può ospitare al massimo duemila spettatori, non ci sono le distanze regolamentari tra le panchine e il pubblico, e il giocatore che effettua la rimessa laterale può essere afferrato allungando la mano. A questo punto, visto che le cose difficilmente muteranno si può dire soltanto: l'importante è che tutto sia andato bene. Fortunatamente nessun danno anche per la lussuosa autovettura del presidente Calmonte (al caso, tuttavia, aveva a disposizione il radiotelefono) che ha voluto essere presente in questa difficile trasferta assieme ai consiglieri Zalateo e Giormani.

Il viaggio di ritorno è stato lungo, ma la vittoria non ha fatto sentire la fatica. Otto ore di viaggio che i neroverdi hanno trascorso assistendo al comizio-fiume di Lombardi, sul basket, naturalmente, ascoltando musica (Baiguera e il tandem negro), mangiando (Tonut aveva bisogno di «supplementi» appena ha saputo della sua convocazione per la nazionale juniores) e giocando a carte (Meneghel e Pozzecco hanno vista infranta la loro imbattibilità...). Non era trascorsa un'ora dalla fine dell'incontro e già Lombardi «riviveva» la partita e pensava al derby di domani con la Pagnossin.

L'allenatore era soddisfatto a metà: ha visto la squadra crescere, però certi problemi esistono e dovrebbero trovare una soluzione nelle prossime partite. Diverse constatazioni fanno ben sperare: la buona volontà di Bradley, che cerca di ambientarsi il più in fretta possibile, di Dordei, che finalmente cattura i rimbalzi indispensabili, di Ritossa, il quale ha ripreso fiducia dopo una breve parentesi negativa. Scolini, poi, a Chieti, è stato un «portatore d'acqua» eccezionale, oltre che un prezioso realizzatore nei momenti più delicati. Di Laurel non occorre parlare: il giocatore ha detto di non essere contento della sua prestazione. Immaginarsi cosa farà quando giocherà come è nelle sue intenzioni...

Infine una notizia di Mc Daniels: «Big Jim» è ritornato negli Stati Uniti, dopo aver salutato quelli che per circa un mese sono stati i suoi compagni di squadra. Aveva avuto delle offerte di ingaggio da parte del Maccabi, che gli avrebbe fatto sottoscrivere già un contratto, e del Barcellona. Ha preferito dire di no, in quanto vuole sottoporsi prima a un intervento chirurgico alla schiena e rendersi conto delle possibilità di ritornare a giocare.

S. B.

ROCKY MATTIOLI E PARLOV IN VISTA SUI RING REGIONALI

L'accoppiata Zaccardi-Ara promette «fights» mondiali

Rischiano di mandare k.o. l'intera regione con i loro ambiziosi propositi, ma si tratta di «fuori combattimento» che saranno accettati con il più grande entusiasmo: parliamo di alcune persone che si stanno prodigando per portare nel Friuli-Venezia Giulia degli incontri di pugilato a un livello finora mai raggiunto. Come mai tanto interesse? ci si chiederà. Il motivo è dei più semplici: Giuliano Zaccardi, un triestino che vive a New York da molti anni e che da parecchio tempo è legato alla boxe mondiale (è stato collaboratore dell'ex manager del grande Ray «Sugar» Robinson), vuole proporre alcuni match sensazionali, vista la «recettività» della regione e soprattutto perché può contare sull'appoggio di quello sportivissimo che risponde al nome di Gianni Ara.

Come si ricorderà, il... debutto di Zaccardi è avvenuto il 26 settembre, a Gorizia, dove è stata organizzata la riuscitissima semifinale mondiale dei massimi leggeri fra Parlov e Mundine. La prossima riunione Zaccardi vuole organizzarla a Trieste, il cui Palasport può ospitare 4300 spettatori, oppure a Udine, capace di accogliere 8 mila sportivi. Il match è di risonanza mondiale e dovrebbe svolgersi il 14 oppure il 21 novembre, sotto l'«occhio» della Tv in diretta. Rocky Mattioli, che recentemente è ritornato sul ring dopo la nota frattura, affronterà lo statunitense Pat Mourphy in un incontro amichevole. Nella stessa riunione verrebbe riproposto un pugile di valore: parliamo di Kenny Bristol, un negro che ha combattuto nel «sottoclou» di Gorizia e che presenta un «curriculum» notevole, vantando una vittoria ai Panamericani, il «Guanto d'oro» nel '76 e i titoli di campione della Guaiana e del Commonwealth britannico. L'aspirazione di Bristol, che è un medio junior e che affronterà l'imbattuto spagnolo Amani o il campione tedesco (pure lui imbattuto) Wissenbeck, è di battersi per il titolo mondiale nel 1980.

Ancora più sensazionale un altro progetto che Zaccardi intende realizzare, sempre con il sostegno di Gianni Ara, il quale ha ottenuto dall'avv. Sciarra la tessera di organizzatore e precisamente una riunione imperniata su un campionato mondiale: quello fra Mate Parlov e Marvin Camel, per il titolo (e sarebbe il primo della storia) dei massimi leggeri, la nuova categoria recentemente inserita nelle categorie mondiali. Anche in questa riunione, che si svolgerà a Trieste o Udine, sarà di scena Bristol, il quale affronterà Amani o Wissenback (dipende cioè dall'avversario che si troverà di fronte nella precedente riunione che vedrà come principale protagonista Mattioli). Come si può notare si tratta di iniziative che parlano da sole e che troveranno l'incondizionato favore di tutti gli sportivi.

«BERRETTI»

Vincono a Jesolo gli alabardati

La Triestina ha iniziato con un successo esterno il girone triveneto del «Torneo Berretti». Gli alabardati sono passati con il risultato di 2-1 sul campo dello Jesolo grazie alle reti di Degano e Bisani.

HOCKEY SU PISTA STASERA IN VIALE MIRAMARE

Ferroviario - Triestina derby di Coppa Italia

Dopo la pausa estiva, l'hockey su pista si è nuovamente rimesso in cammino la settimana scorsa con l'inizio della Coppa Italia. Nella prima giornata disputatasi sabato sera, nel girone eliminatorio regionale, il Pordenone ha superato di misura — tra le mura amiche — il Ferroviario che è uscito decisamente a testa alta dall'incontro. Questa sera, alle 21, sulla pista di viale Miramare, teatro di tante battaglie, andrà in scena la seconda giornata della Coppa Italia nella quale la Triestina affronterà il Ferroviario; è già, insomma tempo di derby.

Lo spettacolo non dovrebbe di certo mancare, in quanto le due compagini pur dando scarso rilievo alla manifestazione, cercheranno di ricomporre, sulla pista di viale Miramare, la magica atmosfera del derby. Più che i due punti, Ferroviario e Triestina si giocano il prestigio. Azzardare un pronostico, per l'incontro di questa sera, non è affatto facile, in quanto sia i ragazzi di Spessot che quelli di Martellani hanno cominciato da poco tempo la preparazione cosicché non si può ancora valutare la consistenza delle due squadre. Secondo logica, dovrebbe essere il Pordenone a passare il turno, in virtù del suo ottimo collettivo. Morale? Tra i due litiganti il terzo se la gode.

In merito alla partita odierna, abbiamo interpellato l'allenatore degli alabardati (che sono tra l'altro ancora alla ricerca d'uno sponsor) Martellani: «Voglio innanzitutto premettere — ha detto — che la Coppa Italia non rientra nei nostri programmi. La manifestazione ci serve solamente per ultimare la preparazione che abbiamo iniziato da un paio di settimane in vista del Trofeo Cergol. Per il momento — ha continuato — stiamo lavorando per inserire nel tessuto della squadra il nuovo arrivato Sicignano».

Ma riuscirà la Triestina a rimanere insensibile al fascino del derby? Staremo a vedere.

M. C.

Terza categoria

GIRONE M — C.G.S. e Kras, chiuso in parità lo scontro diretto, sono rimaste sole in testa alla classifica grazie anche al passo falso del San Luigi For You.

Risultati: Aurisina-Sistiana 0-0, C.G.S.-Kras 1-1, Inter Trieste-Gaja 2-2, Edera-Cave 2-0, Esperia San Giovanni-San Luigi For You 2-1.

Classifica: C.G.S. e Gras p. 5; Esperia San Giovanni ed Edera p. 4; Gaja e San Luigi For You p. 3; Sistiana e Cace p. 2; Inter Trieste e Aurisina p. 1.

GIRONE N — L'Opicina Supercaffè, battendo nettamente il Sant'Anna, ha eliminato momentaneamente una delle dirette avversarie nella lotta per la promozione. Con l'undici di Bandini troviamo sempre a punteggio pieno anche la Grandi Motori.

Risultati: Roianese-Artigiani 2-2, Opicina Supercaffè-Sant'Anna 4-1, San Sergio-Rabuiese 1-1, Grandi Motori-San Vito 2-1, Union-Sant'Andrea 1-2, riposava Chiarbola.

Classifica: Opicina Supercaffè e Grandi Motori p. 6; Sant'Anna p. 4; Roianese e Sant'Andrea p. 3; San Sergio e San Vito p. 2; Chiarbola, Union, Artigiani e Rabuiese p. 1. Union, Chiarbola e Artigiani una partita in meno.

Regionali giovanili

ALLIEVI

Risultati: Tisana-Portuale 2-1, Monfalcone-Ponziana 0-3, Sangiorgina Udine-Triestina 0-6, Pro Cervignano-Costalunga 0-0, Pro Gorizia-Opicina Supercaffè 5-1, Udinese-Sangiorgina 1-1; riposava la Libertas.

Classifica: Triestina p. 8; Udinese e Sangiorgina p. 7; Ponziana p. 6; Costalunga p. 5; Opicina Supercaffè p. 4; Libertas e Pro Gorizia p. 3; Monfalcone e Tisana p. 2; Pro Cervignano p. 1; Portuale e Sangiorgina Udine p. 0. Libertas, Ponziana, Pro Gorizia e Portuale una gara in meno.

GIOVANISSIMI

Risultati: Primorje-Muggesana 4-0, Sangiorgina-Manzanese 1-1, San Giovanni-Monfalcone 1-4, Triestina-Donatello Udine 1-0, Ronchi-Chiarbola 5-3.

Classifica: Triestina e Monfalcone p. 4; Manzanese p. 3; Chiarbola, Primorje, Ronchi e Donatello p. 2; Sangiorgina p. 1; San Giovanni, Muggesana p. 0.

Mercoledì - basket: programma e arbitri

Questi gli arbitri designati a dirigere gli incontri di serie «A» maschile di basket in programma domani:

«A 1»: Antonini - Acqua Fabia: Zanon e Bollettini (Venezia); Grimaldi - Arrigoni: Vitolo (Pisa) e Baldini (Firenze); Billy - Scavolini: Bottari (Messina) e Totaro (Palermo); Eldorado - Pinti Inox: Rotondo e Dal Fiume (Bologna); Emerson - Jolly: Gorlato (Udine) e Mogorovich (Trieste); Gabetti - Milano: Paronelli e Taiione (Varese); Sinudyne - Superga: Marchis (Torino) e Garibotti (Genova).

«A 2»: Cagliari - Postalmobili: Ugatti (Salerno) e Giordano (Napoli); Il Diario - Canon: Pinto (Roma) e Bartolini (Grosseto); Honky Wear - Liberti Treviso: Filippone e Bianchi (Roma); Hurlingham - Pagnossin: Teofili e Vassallo (Roma); Mobiam - Mecap: Fiorito e Rosi (Roma); Sarila - Marcury: Grotti (Pineto) e Maggiore (Roma). Banco Roma - Rodrigo (oggi): Solenghi (Milano) e Rotondo (Bologna).

CRONACHE DELLO SPORT

I PROBLEMI DEL BASKET OSSERVATI DALL'ASSOCIAZIONE ARBITRI

Le società devono garantire la sicurezza sui «parquet»

ROMA — Con gli arbitri romani di basket, Martolini e Di Lella, rispettivamente presidente e segretario dell'associazione italiana arbitri di pallacanestro (AIAP), abbiamo cercato di metter a fuoco alcuni dei problemi che hanno suscitato polemiche e continueranno a render discusso il basket nazionale.

L'AIAP è un sindacato?

«L'AIAP è una associazione che deve tutelare la figura morale e tecnica dell'arbitro. Non è un sindacato solo sulla carta. Talvolta l'associazione può non condividere tutto quello che fa il CIA, organo della federazione. Perciò ci possono essere delle opposte vedute e quindi l'associazione si rivela un "sindacato", se vogliamo usare questo termine così grosso».

Qual è la sua forza?

«In questo momento gli associati sono circa 110, quasi il 25 per cento degli arbitri nazionali. Ma la maggior forza dell'A.I.A.P. sta nel fatto che vi sono iscritti tutti i 53 direttori di gara di serie A».

Operate anche a livello interzona - zona?

«Per agire a livello inferiore ci vogliono una struttura e un bilancio adeguati. Ci vorrebbero molti soldi. Inoltre dovremmo avere in periferia i nostri rappresentanti che lavorano. ma di voglia di lavorare, sembra che ce ne sia abbastanza poca».

Il Friuli - Venezia Giulia è rappresentato in seno all'A.I.A.P.?

«Con il nuovo anno sportivo sono stati inseriti nel consiglio direttivo rappresentanti di varie regioni: Gorlato di Udine, Montella di Napoli, Albanesi di Busto Arsizio, il toscano Vitolo, Rotondo di Bologna. Nella passata stagione un'azione dell'AIAP ha avuto molta pubblicità. E' stato fatto uno "sciopero" simbolico di 15 minuti.

Che cosa ha significato per voi quella presa di posizione?

«Si è trattato di una protesta simbolica, derivata da un problema sentito da tutti noi: la sicurezza sui campi di gioco. Si è giunti a questa soluzione dopo che si erano verificati degli incidenti molto seri».

Visto il gran numero di incidenti accaduti, è troppo scarsa la forza pubblica presente nei palasport?

«Parecchi anni fa chiedemmo servizi di individui che potessero sopperire alla mancanza di forza pubblica. Tutte le società presero questo impegno ed iniziarono a fornire questo servizio ausiliario. Ma ora la Sinudyne è l'unica società di serie A ad avere un servizio d'ordine efficiente».

Dunque la maggior parte delle società si disinteressa alla questione?

«Innanzi tutto non c'è molto senso di responsabilità da parte dei dirigenti delle società. Il problema doveva essere affrontato prima che si espandesse il pubblico, prima che venissero nei palazzetti persone che tecnica cestistica non ne masticano affatto».

Però il basket non è semplice come il calcio!

«E' chiaro che non si pretende dal tifoso una conoscenza particolareggiata, ma una maggiore cognizione rispetto al tifoso di calcio, questo sì. Calcisticamente parlando nasciamo tutti quanti già col pallone al piede».

Chi deve «educare» il tifoso?

«Sensibilizzare il pubblico dovrebbe essere compito delle società».

Il CIA come cura la preparazione degli arbitri?

«Abbiamo sempre sostenuto che è necessario dare un'adeguata preparazione a tutti i direttori di gara. In particolar modo a chi milita nelle categorie inferiori. Il CIA ha iniziato un'opera didattica con vari "stages". Ma sino ad oggi non si è attuato un decentramento che non faccia dipendere l'organizzazione degli enti periferici dallo "spontaneismo" dei vari dirigenti provinciali e regionali, privi di adeguati mezzi economici. Oggi chi affronta la carriera arbitrale rischia di dover acquistare a sue spese il fischietto, il distintivo e la divisa».

Alessandro Gilleri

La giornata del minibasket

Sabato e domenica prossimi, in tutta Italia, viene celebrata la giornata del minibasket, quale testimonianza di partecipazione giovanile del basket italiano all'anno internazionale del bambino. La manifestazione per la nostra regione avrà luogo a Staranzano per le squadre maschili (palestra comunale) e a Monfalcone per quelle femminili (palazzetto dello sport). Sabato con inizio alle ore 15,30 si disputeranno le eliminatorie, domenica dalle 10 avranno svolgimento le finali.

Disputeranno le finali per la categoria maschile: Internazionale 1904 Trieste, Virtus Patriarca Udine, Italcantieri Monfalcone e Sport Team Casaviva Pordenone; per la categoria femminile: Pallacanestro Muggia, C.M.B. Udine, A.B. Turriaco e Casarsa.

La manifestazione è patrocinata dalla Coca Cola e viene promossa e organizzata in collaborazione con le locali commissioni minibasket della Federazione Italiana pallacanestro.

PESCASPORTIVA

Paolo Lo Presti campione provinciale

Con una larga partecipazione di pescasportivi, rappresentanti ben diciotto società, si è disputata sulla diga Luigi Rizzo, la sesta e ultima prova del campionato provinciale di pescasportiva 1979. La manifestazione che rivestiva un particolare interesse sportivo, poiché abbinata al primo e bellissimo trofeo Bruno Galluzzo, messo in palio dai brillanti organizzatori del Cral-Act per ricordare il proprio dirigente, infaticabile organizzatore in seno alla propria sezione e amico di tutti i pescasportivi, recentemente scomparso ha prevalso, per un soffio, Paolo Lo Presti dell'Adriaciale.

CLASSIFICA GENERALE: 1) Paolo Lo Presti (Adriaclub) p. 3555; 2) Attilio La Porta (Poste) 3195; 3) Bruno Falzari (Arac) 2190; 4) Evio Marzari (Italsider) 2165; 5) Luciano Tiozzo (Gmt) 2040; 6) Mario Palomba (Enel) 2010; 7) Francesco Dworski (Amici Bunker) 1890; 8) Franco Gandolfo (Amatori) 1700.

PRIMI DI SETTORE: G. Catanzaro, S. Cvietissa, B. Falzari, L. Tiozzo, G. Canciani, A. La Porta, R. Del Castello, P. Lo Presti, C. Davide.

Softball: «Meroi»

Il Team Trieste di softball si è assicurato anche quest'anno il torneo quadrangolare regionale organizzato a Buttrio dalla locale società e valido per il «Trofeo Meroi».

Duello in viale Sanzio

L'attaccante della Stock Naldi controllato dal difensore dell'Opicina Venier durante l'incontro di sabato in viale Sanzio vinto dalla compagine di Frontali per 1-0. (Italfoto)

«CICCIO» PRIVILEGGI INTERPRETA IN MODO ESEMPLARE IL RUOLO DEL CALCIATORE DILETTANTE

Ha rifiutato la Sangiovannese il «bombardiere» dell'Opicina

Fra un tempo e l'altro, del derby Stock-Opicina si presenta l'occasione di scambiare quattro chiacchiere con Gianfranco Privileggi, «Ciccio» per compagni e amici. Un volto tirato, in cui sudore e chiazze di fango si fondono, dando segno della fatica e dell'impegno del ventiseienne cannoniere dell'altipiano.

Privileggi è additato dai suoi dirigenti come esempio da seguire, non solo per le sue doti d'atleta, ma soprattutto per la sua serietà d'uomo. Da qualche tempo, oltre a compiere interamente il suo dovere sul campo di gioco, collabora attivamente in seno alla società, mettendo a disposizione anche la sua non poca esperienza e la capacità di mantenere armonioso l'ambiente.

— Come mai?

E' da un paio d'anni che cerco, nei limiti del possibile, di aiutare gli amici dirigenti, animati da tanto entusiasmo, ma alcuni dei quali alle prime armi nelle categorie superiori. Il rapporto è nato spontaneamente e mi sembra giusto, oltre che utile, darci una mano reciprocamente».

— Parliamo allora di questa società, balzata in così breve tempo addirittura in prima categoria. Non ti sembra che alla squadra manchi l'apporto essenziale di quel pubblico che è la caratteristica principale negli altri campi dell'altipiano?

«Purtroppo è vero, ma penso che a Opicina non ci sia niente da fare, nemmeno potendo allestire una formazione da serie D... Credo dipenda da un fattore ambientale, in quanto Opicina è una località prevalentemente residenziale o militare».

— Si è parlato insistentemente, questa estate, di un tuo ventilato passaggio a una società semiprofessionistica. Corrisponde al vero?

«Sì, ed era cosa già quasi fatta: mancava solo il mio consenso. Si trattava di passare per un anno alla Sangiovannese, in serie C 2. Ma non ho potuto accettare, sia per motivi familiari (Ciccio è felicemente sposato e padre di un maschietto di sette anni e di una femminuccia di neppure tre mesi), che di lavoro. Un sogno accarezzato, ma prontamente riposto nel cassetto».

— Puoi ripercorrere in breve i dieci anni della tua movimentata carriera di calciatore dilettante?

«Volentieri. Iniziai nelle file della Libertas, nel campionato 1969-70, in cui vincemmo il campionato di II categoria. Fatto curioso, il mio primo ruolo fu quello di libero. Con i biancoscudati disputai il campionato anche l'anno seguente in Prima categoria. Dalla Libertas passai poi al Sant'Anna, in Terza. Fu un altro campionato vittorioso, che mi permise ancora la disputa di una stagione in Seconda. Sempre in Seconda fui trasferito alla Stock, dove fummo ancora primi. Un'altra stagione in Prima e un'altra ancora in Promozione con i colori del Ponziana. Queste le tappe prima di giungere all'Opicina, dove ho iniziato la terza stagione».

— Molte volte le reti di Privileggi sono state determinanti per i successi delle squadre in cui hai militato. Quante volte hai vinto la classifica dei marcatori?

«Quattro, se non vado errato: due con il Sant'Anna, in Terza e in Seconda categoria, una con la Stock e lo scorso anno con l'Opicina, sempre in Seconda categoria».

— Conti di ripeterti anche quest'anno?

«Magari! L'impresa però è molto più ardua, anche perché dovremmo cercare prima di tutto di non prenderle».

— Si sussurra che l'Opicina è una squadra che dà sempre spettacolo, perché segna; però incassa anche reti con facilità.

«E' vero. Con noi il pubblico si diverte sempre, essendo le nostre caratteristiche maggiormente adattate al gioco offensivo, il che favorisce inevitabilmente anche distrazioni difensive. La nostra miglior difesa è ancora l'attacco».

— L'Opicina si salverà?

«Non ci sono dubbi, anzi puntiamo a un buon piazzamento».

— E sarà ancora una volta gran merito di Privileggi!

«Non necessariamente. Una rete non è merito esclusivo dello stoccatore, ma anche di chi fa il passaggio, e molto spesso di tutta la squadra che ne prepara l'esecuzione».

Generosissimo «Ciccio» Privileggi riprende a giocare. Non ha fortuna anche perché deve supplire a un compagno infortunato, ricoprendo una zona del campo più arretrato. Ciononostante ha sul piede la palla buona per pareggiare, la colpisce come sa, ma la sfera s'impenna oltre la traversa. Non imprecа: è solo un'occasione fallita, come tante altre concluse invece felicemente e che torneranno la prossima volta. E sarà gol!

Luciano Zudini

Calendario regionale dello sci alpino

Dicembre					
14-15	Piancavallo	Femm.	D-SL	W.C.	Bmw Italia cup
26	Piancavallo	J-A. m./f. sen.	SL	Qg.	Coppa Epi
30	Piancavallo	Sen.	SG promoz.	Zq.	S.C. Pordenone
30	Zoncolan	J-A. m./f. sen.	SG	Zq.	Trofeo Immobiliare Jec
30	Sauris	Cucc.	SG	Zon.	Gp Torvis
Gennaio					
6	Sella Nevea	Sen. J-A.	SG promoz.	Zq.	Trofeo Tegnik
6	Cave del Predil	J-A. m./f. sen.	SG	Qg.	U.s. Raibl
6	Piancavallo	A-R. m/f	SG	Circ. 1	Trofeo Ciao Crem
6	Sauris	A-R. m/f	SL	Circ. 2	Trofeo Ciao Crem
6	Sappada	Cucc.	SG	Zon.	Gp Torvis
12	Tarvisio	Femm.	SG	Nq.	Trofeo Siega
12	Piancavallo	Sen.	SL	Zq.	Vigili del Fuoco
13	Sella Nevea	J-A. m/f	SG	Qg.	XXX Ottobre
13	Piancavallo	A-R. m/f	SL	Circ. 1	Trofeo Ciao Crem
20	sedi varie	Sen.	SG	Fase prov.	Trofeo delle Regioni
20	Sappada	J-A. m./f. sen.	SL	Qg.	S.c. Sappada
20	Ampezzo	A-R. m/f	D	Circ. 2	Trofeo Ciao Crem
20	Zoncolan	Cucc.	SG	Zon.	Gp Torvis
26	(da destinarsi)	Sen.	SL	Zq.	Trofeo Antonio Plateo
27	Piancavallo	Sen.	SG	Zq.	S.c. Aviano
27	Cave del Predil	J-A. m./f. sen.	D	Qg.	Trofeo Tropic
27	Tarvisio	A-R. m/f	SG	Circ. 2	Trofeo Ciao Crem
28/1-3/2	Aprica	Giov. m/f	D-SL-SG	Fis	C.I.A. m/f - C.I. Giov. f.
Febbraio					
2	Piancavallo	J-A. m/f	D	Interz.	Trofeo Salomon - Sacile
3	Piancavallo	Sen.	SG	Zq.	Trofeo Granzotto
3	Piancavallo	A-R. m f	SG	Circ. 1	Trofeo Ciao Crem
3	Cave del Predil	A-R. m f	D	Circ. 2	Trofeo Ciao Crem
3	Val Pesarina	Cucc.	SG	Zon.	Gp Torvis
9	Sella Chianzutan	Sen.	SG	Zq.	Trofeo R. Cimenti
10	Matajur	Sen.	SG	Zq.	Trofeo Banca Popolare
10	Piancavallo	J-A. m./f. sen.	SG	Qg.	S.C. 70
10	Sella Nevea	A-R. m/f	SL	Circ. 1	Trofeo Ciao Crem
10	Zoncolan	A-R. m/f	SG	Circ. 2	Trofeo Ciao Crem
10	Camporosso	Cucc.	SG	Zon.	Gp Torvis - Tr. Moschitz
15-16	Piancavallo	Sen.	D-SL	Nq.	Trofeo S.C. 70
15-16	Tarvisio	Sen-Giov.	SL-SG	C.E.	32.a coppa Duca d'Aosta
15-16	Piancavallo	Sen.	D	Zq.	S.C. 70
15-16	Piancavallo	A-R. m/f	D	Circ. 1	Trofeo Ciao Crem
16-17	Piancavallo	Femm.	SL-SG	Nq.	Trofeo Edi Mobili
17	Sauris	Sen.	SL	Zq.	Trofeo Rinderperk
17	Sappada	A-R. m/f	SL	Circ. 2	Trofeo Ciao Crem
17	Cave del Predil	Cucc.	SG	Zon.	Gp Torvis
22-23	Sella Nevea	Sen-Giov.	SL-SG	Fis	Trofeo Freyre
22-23-24	(da destinarsi)	J-A. m/f	D-SL-SG	CZG/sen. f.	Gzg. sen. f.
24	Sella Nevea	Sen.	SG	Fase reg.	Trofeo delle Regioni
24	Tarvisio	Cucc.	SG	Zon.	Gp Torvis - Marinetto
29/2-1-2/3	Zoncolan	Sen.	D-SL-SG	Czs.	Camp. zon. sen.
29/2-1-2/3	Sella Nevea-Cave	A-R. m/f	D-SL-SG	Cz	Cz allievi ragazzi
Marzo					
2	Piancavallo	J-A. m./f. sen.	SL	Qg.	S.C. Pordenone
4-8	Recoaro Terme	Asp. m.	D-SG-SL	C.I.	Gp Coca Cola - C.I. asp.
9	Sella Nevea	Tutte cat.	SG	C.U.	C.P. udinesi K 2 Sport
9	(da destinarsi)	Tutte cat.	SG	Prov.	C.P. triestini
9	Cave del Predil	Tutte cat.	SG	Prov.	C.P. isontini
9	Piancavallo	Tutte cat.	SG	Prov.	C.P. pordenonesi
9	Zoncolan	Tutte cat.	SG	C.C.	Campionato carnico
11-15	Santa Caterina	J-A. m.	D-SL-SG	C.I.G.	Camp. ital. giov.m.
14-15-16	Piancavallo	All.	D-SL-SG	Zq.	S.C. Pordenone
15	Sappada	Sen.	SG	Zq.	Memorial F. Amodeo
16	Sauris	Sen-J-A. m/f	SG promoz.	Zq.	C.I. Trofeo Ciao Crem
16	Piancavallo	Cucc.	SG	Fz.	Finale zon. Gp Torvis
18-22	Bardonecchia	A-R. m/f	D-SG	C.I. A-R	Tr. Comune di Sauris
18-22	Caspoggio	J-A. m.	D	FIS	Finale trofeo Salomon
23	Piancavallo	Sen.	SG	Zq.	Trofeo Giannino Piazza
23	Zoncolan	Tutte cat.	SG	Prov.	Camp. udinesi - Lababà
23	Piancavallo	Cucc.	SG	Zon.	Trofeo Noviello
23	Cave del Predil	J-A. m./f. sen.	SG	Qg.	Trofeo Concina
28-29	(da destinarsi)	Femm.	SL-SG	FIS.	(da destinarsi)
29-30	Cerreto Laghi	Sen.	SG	Fin. Naz.	Trofeo delle Regioni
30	Zoncolan	Sen.	SG	Zq.	Trofeo Mobilieri
30	Piancavallo	J-A. m/f	SG promoz.	Zq.	Pizzeria da Cicco

LEZIONI GRATUITE IN CERCA DI UN RILANCIO ALLA SGT

Corso di scherma per giovanissimi

Lo sport — come la moda femminile — ha delle inversioni ditendenza. Accanto a discipline che crescono e si affermano, ci sono altre che subiscono grosse flessioni. La scherma — ad esempio — vive da tempo una parabola discendente che l'ha portata oggi a indici di gradimento purtroppo molto bassi fra i giovani e gli sportivi. E bisogna dire che certo non se lo merita.

E' un peccato che questa attività, completa sia da un punto di vista atletico sia di formazione morale, viva un simile momento di decadenza nella nostra città, dove le tradizioni schermistiche sono ben consolidate. La Società Ginnastica Triestina ha colto questo «grido di dolore» e si è fatta così promotrice — per ovviare alla crisi — di un'iniziativa molto interessante.

Visto che non basta il «Trofeo Marzi», il prestigioso momento magico che porta a Trieste sciabolatori di fama internazionale per tenere alto l'interesse per questo sport, il sodalizio che lo organizza ha deciso di promuovere — assumendosi un pesante onere finanziario — un corso gratuito al quale potranno prendere parte i giovanissimi. Il tutto al fine di creare un vivaio e rigenerare gli entusiasmi sopiti da tempo.

I ragazzi saranno seguiti da due giovani istruttori che hanno recentemente superato l'esame a Napoli e dal maestro Gaspare Centonze. L'iniziativa sarà anche propagandata nelle scuole, dove gli organizzatori sperano di trovare parecchi adepti. Considerata la partecipazione gratuita, perché non provare? Per ulteriori informazioni basta rivolgersi alla segreteria della Sgt in via Ginnastica.

I pedalatori del Car Aquila Total

Il Car Aquila Total è stata senza dubbio una tra le società ciclistiche triestine più attive durante la stagione che sta ormai volgendo al termine. Il giovane sodalizio, presieduto da Leonardo Francione, ha quest'anno partecipato infatti a numerosi raduni nazionali, interregionali e regionali, collezionando una quindicina di brillanti risultati, che hanno fruttato alla società altrettanti ambiti premi.

Il Car Aquila Total durante la primavera ha organizzato tre prove del campionato sociale e altrettante pedalate turistiche. In queste manifestazioni fatte in casa hanno primeggiato Edoardo e Gianni Cechet, Dante Rumetz, Gino Depretis, Marcello Lenaz, Ferruccio Musizza e lo stesso presidente Leonardo Francione era i seniores, mentre tra i giovanissimi si sono maggiormente distinti Gianni Barli, Adalberto Rella, Maurizio Vegliack, Giampiero Spadaro e Paolo Pisani.

La società triestina si è fatta onore in campo interregionale, conquistando il primo posto a Corno di Rosazzo, il secondo a Colloredo di Prato, il terzo a Carpenedo e il quarto alle Cave di Selz. Le soddisfazioni non sono mancate per Francione e compagni nemmeno nelle corse regionali di Manzano, Blauzzo, Cormons e Latisana, dove hanno ottenuto il secondo, il terzo, il quarto e il quinto posto. Il Car Aquila Total ha colto inoltre buoni piazzamenti nella seconda e nella terza prova del campionato nazionale per cicloturisti.

L'impegno e l'abnegazione dei corridori triestini sono stati premiati. Nel corso della stagione, che avrà il suo epilogo il 10 novembre con una gara per dirigenti a Villa Manin, il Car Aquila Total ha impiegato ben 74 ciclisti, che hanno percorso complessivamente 1114 chilometri.

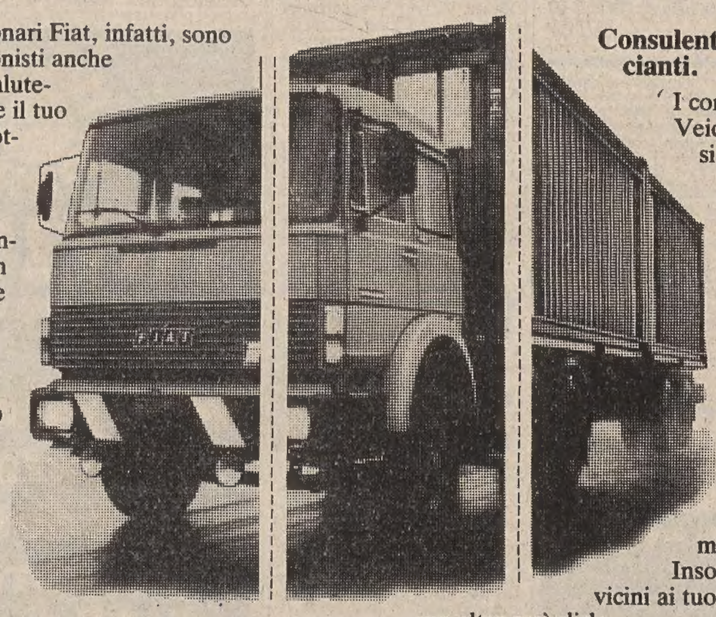
vuoi pagare...

Se tu vuoi pagare una parte del tuo nuovo Fiat col tuo vecchio camion, noi te lo valutiamo al suo giusto valore.

I concessionari Fiat, infatti, sono seri professionisti anche in questo. Valuteranno sempre il tuo usato ad un ottimo prezzo, non solo per conservarsi il cliente, ma anche perché un Fiat mantiene nel tempo il suo valore.

Prezzo iniziale e costo finale.

I veicoli industriali Fiat sono tecnologicamente avanzati, robusti, affidabili ed il loro prezzo è giusto ma per valutarne in pieno la convenienza, i conti non devono essere fatti se non in fondo, calcolando la maggior economia d'esercizio, l'utilizzo senza problemi per anni e anni ed il mantenimento nel tempo del valore del mezzo. Se fai i conti un Fiat conviene sempre.



Consulenti e non commercianti.

I concessionari Fiat Veicoli Industriali non si limitano a vendere camion, ma con la loro professionalità, la loro specializzazione e l'esperienza, spesso tramandata di padre in figlio, sono i consulenti ideali per risolvere ogni tuo problema di scelta, finanziamento, allestimento e normativa. Insomma sono i più vicini ai tuoi problemi. Nessun altro può dirlo.

Concessionari Fiat Veicoli Industriali
Ciascuno è il migliore

GBM ITALIA - III

FIAT veicoli industriali una marca della IVECO

Frontale di nuovo disegno, nuova strumentazione, nuovi sedili anatomici, nuove prestazioni: la Renault 14 è la "due volumi" più omogenea e più completa della sua categoria.

Renault 14 TS.
Sport e confort

Sulla nuova Renault 14 TS le prestazioni e il confort di guida assumono un significato nuovo, più attuale e decisamente in linea con le esigenze di molti automobilisti italiani.

L'equipaggiamento (vedere riquadro qui sotto) è esclusivo, completo e di serie, cioè senza sovrapprezzo. Il comportamento su strada soddisfa anche il guidatore più esigente: ripresa sempre pronta, ottima accelerazione, grande tenuta di strada. I dati tecnici più significativi: motore trasversale di 1360 cc alimentato da un nuovo carburatore doppio corpo; potenza massima 70 cv DGM a 6000 giri/min; velocità massima 160 km/ora; consumo medio 8,3 litri per 100 km; 400 metri da fermo in 20,3 sec.

La nuova Renault 14 TS si affianca alle versioni TL e GTL, vere protagoniste del fenomeno evolutivo nella categoria delle 1200.

Le Renault sono lubrificate con prodotti elf

Super equipaggiata senza sovrapprezzo

L'equipaggiamento della Renault 14 TS è completo, esclusivo e totalmente di serie. La dotazione comprende: alzacristalli elettrico anteriore, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, sedili anteriori a schienale reclinabile con poggiatesta regolabile, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, lunotto termico, cristalli azzurrati, orologio al quarzo, contagiri elettronico, disappannamento cristalli laterali, due retrovisori esterni, predisposizione impianto radio, faretto di lettura, luci di retromarcia, divano posteriore ribaltabile, cerchioni sportivi, antifurto bloccasterzo, accendisigari, console centrale con vano porta-oggetti, illuminazione bagagliaio.

RENAULT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi fissa referenziata disposta trasferirisi Carpi (Modena) 350.000 mensili. Telefonate 059/335235. 1261 B

CONIUGI ssumono prestaservizi fissa tuttofare referenziata Milano e lungo periodo stagione estiva località turistica mare. Ottimo stipendio. Casella postale 75 Grado (GO), telefono (0431) 80724. 050355 B

FAMIGLIA assume persona pratica lavori domestici cucina con referenze massima serietà dalle 8 alle 15. Telefonare ore pomeridiane 767450. 17796 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 4 tuttofare piccola famiglia ottimo trattamento casa nuova. Telefonare 723232. 17801 B

SIGNORA anziana sola zona centro cerca persona stabile referenziata sappia cucinare ottimo trattamento. Telefonare 61462. 17802 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

ABILE sarto 40.enne lunga esperienza offresi collaborazione attività commerciale settore abbigliamento dettaglio o ingrosso. Scrivere a Publikompass cassetta n. 40 P 34100 Trieste. 17611 C

ASSISTENZA qualificata infanzia inabile anziano offresi. Tel. 773216, 9-12. 17780 C

OFFRESI giovane militesente mansioni autista fattorino. Telefonare al 727588. 17795 C

OFFRESI manicure buona esperienza oppure commessa conoscenza sloveno. Tel. 813850. 17630 C

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza inglese offresi. Telefonare ore pasti 941961. 17555 C

STIRATRICE capace offresi ore da combinarsi. Tel. 771296. 17790 C

TECNICO IV livello progettista preventivista conduzione personale esperto impianti civili industriali antideflagranti nei rami telefonia di sicurezza di trasmissione dati di rivelazione perdite. Esperienza 25.ennale accetta proposte adeguate zona Tre Venezie. Scrivere Publikompass 7372 1000 Torino. 27771 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 760912. 17697 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 760912. 17697 CC

A.A.A. IDRAULICO riparazioni rubinetti gabinetti bagni rivestimenti piastrelle. Tel. 796717. 17764 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes. Gaspari, 755868-724092, Gambini 27/A. 17292 CC

GIARDINIERI eseguono lavori sistemazione giardini parchi potature concimazioni e trattamenti antiparassitari e innesti piante. Tel. pomeriggio 828741-817584. 17391 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

CAPITANO di macchina o primo ufficiale giovane almeno 5 anni navigazione buon tecnico motori diesel medio veloci assume subito primaria ditta per lavoro stabile basato Trieste servizio manutenzione ispezione ricambi inglese scritto parlato indispensabile. Scivere a Publikompass cassetta n. 13 Q 34100 Trieste. 17797 D

CERCASI operaio militesente per carico e montaggio mobili patente B. Telefonare 794163. 17810 D

CERCASI personale maschile-femminile. Presentarsi 9-12 via Roma 30 Trieste agenzia Publivox. 050301 D

CERCASI urgentemente cuoco tel. 61332 dalle 17 in poi. 17793 D

COOPERATIVA facchini San Giusto cerca braccianti esperti massimo 30 anni presentarsi via F. Venzian 24. T.A. 1867 D

ISTITUTO scolastico privato cerca segretaria-o mezza età possibilmente pensionata-o. Scrivere cassetta Publikompass 8 Q 34100 Trieste. 050356 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

SERBOCROATO corsi quadrimestrali con le tecniche di memoria Benedict School tel. 69337. 17774 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

COCCINELLA d'oro a spilla smarrita sabato pregasi l'onesto rinvenitore telefonare al n. 209943. 17808 H

SMARRITA domenica gatta siamese di piccola taglia con macchia marrone sul dorso tratto Rittmeyer con via Ghega mancia 50.000. Tel. 60876. T.A. 1866 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

MAGAZZINI 180, 650, 850 mq, passo carrio affitansi. Visitare ore 15.30-17 oggi-domani, dopodomani, Androna Campo Marzio 8. 17759 I

PALAZZINA adatta ambulatori, società Supermarket privato affitta telefonare 31021. 17759 I

DARWIL acquista ORO
anche rottami pagando fino a lire 8.550 al grammo secondo titolo. Massima serietà, disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo n. 4, secondo piano.

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

CERCASI appartamento in affitto anche da restaurare max 150.000. Tel. 768219. 17760 L

MONOLOCALE tutti i conforts o mobiliata con bagno preferibilmente centrale bancario urgentemente cerca. Tel. 62368. 17789 L

SIGNORA sola cerca in affitto un appartamento di due o tre stanze, se è possibile con cantina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 10 Q 34100 Trieste. 17782 L

STUDENTE cerca miniappartamento ammobiliato o stanza con servizi in affitto telefonare 0429-4811. 17800 L

2 studenti cercano appartamentino ammobiliato, riscaldamento. Tel. 745300. 17813 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

GIACCONE giaguaro taglia 44 ottimo stato vendesi occasione tel. 790916. 17804 M

OCCASIONE vendo cappotto marmotta seminuovo taglia media tel. 200593 pomeriggio. T.A. 1868 M

PELLICCE giacche guarnizioni vasto assortimento ogni qualità ultimi modelli prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo viale XX Settembre 16 III p. Ascensore. 15100 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti antichi e libery intere giacenze ereditarie telefonare 760719. 17482 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini, cartoline antiche, libri, soprammobili, lampade, giocattoli, bigiotterie, bilance eccetera compero. Telefonare 793972. 17539 N

EL Canton compera quasi tutto purché vecchio o curioso. Telefonare 794242-796856.

IL GIARDINO di via Mazzini 12. Acquista oggetti antichi, porcellane, quadri, lampadari vecchi, strumenti bordo, soprammobili, orologi e intere giacenze ereditarie telefono 68242. 16816 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti tappeti chincaglierie mobili antichi, moderni giacenze ereditarie tel. 68657. 17805 NN

A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti stanze letto pranzo mobili intagliati 31428-734640. 17669 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 31500. 17791 NN

MOBILI vendita eccezionale a prezzi estremamente favorevoli. «Polli», Grimani 11, tel. 796754. 9/10 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete, PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET Via Roma 20. 16390 O

ACQUISTASI ORO, argento; disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 16945 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo conmodicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Univeraltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomesitici. 050373 O

L'OREFICIERIA «Liberty» acquista oro, argento, gioielli vecchi, orologi antichi via Malcanton 14/B tel. 31641. 16868 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTATE la vostra nuova vettura presso gli autosaloni Fiat via di Prosecco 235 tel. 61550 Opicina e via Fabio Severo 64 tel. 54089 massime valutazioni rateizzazioni 36 mesi senza cambiali. Assortimenti usati: 500L 71, 500 R 73, 127 72-76,127 3p 74, 127 1050 78, 128 3p. 76, 131 1300 76-77, 132 Special 73, Alfetta 1.8 73, GT Junior 72, Alfasud 74, Renault 5 TL 76 VW Porsche 73, VW 1200 67, Beta 1600 73, Beta HPE 1.6 78, Ford Escort familiare 74. 1853 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Simca Padovan De Carli via Flavia 47 tel. 827782: Bagheera, Alfasud Sprint, Citroen CX, Ami 8, Lancia Fulvia 5V, Renault 5 TL, Fiat 131 S 1600, 127, 128 Fam., 128 Coupè, 124, Nsu 4 L, GT 1600, Kadett fam., Simca 1000 LS/GLS, Rallye 1, 1100 GLS/Special, 1301, 1307 GLS/S, Chrysler 2L automatica, Horizon SX aut. Bmw 3,0 S. T.A. 1832 Q

A.A.A.A. EUROCASION viale Miramare 1 tel. 413362 prove dimostrazioni nuove Citroen CX massime valutazioni vs usato pagamento 36 mesi senza cambiali occasioni garantite, 126 75 Fiat 124 Special 72,128 4 porte 74, Citroen GS Club 78 GS 1015 berlina e braek. Lancia Fulvia Coupè 1.3 72, Mini Cooper 1000 72, MK3 71, Alfa Romeo G.T junior 1.3 72, Alfasud TI 75, Alfetta 2.0 km 20.000 condizionatore D. Super 5 73, DS semiautomatico, Benelli 125 2.c. 1837 Q

A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 17331 Q

A.A. AUTOMERCATO DELL'OCCASIONE DELLA CONCESSIONARIA Renault in via Flavia 118 tel. 828731 vetture in garanzia, pagamento dilazionato fino a 36 mesi senza cambiali, permuta usato per usato, Renault R4, R5 L, TL, TS, Alpine, R6, R12, R14, R16, R18, R20, R30, Alpine 310, Fiat 850 Special 850 Coupè, Fiat 127, 128, 124, Beta Coupè, Innocenti Mini 1000, Alfetta, A.R. 1300 yunior, Citroen GS, CX aria condizionata, Simca 1100 cinque porte, Escort, Opel Kadett, Olimpya. Prove e dimostrazioni senza impegno, in esposizione la nuova gamma Renault 1980, aperto anche il sabato mattina. 16/10 Q

COMUNICATO

ZONA ROSSETTI vendesi senza intermediari villetta con giardino progetto ristruttura approvato. Telefonare per appuntamento 62853 - 4.

A. MUGGIA permutando usato e rateizzando vendesi: 124 71, Peugeot 504 diesel, Alfa 2000 72, 124 sport coupè 71, Alfasud, GT 1300 Junior, GT 1750, 500 e vari furgoncini 750. Tel. 231193. T.A. 1737 Q

ACQUISTO e valuto il massimo auto da demolire, tel. 821378 727978. 17592 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20 tel. 796348, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateizzazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 78 Alfetta 1.8 78 Giulia 1.3 74, Alfasud TI 1300 77, Alfasud 5 M 78, Alfasud L. 75, Alfasud N 73. FIAT 127 Special L 77, 127 Giannini 78, 127 3 porte 77, 126 Personal 78, 500 L 70. INNOCENTI Mini De Tomaso 78, 127 3 porte 77, Mini Cooper 1000 72. AUTOBIANCHI A 112 E 74. CITROEN GS 1200 club 76, L.N. 78, Dyane 6 76. RENAULT Alpine 77, 5TL 75. FORD Fiesta S 78. RANGE ROVER 77. Sul nostro usato garanzia 3 mesi. VISITATECI!!! T.A. 1864 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 126 127 128 124 125 Fulvia coupè 1300 AR GT 1300 AR 2000 Alfasud A112 850 pulmino 70 1100 R 1300 Fiat Peugeot 304 128 Coupè Citroen Ds 71 B. Casale 7 tel. 826084. T.A. 1727 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, permuto, rateizzo; Giulietta 78, Giulia Super 71, Fulvia Coupè 73, 127 75, 750 Pulmino 67, 500 R 73, 74, 1100 R, Renault R4 74, Skoda 105 L 77, Simca 1000, 72, VW Porsche 914 74, Kavasaki 900 75, Honda CX 500, 78, Vespa Primavera 76, Ciclomotore Peugeot. Acquisto auto usate. T.A. 1845 Q

ALFETTA 1800 fine 72 unico proprietario tel. 793388 negozio. 17812 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41 tel. 772122, Alfetta 1300 73, Simca 1100 5 porte 75, Simca 1000 GLS 75, AIF 1300 Super 71, E 1300 TI 69, Alfa 1750 70, Fulvia Coupè 1300 5 m. 71, Mini 1001 73, Fiat 125 S 70, 850 Coupè 69, 500 L Giannini 72. 1834 Q

AUTOROTOR viale Raffaello Sanzio 11, tel. 51400, concessionaria Opel Bedford Saab Mazda, vende Opel Kadett GTE 1900 76 prep. Conrero, accessiorata gara. 1833 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel Bedford Saab Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Opel Rekord diesel 1976 garanzia. 1833 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel Bedford Saab Mazda vende Vespa 200 PE frecce 1979, 2500 km, viale Sanzio 11. tel. 51400. 1833 Q

AUTOROTOR conc. Opel Bedford Saab Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Matra Simca Bagheera X 78 grigio metallizzato stupendo. 1833 Q

AUTOROTOR conc. Opel Saab Bedford Mazda viale Sanzio 11, tel. 51400 vende Renault 14 tl 17.000 km, nero, perfetto, garanzia. 1833 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7 Alfasud Sprint 1978 km 17000, 1300 Spyder, 2000 Berlina, Scirocco, 1977 km 24.000, BMW 525 1977, Beta Coupè, Peugeot 304, Renault 6, Ford Escort, Dyane 6, 850 Coupè permute rateazioni. T.A. 1839 Q

A 112 Abart 70 1976 ruote in lega colore blu tel. 793388 ufficio. 17812 Q

BETA Coupè 1800 in ottime condizioni tel. 793388 negozio. 17812 Q

BMW mod. 320 motore 316 vendesi telefono 764502 ore ufficio. 17501 Q

FIAT 128 berlina e familiare, nuove di fabbrica, versione speciale per esportazione, solo ed esclusivamente presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 17643 Q

FIAT 127 3 porte 1976 unico proprietario tel 793388 negozio. 17812 Q

FIAT 125 1970 in ottime condizioni tel 793388 negozio. 17812 Q

FIAT 124 1972 in buone condizioni tel. 793388 ufficio. 17812 Q

FIAT 131 2000 quattro porte, versione America, nuova di fabbrica, pronta consegna, solo ed esclusivamente presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume, 19. Telefono 766880. 17643 Q

MINI Cooper assicurata perfette condizioni cerchioni in lega 63.000 km 1.600.000 telefonare 227137. 17807 Q

MURATTI VIA FLAVIA 53 TELEFONO 826644 VETTURE USATE CON GARANZIA. ALFASUD Super 1350 78, Alfasud lusso 75-73, Giulia Super 1.3 72, Alfetta 1.8 78-73, 2000 Berlina 72, 1750 Berlina 71. INNOCENTI Mini 120 De Tommaso 79, CITROEN GX Club 78-75. PERMUTE RATEAZIONI 36 MESI SENZA CAMBIALI. 1865 Q

OCCASIONE NSU 1000 telefono 53215. 17781 Q

OCCASIONE! vendesi Husquarna 360 ottime condizioni telefonare 0481-60911 ore pasti. 814 Q

SEAT 133, nuova versione della 850, nuova di fabbrica, pronta consegna solo ed esclusivamente presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 17643 Q

SEAT 124 Special 1400, nuova di fabbrica, pronta consegna, in esclusiva per Trieste presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 17643 Q

126 «Black» nuovissima, Alfa «Montreal» stupenda 112 Abarth 73 privato vende subito rivolgersi garage via Matteotti 39 Tel. 728366. 17717 Q

131 quattro porte 1974, 125 special 72, 127 72, 128 familiare 72 BMW 2000 72, Opel Rekord coupè 73. Tel. 231193. T.A. 1738 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

CEDESI pulitura causa malattia tel. 227228. 17475 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. ACQUISTANDO appartamenti affittati risparmierete 30-40% sul prezzo reale. Agenzia CASA MIA propone affari interessanti, offre appartamenti varie zone e grandezze seminuovi e da restaurare. Giulia 13 tel. 794286. 17787 S

A.A. ACQUISTO CONTANTI PRIVATAMENTE casetta villa attico appartamento con mansarda libero telefonare ore ufficio 755059. 14/10 S

Continua in 16.a pagina

IL VERDE E' TUO DIFENDILO

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	14.50	21.10
Amsterdam	14.50	18.45
Atene	11.10	17.15
Barcellona	07.00	14.05
	18.30	22.10
Bruxelles	14.50	20.00
Colonia-Bonn	14.50	19.30
Copenaghen	07.00	12.05
Düsseldorf	14.50	21.25
Francoforte	07.00	11.30
	14.50	20.10
Istanbul	07.30	16.05
Londra	07.00	10.50
	14.50	19.00
Madrid	11.10	18.15
	14.50	19.10
Monaco	14.50	22.00
New York	07.00	15.40
Parigi	07.00	12.05
	14.50	19.55
Stoccolma	07.00	13.55
Stoccarda	14.50	21.30
Tunisi	11.10	18.15
Vienna	14.50	18.40

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	14.10
Amsterdam	10.30	14.10
	19.30	22.50
Atene	16.45	22.00
Barcellona	14.45	22.50
Bruxelles	10.15	14.10
Colonia-Bonn	09.30	14.10
Düsseldorf	08.00	14.10
Francoforte	17.35	22.50
Ginevra	19.10	22.50
Istanbul	16.50	22.00
Londra	10.20	14.10
	17.25	22.50
Madrid	11.55	17.50
Monaco	16.50	22.50
New York	18.00	*10.30
	19.30	*14.10
Parigi	10.15	14.10
	16.10	22.50
Stoccolma	14.40	22.50
Stoccarda	08.10	14.10
Vienna	19.20	22.50
Zurigo	09.40	14.10
	16.50	22.50

* il giorno dopo

ati LINEE AEREE NAZIONALI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	11.10	15.45
	14.50	22.55
	18.30	21.55
Bari	07.30	10.30
	11.10	14.05
	18.30	22.35
Brindisi	11.10	18.15
	18.30	22.55
Cagliari	07.30	10.45
	11.10	14.20
	18.30	00.20
Catania	07.30	11.30
	11.10	17.45
	18.30	22.40
Genova	14.50	19.20
Lamezia Terme	11.10	14.20
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	14.50	15.40
Napoli	07.30	10.05
	11.10	17.25
	18.30	22.15
Palermo	07.30	10.30
	11.10	15.30
	18.30	21.40
Pantelleria	07.30	12.10
	11.10	16.00
Reggio Calabria	11.10	14.05
	18.30	21.30
Roma	07.30	08.35
	11.10	12.15
	18.30	19.35
Trapani	11.10	14.10

ARRIVI

per Ronchi da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	14.10
	07.20	10.30
	13.05	17.50
	16.25	22.50
Bari	07.00	10.30
	14.55	17.50
	18.55	22.00
Brindisi	07.00	10.30
	18.55	22.00
Cagliari	07.20	10.30
	11.25	17.50
	17.30	22.00
Catania	06.40	10.30
	13.55	17.50
	18.25	22.00
Genova	09.50	14.10
Lamezia Terme	08.25	17.50
	15.05	22.00
Lampedusa	12.35	17.50
Milano	13.20	14.10
	22.00	22.50
Napoli	07.30	10.30
	13.00	17.50
	18.05	22.00
Palermo	06.55	10.30
	14.15	17.50
	18.00	22.00
Pantelleria	12.40	17.50
Reggio Calabria	14.45	17.50
Roma	09.20	10.30
	16.40	17.50
	20.50	22.00
Trapani	14.50	17.50

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIOLENTO ANCHE SE NON ESPLICITO ATTACCO ALL'UNIONE SOVIETICA, CUBA E VIETNAM

Hua a Parigi si scaglia contro gli «egemonisti»

«La Cina è sempre convinta che un'Europa forte sia importante per la pace nel mondo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI – «Il rafforzamento e lo sviluppo delle relazioni amichevoli e della cooperazione con i paesi dell'Europa occidentale hanno sempre costituito un elemento importante della politica estera della Cina». Così ha esordito il primo ministro e capo del Pcc Hua Guofeng dopo essere sbarcato all'aeroporto parigino di Orly. «La mia missione nell'ambito di questa visita speciale – ha proseguito – è di approfondire la comprensione, rafforzare l'amicizia e promuovere la cooperazione con i paesi dell'Europa occidentale, e di lavorare insieme per la salvaguardia della pace».

Hua, che fisicamente somiglia sempre più al defunto presidente Mao, era sorridente e disteso mentre scambiava i convenevoli di rito col Presidente della Repubblica.

Hua si tratterrà in Francia sei giorni, poi proseguirà per la Repubblica Federale Tedesca. Il suo viaggio, il primo di un capo di governo e di partito della Cina comunista nell'Europa occidentale, si concluderà in Italia dove giungerà il 3 novembre. Hua ha avuto un primo colloquio in forma privata con Giscard prima di pranzo. Nei prossimi giorni, in occasione dei contatti che avranno con gli esponenti del governo francese Hua ed i suoi accompagnatori cercheranno di assicurarsi l'assistenza tecnologia francese per portare avanti i progetti di sviluppo in campo minerario, siderurgico, termoelettrico, chimico. Da parte cinese si cercherà verosimilmente di riprendere anche il discorso sui modernissimi caccia «Mirage» che è stato interrotto dai francesi, timorosi di urtare la suscettibilità di Mosca.

Da parte sua il governo francese, che ci tiene in maniera particolare a mantenere un rapporto privilegiato con Pechino (a Parigi sostengono d'essere stati la prima potenza occidentale ad avere allacciato rapporti diplomatici con Pechino dopo l'avvento dei comunisti al potere), cercherà di far accettare un pacchetto che in cambio delle forniture militari – con o senza «Mirage» – assicuri alle imprese private francesi vantaggiosi contratti. Per quanto riguarda le ripercussioni provocate a Mosca dal viaggio di Hua, proprio ieri «Le Monde» ha riportato un commento della radio sovietica in cui si afferma che esso ha generato «un sentimento di ansietà perfettamente comprensibile nell'opinione pubblica occidentale».

«Il viaggio del leader di Pechino – prosegue il commento, così come è stato riportato dall'autorevole quotidiano parigino – inizia in un momento in cui le capitali occidentali devono rispondere alle nuove proposte sovietiche miranti ad un più largo sviluppo della politica di distensione, al consolidamento della pace in Europa e nel mondo intero». Rispondendo alle preoccupazioni esternate da Radio Mosca, fonti ufficiali francesi hanno espresso l'opinione che difficilmente la visita di Hua, in programma da quasi sei mesi, si tradurrà in «un ostacolo» per il processo della distensione in Europa.

Hua Guofeng ha abbandonato nel corso del brindisi al pranzo offerto ieri sera dall'Eliseo la cautela di cui aveva dato prova nel discorso pronunciato ieri mattina al suo arrivo.

Senza mai pronunciare il nome dell'Unione Sovietica, ma riferendosi alle situazioni di crisi nel mondo, egli si è scagliato contro «i mezzi aggressivi espansionistici e perfidi utilizzati al fine di seminare zizzania, di inserirsi negli affari interni altrui, di fomentare colpi di stato ed anche di praticare, attraverso agenti, l'aggressione armata e l'occupazione militare». Secondo gli osservatori il riferimento all'Unione Sovietica, a Cuba e al Vietnam in questa ultima parte del discorso del primo ministro cinese è evidente.

Quanto all'Europa, egli ha dichiarato che la Cina «è sempre del parere che un'Europa unita e forte costituisca un fattore importante per il mantenimento della pace e della stabilità nel mondo». **Paul Chutkow**

RAMOSCELLO D'ULIVO LANCIATO ALLA REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

Berlino Est propone «aperture» nel muro

L'iniziativa viene vista come una manovra per allontanare dalla Nato la Rft

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — *Mentre l'Unione Sovietica fa la voce grossa con l'Occidente sulla questione dei missili nucleari, la Germania Est ha offerto un ramoscello d'ulivo alla Repubblica di Bonn accompagnandolo con un'importante iniziativa diplomatica.*

Berlino Est si è offerta di negoziare una vasta gamma di questioni che vanno dal miglioramento della situazione a Berlino Ovest, alla riduzione delle tariffe per gli spostamenti nell'ex capitale divisa, a migliori opportunità di viaggio fra le due Germanie, al disarmo. I comunisti tedeschi sperano che queste aperture cui hanno fatto precedere la scarcerazione di due importanti dissidenti, spianino la strada a un vertice fra il cancelliere Helmut Schmidt e il leader della Repubblica democratica tedesca, Erich Honecker. L'iniziativa inoltre viene vista come un nuovo tentativo del blocco sovietico di allontanare la Germania federale dalla Nato e dagli Stati Uniti.

Le avances delle Ddr contrastano fortemente con gli avvertimenti del Presidente sovietico Breznev alla Germania federale e alle altre nazioni dell'Europa occidentale che corrono gravi rischi se accolgono le proposte americane di far stazionare sui loro territori i missili «Pershing».

Schmidt si è detto disposto ad accogliere i «Pershing» sul territorio della Rft se almeno un altro paese dell'Europa continentale farà altrettanto, ma il Belgio e l'Olanda, che sembrano le più direttamente coinvolte, tentennano. Honecker ha lanciato la sua iniziativa il 6 ottobre durante il discorso per il 30.o anniversario dello stato comunista tedesco. Ma il discorso di Breznev che lo ha seguito ha fatto sì che le dichiarazioni del leader comunista tedesco venissero in gran parte ignorate fuori dalle due Germanie.

Dopo essersi offerto di avviare negoziati con Bonn, Honecker ha aggiunto: «Noi vediamo la possibilità di discutere una serie di questioni che potrebbero contribuire ad assicurare la pace e il disarmo. Soprattutto i due stati tedeschi potrebbero cooperare sulla questione del disarmo». Per provare la loro buona fede i tedeschi dell'Est hanno rilasciato un certo numero di prigionieri compreso l'economista Rudolf Bahro e l'antimilitarista Nico Huebner. La Ddr ha fatto anche sapere che ai due sarà permesso di lasciare il paese se lo desiderano. Sebbene poco conosciuti altrove, nella Germania occidentale Bahro e Huebner sono divenuti il simbolo della resistenza alla tirannia.

Queste iniziative hanno portato a un'intensa attività diplomatica.

Robert Reid

AZIONE «BLITZ» NELLA NOTTE POI VANIFICATA DALL'ESERCITO

Insediamenti in Cisgiordania dei nazionalisti israeliani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GERICO – Nazionalisti israeliani hanno evitato ieri uno scontro con l'esercito dopo avere installato 31 insediamenti «selvaggi» in Cisgiordania per costringere il governo ad accelerarne la costruzione.

Alcuni coloni si sono spostati altrove quando i soldati li hanno fatti sloggiare dagli insediamenti che avevano installato durante la notte con la costruzione di edifici prefabbricati. Altrove l'esercito non ha incontrato resistenza. I soldati hanno tolto una bandiera israeliana, e smantellato alcune capanne.

Il quadro della situazione nella zona della Cisgiordania interessata all'operazione non è stato uguale dappertutto perché la organizzazione degli insediamenti Gush Emunim ha reagito in modo diverso nei riguardi dei militari. C'è stato anche un incidente. L'automobile guidata dal deputato Moshe Shamir, dell'estrema destra e sostenitore del Gush Emunim, non ha obbedito all'ordine di fermarsi ad un posto di blocco militare e un soldato ha sparato danneggiando una ruota dell'automezzo. Non si lamentano feriti. Secondo la radio israeliana alcuni esponenti del Gush Emunim sono stati arrestati durante l'operazione che ha interessato una vasta zona della Cisgiordania.

Il viceministro della difesa Mordechai Zippur ha detto alla radio che se dipendesse da lui i capi della operazione sarebbero perseguiti. Il ministro dell'agricoltura Ariel Sharon, ha tuttavia dichiarato in Parlamento: «Gush Emunim non è un nemico dello stato. Si tratta di pionieri del nostro tempo».

«Questa è solo una delle molte azioni che intraprenderemo» ha detto un portavoce del Gush Emunim che in ebraico significa blocco della fede.

Elicotteri dell'esercito hanno sorvolato gli occupanti del Gush Emunim e con gli altoparlanti hanno invitato i coloni ad andarsene pacificamente. Il Gush Emunim aveva mobilitato circa duemila israeliani per creare durante la notte delle «prese di possesso» praticamente in ogni angolo della Cisgiordania.

Il leader del movimento, Elyakim Haetzni, ha detto che scopo della operazione era di spingere il governo a confiscare nei prossimi sei mesi 50 mila acri di terra nelle zone della Cisgiordania popolate da arabi.

I coloni, molti dei quali si portavano i loro averi in spalla, hanno preso possesso dei campi prima dell'alba per creare una parvenza di accampamenti da poter durare pochi giorni. Una ottantina di persone, fra cui donne e bambini, si sono insediate su di un pianoro sassoso, mezzo miglio dall'antica città araba di Gerico e poi hanno danzato la «hora» e cantato canzoni israeliane prima di issare la bandiera e erigere palizzate.

«Non siamo venuti qui per un picnic e poi andarcene. Siamo venuti per restare». Ha esclamato Eli Greenwald, che guidava il gruppo.

Il primo ministro Begin, ardente sostenitore degli insediamenti, deve ora agire con cautela per la condanna internazionale di questa pratica che l'Onu afferma trattarsi di una violazione del diritto internazionale.

Arthur Max

SPARANO LE GUARDIE

Bloccato dai Vopos proprio sul «muro» A un altro va bene

BERLINO – Per la seconda volta nel giro di 72 ore i «Vopos» hanno fatto ricorso alle armi per sventare un tentativo di fuga nella Germania Ovest. Ieri due uomini hanno cercato di raggiungere il territorio della Repubblica Federale, ma soltanto uno c'è riuscito: il compagno è stato bloccato dall'intervento delle guardie.

Venerdì scorso un soldato tedesco aveva tentato di superare i rigidi controlli predisposti lungo il «muro» nascondendosi a bordo di un automezzo. Si erano uditi dei colpi e successivamente erano stati visti dei «Vopos» che trasportavano un corpo inanimato. Prima che scoppiasse la sparatoria, il transfuga aveva lanciato oltre il muro il portafoglio e alcuni indumenti.

Il cecoslovacco Otar Josefcak, campione del mondo in squadra di volo acrobatico nel 1978, ha intanto chiesto asilo politico nella Rft: lo si è appreso ieri a Bayreuth, in Baviera. Il pilota, che ha 33 anni, pratica il volo acrobatico dal 1970, e intende continuare la sua carriera nella Germania Occidentale.

VIOLENZA POLITICA E CRISI ECONOMICA CAUSE DEL VOLTAFACCIA NEL VOTO DI DOMENICA

Si dimette il governo turco di Ecevit dopo la pesante sconfitta elettorale

ANKARA – In seguito alla grave sconfitta subita nelle elezioni parziali di domenica, il governo, turco, dopo essersi riunito in seduta straordinaria sotto la presidenza del primo ministro Bulent Ecevit, ha deciso di rassegnare le dimissioni.

Il Partito della giustizia del centro dell'ex primo Ministro Suleyman Demirel ha infatti ampiamente vinto le elezioni parziali, aggiudicandosi tutti i cinque seggi in palio alla camera e 33 dei 50 seggi al senato.

In una conferenza stampa, alcune ore dopo che gli elettori turchi avevano inferto una sonora batosta ed Ecevit, Demirel ha detto: «Il messaggio di questa nazione al governo è "andatevene signori"». Egli ha fatto notare che significativamente il suo partito ha ottenuto il 47 per cento dei voti per il senato, quanto basta per portarlo al potere da solo nel caso di elezioni generali anticipate.

Il Partito repubblicano popolare di sinistra di Ecevit ha ottenuto invece solo il 29 per cento dei voti, dimezzando i propri seggi al senato.

Trattenendo a stento le lacrime, il primo ministro ha ammesso la sua sconfitta nelle cinque elezioni parziali, funestate da gravi incidenti e atti di terrorismo, con un bilancio di sei morti. «Abbiamo pagato un prezzo altissimo per i problemi e le difficoltà che abbiamo ereditato», ha detto Ecevit. Il nostro governo ha preso il potere quando i problemi della Turchia erano divenuti già troppo acuti.

Queste elezioni parziali erano di vitale importanza per Ecevit, al governo solo da 21 mesi, dato che egli aveva perso, solo qualche settimana fa, la maggioranza alla camera bassa del parlamento, in seguito a una serie di defezioni di deputati e persino di ministri, che sono andati a ingrossare la fila dall'opposizione di destra cioè del Partito della giustizia di Demirel, l'«arcinemico» di Ecevit.

Gli analisti politici attribuiscono la valanga di voti ottenuti da Demirel alla frustrazione degli elettori, conseguente all'incapacità dimostrata da Ecevit nei suoi infruttuosi tentativi di frenare e reprimere la violenza politica che lacera il paese e il terrorismo dilagante, sia di destra sia di sinistra. Paradossalmente, prima di riconquistare il potere ventun mesi fa, Ecevit aveva impostato la sua propaganda elettorale proprio sulle accuse rivolte a Demirel di essere incapace di lottare contro il terrorismo.

Il terrorismo è ormai endemico in Turchia, ed è ben difficile che qualsivoglia governo riesca a reprimerlo in tempi brevi. Oltre 2.500 persone sono state uccise, talvolta in stragi indiscriminate, negli ultimi due anni, ma il terrorismo era gravissimo anche prima. E neppure queste elezioni, come si è detto, sono sfuggite dalla violenza, malgrado la mobilitazione di 250.000 uomini dell'esercito e delle forze dell'ordine per assicurare la tranquillità della consultazione.

Al terrorismo, si affianca l'estrema gravità della crisi economica del paese. L'economia turca è in condizioni così disastrose, che le valute pregiate sono disponibili solo per l'importazione di petrolio. Dai negozi sono scomparsi i prodotti stranieri e si fa difficoltà a trovare persino il caffè turco.

Ora si parla già di elezioni anticipate, ma i problemi della Turchia restano pesanti e il futuro è aperto a qualsiasi soluzione.

Militari in rivolta a El Salvador

SAN SALVADOR — Militari in rivolta dell'esercito salvadoregno si sono impossessati ieri di quattro caserme a Chalatenango, 56 chilometri a Sud di San Salvador, dopo una sparatoria che non ha provocato vittime. La rivolta, a quanto ha riferito un portavoce dei ribelli, ha lo scopo di rovesciare il regime militare di destra capeggiato dal generale Carlos Humberto Romero. Non è al momento possibile valutare quali siano le possibilità di successo di questa rivolta.

Le forze ribelli si sono messe in movimento la mattina presto.

IL DIBATTITO SUGLI ARMAMENTI IN EUROPA

«No ai missili USA?» «URSS troppo forte»

Scetticismo sulle offerte di riduzione di Breznev

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES – «Scetticismo» per le offerte di Breznev (che ha proposto una riduzione delle forze del Patto di Varsavia contro la rinuncia europea ai nuovi missili nucleari Usa); rilievo alla potenza dell'Unione Sovietica che possiede l'esercito, l'aviazione e la marina (salvo alcuni settori di quest'ultima) più forti del mondo e quindi alla necessità per l'Occidente di mettere fine al deterioramento del rapporto di forze; incremento della collaborazione Europea nel settore degli armamenti come indispensabile per trattare con gli Stati Uniti su di un piede di uguaglianza.

Queste le preoccupazioni principali con le quali il presidente dell'Unione europea occidentale (Ueo) ed ex ministro della difesa della Germania Federale, il cristiano-democratico Kai-Uwevon Hassel, ha inaugurato ieri a Bruxelles il «colloquio su una politica europea degli armamenti». All'inaugurazione è intervenuto anche il primo ministro belga Wilfried Maertens.

L'Ueo è l'associazione di cui fanno parte Germania Federale, Francia, Italia, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Gran Bretagna ed è l'unica assemblea europea, sia pure consultiva, che sia competente in materia di difesa. Al «colloquio» partecipano circa 3350 fra parlamentari dell'Ueo e del parlamento europeo, rappresentanti della Nato, dei ministeri dei vari paesi, di industrie e sindacati.

Sulle offerte dell'Unione Sovietica calcando le parole, von Hassel ha osservato che, come altre volte, vengono formulate «nel momento in cui, all'Ovest, le prospettive di costruire una difesa comunale o di realizzare l'unità dell'Europa sembrano favorevoli». Altre proposte sono state fatte cadere dall'Urss appena sono svanite le speranze per il rafforzamento dell'occidente.

Attraverso l'intercambiabilità operativa e la standardizzazione, la cooperazione nel settore degli armamenti classici che ora non è soddisfacente, può ridurre i costi crescenti, aumentare la stabilità dei posti di lavoro in questo settore, migliorare la bilancia commerciale, e soprattutto rafforzare la capacità di contrattazione con gli Stati Uniti per l'acquisto di armi. «Gli europei, ha osservato von Hassel, non sono riusciti a vincere la resistenza dei gruppi di pressione che chiudono la via della cooperazione e non ci si può aspettare che gli Stati Uniti lo facciano se gli europei non ne danno l'esempio. Inoltre più i paesi europei saranno divisi, più saranno dipendenti dagli Stati Uniti».

E ancora «l'Europa non può sperare che gli Stati Uniti accettino di pagar il costo della sua negligenza in tema di armamenti classici, esponendosi ad un maggior rischio nucleare». Von Hassel ha infine affermato che i «Salt», i negoziati per la riduzione delle armi strategiche non sono un affare sovietico-americano e che l'Europa deve essere consultata in permanenza.

Goffredo Silvestri

Breznev al potere da quindici anni

MOSCA — Nel 15.mo anniversario dell'avvento di Leonid Breznev alla segreteria generale del Pcus, la «Pravda» non manca di mettere in risalto, con accento critico, la differenza fra l'operato dell'attuale capo del partito e quello del suo predecessore, Nikita Kruscev.

La gestione di Breznev, scrive in prima pagina l'organo del Pcus, si è ispirata ad un vero corso leninista, facendo raggiungere all'URSS una posizione di forza senza precedenti. Nel periodo trascorso dal 14 ottobre del 1964, data dell'estromissione di Kruscev (che peraltro non viene mai citato per nome nell'editoriale) il Pcus, continua la «Pravda», si è liberato dei mali del «soggettivismo» e del «volontarismo», di cui venne pubblicamente accusato il predecessore di Breznev. Si tratta di termini usati per indicare i tentativi di ottenere grandiosi risultati senza una preparazione sufficiente. Il giornale nota antresì che l'attuale leadership rifugge dall'«autosoddisfazione, dalla presunzione e da un rapporto acritico con il lavoro».

L'altro ieri la tv sovietica ha nuovamente mandato in onda un programma (già trasmesso nel 1977) con il consuntivo degli eventi che hanno caratterizzato la storia dell'Unione Sovietica a partire dal 1964. La trasmissione è stata incentrata sulla figura di Breznev, mentre Kruscev è stato praticamente ignorato.

Gli S.U. riesumano i missili «MX»

WASHINGTON – Il nuovo missile strategico americano «MX», da installare a partire dal 1986 su speciali «circuiti» a rotazione costante, non ha eliminato la necessità di un sistema difensivo di «missili antimissile» analogo all'abbandonato sistema «ABM» (antiballistic missile). E' quanto stanno sostenendo alcuni ambienti del Pentagono, in quello che appare come una «preparazione» a riesumare un sistema ABM sia pure limitato rispetto a quelli originari abbandonati ormai da anni per l'enorme costo e la scarsa efficacia deterrente teorica.

A quanto riferisce la «Washington Post», l'idea è ancora nella fase di colloqui riservati tra l'esercito Usa, il più interessato, e le altre armi tra cui, in primo luogo, l'aviazione. Appare comunque chiaro che, una volta concertata un'azione comune, il pentagono uscirà allo scoperto con la concreta proposta di rilanciare un sistema ABM in abbinamento ai già costosissimi «MX».

La tesi sostenuta dai fautori dell'ABM è che il sistema di rotazione costante dei nuovi «MX» (tra più di venti «ricoveri» lungo «piste circolari» da costruire nel deserto dello Utah e del Nevada) può inizialmente impedire ai sovietici di sapere contro quale dei «ricoveri» lanciare i loro missili in un eventuale attacco.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK – Ancora una seduta in netto ribasso ieri alla borsa di New York, la sesta consecutiva. La spinta odierna al ribasso è venuta dalle previsioni di un imminente ulteriore aumento del prezzo del petrolio, seguendo i rialzi già decisi da Libia e Iran.

Ha influito sull'andamento della seduta anche quanto dichiarato dal presidente del Federalreserve board (la Banca Centrale statunitense) Paul Volcker: una nuova stretta fiscale nuocerebbe alla lotta contro l'inflazione, mentre potrebbe portare ad un'inversione di tendenza il mantenimento di saldi controlli sull'espansione monetaria e creditizia. Volcker ha inoltre dichiarato che non è affatto certo che il Paese stia attraversando una fase recessiva, a giudicare da alcuni indici economici. L'indice industriale Dow Jones ha accusato ieri un ribasso di 7,93 punti, chiudendo a 831,06 (prima della chiusura il ribasso aveva toccato il 12 punti e mezzo).

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

All'alba del 13 ottobre serenamente si è spento il nostro caro

Biagio Marini

La moglie MERCEDES il figliastro MAURO SOMMARIVA con la moglie LILIANA ed il figlio FABIO, unitamente ai parenti tutti danno la triste notizia ad esequie avvenute.

Un caldo grazie alla brava e buona signora LILIANA KAFFENIGG per la sua capace e premurosa assistenza.

Grazie ancora ai signori medici ed al personale del primo pad. lungodegenti di S. Giovanni.

Trieste, 16 ottobre 1979

Partecipa al lutto la cognata VALERIA KLUNBORTOLUZZI.

Trieste, 16 ottobre 1979.

Partecipa al lutto PAOLA, ADA e GABRIELE PAULI.

Trieste, 16 ottobre 1979

Addolorati partecipano al lutto SERGIO e NINI DEVESCOVI.

Trieste, 16 ottobre 1979

Prendono parte al lutto le cugine LINA e GIGLIOLA.

Trieste, 16 ottobre 1979

Partecipano al lutto: i collaboratori dell'ufficio ispettorato della Cassa di Risparmio di Trieste.

Trieste, 16 ottobre 1979

L'Amministrazione e la Direzione Generale della Cassa di Risparmio di Trieste partecipano al grave lutto che ha colpito il dirigente rag. MAURO SOMMARIVA.

Trieste, 16 ottobre 1979

†

Domenica 14 corrente dopo brevi sofferenze si è spenta

Angela Faraone nata Ogrin

Ne danno il triste annuncio il figlio RADAMES con la moglie ERNA, la nuora ALMA col figlio EGIZIO, i nipoti FRANZI e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. RICCARDO PERTOT che per tanti anni l'ha amorevolmente assistita e curata. I funerali si svolgeranno domani 17 corrente alle ore 11 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 ottobre 1979

Partecipano al dolore dello zio RADAMES per la perdita della madre

Angela Ogrin vedova Faraone

i nipoti ADRIANA e BENNO ALBRECHT.

Trieste, 16 ottobre 1979

†

Il giorno 14 ottobre, all'età di 93 anni, dopo lunghe sofferenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Possa
da Buie d'Istria

Ne danno il triste annuncio i figli MATTEO, FRANCESCO, GIOVANNI, ANTONIA e MARIA, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada ai medici e al personale del Centro di rianimazione e, in modo particolare, al medico curante dott. E. FALZONE per la lunga assistenza.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 ottobre 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Maria (Gisella) Furlanich ved. Colarich

La piangono addolorati il figlio, le figlie e i figli assenti PINO e LICIA, la nuora, i generi, i nipoti, i fratelli, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale del Centro di rianimazione e, in modo particolare, al medico curante dott. E. FALZONE per la lunga assistenza.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 ottobre 1979

†

Il mio caro e affettuoso

Carlo Sirotti
da Albona
di anni 81

non è più.

Lo piangono l'addolorata moglie ALBA MARINI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 17 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 ottobre 1979

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giovanni La Mantia

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ROBERTO, ROLANDO con la moglie, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 16 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 ottobre 1979

†

Il 14 ottobre è mancata

Maria Logar ved. Ugrin
di anni 81

A quanti La conobbero ne dà il triste annuncio GIOVANNI ZACCHIGNA.

I funerali seguiranno domani mercoledì 17 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Ferruccio Pobega

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Muggia, 16 ottobre 1979

†

Il giorno 15 ottobre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Coglievina
Capitano marittimo
Medaglia d'oro
di lunga navigazione
da Cherso

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli GIUSEPPE, ROMANA e GIANNINA, la nuora, i generi, i nipoti e la sorella (assente) unitamente ai parenti tutti.

Ringraziamenti al medico curante dott. TURK.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì 17 corrente alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 ottobre 1979

Si uniscono al dolore le famiglie:
— BORRI
— LAVISATI
— DE SANTIS
— BIAGINI
— PADOVAN
— BOSSI
— PIOVESAN

Trieste, 16 ottobre 1979

†

E' mancata al nostro affetto

Berta Gazulli

Ne danno il triste annuncio le sorelle LIDIA, VITTORIA, il cognato EDMONDO, i nipoti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 17 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 ottobre 1979

Ti ricorderò sempre.
LORENZO

Trieste, 16 ottobre 1979

Partecipa al lutto LUCY MUZINICH.

Trieste, 16 ottobre 1979

ADA E BRUNA piangono addolorate la perdita della loro cara amica

Berta

Trieste, 16 ottobre 1979

†

Il 14 ottobre, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Fernanda Tomasin ved. Segnani

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, UGO e DUILIO, le nuore, il genero, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 17 corr. alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 ottobre 1979

Partecipa al lutto la famiglia MARCUCCI.

Trieste, 16 ottobre 1979

Si associa al lutto: famiglia BUTTI

Trieste, 16 ottobre 1979

Dopo lunga e penosa malattia confortata dai suoi cari è spirata ieri 15 ottobre

Egidia Trevisan nata Fonda
di anni 51

A quanti La conobbero e stimarono ne danno l'annuncio il marito GINO e i figli FABIO e MANUELA, i genitori e fratelli.

I funerali avranno luogo martedì 16 alle ore 10.30 partendo da via Diaz per S. Pio X e Piedimonte.

Gorizia, 16 ottobre 1979

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Novak ved. Simetich

Ne danno il triste annuncio la figlia GINA, il figlio CARLO, il genero RICO, la nuora JOLE e la nipotina NICOLETTA.

I funerali seguiranno oggi 16 ottobre alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 ottobre 1979

L'ORDINE DEI FARMACISTI DI TRIESTE partecipa al lutto dei familiari per la scomparsa della

DOTT.SSA
Nella Miani Masiello

Trieste, 16 ottobre 1979

Riconoscente ringrazio di tutto cuore il sig. Primario dott. MAIERON, il medico che l'ha curato e tutto il personale della I^a Geriatria che tanto si sono prodigati per alleviare le sofferenze di mio fratello

Giovanni Milani

LA SORELLA NELLA

Trieste, 16 ottobre 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare l'improvvisa scomparsa del nostro adorato

Angelo Boscolo

I FAMILIARI

Trieste, 16 ottobre 1979

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE si associa al lutto dei familiari per la morte di

Egidio Aquilante

già suo apprezzato dipendente.

Trieste, 16 ottobre 1979

Partecipano al lutto GIOVANNA BRUNO XENIA APOLLONIO.

Trieste, 16 ottobre 1979

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Umberto Marchesi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il nipotino FEDERICO, il genero, i genitori, il fratello, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 ottobre alle ore 9 direttamente dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 ottobre 1979

Si associano al lutto:
— santola LILIANA e zia VALERIA.

Trieste, 16 ottobre 1979

Partecipa al lutto
— famiglia CORAZZA

Trieste, 16 ottobre 1979

†

Il giorno 13 ottobre è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Meri Lapo ved. Iacobini

Dolorosamente colpiti ne danno il triste annuncio il figlio ALDO, la nuora LAURA, la nipote DEBORA, il fratello RODOLFO con la moglie BRUNA e parenti tutti.

Un ringraziamento di cuore alla famiglia KROTA.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 17 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 ottobre 1979

†

Il giorno 15 ottobre si è spenta serenamente la mia cara mamma

Carmen Grimm ved. Ciano

Ne dà il doloroso annuncio il figlio LUCIO con la moglie PALMA, gli adorati nipotini ALESSANDRO, EMANUELA e RAFFAELLA unitamente ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. TONAZZI.

I funerali seguiranno domani mercoledì 17 corr. alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 16 ottobre 1979

Si associano al dolore le sorelle LIBERA, LAURA con famiglia e il cognato BRUNO con famiglia.

Trieste, 16 ottobre 1979.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lia Giostra in Hrovatin
di anni 42

Profondamente addolorati lo annunciano il marito ERNESTO, il figlio MAURIZIO, i genitori e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 17 ottobre alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maddalena.

Trieste, 16 ottobre 1979

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Severino Zugna

Ne danno il triste annuncio la moglie EMILIA, la figlia, il genero, i nipoti ELENA e IGOR, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 16 ottobre 1979

†

A tumulazione avvenuta i dipendenti del PARCHETTIFICIO GORIZIANO partecipano la scomparsa del loro titolare signor

Pietro Solza

Gorizia, 16 ottobre 1979

†

Bianca Barison ved. Pozzetto
pianista

è scomparsa in Roma il 13 ottobre 1979.

Ne dà comunicazione la famiglia.

Roma, 16 ottobre 1979

Continuaz. dalla 14.a pagina

A.A. APPARTAMENTI pronta consegna signorili centrali nuovi una-due stanze anche con mansarda e terrazze, eventuale autorimessa, vende impresa con mutuo approvato, tel. 775735. T.A.1869 S

A.C. PARAGGI Stazione vendesi occupato soggiorno camera cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17540 S

A.C. OCCASIONE LIBERO appartamento camera, cucina, wc vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.C. LOCALE LIBERO 40 mq Pascoli alta adatto diverse attività commerciali o laboratorio artigiano vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17540 S

A.C. CENTRALINISSIMI appartamenti occupati varie grandezze con servizi zone PONTEROSSO, GHEGA, IMBRIANI BARRIERA vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636.

A.C. OCCASIONE appartamenti occupati 1-2-3 stanze con servizi zone OSPEDALE MILITARE, GHIRLANDAIO vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4.tel. 62636. 17540 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 3 stanze, cucina, bagno-wc. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17540 S

A.C. PARAGGI ROSSETTI appartamento libero ultimo piano, 3 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggioli, box, riscaldamento, ascensore. VISTA MARE vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17540 S

A.I. D'ANNUNZIO pressi. Stanza saloncino, servizi, ascensore centralnafta libero 30.000.000.Esperia. Battisti 4. 17651 S

A.I. CORONEO SIGNORILE. 3 stanze, salone, stanzino, doppi servizi, terrazze vista panoramica, ascensore, centralnafta, LIBERO vendesi ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 17651 S

A.I. S. GIACOMO OCCASIONE OCCUPATO. Camera, cucina wc possibilità bagno 7.000.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA. Battisti, 4 tel. 750777. 17651 S

A.I. SORGENTE pressi (CARDUCCI) ultimo occupato 2 stanze, cucina, wc proprio possibilità doccia 8.500.000. MINIMO CONTANTI 3.000.000. ESPERIA Battisti 4. 17651 S

A.I. PALAZZINA COSTRUZIONE ORTO BOTANICO. Vista città e mare. Appartamenti 2-3 stanze, saloncino, servizi, garage, cantine. Vani CANTINE RUSTICHE E MANSARDE. Informazioni ESPERIA Battisti 4. 17651 S

A.I. VIA UDINE 33 ultimi appartamenti occupati camera, cucina wc proprio e 3 camere, cucina servizio. MINIMO CONTANTI 3.000.000. Rimanenza mutuo. ESPERIA Battisti 4. 17651 S

A.I. CADORNA ultima mansarda occupata 3 stanze, cucina, camerino bagno 9.500.000 MINIMO CONTANTI 4.000.000 ESPERIA Battisti 4. 17651 S

A.I. ROIANO SEMINUOVO OCCUPATO. 2 stanze, cucina, bagno, ascensore centralnafta 19.000.000 ESPERIA Battisti 4. Tel. 750777. 17651 S

A. ACIT PRIMENTRATA mini eleganti vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1835 S

A. ACIT OCCUPATI VIA CRISPI 4-5 stanze servizi, 12.000.000 contanti 4.200.000. Resto mutuo approvato. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1835 S

A. ACIT VIA VECELLIO vendonsi occupati ultimi appartamenti 1-2 stanze, cucina, wc. Minimo contanti 2.500.000 resto mutuo. XX SETTEMBRE 5 stanze servizi. MANSARDA CORSO 2 stanze, cucina wc doccia. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1835 S

A. ACIT SAN GIACOMO consegna fine anno, prezzi bloccati. Mutui approvati. Permute con l'usato ultimi soggiorni, 2 stanze, doppi servizi, poggioli, altri soggiorno, cucina, stanza, bagno, tutti comforts, posto macchina. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1835 S

A. ACIT CONDOMINIO vicino VILLA REVOLTELLA, varie grandezze, tutti comforts, cantina, posti macchina. Prezzi bloccati. Si accettano anche permute. Libera visione progetti. S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1835 S

A. ACIT terreno 2600 mq divisibile 2 lotti con rustici trasformabili progetto già approvato. Vendonsi S. Lazzaro 3 tel. 68810. T.A. 1835 S

A. ACIT VIA UDINE vendesi appartamento ultimo piano ascensore, 2 stanze, cucina, riscaldamento, S. Lazzaro 3 tel. 68810. 1835 S

A. ACIT vendesi palazzina con 4 appartamenti occupati da 2 stanze cucina bagno riscaldamento e magazzino S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1836 S

A. ACIT VENDESI garage adatto due macchine zona TIGOR, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 1836 S

A. CENTRALISSIMO adatto professionisti, tristanze, bagno, cucina, centralnafta, ascensore, vendesi libero. AGEP Zanetti 1. 17798 S

A. ISTRIA piano VI, vendesi libero, bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore. AGEP Zanetti 1. S17798 S

ACQUISTASI appartamento soggiorno, 2 stanze, confort. Telefonare 61712. 17642 S

ACQUISTASI urgentemente 2-3 stanze qualunque zona fuorché industriale pagamento contanti. Tel. 794286. 17787 S

ACQUISTO appartamento due camere salone cucina accessori moderni tel. 31792. 17628 S

ACQUISTO CONTANTI APPARTAMENTO LIBERO soggiorno 1-2 camere cucina bagno telefonare ore ufficio 755059 inintermediari. 14/10 S

«AGAVI» II Lotto - appartamenti in palazzine in corso di costruzione di ogni tipo e dimensione - rifiniture accurate - box e posti macchina - zona verde - campi gioco - cucine e cucinini completamente arredati. Mutui agevolati - contributo regionale - rincari futuri già concordati n corso di costruzione - facilitazioni massime di pagamento - Impresa vende - Informazioni: V. Carpineto n. 5 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 alle 18 tel. 812219. 17349 S

AMPI piccoli locali magazzini negozi vendo liberi ristrutturati e nuovi varie zone. Tel. 43401. 17806 S

APPARTAMENTI piccoli medi liberi casa completamente ristrutturata ultime occasioni vendonsi varie zone. Tel. 43401. 17806 S

APPARTAMENTI varie grandezze, vendo S. Giusto, S. Vito ottimi prezzi telef. al 750281 dalle 16-20. 17605 S

APPARTAMENTO casa d'epoca S. Giacomo ristrutturato 100 mq luminoso 27.000.000 vendo tel. 31792. 17628 S

APPARTAMENTO occupato seminuovo giardino pubblico due camere cucina bagno poggiolo 17.800.000 vendo tel. 31792. 17628 S

APPARTAMENTO S. Francesco casa recente due camere cucina ripostigli wc risc. centrale adatto uffici vendo tel. 31792. 17628 S

APPARTAMENTO semunuovo lussuoso camera salone cucina bagno terrazze rifiniture accurate giardino condominale vendo tel. 31792. 17628 S

ATTENZIONE ottimo investimento appartamenti occupati Piccardi da 8.000.000 a 20.000.000 rivolgersi 767993. 17696 S

CERCO IN ACQUISTO PICCOLO APPARTAMENTO libero con servizio inintermediari telefonare ore ufficio 755059. 14/10 S

COMMERCIALE inizio completamente restaurato, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento metano, vende Immobiliare CIVICA Via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 17642 S

COMPRO PAGANDO CONTANTI SOLO DA PRIVATI salone o soggiorno 3-4 camere cucina 1-2 servizi libero telefonare ore ufficio 755059. 14/10 S

CONDOMINIO PARCO BAZZONI prenotansi appartamenti 1-2-3 stanze salone cucina doppi e tripli servizi ampi poggioli box auto posti macchina ascensore autoriscaldamento rifiniture accurate; ESENTE MEDIAZIONE visione progetto e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 17540 S

pianoforti
Vendite, noleggi rimborsabili, permute.
RICORDI
via S.Lazzaro 12

EUROCASA 662980 Padova occasione Teolo vende lussuosissima villa 500 mq recente costruzione posizione incantevole 12.000 mq parco. 290.000.000. 566 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 sabato escluso, Trieste San Giovanni, proponiamo minicasetta libera: tinello-cucina, servizi, 2 stanze, solo lit. 25.000.000. 1000/10 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4 sabato escluso, Trieste Ippodromo: soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, lit. 18.100.000. 1000/10 S

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste libero vista mare: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina, ripostiglio, possibilità parcheggio, lit. 43.000.000. 1000/10 s

GRIM S.P.A. 764952-3-4; 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste Scorcola libero a prezzo eccezionale: 130 mq circa: salone, 4 camere, cucina, servizi, solo lit. 39.000.000. 1000/10 S

MAGAZZINI liberi 180-650-850 mq alti 7 metri, passo carraio, vendonsi, oppure affittansi, visitare oggi, domani 11-13 Androna Campo Marzio 8. 17759 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi appartamento camera soggiorno cucina bagno 22.000.000 trattabili 41807. 940 S

MONFALCONEagenzia IMMOBILIARE VITTORIA vende CENTRO, PERIFERIA diversi appartamenti NUOVI, SEMINUOVI, in COSTRUZIONE da 25 milioni in poi. UFFICI, NEGOZI anche centralissimi VILLE CASE in centro, PERIFERIA. Prima d'acquistare un immobile INTERPELLATECI!!! Molto probabilmente troverete la CASA, L'APPARTAMENTO CHE AVETE SEMPRE SOGNATO DI POSSEDERE. Tel. 41659 Largo Anconetta I piano. 939 S

MONFALCONE vendo in palazzina di tre appartamenti abitabilità ottobre 79. Tel. 0841-75130 ore ufficio. 950 S

OCCUPATI paraggi FABIOSEVERO casa moderna, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, vende 11.500.000 contanti, saldo mutuo bancario, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 17642 S

PRIVATO vende a privato inintermediari occupato zona Stadio tre camere, cucina, bagno wc, ripostiglio, terrazza, box giardino proprio 180 mq, confort moderni 35.000.000 valore stima 52.000.000 tel. 731661. 17778 S

PRIVATO vende zona Roiano appartamento libero IV piano, senza ascensore composto da 4 stanze, stanzino cucina abitabile non poggiolo tre armadi a muro, servizi autoriscaldamento metano 48 milioni tel. 415504. 17715 S

ROIANO prontingresso, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 15.000.000 contanti saldo mutuo bancario Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1642 S

SOFFITTA casa d'epoca S. Michele due camere cucina doccia vista mare vendo tel. 31792. 17628 S

STABILE anche basso reddito acquista privato per investimento. Trattative dirette riservate scrivere a Publikompass cassetta n. 3 Q 34100 Trieste. 19/10 S

STABILE IN BLOCCO ACQUISTO CONTANTI anche interamente occupato purché in buon stato di manutenzione minimo 6 appartamenti telefonare ore ufficio 755059 inintermediari. 14/10 S

VENDO interi stabili, prezzi buoni zone centrali tel. 750281 ore 16-20. 17605 S

16.000.000 Stradavecchia Istria vendonsi appartamenti affittati soleggiatissimi due stanze cucina bagno riscaldamento ascensore minimo contanti b«.00.000 tel. 766676. 19/10 S

16.000.000 S. Vito cucinino soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento I piano casa recente vendesi affittato minimo contati 6.000.000 tel. 766676. 19/10 S

12.000.000 Bramante due stanze cucina servizi vendesi affittato minimo contanti 4.000.000 tel. 766676. 19/10 S

15.000.000 Tigor due stanze stanzetta servizi senza ascensore vendesi affittato minimo contanti 7.000.000 tel. 766676. 19/10 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA chiromanzia, magnetismo. Amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 17635 V

ESPERTO equo canone offresi consulenze, misurazioni, verifiche, contratti telefonare 209057. 16994 V

orologi
La Martine
più tempo

ANIMALI
W Lire 250 per parola

WEIMARANER insuperabile bellezza alta genealogia figli di Tam e nata Delle Stoppie iscritti Loi dispone cuccioli Rizzani G.N. via Patussi 31 - Tricesimo (Ud) telefonare ore pasti 0432-851478. 239 UD W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 230 per parola

«ADRIABOATS» riva Grumula 2. Al salone nautico di Genova 13-22 ottobre ammirate le novità e la gamma completa delle nostre rappresentate: motoscafi fuoribordo, jet e cabinati «Cigalabertinetti», nautica Rio, Starcraft, Bostonwhaler; gommoni e Zattere «Zodiac», Novurania, Eurovinil; motori «Mercury», Tomos. Sconti specialissimi, prezzi bloccati, rateazioni, prenotando subito per consegne primavera. 17571 Z

CABINATO legno plastificato m 8 sei vele Farymann 9 cv quattro cuccette vendesi occasione tel. 762610. 17166 Z

MOTORI Evinrude 1980 nuovi modelli HP 4,5 7,5 prenotate favorevolmente per ritiro febbraio marzo. Autonautica Demarchi d'Annunzio 25. 0017192 Z

PICCOLO Pavois di Caorle, 1-11 novembre, barche usate e nuove, tel. 0421-81957. 050353 Z

"Otto ore al giorno su strade dissestate con carichi al limite: per questo abbiamo scelto Mercedes."

"Quando si lavora nelle cave non ci si puó permettere di farsi tradire dal proprio camion."

dice il Sig. Franco Soldati della "Granulati d'Italia" di Massa Carrara.

"Io in mezzo a camion e macchine ci lavoro da sempre e, finora, in quanto ad affidabilità e potenza di motore non ho trovato niente di meglio di Mercedes".

"Un parco macchine tutto Mercedes: non potevo fare un investimento migliore."

"Siamo in due soci titolari dell'azienda e io in particolare mi occupo della parte tecnica. Alcuni anni fa sono stato invitato in Germania a visitare gli stabilimenti Mercedes: in quell'occasione ho deciso di sostituire due dei miei vecchi camion con due Mercedes: hanno dato risultati così buoni che all'inizio del 1976 ho sostituito tutto il mio parco veicoli. Cambiare un parco macchine non è un investimento da poco (e noi di camion ne abbiamo 12), ma non mi sono sbagliato: per il nostro tipo di lavoro è fondamentale essere organizzati bene per contenere i costi, il che vuol dire soprattutto avere buone macchine, che non si guastano e non ti piantano in asso per giorni interi. Un camion fermo due o tre giorni, per esempio, rappresenta sempre una perdita per l'azienda".

"Con Mercedes i miei autisti si sentono sicuri".

"Quando il parco macchine era misto, gli autisti volevano sempre il Mercedes: si sentivano più sicuri e si affaticavano di meno. Del resto anch'io l'ho guidato c li capisco benissimo: lo sterzo è ottimo, la frizione è leggera, e il cambio facile da manovrare.

Il discorso balestre, poi, per noi che lavoriamo nelle cave si sa quanto è importante: quanto a flessibilità e robustezza sul mercato oggi non si trova sicuramente di meglio (in due anni e mezzo non ho mai dovuto cambiare una sola foglia di balestra).

Un'altro pregio del Mercedes è la potenza del motore che è sempre disponibile, anche con carichi-limite, sulle forti pendenze delle cave. Insomma è un camion, sotto tutti gli aspetti, dalle ottime prestazioni".

"Tra l'altro i Mercedes consumano poco".

"Oltre a dare quello che danno dal punto di vista tecnico, questi camion consumano meno di quelli che avevo prima.

Mi sento di dire in tutta tranquillità che quanto a parco veicoli siamo nelle condizioni migliori.

Un'ultima cosa: ho venduto i miei primi due Mercedes ed ho potuto constatare che nel tempo il mezzo conserva un valore molto alto".

Ecco alcuni dei tanti motivi per cui i Mercedes sono i "diesel" più venduti nel mondo.

AUTOTELAIO CABINATO
2632K/AK (6x4/6x6)
Potenza Max: 352 CV
P.T.T. 330 Q.li
Cambio 1+8 marce e 2 RM
Cabina Ribaltabile
Anche in versione trattore 6x4

XVI SA.MO.TER
VERONA 13-21 OTTOBRE 1979.
VISITATECI ALLO STAND E AL NOSTRO CAMPO PROVE.

Mercedes-Benz
Di casa in Italia. N.1 in Europa.

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (2)) (1)
10.37 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (3)
11.22 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado) (4)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (3) (5)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (6)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (4) (5)
19.55 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (7)
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (3)
20.20 L Villa Opicina
21.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul e Venezia - Atene) (4)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WLAB Roma - Mosca (8)) (3)

ARRIVI

5.01 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Roma - (9)) (3)
5.49 D Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLBA Mosca - Roma (9)) (4)
6.17 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (6)
7.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Trieste) (7)
8.05 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLBA e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (3)
8.55 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Istanbul - Venezia, Atene - Venezia e Skopje - Venezia; WLAB e cuccette II cl. Belgrado - Venezia) (4)
9.10 D Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
10.10 D Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
14.35 L Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (3) (5)
17.38 D Lubiana - Villa Opicina (4) (5)
18.34 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (3)
19.44 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi) (4)
21.30 L Villa Opicina

(1) Si effettua dal 7-4 al 31-5-1980.
(2) Non circola nei giorni di venerdì e domenica.
(3) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(4) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(5) Soppresso i giorni festivi.
(6) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-10-1979 al 5-4-1980. Soppresso i giorni 1-11, 3-11, 8-12, 25-12, e 26-12-1979 ed 1-1-1980.
(7) Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dall'8-4 al 31-5-1980. Soppresso i giorni 25-4 e 1-5-80.
(8) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.
(9) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

5.20 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.05 D Udine (1)
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna (2)
8.35 D Udine - Tarvisio - Vienna (1)
10.10 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (3)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
20.10 L Udine
20.42 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (2)
21.40 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna) (1)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.43 L Udine (3)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (3)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (2)
9.00 D Udine (1)
10.03 D Udine (2)
10.03 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste) (1)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.14 D Udine
15.10 L Udine
16.30 D Udine (2)
17.26 D Udine (1)
18.03 L Udine
19.26 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.50 L Udine
22.30 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine (2)
23.46 D Vienna - Tarvisio - Udine (1)

(1) Si effettua dal 6-4 al 31-5-1980.
(2) Si effettua dal 30-9-1979 al 5-4-1980.
(3) Soppresso nei giorni festivi.